

SPORT

L'URAGANO ALMA TRAVOLGE PISTOIA

DEGRASSI / ALLE PAG. 30 E 31



CALCIO SERIE C Triestina all'assalto del Giana Erminio

RODIO / A PAG. 33

MOTOMONDIALE Marquez non perdona Ecco Marini e Bagnaia

/ A PAG. 44

LA CERIMONIA

L'appello di Mattarella a Trieste «L'Europa è l'antidoto alle guerre»

Da piazza Unità il Presidente della Repubblica ripercorre la storia del forte legame con l'Italia. E cita le leggi razziali ma anche le foibe. L'incontro con i sindaci dei comuni colpiti dal maltempo



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella mentre stringe la mano a numerosi cittadini in attesa sulle Rive di Trieste Foto Massimo Silvano

È Trieste il cuore delle celebrazioni nazionali del 4 novembre. Presidenza della Repubblica e governo scelgono il confine orientale d'Italia come luogo simbolico per festeggiare le Forze armate e i 100 anni della fine alla Prima guerra mondiale. Il Presidente Sergio Mattarella sfugge a ogni accento retorico sulla "vittoria" del 1918 e si dedica piuttosto a ricordare i dolori causati dal conflitto, a sottolineare i pericoli dei nazionalismi e a richiamare la necessità di ravvivare il sogno di un'Europa unita e pacifica.

D'AMELIO / ALLE PAG. 2, 3 E 4

LA PIAZZA

GORIUP / A PAG. 4

LA GRANDE FESTA FRA TRICOLORI E TUTINE AZZURRE

Sono da poco scoccate le dieci del mattino, quando di fronte alle Rive già si dispiega una marea di bandiere bianche, rosse e verdi di tutte le dimensioni. Un colpo d'occhio che ben si addice all'importanza della giornata.

IL CASO

PAOLO RUMIZ / A PAG. 5

LA CITTÀ RISCOPRE LA PASSIONE CIVILE MA L'UE NON C'È

Alcune considerazioni sui due cortei triestini del 3 novembre. Cominciamo da quello di Casa Pound. Per prima cosa un ringraziamento sentito. Senza quella sfilata Trieste sarebbe rimasta in letargo.

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI / A PAG. 15

QUELLA MEMORIA RITROVATA DOPO LA SOLITUDINE

Cent'anni di solitudine. Ci è voluto l'anniversario della Grande Guerra, per dissepellire dai cimiteri dell'oblio lo sterminato esercito dei caduti in uno dei conflitti più sanguinosi e assurdi della storia.

STRADA CHIUSA

Caos sul Vallone pericolo massi ma auto e bus forzano i blocchi

È caos sul Vallone chiuso nuovamente da sabato per il rischio massi. Ma le auto forzano i blocchi.

CARPINELLI / A PAG. 22



LA MOGLIE DEL DOCENTE:
«GLI CHIESI DI NON SALIRE
SU QUELL'AEREO»

SARTI / A PAG. 19

SOLDI DEGLI AFFITTI

Da Porto vecchio per il Comune la mini-eredità delle concessioni

Poco più di 100 mila euro. È quanto frutta annualmente alle casse comunali la sdemanializzazione.

DORIGO E GRECO / ALLE PAG. 16 E 17



AL TEATRO ROSSETTI
SCATTA IL RESTYLING
DEL TETTO COLABRODO

/ A PAG. 18

LO STUDIO

Valori e salute le Cortine di ferro che resistono tra l'Est e l'Ovest

Quella fisica e tangibile, fatta di muri e fili spinati è finita nei libri di storia, nel 1989. Ma la caduta del muro di Berlino non ha cancellato altre Cortine di ferro che separano ancora l'Europa.

GIANTIN / A PAG. 13

BALCANI

Va sul mercato per 50 milioni l'ex sede jugoslava nella Grande Mela

Di gioielli da spartire ne sono rimasti ormai pochi. Ma quelli ancora da collocare sono di eccezionale valore. E fanno gola sia a possibili compratori, sia agli eredi, ora decisi a incassare milioni e milioni dalla cessione.

/ A PAG. 10

PERLA SALOTTI

Noi non facciamo doppi saldi, le nostre offerte non terminano domenica... e vi garantiamo un divano fatto da veri artigiani della qualità e

MADE IN FRIULI !!!

FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

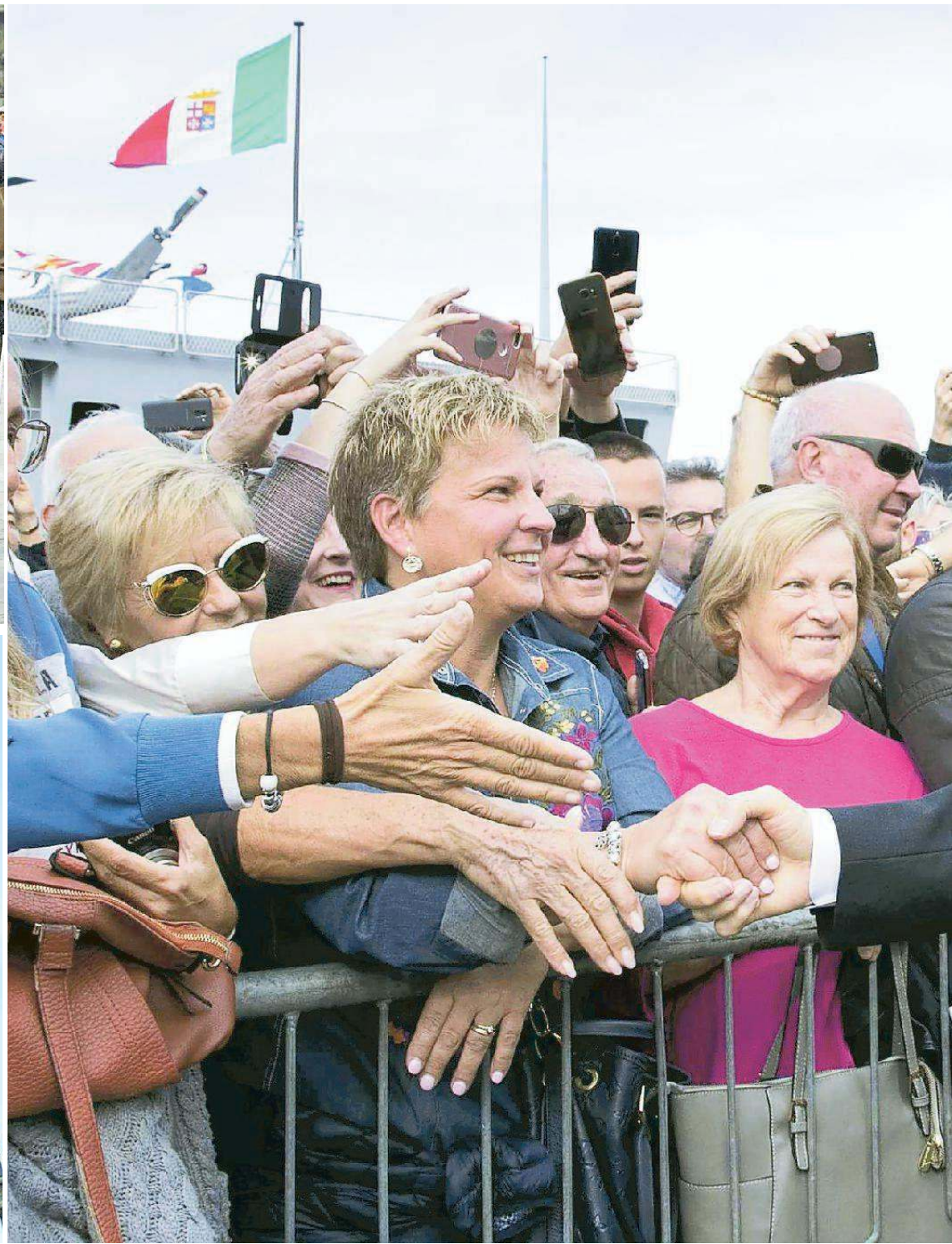
DAL 1967

- FABBRICA DIVANI ANCHE SU MISURA
- RIFODERATURA VECCHI DIVANI
- DIVANI LETTO
- POLTRONE RELAX
- POLTRONE DISPOSITIVO MEDICO
- LETTI IMBOTTITI SU MISURA
- RETI E MATERASSI

info@perlasalotti.com
www.perlasalotti.com

CASSACCO (Ud) - S.S. Pontebba, 50 - Tel. 0432 851066 - Lun.-Ven. 8.30-12.00 / 14.00-18.30 - Sabato 9.00-12.00 / 15.00-18.30

La cerimonia



«Leggi razziali e foibe Nelle ferite di Trieste c'è la metafora del '900»

Da piazza Unità Mattarella ripercorre la storia del forte legame tra la città e l'Italia indicando la rotta futura: «L'Unione europea è l'antidoto a nazionalismi e guerre»

Diego D'Amelio / TRIESTE

È Trieste il cuore delle celebrazioni nazionali del 4 novembre. Presidenza della Repubblica e governo scelgono il confine orientale d'Italia come luogo simbolico della festa delle Forze armate e della commemorazione dell'armistizio di Villa Giusti che pose fine alla Prima guerra mondiale. Il Presidente Sergio Mattarella e il ministro della Difesa Elisabetta Trenta sfuggono a ogni accento retorico sulla «vittoria» del 1918 e si dedicano piuttosto a ricordare i dolori causati dal conflitto, a sottolineare i pericoli dei nazionalismi e a richiamare la necessità di ravvivare il sogno di un'Europa unita e pacifica. Senza dimenticare il sacrificio e il valore dei

600 mila soldati morti per far compiere l'ultimo passo all'idea risorgimentale italiana e quello dei militari di oggi, impegnati nel mantenimento della pace nell'ambito di missioni internazionali.

Piazza Unità celebra quel 4 novembre che per Roma significò la fine vittoriosa della guerra e per molti triestini l'unificazione alla patria. Davanti al palco delle autorità sfilano i corpi militari e le bandiere di guerra, sulle Rive si sparano le ventuno salve di cannone per onorare il presidente e in cielo le Frece tricolori sfiorano le cime dei palazzi. Ma sul terreno marciano anche i rappresentanti degli eserciti un tempo nemici e oggi alleati, mentre dal palco delle autorità il termine «vittoria» non viene mai pro-

nunciato, implicita presa di distanza dal corteo nazionalista del giorno precedente, che tuttavia non viene mai citato.

Dopo aver deposto in mattinata una corona all'Altare della patria e dopo aver visitato Redipuglia, Mattarella arriva in piazza Unità, dove passa in rassegna mille uomini e donne delle Forze armate. Dal palco il Presidente esordisce dopo i discorsi del Capo di Stato Maggiore e del ministro della Difesa, definendo Trieste «metafora e simbolo della complessità e delle contraddizioni del Novecento». Il Presidente mette in luce «gli errori gravi delle classi dirigenti dell'epoca» e ricorda quanto accadde dopo il 1918: «La guerra non produsse, neppure per i vincitori, ricchezza e benessere, ma dolo-

re, miseria e sofferenza nonché la perdita della primaria rilevanza dell'Europa in ambito internazionale. La guerra non risolse le antiche controversie fra Stati ma ne creò di ancor più gravi, facendo sprofondare antiche e civili nazioni nella barbarie dei totalitarismi e ponendo le basi per un altro ancor più distruttivo e disumano conflitto».

Mattarella ricorda a tal proposito la pagina delle leggi razziali. Lo fa prendendo spunto da «una storia semplice», quella di un soldato, Vittorio Calderoni, nato in Argentina da genitori emigrati e tornato in Italia per arruolarsi, a 17 anni. «Morì per le ferite ricevute, a guerra ormai finita, nel novembre del 1918. Ritengo doveroso ricordarlo qui, in questa stessa piazza dove 80 anni fa fu pronunciato da Mussolini un discorso che inaugurò la cupa e tragica fase della persecuzione razziale in Italia, perché Calderoni era ebreo, il più giovane tra i circa 400 italiani di origine ebraica caduti nella Grande Guerra». C'è poi il richiamo alla «tragedia immane» delle foibe, e alle sofferenze dei civili di allora. Un monito rivolto anche ai giovani, ai quali ribadire poi che «la Costituzione italiana nata dalla Resistenza ripudia la guerra come strumento di risoluzione delle controversie, privilegia la pace, la collaborazione internazionale, il rispetto dei diritti umani e delle minoranze. Dobbiamo ribadire con forza tutti insieme – continua Mattarella – che al-

la strada della guerra si preferisce coltivare amicizia e collaborazione, che hanno trovato la più alta espressione nella storica scelta di condividere il futuro nell'Unione europea». Il Presidente evidenzia che «l'amor di patria non coincide con l'estremismo nazionalista. Nessuno Stato, da solo, può affrontare la nuova dimensione sempre più globale: ne uscirebbe emarginato e perdente». Poi il ricordo delle vittime civili, l'importanza attribuita al ruolo delle donne nella tenuta del tessuto civile ed economico di un Paese in guerra, il plauso alle portatrici cariche che si inerpavano con le proprie gerle sui monti per rifornire i soldati, a loro volta autori di «comportamenti eroici e di enormi sacrifici compiuti in nome dell'ideale della patria. Mentre celebriamo questo importante anniversario, 5.600 militari italiani sono impegnati all'estero per garantire sicurezza e pace in ambito internazionale, rafforzando il prestigio dell'Italia nel mondo».

A cerimonia conclusa, Mattarella incontra privatamente alcuni sindaci dei Comuni colpiti dal maltempo. Il ministro della Difesa Trenta esprime all'inizio del suo intervento «vicinanza alle famiglie delle vittime, a tutte le popolazioni investite dal mal tempo, dal Nord al Sud. Un profondo ringraziamento alle nostre Forze armate che, oggi come allora, stanno soccorrendo migliaia di famiglie isolate, fornendo viveri, corrente elettrica. Le nostre

Tra i tanti caduti per la patria citato un soldato ebreo morto a 17 anni

Sottolineato con forza il ruolo delle donne nella tenuta del Paese in conflitto

In prefettura l'incontro con i sindaci dei comuni prostrati dal maltempo

La cerimonia



Da sinistra Sergio Mattarella con il ministro Trenta e il generale Graziano, strette di mano con i triestini, un momento della parata, il discorso e l'incontro con i sindaci dei comuni alluvionati
Foto Francesco Bruni e Massimo Silvano



Forze armate con la loro opera testimoniano di essere la spina dorsale di questo Paese. Oggi ricordiamo – continua Trenta – tutti i nostri caduti in questa generosa città di Trieste, città “contesa” e frutto di memorie antitetiche che per generazioni è stata fattore identitario per tanti italiani ed emblema di un Paese da riunire. Ancora oggi l'Oslavia, l'Ortigara, la Bainsizza, il Grappa, l'Isonzo, il Piave costituiscono luoghi sacri». Quanto allo scenario politico odierno, per il ministro «l'Ue costituisce una realtà imprescindibile per la realizzazione di un futuro stabile e di prosperità. Oggi la pace non è un bene scontato, ma qualcosa che va costruito ogni giorno».

«Nel primo dopoguerra - è la riflessione del capo di Stato maggiore della Difesa, generale Claudio Graziano -, mancò la capacità delle nazioni belligeranti di intraprendere un percorso di vera pacificazione europea e quella fu davvero la “vittoria mancata”: non aver saputo, o purtroppo voluto, riconoscere i germi della nascita dei primi totalitarismi e dello scoppio di un nuovo conflitto di dimensione mondiale. Oggi dobbiamo affermare un'identità securitaria più ampia dei nostri stessi confini, memori di quel novembre 1918 e degli anni a seguire di un continente impoverito, diviso da rancori ancestrali e soggetto a ondate di pericolosi nazionalismi».

Il grazie alle forze armate e il ricordo delle vittime

Serracchiani: «Dal Colle forte lezione civile». Fedriga pensa agli sfollati

TRIESTE

«Ricordare tutte le vittime della Grande guerra non è solo un doveroso atto di rispetto verso i caduti, ma il pieno riconoscimento di un percorso che, dalle ceneri dei due conflitti mondiali, ha portato alla costruzione di un'Europa di pace. In queste terre, un tempo di confine e oggi cerniera tra popoli, le celebrazioni del centenario assumono un significato ancor più importante, espressione di fratellanza tra popoli vicini e profondamente legati». Sottolinea così il significato del 4 novembre e la visita del Capo dello Stato il governatore Massimiliano Fedriga, secondo cui «questo giorno di festa non può però farci dimenticare migliaia di donne e uomini che, a seguito del maltempo, si trovano ancora a vivere ore di difficoltà e sofferenza».

Alle parole del presidente della Regione si affiancano

quelle degli esponenti politici e degli amministratori di tutti gli schieramenti. «Sono orgoglioso di questa città, di aver abbracciato il Presidente della Repubblica e di aver vissuto una grande giornata - ha detto il sindaco Roberto Dipiazza -. Queste cerimonie servono soprattutto ai giovani, a dare evidenza e forza a quei valori universali che sono la Patria, la famiglia, il lavoro, l'impegno, l'educazione e il senso civico». Il primo cittadino di Gorizia, Rodolfo Ziberna, richiama a sua volta «l'immensa tragedia che ha spezzato la vita di oltre 600 mila italiani in divisa. La nostra terra è stata ancora più martoriata, teatro del massacro in dodici battaglie sul fiume Isonzo, sacro alla patria. Gorizia non ha mai visto nel 2018 il centenario della Vittoria, perché non si può festeggiare la morte. Gorizia invece festeggia, con commosso ricordo, il centenario della fine di una

tragedia».

Il capogruppo del M5s al Senato, Stefano Patuenlli, ricorda che «le ultime parole del presidente sono state “viva la pace”. Ricordiamo Trieste finalmente italiana cento anni fa, ricordiamo le vite interrotte e ricordiamo pensando alla pace come vero fondamento dell'unità europea». Secondo la deputata M5s Sabrina De Carlo, «serve un senso d'appartenenza comune che ci renda davvero un Paese unito. L'Italia è una, unica, indivisibile ed essere comunità è la via per renderla più forte».

«Dobbiamo essere grati a Mattarella per la forte lezione civile e storica - sottolinea la deputata Pd, Debora Serracchiani -. Trieste oggi diventa simbolo di sofferenza, riscatto e afflato europeista. Il ricordo delle vittime, italiane e nemiche, trova senso solo se fa compiere un determinato passo oltre i “sacri egoismi nazionali” che hanno

Dipiazza orgoglioso per l'abbraccio al Capo dello Stato e la risposta dei cittadini

precipitato per due volte nel baratro della guerra». Secondo il vicepresidente della Camera, Ettore Rosato, «oggi quei nazionalismi, che hanno portato a orrori e sofferenza, sono superati. Ma bisogna difendere con forza il bisogno di pace, amicizia e collaborazione tra Paesi che i nostri cittadini chiedono. L'appartenenza all'Unione europea traccia il futuro dei nostri anni». Per il segretario del Pd Fvg, Salvatore Spitaleri, «alle Forze armate va il nostro ringraziamento per le tante operazioni di pace. La memoria sia rivolta ai caduti ma anche agli sfollati dispersi in tante parti d'Italia».

Il presidente del Consiglio regionale, Mauro Zanin, par-

la di «giornata di unità, ricca di significato per la comunità regionale e Trieste, anche a seguito di due manifestazioni contrapposte che hanno creato tensioni e divisioni». L'assessore Pierpaolo Roberti ricorda come «ancora una volta la nostra regione è in debito nei confronti degli uomini e delle donne delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco, delle forze armate e della Protezione civile, che hanno lavorato per garantire che le celebrazioni si svolgessero in assoluta sicurezza e che stanno lavorando incessantemente per aiutare interi paesi messi in ginocchio dal maltempo».

Il deputato di Nci, Renzo Tondo, apprezza «le parole del presidente e della ministra soprattutto nella parte relativa al nostro rapporto con l'Europa», mentre il collega di Fdi, Walter Rizzetto, invita a «onorare i caduti» e pensa che «l'aspetto più importante sia quello di ricordare». Secondo il forzista Roberto Novelli, infine, «bisogna celebrare l'unità d'Italia, ottenuta grazie al coraggio, all'amor patrio e al sacrificio di un esercito, quello italiano, meno numeroso di quello nemico. Forze armate che oggi, in un'Europa fortunatamente in pace da decenni, prestano servizio con lo stesso impegno e la stessa abnegazione».

D.D.A.

La cerimonia

LA PARTECIPAZIONE



Qui sopra le decine di bandierine tricolori sventolate dalle persone accorse in piazza per assistere alla cerimonia per la fine della Grande guerra e i 100 anni di Trieste italiana. A destra in alto il passaggio delle Frece con la loro inconfondibile scia colorata. In basso Sergio Mattarella ed Elisabetta Trenta durante gli onori resi in mattinata al Sacrario di Redipuglia Foto Bruni e Marega



La grande festa di piazza tra tricolori e tutine azzurre

Dietro alle transenne triestini di ogni età. Decine di bimbi con la divisa della scuola. L'emozione dei più anziani: «Mio padre ha combattuto: essere qui è un dovere»

Lilli Goriup / TRIESTE

Sono da poco scoccate le dieci del mattino, quando di fronte alle Rive già si dispiega una marea di bandiere bianche, rosse e verdi di tutte le dimensioni. Un colpo d'occhio che ben si addice all'importanza della giornata, in cui si celebra una triplice ricorrenza: festa dell'Unità nazionale, centenario della fine della Prima guerra mondiale e 100 anni di Trieste italiana.

Il tricolore sventola su uno dei due pilì all'ingresso di piazza dell'Unità, accanto al drappo rosso con l'alabarda bianca al centro. Fa capolino tra i gonfaloni dell'Unione europea e della Presidenza della Repubblica, issati sugli spalti della Prefettura, la cui facciata è parzialmente oscurata dalla tribuna allestita per accogliere il capo di Stato. Ma avvolge come un mantello anche le spalle della signora Danila Bonaldo, in prima fila per assistere alla cerimonia: «Sono qui perché mio padre ha fatto la guerra - racconta -. Era un cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto. Finché sono viva, voglio portare testimonianza». Bandierine di formato più piccolo si agitano tra le mani degli spettatori di ogni età, che si accalcano sul perimetro della piazza delimitata dalle transenne della sicurezza, in attesa dell'inizio

LO SPECIALE DI 32 PAGINE

L'inserto del Piccolo apprezzato dal Colle

Al termine della cerimonia in piazza Unità, il Presidente della Repubblica ha avuto modo di visionare l'inserto di 32 pagine dedicato dal Piccolo ai 100 anni di Trieste italiana, esprimendo vivo apprezzamento per i contenuti dello speciale. Nella foto scattata nel palazzo della Prefettura, l'incontro tra Sergio Mattarella e il direttore del Piccolo Enzo D'Antona.



della manifestazione. Gli alunni dell'istituto Beata Vergine sono seduti per terra, composti; ciascuno di loro indossa una tutina azzurra: «È la divisa della scuola», dice una bambina di meno di dieci anni. Ci sono poi ragazze e ragazzi del Nautico e del liceo Oberdan, accompagnati dalle rispettive dirigenti scolastiche, Donatella Bigotti e Maria Cristina Rocco: «Non ci siamo solo noi - spiegano le presidi -. La Prefettura ha mandato gli inviti alle scuole della città;

è stato un bel gesto».

Ma per l'occasione in piazza spuntano pure altri vessilli. Dietro al palazzo del Municipio, un signore sorridente chiede il permesso di scattare una fotografia a un paio di soldati, che reggono la caratteristica bandiera imperiale austriaca, con aquila su sfondo giallo. Che cosa ci facciano lì, è presto spiegato. Verso le 11.30 ha infatti inizio la sfilata delle forze armate, cui prendono parte pure le rappresentanze militari dei quindici Paesi che

durante la Prima guerra mondiale toccarono il fronte italiano: Austria, Slovenia, Croazia, Ungheria, Germania, Polonia, Francia, Stati Uniti d'America e così via. Sfilano inoltre fanti e bersaglieri; marinai e avieri; carabinieri e finanzieri. Nonché le numerose associazioni combattentistiche presenti. Finché, poco prima di mezzogiorno, appare Sergio Mattarella. Il Capo dello Stato compie un veloce giro della piazza, accolto dagli applausi spontanei

della folla, scortato da agenti di sicurezza e da cameraman. Dal pubblico qualcuno gli urla: «Presidentel!». Lui continua a camminare, salutando con un cenno della mano. Seguono i discorsi istituzionali, del ministro della Difesa Elisabetta Trenta e del generale Claudio Graziano, infine di Mattarella. Discorsi che purtroppo, lamenta più di qualcuno, non vengono sentiti bene dalle tante persone accorse in piazza. Tutta colpa dell'assenza di altoparlanti rivolti verso il Caffè degli specchi, che pregiudica appunto l'ascolto degli interventi delle autorità.

Oltre che da ascoltare, però, c'è molto da vedere. È il momento infatti della rievocazione storica, che ha per protagonisti bersaglieri in bicicletta e cavalleggeri a bordo di cavalli, rigorosamente in divise d'epoca. C'è pure la «ragazza triestina», di colei che, cent'anni prima, consegnò a un ufficiale dei bersaglieri il tricolore, cucito segretamente dalle donne della città. I reparti militari presenti omaggiano quindi Mattarella con un'ulteriore sfilata. Ventuno colpi di cannone sono sparati a salve sulle Rive, in direzione del mare, provocando un fuggi fuggi di piccioni nel cielo sopra la piazza.

Poi tocca all'inno di Mameli, intonato dai ragazzi de «Il Volo», trio canoro vincitore di San Remo 2015. Il finale è troncato dal rombo dei motori della Pattuglia acrobatica nazionale, che sbuca da dietro il Comune per sorvolare a più riprese la piazza. Il tutto si conclude con l'esecuzione musicale de «La campana di san Giusto», altrimenti nota come «Le ragazze di Trieste» che, come insegna la canzone, «cantan tutte con ardore...».

REDIPUGLIA

Cerimonia al Sacrario e visita lampo al museo

REDIPUGLIA

Un fuori programma gradito e carico di emozione, quello che, ieri mattina al Sacrario di Redipuglia, ha visto protagonista il Capo dello Stato. Sergio Mattarella, dopo aver reso gli onori ai reparti schierati ai piedi del monumento ed aver deposto una corona d'alloro ai piedi della tomba del Duca d'Aosta, ha voluto visitare il museo di Casa Terza Armata. Accompagnato dal direttore, tenente colonnello Norbert Zorzitto, ha percorso le sale che raccolgono numerosi reperti della Grande Guerra e definito «preziosa» la raccolta di testimonianze all'interno.

Almeno 3 mila persone, molte delle quali giunte da diverse parti d'Italia, ha assistito alla cerimonia, nel corso della quale si sono sviluppati momenti tradizionali, come l'accensione dei tripodi da parte di due militari del Reggimento Lagunari e del Reggimento artiglieria a cavallo, l'arrivo della fiaccola alpina della fraternità, la preghiera per la Patria, recitata dal cappellano militare della Brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli, don Sigismondo Schiavone e la lettura della motivazione della medaglia d'oro al valor militare al Milite Ignoto. Una cerimonia durata pochi minuti e contrassegnata da un vasto cordone di forze dell'ordine che hanno vigilato con rigore su tutta la zona. —

L.P.

Il doppio corteo

Le "truppe di occupazione" neofasciste con i loro simboli d'intolleranza fanno uscire dal letargo una piazza piena di giovani, donne e anziani

Trieste riscopre la sua passione civile contro l'onda nera ma l'Europa non c'è

IL CASO

PAOLO RUMIZ

Alcune considerazioni sui due cortei triestini del 3 novembre. Cominciamo da quello di Casa Pound. Per prima cosa un ringraziamento sentito. Senza quella sfilata Trieste sarebbe rimasta in letargo, non avrebbe reagito, non avrebbe riscoperto la piazza in un momento in cui tutta la politica sembra passare per Facebook. Dunque grazie, fascisti. Tornate ancora. Avete fatto quello che questa pietosa sinistra non è stata capace di fare. Mobilitare, indignare, esprimere, esistere. La massa impressionante che si è ritrovata unita dalla protesta era lo spaccato perfetto di un bacino elettorale rimasto senza padre né madre.

Secondo: non Mussolini ma Goebbels sarebbe stato contento della coreografia celtica di Casa Pound. I simboli esposti, le musiche wagneriane esprimevano qualcosa di profondamente anti-italiano e lontano dalla nostra anima mediterranea.

Vedere ragazzi di Avellino o Catanzaro sfilare dietro a quelle bandiere nordiche, oltre a essere ridicolo, indicava una profonda debolezza identitaria. Diceva che dietro a ogni suprematismo c'è un complesso di inferiorità devastante. Per quei ragazzi ho provato persino pericolosi momenti di tenerezza. Che ho subito represso.

Terzo: quelle di Casa Pound erano truppe di occupazione. Non esprimevano Trieste ma il resto d'Italia. Si materializzavano in un corteo di "immigrati" totalmente estranei allo spirito della città e del confine. Incapaci di entrare nella sua doppia anima, italiana ma anche erede di una presenza austriaca di cinque secoli. In una terra dalle radici bastarde e decisamente poco profonde, sembravano aspirare a una purezza razziale che da queste parti è inconcepibile perché non esiste.

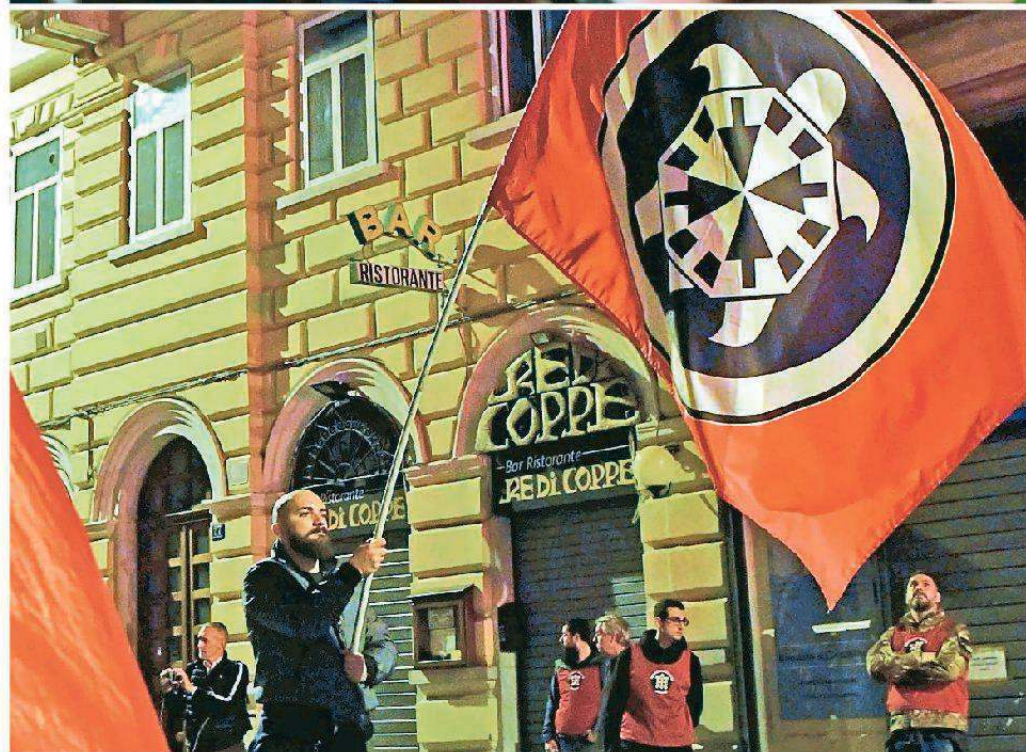
Quarto: era una sfilata a maggioranza maschile quasi totale. La donna era, come c'era da aspettarselo, relegata a un ruolo secondario e servile rispetto al maschio guerriero. Macchina riproduttrice, destinata a custodire la casa e basta. Madre, al massimo, di "eroi". Un'assenza, questa, che faceva a pugni con l'anima femminile di Trieste.

E veniamo al corteo antifascista, tre volte più numeroso, cui ho partecipato. Anche qui partiamo dalle considerazioni positive. Ha fornito uno spaccato inedito e inatteso della demografia di questo confine. Una marea di giovani, e soprattutto giovani che tentavano di far politica. Era ora. Il mio vecchio cuore gioiva. Come quello di una donna anziana venuta in piazza col deambulatore e un fazzoletto tricolore al collo. E poi mamme, ragazze, bambini caricati sulle spalle, biciclette, carrozzine. Una meraviglia.

Secondo elemento positivo. Si è sentita la voce delle donne, la voce dei concittadini di lingua madre slovena e soprattutto quella degli immigrati. Come quella di un africano della Costa d'Avorio, nostro cittadino a tutti gli effetti, che ha ricordato con orgoglio lo sfruttamento della sua gente nei campi di raccolta dei pomodori, senza i quali metà del nostro Pil agroalimentare sarebbe spazzato via dalla concorrenza. Il tutto con parole d'amore per l'Italia, figlie di un patriottismo diametralmente opposto a quello del rancore razziale.

Terzo punto, e qui veniamo alle critiche. Come il raduno dei neri, anche quello antagonista non ha mai nominato l'Europa. Non si è vista nessuna bandiera stellata, salvo una, quella un po' patetica del sottoscritto. Eppure eravamo lì a ricordare un massacro che l'Europa aveva perpetrato sulla sua stessa carne. Un massacro la cui memoria spaventosa era ed è la condizione principale per cui dovremmo restare uniti. Non si è ricordato ai fascisti e ai Salvini che se ne servono, che smantellare l'Unione sarebbe un magnifico favore a Putin e a tutta quella risma di governi dell'Est che hanno ancora il comunismo nell'anima.

Quarto: sembrava che la Grande Guerra non ci fosse stata. Non si è parlato del milione di morti che è costata la conquista di Trieste. Un'omissione gravissima. Non si deve regalare il patriottismo ai fa-



Il doppio corteo a Trieste del 3 novembre: una folla antifascista contro CasaPound

scisti. Non c'è stata una parola di commozione o un minuto di silenzio per quei giovani mandati al massacro da uno spietato tritacarne industriale, sfruttati anche loro come i lavoratori di quest'epoca post-industriale.

Come il corteo di Casa Pound, anche quello antifascista era figlio della seconda e non della prima guerra mondiale. Delle sue divisioni e della sue vendette.

Ho cercato di dirlo alla testa del corteo, ma c'era troppo frastuono, troppo "rap", troppa anarchia organizzativa per far emergere il messaggio. Avrei voluto anche spie-

gare che certe parole insofferenti contro le forze dell'ordine e le divise, comprensibili in parte (la Polizia ha agevolato CasaPound e frenato gli antifascisti), facevano il gioco di Salvini, che spinge un Paese intero a una spaccatura manichea. Viviamo un momento in cui è necessario far emergere i toni grigi, in un'Italia dove sembrano esistere solo il bianco e il nero.

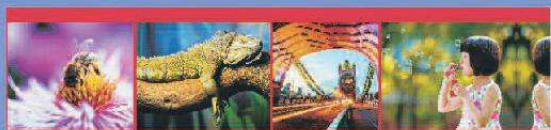
Un'ultima considerazione generale. La città è arrivata sfinita e divisa alla grande cerimonia del 4 novembre, come se il clou si fosse già consumato alla vigilia del 3. Forse era anche fatale che accades-

se, dopo settant'anni di sfilate, bersagliere e alzabandiera. Le celebrazioni hanno stancato.

Ma c'era di mezzo Mattarella, la cui fede europea è indiscutibile ed è uno degli ultimi baluardi di buon senso in Paese dove la politica sembra essere impazzita e finita in mano a irresponsabili demolitori. In tanti lo hanno ascoltato e capito nel suo magnifico intervento in Piazza Unità.

Ma la sua presenza e il suo discorso avrebbero meritato più attenzione e aperto ben altri spazi di riflessione in questa città divisa. —

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI



FOTOGRAFIA DIGITALE PER TUTTI

NUOVA EDIZIONE AGGIORNATA

IL MANUALE
STEP BY STEP
PER OTTENERE
IL MEGLIO
DALLA VOSTRA
MACCHINA
FOTOGRAFICA



GRIBAUDO

FOTOGRAFIA DIGITALE PER TUTTI

Una nuova edizione aggiornata di un manuale di fotografia digitale molto apprezzato, che spiega le nozioni e le tecniche di base in modo completo ed efficace. Tutti sanno usare una fotocamera digitale, ma pochi sanno quali straordinari risultati si possono ottenere se, si sfruttano tutte le potenzialità delle funzioni disponibili.

A SOLI € 13,90 + il prezzo del quotidiano

in edicola con

IL PICCOLO

Emergenza maltempo



IL BILANCIO

In Sicilia
altri tre morti
e un disperso

Sono dodici in tutto le vittime del maltempo in Sicilia: oltre ai Casteldaccia, nel Palermitano, un 44enne a Vicari (Palermo), e una coppia di turisti tedeschi annegata in auto a Cammarata, Agrigento. E c'è anche un medico 40enne disperso a Corleone. Nelle foto l'esondazione del fiume Milicia a Casteldaccia. In alto Giuseppe Giordano, superstite dell'alluvione, e a destra la villetta.



Strage nella casa abusiva

La furia dell'acqua si porta via due famiglie

Tragedia nel Palermitano: il fiume Milicia rompe gli argini e fa nove vittime
Il sindaco: «Sulla villetta c'era un ordine di demolizione». Aperta un'inchiesta

Gianni Armand Pilon
INVIATO A CASTELDACCIA (PA)

Alle undici del giorno dopo - a Palermo già 18 gradi all'ombra, cielo sgombro di nuvole e il mare appena più marrone del solito - pare impossibile che il soffio dell'Apocalisse sia passato anche da qui. E invece nella notte si è infilato nel canalone che separa i Comuni di Casteldaccia e Altavilla, ha gonfiato il fiume Milicia che dà acqua e vita all'agrumeto più fertile della zona, ha sollevato piante e detriti e blocchi di cemento e si è abbattuto contro questa villetta e ha ucciso tutti quelli che erano dentro.

Villetta? Una povera costruzione di povera gente. Due famiglie riunite tra la cucina e la sala da pranzo. I nonni. I figli. I nipotini. Un anno il più piccolo, 65 il più vecchio. Nove morti in un colpo solo.

UN POSTO SICURO

Lidia Vivoli, che abita a Palermo ma qui ha la sua casa di campagna, dice che per lei erano nel posto più sicuro del mondo. Davvero? «Beh, adesso è diverso. Ma per me casa è il luogo dove ti rifugi quando hai paura che ti possa capitare qualcosa di brutto». E si immagina quelle due nonne, nonna Nunzia e nonna Matilda, che sparecchiano dopo cena e dicono ai bambini di non uscire perché fuori piove da ore.

Sono le dieci e mezzo di sera. Un papà dei bambini è andato a comprare dei dolci con una piccola, un altro sta fumando in giardino. Piove, è vero, e a Palermo è tutto il giorno che c'è l'allerta rossa. Ma nella casa sotto il cavalcavia dell'autostrada per Catania non si avvertono rumori di pericolo, figuriamoci il soffio dell'Apocalisse. Si sta al chiuso solo perché è novembre, non per altro.

«Non c'era neanche vento», ricorda adesso Salvatore Garofalo, il presidente della fondazione del gruppo di preghiera Maria Immacolata che poco più avanti da qui ha la sua sede. «E c'era poca pioggia, al confronto di altre volte. Già sette anni fa era venuta giù una bomba d'acqua, ma danni come oggi io non li ho mai visti. La verità è che non ha senso dare la colpa alla natura. Qui c'è la mano, anzi la colpa, dell'uomo».

LA RICHIESTA DI AIUTO

Il sindaco, Giovanni Di Giacinto, ha fatto mettere delle transenne per tenere lontani i curiosi. Sindaco da tre mesi (ma amministratore di lungo corso ed ex deputato all'assemblea regionale siciliana, insomma non un politico di primo pelo) sono ore che non chiude occhio. Racconta che il comandante della stazione dei carabinieri lo

ha chiamato prima che andasse a letto, sarà stata la mezzanotte. Dalla contrada sotto l'autostrada qualcuno aveva fatto il 112 e chiedeva disperato aiuto, «è esploso il fiume e non si riesce a tornare a casa». Così ha detto: è esploso il fiume. Quasi le stesse parole dei sette volontari del gruppo di preghiera: «Era come se un aereo avesse sganciato una bomba, mai sentito nulla di simile».

Il sindaco è venuto con altri del Comune. Si parlava di un morto, forse due. Alla fine, confermano i vigili del fuoco, erano nove. Più gli uomini sopravvissuti, uno perché voleva finire la cena con un dolcetto, l'altro per gustarsi una sigaretta all'aperto. E la bambina: «È sotto choc, non si riprenderà mai più».

Il sindaco è al telefono con il presidente della Regione Sicilia Musumeci, la zona è sorvolata dall'elicottero con

il premier Giuseppe Conte. Dal Comune di Casteldaccia sono arrivati anche la presidente del Consiglio comunale e altri consiglieri. Gli agenti della scientifica affondano con le loro tute bianche nel fango che ricopre tutto e tutti.

La procura ha aperto un'inchiesta e il pubblico ministero ha chiesto una relazione in giornata. Difficilmente troverà lì le risposte che cerca. Le responsabilità sono forse nascoste tra le carte dell'ufficio tecnico. Gli impiegati sono già al lavoro, e il sindaco conferma quello che qui dicono tutti, e cioè che la casa era abusiva, era già stata sequestrata e doveva essere demolita: «Su quell'abitazione pendeva dal 2018 un ordine di demolizione del Comune, impugnato dai proprietari dell'immobile davanti al Tar. Da quanto ci risulta ancora il tribunale amministrativo non ha provveduto, per cui la de-

La telefonata al 112 dalla borgata sotto il nubifragio «È esploso il torrente»

molizione non è stata possibile».

BOMBA A OROLOGERIA

Una cosa è certa: sono almeno vent'anni che l'area del canalone dove scorre il Milicia è una bomba a orologeria. Il piano regolatore redatto nel '97-98 lo dice apertamente: questa è un'area a forte rischio idrogeologico. Il nuovo-vecchio sindaco se

la ricorda quella stagione: «Ci fu una verifica degli immobili e poi furono incaricati alcuni geologi di una perizia». Progetti esaminati, approvati e mandati ai vari assessorati provinciali e regionali per gli interventi di demolizione e messa a norma. E poi? «Furono stanziati 5 milioni di euro. La somma doveva essere divisa tra i Comuni di Casteldaccia e Altavilla. Ma la pratica si è arenata da qualche parte e nel 2006, scaduti i termini, il Comune ha perso quei soldi».

Risultato: nessun lavoro, nessuna demolizione, 5 milioni dirottati chissà dove e, adesso, due famiglie distrutte e nove morti. «Ci voleva la tragedia per mettere a posto il territorio», dicono tutti. Sarà vero? Il fatto è che pare che ci sia sempre altro di più importante a cui pensare. La raccolta di arance e limoni. I collegamenti tra il centro del paese, in collina, il mare. Il sistema di accoglienza dei turisti, con Casteldaccia che d'inverno conta 12 mila abitanti d'estate il doppio.

Anche il presidente e i volontari del gruppo di preghiera Maria Immacolata devono attrezzarsi per una necessità immediata. In quello che resta della strada che porta alla fondazione, il presidente Garofalo si fa largo nell'acqua e nel fango con una piccola richiesta al primo cittadino: «Ma è proprio necessario chiudere la strada? Domenica prossima deve venire a trovarci il vescovo. Me lo può garantire che per quel giorno le auto saranno libere di andare e venire?».

Emergenza maltempo



IL MINISTRO

Toninelli oggi in visita fra Carnia e Veneto

TRIESTE

Nel Friuli devastato dal maltempo arriva oggi il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, assieme al quale in sopralluogo ci saranno il governatore Massimiliano Fedriga e il vice con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi. «Vedrò alcuni dei luoghi più colpiti sul fronte della viabilità, incontrerò i sindaci e le autorità locali», ha annunciato Toninelli che coi vertici del Fvg si recherà in Carnia tra Ovaro, Paluzza e Tolmezzo: all'attenzione anche la strada Regionale 355 della Val Degano e la Statale 52 Carnica, le cui interruzioni giorni fa hanno lasciato isolati vari paesi.

Toninelli oggi visiterà anche le zone più colpite del Veneto, mentre domani sarà in Liguria. Una visita, quella in Friuli, che fa dire a Fedriga della «massima attenzione che il Governo nazionale sta riservando alla nostra regione».

Intanto nelle zone colpite si lavora per ripartire dopo il disastro che - prime stime dei tecnici della Protezione civile - ha causato danni per 500 milioni alle sole infrastrutture pubbliche. La stessa Protezione civile



Danilo Toninelli

ieri ha diramato un allerta giallo per criticità idrogeologica, in vista della perturbazione attesa oggi. E-distribuzione (Enel) informa di avere completato in tutto il Triveneto il ripristino delle 265 mila utenze impattate dal maltempo. Infine, il coordinatore delle Guide Aigae Fvg Franco Polo fa sapere - dopo avere lanciato l'allarme su forti danni alla foresta dei abeti rossi della Val Saisera - che alla luce di un «sopralluogo delle nostre guide sul posto» «per fortuna la Foresta dei Violini è salva. I danni sono all'ingresso del bosco, nella parte bassa dove è invece rimasto gravemente danneggiato il cimitero austriaco». —

Sale il numero delle regioni devastate dalla pioggia. Si aggiunge il Lazio. Conte guarda al ministero dell'Ambiente. Ipotesi di blocco delle tasse

Il governo a caccia di risorse Dai fondi anti-dissesto possibili 900 milioni di euro



Il premier Conte a Palermo per un vertice in prefettura

LE CIFRE

Paolo Baroni
Federico Capurso / ROMA

I primi 250 milioni di euro per far fronte all'emergenza immediata verranno stanziati nei prossimi giorni dal Consiglio dei ministri. Poi si cercherà di accelerare tutti gli investimenti già previ-

sti, ben sapendo però che serviranno molte più risorse di quelle che oggi sono state messe a bilancio. Ieri il ministro dell'Interno Matteo Salvini ha sparato una cifra iperbolica, 40 miliardi di euro: tanto servirebbe a suo dire per «mettere in sicurezza il territorio nazionale». Nell'attesa il governo conta di attivare il fondo straordinario per le emergenze dell'Unione europea.

Altro capitolo spinoso, il blocco delle tasse. Lo hanno chiesto esplicitamente Veneto, Liguria, ieri anche il Lazio, e il governo si è detto disponibile a valutare il da farsi. Si tratta però di una scelta che potrebbe avere pesanti ricadute sul gettito fiscale, visto il peso di queste zone e un mese fitto di scadenze importanti (Iva, Ires, Irpef e contributi Inps) come quello di novembre.

«Le regioni più martorate sono Calabria, Sardegna, Sicilia, e si sono aggiunti Veneto, Friuli, Liguria, le Province autonome di Trento e Bolzano, e oggi anche il basso Lazio - ha spiegato ieri il presidente del Consiglio Giuseppe Conte - Siamo esaminando tutte le richieste pervenute, e sicuramente nel prossimo Consiglio dei ministri decreteremo lo stato di emergenza. Stiamo facendo un esame delle somme disponibili. Sicuramente poi le dovremo integrare». E proprio ieri il governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini ha annunciato che oggi a sua volta firmerà la richie-

sta di stato d'emergenza.

PRIMI STANZIAMENTI

Sul tavolo, oltre ai primi fondi per l'emergenza che dovranno poi necessariamente essere implementati, il governo può mettere i 900 milioni (che Conte arrotonda a 1 miliardo) del piano triennale contro il dissesto idrogeologico da poco messo a punto dal ministero dell'Ambiente. Fondi immediatamente spendibili e destinati innanzitutto a Friuli Venezia Giulia, che proprio oggi firmerà il relativo accordo di programma, Veneto, Emilia Romagna e Liguria. E poi si vorrebbe attingere ai fondi destinati agli investimenti degli enti locali inseriti nella legge di bilancio: 3 miliardi nel 2019, 3,4 nel 2020 e 2 nel 2021. Altro tema delicato, per il governo, è quello dell'abusivismo. Dopo la morte di 9 persone nel Palermitano, annegate in un'abitazione da demolire, nel M5S si vive con imbarazzo il ricordo di quell'«abusivismo di necessità» difeso da Luigi Di Maio durante la campagna elettorale in Sicilia. L'ala ortodossa M5S rinnega tutto: «I nostri valori sono altri», sottolinea il senatore Matteo Mantero. E la collega Paola Nugnes, che ha presentato una legge contro il consumo del suolo, sul condono per Ischia che ora verrà discusso in Senato ha le idee chiare: «È più grave un condono edilizio di un condono fiscale». Per i «rischi a cui si espongono i cittadini» e perché il testo - teme Nugnes - aprirebbe al «pericolo di ricorsi che estenderebbero la sanatoria a tutta la Campania». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

A POCHE ORE DAL DISASTRO

Il selfie delle polemiche Salvini ride a Venezia Lui deciso: me ne frego

ROMA

Salvini sul motoscafo a Venezia con la giacca a vento della Protezione civile, tutto sorridente, sullo sfondo San Marco. Ed è subito polemica. La foto postata su facebook e twitter dal ministro dell'Interno in partenza per il Bellunese, dove era in programma la ricognizione nelle zone colpite dal maltempo, scatena la polemica sui social contro il leader della Lega.

In chiusura del post, l'emoticon sorride e fa l'occhiolino: «Si parte direzione Belluno, per visitare le zone colpite da frane e alluvioni e portare i primi aiuti concreti del Governo. Buona domenica amici, chi si ferma è perduto», commenta. Ma complice anche il fatto che solo poche ore prima la Sicilia era stata segnata da una tragedia, con 12 persone inghiottite dall'acqua e dal fango, il popolo social comincia a inondare di commenti negativi e pesanti critiche i profili twitter e Fb del ministro. «Dieci morti a Palermo stanotte (ieri, ndr). E il primo pensiero di Salvini è il selfie sorridente da dare in pasto ai fans», scrive un utente di twitter. E forse la prima volta che l'empatia social del titolare del Viminale registra un'incrinatura



Il selfie postato da Salvini

così evidente. Lui non si scompone: «Sapete una cosa, cari criticoni, professoroni e giornalisti di sinistra? Me ne frego, penso agli Italiani e continuo a lavorare».

Quanto al maltempo, il ministro parla dei soldi necessari per la ricostruzione: «Per mettere in sicurezza il territorio nazionale servono 40 miliardi di euro. Mi impegno di raccogliere e spendere con l'auspicio che non arrivino letterine di contestazione da Bruxelles perché spendiamo troppo. La letterina dall'Europa arrivata nei giorni scorsi finisce in archivio per quanto mi riguarda. Chiederemo l'attivazione del fondo straordinario di Bruxelles. I 3 miliardi già previsti, visto quanto sta accadendo, temo siano già insufficienti». —

INCONTRI AL ROSSETTI

[TRA PARENTESI] LA VERA STORIA DI UN'IMPENSABILE LIBERAZIONE

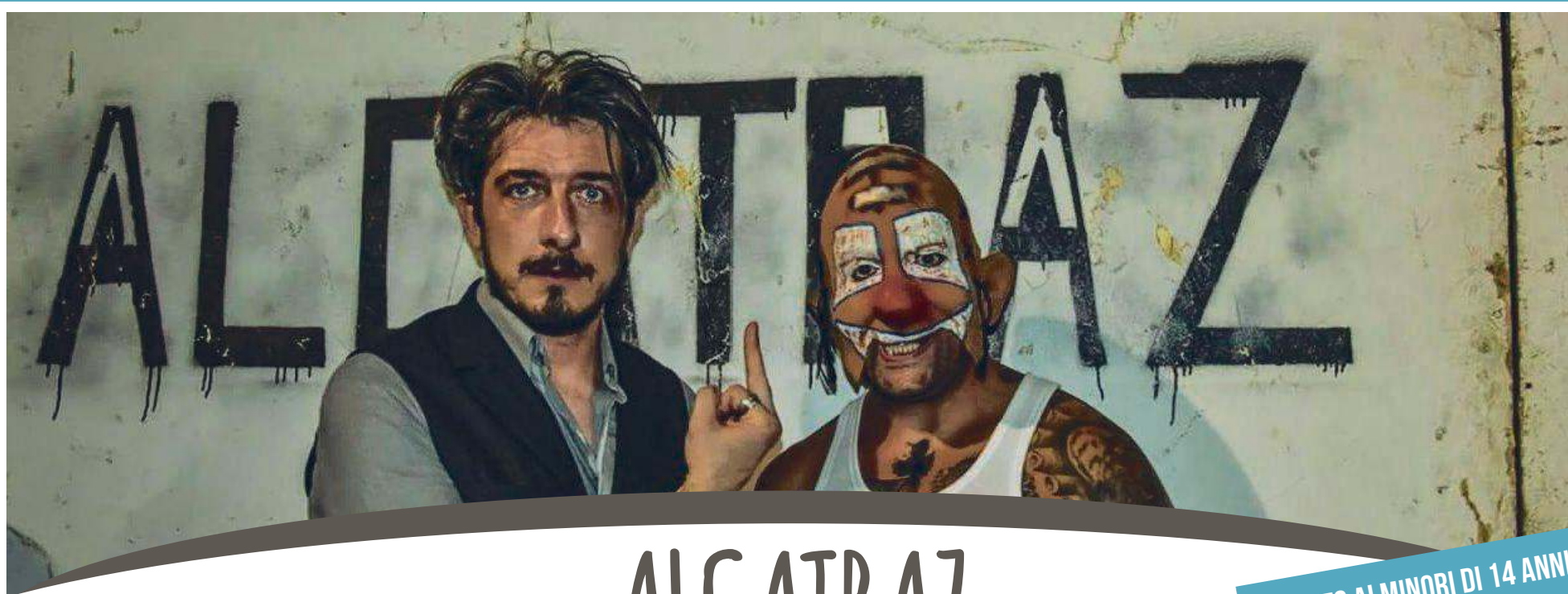
MARTEDÌ 6 NOVEMBRE - SALA BARTOLI - ORE 17.30

20 LETTORI ISCRITTI ALLA COMMUNITY **NOI IL PICCOLO** AVRANNO DIRITTO AD UN POSTO RISERVATO NELLE PRIME FILE PER SEGUIRE L'INCONTRO DI APPROFONDIMENTO COLLEGATO ALLO SPETTACOLO **"(TRA PARENTESI) LA VERA STORIA DI UN'IMPENSABILE LIBERAZIONE"** L'INCONTRO AVRÀ QUALE PROTAGONISTA IL **PROF. PEPPE DELL'ACQUA** (CHE ASSIEME A **MASSIMO CIRRI** È AUTORE E PROTAGONISTA DELLO SPETTACOLO) CHE DIALOGHERÀ CON IL **PROF. NICO PITRELLI** SUI TEMI LEGATI ALLA RIVOLUZIONE BASAGLIANA. ALL'INCONTRO INTERVERRÀ ANCHE IL **PROF. STEFANO FANTONI**: L'INCONTRO INFATTI È UN EVENTO ORGANIZZATO DAL **TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA** IN COLLABORAZIONE CON **PROESOF TOWARDS TRIESTE 2020 EUROSOCIAL OPEN FORUM**.



ISCRIVITI E PRENOTA GRATUITAMENTE SU

noi.ilpiccolo.it/eventi



ALCATRAZ

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

IL NUOVO SHOW DI PSYCHIATRIC CIRCUS A TRIESTE

SOLO PER I MEMBRI DELLA **COMMUNITY NOI IL PICCOLO**, LA POSSIBILITÀ DI **PRENOTARE** UNO DEI **50 POSTI GRATUITI** PER LA SERATA DELL' **8 NOVEMBRE**.

ORE **20:20** PRE-SHOW INTERATTIVO CON GLI ATTORI - ORE **21:00** INIZIO SPETTACOLO

8 NOVEMBRE 2018 - TRIESTE
PARCHEGGIO CHIARBOLA



ISCRIZIONE GRATUITA E OBBLIGATORIA SU

noi.ilpiccolo.it/eventi

BRACCIO DI FERRO NELLA MAGGIORANZA

Prescrizione, ipotesi stralcio Salvini: di sicurezza o a casa

Giustizia, la questione imposta dal grillino Bonafede solleva dubbi anche nel M5S
Il leghista ai suoi: «Speriamo non facciano scherzetti, altrimenti cade il governo»

Francesco Grignetti
Ilario Lombardo / ROMA

Sarà una settimana di discussioni nella maggioranza giallo-verde. E se mai ci sarà una soluzione, non verrà presto. I due vicepremier, infatti, sono all'estero: Di Maio è in Cina, Salvini in Ghana. Missioni ufficiali, e strategiche, in rappresentanza dei rispettivi ministeri. Partendo, però, si sono lasciati dietro una scia di recriminazioni contrapposte. E di sospetti: Salvini tornerà a precipizio già martedì, imponendosi una maratona di volo, pur di monitorare di persona che il decreto Sicurezza sia votato al Senato. «Speriamo che non facciano scherzetti, sennò cade il governo», ha detto salutandolo i suoi. È meno preoccupato di possibili ritorsioni sulla legittima difesa. «È questione ancora lontana. Poi vedremo».

Ma è la questione della prescrizione, imposta con un blitz grillino che porta la firma del ministro Bonafede, più che si sta rivelando essere una bomba atomica nei rapporti tra gli



Il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede con il vicepremier Di Maio

alleati. Apparentemente è muro contro muro. Non bastasse l'altolà lanciato sabato dalla ministra Bongiorno, illustre avvocatessa, ieri anche Salvini ha sbarrato la strada: «La riforma della giustizia – ha detto – c'è nel programma di governo, ma non si fa a colpi di emendamenti in commissione. Con corrotti e corruttori andrei giù con il martello pneumatico, ma valutiamo bene il fatto che i processi non vadano avanti dieci anni perché indegno di un paese civile».

In verità Salvini pensa tutto il male possibile di quell'emendamento che i grillini hanno presentato qualche giorno fa, ma non vuole dirlo apertamente. I suoi pensano che l'unica via per uscirne è sgomberare il campo da proposte estemporanee e quindi con uno stralcio, affrontando i delicati meccanismi della giustizia attraverso un ddl ben più articolato. «Non necessariamente un emendamento presentato dalla sera alla mattina è il modo migliore», si è sfogato.

Anche tra i grillini comincia a farsi largo la consapevolezza

di avere sbagliato le mosse. A mezza voce circola la voce che forse Bonafede s'è fatto prendere dai nervi quando ha saputo che c'erano emendamenti leghisti alla «sua» legge e non ha calibrato a dovere la risposta. Forse non è un caso che un fedelissimo come il sottosegretario alla Giustizia Vittorio Ferraresi, M5S, dica: «Lo Spazzacorrotti sarà approvato e con esso spazzeremo via anche una certa ipocrisia che ancora alberga in qualche parlamentare». Riferendosi agli alleati leghisti.

Oggi i leghisti avranno una riunione per studiare il problema, e non è escluso che sia allargata agli alleati. Ormai c'è all'esame l'idea di ritirare l'emendamento e trasformarlo in una futura proposta di legge più organica. Oppure, in alternativa, come piacerebbe di più ad alcuni del M5S, s'ipotizza di accantonare l'emendamento e di ritirarlo fuori, ma modulato meglio, in un prossimo passaggio parlamentare. Si ragiona su un compromesso, insomma, che non faccia perdere la faccia a nessuno, e che soprattutto non metta in pericolo il governo.

«Ho forte l'impressione che l'emendamento sulla prescrizione sia stato un cazzotto che i grillini volevano dare ai leghisti. Ma l'hanno dato agli italiani», sostiene Enrico Costa, Forza Italia. Di sicuro, questa storia ha prodotto una brutta frattura tra Guardasigilli e mondo dell'avvocatura. Nella foga, Bonafede si era scagliato contro gli «azzeccagarbugli» e i penalisti si sono offesi. Ieri Bonafede è corso ai ripari con una telefonata di scuse al presidente delle Camere penali, Gian Domenico Caiazza (oggi sarà alla

Camera a parlare delle proprie ragioni con una delegazione di Forza Italia), che ringrazia, ma non deflette. E Orlando, l'ex ministro, gli dà pienamente ragione: «Il diritto alla difesa – dice – è uno dei cardini su cui si regge lo stato di diritto. I regimi autoritari si sono sempre incaricati di comprimerlo. Definire gli avvocati preoccupati per la tenuta delle garanzie degli «azzeccagarbugli» è sbagliato e preoccupante».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

OGGI

Tria a Bruxelles in missione per la manovra

L'esame parlamentare della legge di bilancio è un vero slalom tra voto delle Camere e giudizio europeo, per arrivare al via libera entro fine anno. Intreccio evidente, se si guarda al calendario: la pagella di Bruxelles, col possibile avvio di procedura d'infrazione, è in programma a una settimana dal primo test per la legge di bilancio nell'Aula della Camera. Oggi il ministro Giovanni Tria dovrà intanto confrontarsi con 18 colleghi che non la pensano come lui affrontando il «caso Italia» all'Eurogruppo. Tria dovrà convincere i colleghi europei delle buone intenzioni del governo e lo farà probabilmente spiegando che il deficit al 2,4% è stato calcolato su crescita tendenziale dello 0,9%, più bassa rispetto a quella programmata all'1,5%, e che le misure più calde per i conti non partiranno subito.

L'OPINIONE

GIANFRANCO PASQUINO

L'esecutivo degli aggettivi e la realtà dei numeri

Viviamo tempi difficili, ma, per fortuna, c'è il governo giallo-verde, in particolare nella sua composizione a Cinque Stelle, che ci rassicura. Per bocca del vice-presidente del Consiglio e ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico Luigi Di Maio abbiamo già avuto un decreto «dignità» che abolisce (sic) la povertà.

Sostiene il presidente del Consiglio Conte che il governo ha fatto una manovra «coraggiosa», la quale, sempre per

bocca di Di Maio, aprirà la strada all'arrivo prossimo venturo della felicità. Nel frattempo, però, il «dialogo», giulivamente definito da Conte «proficuo e costante», che la Commissione Europea intrattiene con l'Italia è fatto di critiche severe, più volte espresse dai Commissari preposti alla valutazione delle politiche economiche degli Stati-membri agli impegni non mantenuti dal governo italiano: deficit all'1,6 per cento non al 2,4, che è la percentuale che emerge dalla manovra.

Conte più di tutti, lo lasciano esposto, ma anche Salvini, che si è lanciato a dare i numeri: più di 2, addirittura 3 per cento nei prossimi due-tre anni e, ahilui, Tria scommettono su una crescita, irrealistica, che ridurrebbe il deficit.

Molti vedono alcuni alberi di questa manovra: reddito di cittadinanza, flat tax, stravolgimento della riforma Fornero (come se per ciascun pensionato si liberasse un posto di lavoro per un giovane). Pochi vedono la foresta, ovvero l'effettivo

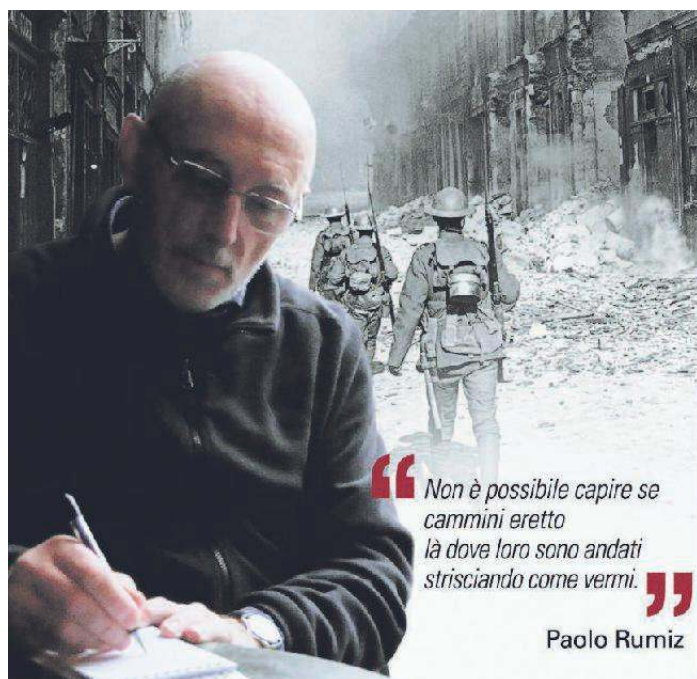
complessivo. Per fortuna, vera, c'è il presidente della Repubblica che la foresta la vede eccome, non da oggi, avendo già ripetutamente fatto sentire la sua voce. Il richiamo al governo con una lettera formale a, cito, «tutelare gli interessi fondamentali dell'Italia, con l'obiettivo di una legge di bilancio che difenda il risparmio degli italiani, rafforzi la fiducia delle famiglie, delle imprese e degli operatori economici e ponga l'Italia al riparo dall'instabilità finanziaria», segnala

forti elementi di preoccupazione.

Naturalmente, nessun presidente della Repubblica italiana può imporre le sue preferenze di politiche pubbliche al governo. Non è questa l'intenzione di Mattarella, ma, con opportuni riferimenti agli articoli 81 (pareggio di bilancio), 97 (funzionamento della pubblica amministrazione) e 117 (rispetto delle competenze reciproche Stato/Regioni) della Costituzione, il presidente ricorda tanto la necessità quan-

to l'opportunità di rispondere correttamente e positivamente alle osservazioni e alle richieste della Commissione europea. Insomma, nel suo ruolo di rappresentante dell'unità nazionale, Mattarella suggerisce ai governanti che, oltre alla dignità e al coraggio, è importante che tenga conto dei numeri. Il presidente non cerca soltanto di salvarsi l'anima, secondo il noto detto latino, lasciando intravedere azioni più energiche da parte sua, ma di salvare il paese da manovre che non sono «coraggiose», mascherate e incoscienti. Altro che felicità, vivremo tempi ancora più difficili. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



“Non è possibile capire se cammini eretto là dove loro sono andati strisciando come vermi.”

Paolo Rumiz

Paolo Rumiz in prima linea per raccontarci la Grande Guerra.

Il racconto giornalistico del viaggio di Rumiz attraverso i luoghi della prima guerra mondiale.

IL 1° DVD MALEDETTI BALCANI!
DAL 7 NOVEMBRE IN EDICOLA

GEDÌ
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO



L'OPERAZIONE

Sul mercato per 50 milioni l'ex sede jugoslava a New York

Torna in vendita la lussuosa residenza in Park Avenue da 1.800 metri quadrati. Un primo tentativo era fallito per il disaccordo fra i cinque governi "eredi"

Stefano Giantin / BELGRADO

Di gioielli da spartire ne sono rimasti ormai pochi. Ma quelli ancora da collocare sono di eccezionale valore. E fanno gola sia a possibili compratori, sia agli eredi, ora decisi a incassare milioni e milioni dalla cessione. Eredi che sono i "parenti-serpenti" nati dal collasso della Jugoslavia, in procinto di incamerare una somma di tutto rispetto dalla vendita di una delle ultime residenze di pregio della fu Jugoslavia, a New York.

Non si tratta della "penthouse di Tito", al 730 di Park Avenue, piazzata l'anno scorso a 12 milioni, bensì della storica ex rappresentanza jugoslava all'Onu, oggi utilizzata per lo stesso fine dalla Serbia. Residenza, all'854 della Fifth Avenue, che dopo un fallito tentativo l'anno scorso, è tornata ora sul mercato. E finirà nelle mani di un compratore



Uno dei lussuosi saloni della residenza di New York nuovamente in vendita Foto elliman.com

dal pingue portafoglio, dato che l'offerta minima è di ben 50 milioni di dollari.

A svelare l'operazione è stato il New York Post, quotidiano da sempre più attento alle "chicche" del mercato immobiliare della Grande Mela. Il New York Post nei giorni scorsi ha informa-

to che a essere in vendita, ben pubblicizzata e in evidenza sul sito dell'agenzia specializzata "Douglas Elliman" - e da ieri anche sul New York Times Real Estate - c'è una villa con «finestre dai vetri antiproiettile» e arredi di gran pregio. E con una storia affascinante

alle spalle. Non ospitò infatti solo diplomatici e leader stranieri - e riunioni d'alto livello per la creazione del Movimento dei Non Allineati - ma diede anche rifugio allo stesso Tito, che vi trovò riparo «dopo un fallito tentativo» nei suoi confronti, eredito da estremisti di destra

serbi durante una visita di Stato a New York nel 1963. Nel 1975, la residenza subì un'altra minaccia, con un bombalanciata nel sottoscala. E nel 1977, fu l'obiettivo di un assalto di tre terroristi croati.

Ma la residenza nasconde altri segreti, come una stanza schermata per «impedire le intercettazioni» da parte di spie, ha rivelato ancora il New York Post ricordando che l'edificio fu costruito nel 1905 dagli stessi architetti che disegnarono il Grand Central Terminal. Fu acquistato poi da una erede dei Vanderbilt e infine - per segnalare visivamente al mondo le mire da "grandeur" della nuova Jugoslavia socialista - comprato da Belgrado nel 1946 per soli 300 mila dollari.

Chi metterà le mani sull'immobile - in buone condizioni ma da ristrutturare e modernizzare: manca ad esempio l'aria condizionata - potrà vantare oltre 1.800 metri quadri con incluse «dieci stanze che danno su Central Park», con mobili e decorazioni «ispirate a Versailles» e dettagli espressione della ricchezza del periodo d'oro «della Gilded Age», tra fine Ottocento e inizi Novecento, ha specificato la Douglas Elliman. Ammettendo, al portale specializzato Inman, che si tratterà però di una vendita «professionalmente impegnativa», dato che «tutte le questioni sull'immobile devono essere concordate con

cinque diversi governi», Slovenia, Croazia, Serbia, Bosnia e Macedonia. E l'unica cosa su cui i cinque sono «ora d'accordo» è vendere, non come successe l'anno scorso, quando Joshua Harris, un tycoon pronto a comprare la residenza, si ritirò «a causa di problemi burocratici» con le controparti. Accontentandosi di una villa vicina, acquistata per «soli» 45 milioni di dollari. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE SCHERMAGLIE

Serbia: sul Kosovo 9 i paesi contrari all'indipendenza

Le autorità di Grenada, nelle Piccole Antille, hanno deciso di sospendere la decisione sul riconoscimento dell'indipendenza del Kosovo fino alla conclusione del dialogo in corso sulla normalizzazione dei rapporti tra Belgrado e Pristina. Lo ha detto il ministro degli esteri serbo Ivica Dačić, in visita a Saint Georges, capitale di Grenada.

Sale così a nove, ha osservato Dačić, il numero dei Paesi che hanno deciso di revocare il sì all'indipendenza di Pristina. L'ultimo era stato tre giorni fa Dominica, anch'essa situata nelle Piccole Antille. La Serbia è impegnata in una offensiva diplomatica per convincere il maggior numero possibile di Paesi a revocare il sì all'indipendenza di Pristina.

AUTOMOBILISTI

In Austria già l'obbligo delle gomme invernali

TRIESTE

Obbligo dei pneumatici invernali scatta in Italia il 15 novembre e vale solo per le strade di montagna. In Austria invece c'è già dal 1. novembre ed è applicato sull'intero territorio nazionale, purché vi sia neve, ghiaccio o fango sul manto stradale. In altre parole, se le strade sono pulite e asciutte, si può circolare anche con i pneumatici estivi, accettando tuttavia il rischio di doversi fermare, qualora vi sia un improvviso voltafaccia del meteo. Per questo a chi sta per mettersi in viaggio per l'Austria conviene partire con le ruote invernali montate. In alternativa possono bastare le catene da neve nel bagagliaio, ma anche in questo caso vi sono delle controindicazioni: se la strada è coperta da neve o ghiaccio le catene si possono montare, ma se c'è solo fanghiglia o una spruzzata leggera di neve le catene non sono consentite (rovinerebbero il manto di asfalto) e i soli pneumatici estivi non sono ammessi.

Queste regole valgono per le auto e per i furgoni sotto le 3,5 tonnellate di peso. —

M.D.B.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL CASO



Bambini in cammino verso la scuola. A Vukovar sta fallendo il progetto sostenuto dalla Norvegia Archivio

Un fallimento a Vukovar la scuola multietnica Genitori e partiti contro

Il progetto concepito come un laboratorio di integrazione nella città martire croata è in via di accantonamento a causa di diffidenze e ostilità

Si dice che un futuro fatto di dialogo, riconciliazione e pace, si costruisca iniziando dai più piccoli, insegnando loro a rispettare l'altro già sui banchi di scuola. Se ciò è vero, l'avvenire nei Bal-

cani rimane fosco, a più di un quarto secolo dalla guerra. Lo suggeriscono recenti eventi a Vukovar, città-martire del conflitto in Croazia, dove ancora oggi vive una folta minoranza serba, più di un terzo della popolazione.

Croati e serbi che, memori della guerra, ancora oggi vivono spesso divisi. Per colmare il fossato di odi e diffidenze, nel 2014 era stato

lanciato un progetto audace, sostenuto finanziariamente dalla Norvegia con 1,3 milioni di euro.

Progetto che prevedeva la creazione di una "scuola multietnica", la Dunav (Danubio), con annessa pre-scuola per preparare per tempo i primi alunni del futuro istituto. Quattro anni dopo, si è scoperto che le cose sono andate molto diversamente dai piani, per la

diffidenza della gente e l'ostacolo della politica. Lo ha raccontato l'agenzia croata Hina, che ha confermato nei giorni scorsi il flop dell'iniziativa. Finora, ha scritto la Hina, citando il preside Zlatko Hegedus, solo l'edificio che doveva ospitare i piccoli ancora non in età scolare è stato completato.

Ma quasi «nessun genitore», sia serbo sia croato, «ha espresso interesse all'iscrivere» i figli alla Dunav. Che non avrà dunque i suoi "primi" nell'anno scolastico 2018-19, com'era nelle intenzioni. La costruzione dell'edificio per la scuola primaria, ha aggiunto Hegedus, non è neppure iniziata a causa di «problemi di proprietà non risolti», fattore che ha scoraggiato anche i

pochi genitori sensibili all'iniziativa. Ma non sarebbero solo la famiglie a considerare con sospetto la scuola multietnica. Anche i leader politici locali, sia croati, sia serbi, «boicottano» il progetto, ha svelato il portale Euractiv Croazia, visto come «un bambino non voluto».

Non voluto perché lo status quo divisivo fa ancora comodo, a chi è al potere. La scuola, sulla carta, doveva superarlo, diventando un istituto-modello dove «centinaia di scolari serbi, croati e di altre nazionalità» avrebbero potuto studiare assieme e «imparare dalle proprie differenze», ha ricordato Euractiv.

Studiare in una scuola all'avanguardia, con docenti "addestrati" per operare al meglio, lavagne interattive, computer, materiale didattico innovativo, in un ambiente colorato e accogliente.

Progetto importante e coraggioso che ora è vicino al flop definitivo e «ci dispiace che non sia stato completo», ha fatto sapere Oslo ad Euractiv.hr, suggerendo che la Norvegia potrebbe richiedere la restituzione dei fondi finora utilizzati, portando alla definitiva estinzione del progetto. E lasciando intaccata l'apartheid scolastica - comune anche in Bosnia - con «classi elementari» e asili separati in città, ha ricordato la Hina, i croati da una parte, i serbi dall'altra. E tanta acqua dovrà passare sotto i ponti del Danubio, prima che le cose cambino. —

ST.G.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL CASO



Personaggi di "Guerre Stellari" a Ragusa durante le riprese effettuate nel 2016: si è trattato dell'ottavo episodio di "Star Wars"; a destra, in alto un'immagine dal set di "Game of Thrones", Il Trono di Spade, la serie che in città ha portato un indotto relevantissimo anche in termini turistici; in basso il set allestito nell'estate del 2017 per le riprese di "Robin Hood", ora di prossima uscita nelle sale



Ragusa set cinematografico giro di vite sui permessi

La Città del "Trono di Spade" e di "Guerre stellari" si dota di un regolamento con tariffe e sanzioni. E una commissione comunale potrà bloccare le riprese

Andrea Marsanich
/ RAGUSA (DUBROVNIK)

Giro di vite sulle riprese di film all'interno del centro storico di Ragusa o comunque nel territorio comunale. L'amministrazione cittadina ha voluto dotarsi di un regolamento in materia che dovrà essere rispettato da cineasti e attori: in caso contrario sono previste multe e financo l'allontanamento delle troupe cinematografiche e del cast.

Il documento – ma si tratta di un passo meramente formale – dovrà essere ora approvato dal Consiglio co-

munale: dopo di che a Ragusa non ci si potrà comportare come in passato.

Il nuovo regolamento arriva in una città che negli ultimi anni ha ospitato parecchie troupe: qui sono state girate scene di Guerre stellari, del Robin Hood prodotto da Leonardo Di Caprio (di prossima uscita) e anche del Trono di spade. Ma si sono avuti casi di riprese effettuate senza permessi, e anche di scene con attori denudati in chiesa.

Da qui dunque il regolamento redatto dal Palazzo comunale, che vi ha inserito anche la dichiarazione in

cui si vieta ai cineasti di offendere il comune senso del pudore e i sentimenti religiosi e nazionali. Insomma, una strisciante censura, abbinata comunque a un tariffario che prima non esisteva.

Coloro che vorranno effettuare riprese in un angolo dello Stradone, la storica e principale passeggiata ragusea dovranno scucire seimila kune (circa 810euro) al giorno: costo che salirà a 50 mila kune (6740 euro) per chi richiedesse di occupare l'intero Stradone. «Saranno le guardie comunali - ha dichiarato la portavoce della

Municipalità Marijana Akšić Vitković - a denunciare chi sgarra. La multa ammonterà a 10 mila kune» pari a 1350 euro circa.

La portavoce ha annunciato inoltre l'istituzione di una commissione comunale ad hoc che sarà chiamata a esprimersi sui contenuti delle pellicole: nel caso vengano giudicati volgari o comunque non bene accettati, l'organismo avrà il potere di bloccare le riprese. Fosse entrato in vigore il documento qualche anno fa, probabilmente al regista della serie "Il Trono di spade" non sarebbe stato consentito di gi-

rare la scena che vide la regina camminare nuda fino a piazza Gundulić.

Come già detto, la parola passa ora al parlamento municipale, poi si partirà. «La contravvenzione di 10 mila kune è un primo passo, un esperimento – ha commentato Dean Tošović, scenografo raguseo – sarà il tempo a dirci se l'importo debba aumentare o diminuire. Ad ogni modo di questo regolamento si sentiva l'esigenza, perché non sono mancati comportamenti anomali e arroganti, mentre ristoratori e proprietari di negozi sono stati danneggiati a causa delle riprese».

È il caso, per fare un esempio, di Jelena Pace Sentović, titolare di una galleria situata lungo lo Stradone: «Non solo ho dovuto chiudere per giorni la mia attività a causa delle riprese di un film, ma non sono stata neanche risarcita. Per non dire dei disagi legati alla chiusura di vie e piazze, con la gente costretta a lunghi giri prima di poter arrivare a casa o al suo posto di lavoro», ha commentato. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL DETTAGLIO

Dalle troupe al turismo indotto milionario

Ragusa (Dubrovnik) vuole regolamentare la questione delle riprese cinematografiche, che negli ultimi anni sono state davvero numerose e hanno portato ottimi risultati anche in termini finanziari. Secondo uno studio realizzato lo scorso anno dall'Istituto di Economia di Zagabria, la serie tv "Il trono di spade" ha portato all'economia cittadina circa 130 milioni di euro di profitto secondario (in particolare con i tour turistici a tema). Le riprese di "Robin Hood: le origini" di Otobathurst hanno invece generato tra i 40 e i 60 milioni di kune (circa 7 milioni di euro). Da ricordare peraltro che la serie "Il trono di spade" ha generato un indotto importante dal punto di vista turistico, con il fiorire di tour guidati e l'apertura di negozi di souvenir a tema.

INVESTIMENTI

Dalla piazza al lungomare cantieri a Draga di Moschiena

In corso anche l'allestimento di alcune aree destinate alla balneazione. In progetto l'ampliamento del porticciolo

DRAGA DI MOSCHIENA

Salutati gli ultimi turisti, a Draga di Moschiena, il più piccolo dei comuni dell'area liburnica, è iniziata la realizzazione di alcuni investi-

menti molto importanti per quella che è oggi l'unica municipalità del Quarnero ad avere un sindaco di nazionalità italiana. Si tratta di Riccardo Staraj, che fa anche parte dell'Assemblea dell'Unione Italiana.

«Il cantiere che maggiormente attira le attenzioni – ha spiegato il primo cittadino – riguarda la ristrutturazione della piazza dislocata nelle vicinanze dell'albergo

Mediterranean, in pieno centro. Diventerà la piazza degli ulivi, vantando la presenza di cinque alberi di questo frutto mediterraneo. L'area in questione è destinata a diventare una specie di salotto di Draga di Moschiena, per spese che si aggireranno sui 94 mila euro». Buona parte dei mezzi sarà erogata dal ministero croato della Marina e dall'Autorità portuale Abbazia-Laurana-Draga

di Moschiena, ha aggiunto il sindaco, «mentre il resto spetterà al Comune».

Il primo cittadino ha quindi confermato che sono in corso i lavori di allestimento di aree balneari, dalla spiaggia Sipar in direzione della spiaggia San Giovanni. Si tratta di un segmento lungo circa cento metri, sul quale verranno collocate strutture metalliche dotate di pavimento per rendere il tratto più gradito ai bagnanti.

In un secondo tempo, verranno allestiti anche zone fitness e spogliatoi. «L'investimento è di 1,4 milioni di kune (148 mila euro) – parole di Staraj – denaro assicurato da diverse fonti, principalmente il ministero croato del Turismo e la Regione

quarnerino-montana».

Il terzo progetto riguarda l'allargamento del porticciolo di Draga di Moschiena, lavori che comprenderanno pure l'approntamento di un molo nuovo. Ora si è in fase di rilascio della licenza edilizia, con lavoratori e macchinari che potrebbero mettersi in moto nella primavera dell'anno prossimo, o al più tardi nell'autunno, sempre del 2019. «Le spese di ristrutturazione del nostro scalo – ha detto Staraj – sono pari a 8 milioni e mezzo di kune (poco più di un milione di euro)». Il progetto prevede anche la costruzione di un centinaio di metri di lungomare in direzione di Laurana. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Prof.

Roberto Vesco

I colleghi della Società Italiana di Elettromagnetismo esprimono il loro cordoglio per l'improvvisa scomparsa del Prof. Roberto Vesco, rappresentante dell'Università di Trieste nel Consiglio Scientifico della Società, e sono vicini nel dolore ai familiari ed ai suoi colleghi triestini.

Roberto è stato un ottimo docente e ricercatore, membro attivo della Società dalla sua fondazione, ma soprattutto è stato un collega ed amico dalle eccezionali doti umane. Ne sentiremo tutti la mancanza.

Roma, 5 novembre 2018

ELEZIONI DI MIDTERM

Stati Uniti al voto di metà mandato Trump in tour per la rimonta

Il tycoon è indietro di 7 punti ma i democratici ne hanno persi 11 rispetto al mese scorso
Polemiche per un'inchiesta su hackeraggio fallito in Georgia

WASHINGTON

I dem calano negli ultimi sondaggi ma restano in pole per conquistare la Camera nelle elezioni di metà mandato, mentre in Georgia, dove ci sono alcune delle sfide più roventi e oggi arriva Trump, esplode una dura polemica per la decisione di un ministro-candidato repubblicano di aprire un'inchiesta contro il partito democratico locale per un fallito hackeraggio del sistema di registrazione del voto.

L'indagine è stata annunciata dal segretario di Stato Kemp, che è anche il rivale di Stacey Abrams, potenziale prima governatrice afro-americana negli Usa. «Un abuso di potere, un con-

flitto di interessi», ha replicato il Partito democratico, che da tempo chiedeva a Kemp di dimettersi dal ministero che sovrintende alle elezioni in cui è candidato.

L'America intanto è percorsa dai comizi e dai sondaggi dell'ultima ora prima del voto di martedì, quando arriverà il giorno del verdetto (o «del giudizio», secondo altri) che dirà se il trumpismo è un fenomeno effimero o destinato a durare, dopo che il presidente ha trasformato il voto in un referendum su se stesso guardando già al 2020. Secondo l'ultimo sondaggio Washington Post-Abc News, i dem hanno perso terreno ma mantengono il loro vantaggio nella corsa per la Camera tra gli elettori registrati: sono avanti di 7 punti, 50% contro 43%, in linea con le altre rilevazioni. La percentuale è più bassa dell'11% rispetto allo scorso mese e addirittura dimezzata rispetto ad agosto

(+14%). Il margine di errore offre comunque un'ipoteca e la leader dem alla Camera Nancy Pelosi canta già vittoria pensando di tornare speaker. Ma i risultati di un sondaggio a livello nazionale non si possono trasferire automaticamente sulle competizioni nei singoli collegi, tantomeno nei 60 più incerti. Resta inoltre l'aleatorietà legata al fenomeno Trump, che smentì ogni previsione nella corsa alla Casa Bianca. Il tycoon continua a volare da una parte dall'altra del Paese tenendo anche due comizi al giorno (ieri in Georgia e in Tennessee, mentre Barack Obama era in Indiana e in Illinois) e facendo sempre il pieno di fan. «Formidabili code di gente che vuole esserci, che folla! È un segno della forza repubblicana martedì?», si è chiesto su Twitter postando una foto del suo arrivo ieri sera a Pensacola, Florida. Ma l'effetto Donald che continua a cavalcare il boom economico e le paure sull'immigrazione, dovrebbe concentrarsi sui più facili e meno numerosi duelli per difendere la risicata maggioranza al Senato. Del resto lo stesso presidente ha ammesso che i dem potrebbero vincere alla Camera. E già ci si interroga su come reagirà Trump.

Nel suo entourage si dice che se manterrà il Senato perdendo la «House» si dirà soddisfatto perché è successo anche ai suoi predecessori e non significherebbe una sconfitta del trumpismo. —

IRAN

Bruciati simboli Usa in piazza a Teheran

Migliaia di persone in piazza a Teheran hanno bruciato bandiere degli Usa, di Israele ed effigi di Donald Trump. Le manifestazioni sono state organizzate per ricordare il 39° anniversario della rivoluzione degli ayatollah. Arrivano un giorno prima delle sanzioni varate dal presidente americano.



FEMMINICIDIO A SALERNO

Fa esplodere la casa e uccide la convivente

SALERNO

Ha versato sul pavimento di casa due taniche di benzina e poi – secondo l'accusa dei carabinieri – ha appiccato il fuoco che ha provocato un'esplosione nell'appartamento: la convivente, in un primo momento rimasta gravemente ferita è poi morta dopo ore di agonia in ospedale. La tragedia è avvenuta a Sala Consilina, all'interno di un apparta-

mento di via Sagnano, zona periferica del grosso centro del Vallo di Diano. L'uomo è stato arrestato per omicidio volontario premeditato.

La donna, 32 anni, è morta nella notte al centro grandi ustionati dell'ospedale Cardarelli di Napoli, in seguito alle ustioni gravissime riportate su tutto il corpo. Nell'esplosione è rimasto ferito, e ricoverato in maniera non grave all'ospedale di Polla, il suo con-

vente, un uomo di 48 anni di Sala Consilina arrestato con l'accusa di omicidio volontario premeditato. Sono, invece, rimasti illeso i tre figli della donna che giocavano nel piazzale antistante l'abitazione al momento dell'esplosione.

Alla base del femminicidio, così come riferito dai carabinieri della compagnia di Sala Consilina coordinati dal capitano Davide Acquaviva, «i continui litigi tra i due conviventi». I militari, ricostruendo la vicenda, hanno accertato che il 48enne era uscito di casa per acquistare le due taniche di benzina in seguito dell'ennesimo litigio con la convivente. La tragedia ha sconvolto l'intera comunità del Vallo di Diano. —

FINANZIAMENTI

0%

TASSO ZERO

lineaflex

made in Italy

Prodotto in Italia

25

ANNIVERSARIO
DAL 1993 AL 2018

MATERASSI . LETTI . RETI . ACCESSORI LETTO . POLTRONE RELAX

FINO AL 18 NOVEMBRE

VENDITA PROMOZIONALE

Sconto 50+30%

FINO AL

SEGUICI SU:

f

lineaflex materassi e imbottiti

i

lineaflex_official

p

lineaflex

CONSEGNA GRATUITA IN TUTTO IL TRIVENETO FINANZIAMENTI TASSO 0 QUESTO WEEK-END I NOSTRI SPACCI OSSERVERANNO I SEGUENTI ORARI 9.00-13.00 / 15.00-19.00

I NOSTRI
SPACCI
AZIENDALI

PROVINCIA DI UDINE
PRECENICCO

VIA MALIGNANI, 2
Tel. 0431.589767

PROVINCIA DI UDINE
BUTTRIO

VIA NAZIONALE, 8/H
Tel. 0432.674048

PROVINCIA DI UDINE
GEMONA DEL FRIULI

VIA TAROGA, 28P
LOC. CAMPANOLA
Tel. 0432.981282

PROVINCIA DI GORIZIA
MONFALCONE

VIA F. MAGGIO n. 95
Tel. 0481.222070

PROVINCIA DI TRIESTE
SAN DORLIGO

DELLA VALLE
LOCALITÀ ZONA 33 - INIZIO STRADA PER
SAN GIUSEPPE - DIETRO PARAFARMACIA COME

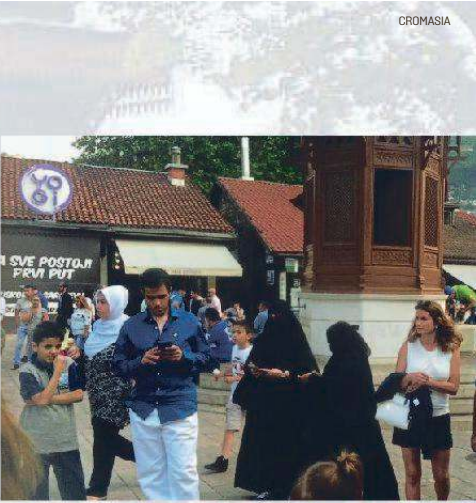
TORE

Fabbrica materassi ed imbottiti
a PRECENICCO (UD)

www.lineaflexmaterassi.com - SERVIZIO CLIENTI tel. 0431.589767

Gli studi

Paese	Persone che accetterebbero un musulmano in famiglia	Persone che accetterebbero un ebreo in famiglia	A favore dei matrimoni gay	A favore dell'aborto legale nella maggior parte dei casi	Religione è componente chiave dell'identità nazionale? Sì per il:	Crede in Dio?	La sua cultura è superiore a quella delle altre?	Aspettativa di vita *
Cechia	12%	51%	65%	84%	21%	29%	55%	79,1 anni
Lituania	16%	41%	12%	52%	56%	76%	37%	74,9
Lettonia	19%	53%	16%	55%	11%	71%	38%	74,9
Ungheria	21%	57%	27%	70%	43%	59%	46%	76,2
Estonia	25%	61%	23%	81%	15%	44%	23%	78
Ucraina	25%	43%	9%	35%	51%	86%	41%	72,5 (2015)
Romania	29%	39%	26%	58%	74%	95%	66%	75,3
Grecia	31%	35%	26%	45%	76%	92%	89%	81,5
Bulgaria	32%	55%	18%	80%	66%	77%	69%	74,9
Polonia	33%	57%	32%	41%	64%	86%	55%	78
Russia	34%	40%	5%	36%	57%	75%	69%	68,9 (2010)
Bosnia	42%	37%	13%	47%	59%	94%	68%	n.d.
Italia	43%	57%	59%	65%	53%	73%	47%	83,4
Serbia	43%	61%	12%	63%	78%	87%	65%	75,7
Slovacchia	47%	73%	47%	70%	35%	69%	44%	77,3
Regno Unito	53%	69%	77%	81%	34%	58%	46%	81,2
Austria	54%	65%	72%	73%	39%	67%	47%	81,8
Germania	55%	69%	75%	76%	34%	60%	45%	81
Croazia	57%	67%	31%	60%	58%	86%	44%	78,2
Francia	66%	76%	73%	81%	32%	56%	36%	82,7
Spagna	74%	79%	77%	72%	38%	64%	20%	83,5
Belgio	77%	89%	82%	84%	19%	42%	23%	81,5
Svezia	80%	92%	88%	94%	15%	36%	26%	82,4
Danimarca	81%	92%	86%	92%	19%	51%	44%	80,9
Norvegia	82%	95%	72%	81%	21%	49%	58%	82,5
Paesi Bassi	88%	96%	86%	84%	22%	44%	31%	81,7



Dati Pew Research Center, basati su interviste condotte su un campione di 56.000 adulti tra il 2015 e il 2017.

* Dati Eurostat 2016, se non diversamente indicato.

Dai valori alla salute le Cortine di ferro che ancora resistono tra l’Est e l’Ovest

Religione, sessualità, aborto: profonda la diversità di opinioni
E nelle aree povere si vive 12 anni meno che in Italia e Spagna

Stefano Giantin / BELGRADO

Quella fisica e tangibile, fatta di muri e fili spinati che, nella descrizione di Churchill, corre- vano «da Stettino nel Baltico a Trieste nell’Adriatico», è finita nei libri di storia, nel 1989. Ma la caduta del muro di Berlino non ha cancellato altre Corti- ne di ferro che separano anco- ra l’Europa. Sono fratture sui valori e sulla visione del mon- do e della società, ma anche di- visioni più materiali, sugli stan- dard di vita. Che portano gli eu-

ropei dell’Est a vivere anni in meno rispetto agli occidentali.

LE 60 MILA VOCI

Sono questi i risultati di alcuni studi resi pubblici in questi giorni che disegnano un’Euro- pa ancora frammentata, divi- sa – con qualche eccezione – tra Ovest ed Est, come trenta e più anni fa. Studi come quello, monumentale, del Pew Re- search Center, che raccoglien- do le opinioni di quasi 60 mila europei e russi tra il 2015 e il 2017 ha scoperto che «le perso-

ne nell’Europa centro-orienta- le» e gli occidentali hanno an- cora «atteggiamenti e valori» contrastanti, spesso antitetici. Differenze «che possono esse- re estreme, in qualche caso», ha specificato il Pew, citando ad esempio il numero bassissi- mo di europei dell’Est e dei Bal- cani che «accetterebbero un musulmano in famiglia», solo il 12% in Cechia, il 21% in Un- gheria, il 29% in Romania, contro l’88% dei Paesi Bassi e l’82% della Norvegia. È una paura «irrazionale» dell’Islam,

ha denunciato il giornale ceco Hospodarske Noviny. Ma lo stesso vale – fattore che preoc- cupa, conoscendo il passato antisemita nella regione – per l’ostilità contro gli ebrei, con «gli europei occidentali molto più aperti ad accettare ebrei» in famiglia o come vicini.

DALL’OMOSESSUALITÀ ALL’ABORTO

Ci sono anche altre cortine di ferro che faticano a essere smantellate, a Est. Dove una stragrande maggioranza della popolazione – con le eccezioni di Praga e in maniera minore Bratislava - «osteggia i matri- moni tra persone dello stesso sesso». E anche sull’aborto le- gale ci sono divisioni forti, con un 60% in media a Occidente che sostiene che l’interruzione di gravidanza deve essere «le- gale in tutti o nella maggior parte dei casi», mentre in alcu- ne sacche a Est – in testa Polo- nia, Russia e Ucraina – la per- centuale si rovescia.

L’ASPETTO RELIGIOSO

Da Stati costretti per decenni sotto il giogo del socialismo reale, più o meno rigido, ci si aspetterebbe poca attenzione al sacro. Al contrario, nella re- gione – con l’eccezione dei Paesi baltici e della laica Cechia – Dio e le Chiese rimangono una pietra angolare della società, con «la maggior parte dei citta-

LA SCHEDA



Le ricerche

Il Pew Research Center ha realizzato un rilevante stu- dio raccogliendo le opinio- ni di quasi 60 mila europei e russi fra il 2015 e il 2017. Eurostat invece ha da poco diffuso i dati relativi all’a- spettativa di vita



I risultati

Sia l’una che l’altra indagi- ne evidenziano notevoli differenze fra l’Est e l’Ove- st, tanto in termini di valo- ri e visione del mondo quanto in termini di attesa di vita



Le differenze

Secondo il Pew in alcuni dei settori considerati «pos- sono essere estreme, in qualche caso». Sull’accetta- zione dei matrimoni omo- sessuali, per esempio, le percentuali fra un’area e l’altra si invertono

dini dell’ex blocco orientale che spiegano che l’essere cri- stiani è una componente chia- ve della loro identità naziona- le». A Ovest al contrario pochi credono che «essere cristiani sia importante per essere vera- mente francesi o inglesi». Ed emerge lo «sciovinismo cultu- rale», una delle misure più ac- curate del «nazionalismo», ha aggiunto lo studio del Pew, svelando che percentuali enor- mi in Grecia, Georgia, Arme- nia, Bulgaria, Russia, Bosnia, Romania e Serbia considera- no la propria cultura migliore rispetto alle altre. E condivido- no la frase «la nostra gente non è perfetta, ma la nostra cul- tura è superiore». L’accettazio- ne dell’altro, del diverso, delle minoranze, la visione di Dio e della religione, una pretesa su- periorità culturale segnano una chiara «cesura Ovest-Est» basata sui valori, ha messo ne- ro su bianco il Pew Center.

GLI ANNI DA VIVERE

C’è un’altra barriera che stenta a cadere: quella sull’aspettati- va di vita. Lo ha ricordato Euro- stat, segnalando che a Est si vi- ve anni in meno rispetto alla media Ue. E nelle regioni più povere in Romania e Bulgaria, ma anche in Ungheria, quasi 12 anni in meno rispetto a Spa- gna e Italia. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Parla Nicola Lombardozi, giornalista per anni a Mosca: «Cesura netta dobbiamo anche interrogarci su quali sono le nostre responsabilità»

«Russi diffidenti verso lo straniero fra nazionalismo e senso di Stato»

L’INTERVISTA

BELGRADO

Il timore del “diverso”? Nes- suna sorpresa. In Russia, soprattutto, nasconde un «sentimento radicato di diffidenza verso lo straniero». Lo dice Nicola Lombardozi,

profondo conoscitore della re- gione, per anni corrisponden- te a Mosca de La Repubblica. Quanto è forte questa diffi- denza, in Russia?

È aumentata moltissimo do- po lo sgretolamento dell’Urss, che ha portato alla fine di certi equilibri, a un breve periodo di caos, all’aumento di criminali- tà e differenze sociali, a mag-

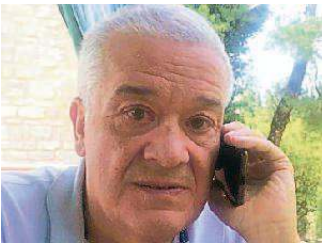
gior paura tra la gente. Si è cer- cato di recuperare certi valori nazionalistici e attorno al na- zionalismo montante, cavalca- to anche da Putin accolto co- me salvatore, si è ricostituito il senso di fiducia della gente ver- so l’autorità e lo Stato. Il senso di paura aumenta l’apprensio- ne per ciò che è straniero, di- verso. Lo studio del Pew evi-

denzia il forte peso mantenuto dalla religione a Est.

Come si spiega?

Il comunismo non è riuscito a sradicare totalmente il senso religioso. E la Chiesa, che ha vissuto clandestinamente e ha avuto i suoi martiri, ha ottenu- to una rivincita, con i governi venuti dopo il regime che si so- no scusati per quanto successo in passato, indennizzandola sia dal punto di vista economi- co sia per ruolo e potere. In Russia Putin ha ottenuto dal patriarca russo una vera e sal- dissima alleanza anche politi- ca, che ha rinvigorito il senti- mento religioso. Il patriarca ha un ruolo fortissimo, perché a Putin questo serve.

Il Pew segnala che molti Paesi dell’Est considerano la propria cultura superiore.



NICOLA LOMBARDOZZI

GIORNALISTA, PER ANNI CORRESPONDENTE DA MOSCA PER LA REPUBBLICA

Il Paese

sta rivalutando molto la propria cultura e il comunismo non è riuscito a sradicarne il senso religioso

Perché?

I russi stanno rivalutando moltissimo la propria cultura - molto elevata per letteratura, storia, arte - anche perché si rendono conto che la cultura occidentale continua a inqua- drarli come nemici. I risultati dello studio confermano que- sta reazione. Conosco tantissi- mi giovani che per reazione ri- scoprono Tolstoj e recitano a memoria Puskin: si sono stan- cati d’esser visti come i nemici.

C’è ancora una cortina di Ferro che divide Europa dell’Est e Occidente?

C’è una cesura, molto netta, su temi culturali, diritti umani e politici. Ma bisogna ragiona- re anche su quali sono le no- stre responsabilità, dove abbia- mo sbagliato. —

ST.G.

ECONOMIA

ACQUISTO E VENDITA ORO,
LINGOTTI, ARGENTO E MONETE

**NUMISMATICA
PAOLETTI**

Trieste, via Roma 3, primo piano
telefono 040 639086




Parla il presidente della Compagnia di San Paolo principale azionista di Banca Intesa: come sostenere la crescita

Profumo: le Fondazioni facciano sistema Patto fra Torino e Trieste sull'industria 4.0

L'INTERVISTA

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

La finanza non basta più a rilanciare l'economia? Francesco Profumo, presidente della Compagnia di San Paolo, non ha esitazioni a rispondere: «La finanza è uno strumento necessario ma servono competenze per sostenere la crescita del Paese. E qui possono scendere in campo ancora una volta le Fondazioni che sono soggetti privati in grado di tessere una capacità di relazione con il territorio».

Il ruolo di sistema delle Fondazioni sta cambiando?

Le Fondazioni hanno sempre più relazioni fra di loro per condividere percorsi e esperienze. Non mi pare che questo ruolo sia mutato.

Esiste il timore che l'effetto spread indotto dalla manovra da 40 miliardi sfonda-deficit, messa in cantiere dal governo gialloverde, possa incidere sul patrimonio delle banche e quindi anche sull'operatività delle Fondazioni?

Le Fondazioni hanno due stelle fisse: il patrimonio e le risorse per le erogazioni. In una fase di mercato come questa bisogna agire di conseguenza. Il primo obiettivo dovrà essere quindi quello di una sana conservazione del patrimonio piuttosto che cercare maggiori rendimenti. Solo così si potranno garantire risorse da destinare al territorio garantite peraltro da un fondo di stabilizzazione. In questo modo si potrà assicurare un flusso stabile di risorse per la realizzazione delle finalità sociali e istituzionali e fronteggiare una fase di elevata volatilità sui mercati.

Le Fondazioni sono molto impegnate sul fronte no profit e sociale. Pensate di impegnare risorse anche sul fronte infrastrutturale e di sostegno all'economia dei territori?

Le risorse delle Fondazioni sono destinate a finanziare i settori della ricerca, educazione, sanità, politiche sociali e culturali. Ciascuna istituzione segue poi le sue politiche di investimento che possono anche riguardare progetti infrastrutturali. La Compagnia di San Paolo è impegnata da tempo sul fronte della ricerca e dell'innovazione. In partico-



Il presidente della Compagnia di San Paolo Francesco Profumo

lare per quanto riguarda brevetti, valorizzazione della proprietà intellettuale e sviluppo d'impresa delle scoperte scientifiche. In Italia abbiamo 8.417 startup innovative ma solo il 14% ha depositato un brevetto. Bisogna creare ecosistemi favorevoli alla nascita di nuove imprese.

Torino potrebbe aggiudicarsi la sede di uno dei Centri di competenza del piano industriale 4.0. Sostiene?

Aiutare lo sviluppo del Paese senza dimenticare il ruolo di sostegno al sociale

no ipotizzabili forme di collaborazione con il competence center del Nordest e in particolare il mondo della ricerca e della scienza triestino?

Il piano Industria 4.0, varato dal precedente governo ha individuato otto competence center. Ciascuno di questi centri sarà al servizio di tutto il paese. Per fare un

esempio il centro piemontese si occupa di manifattura additiva (è il processo di fabbricazione dei materiali con le stampanti 3D, ndr) e nasce per dare un supporto tecnologico a tutte le imprese italiane. Certamente ci potrà essere una collaborazione fra Torino e Trieste sia sulla realizzazione del modello che sulla collaborazione industriale.

Come costruire un sistema di specializzazione fra imprese e università considerato che gli investimenti in ricerca anche a Nordest sono ancora insufficienti?

Il competence center realizzerà progetti ottenuti a livello europeo o nazionale. La Compagnia San Paolo collabora con cinque università ed è pronta a lavorare in sinergia con altre Fondazioni. Le migliori esperienze vanno sempre condivise. Ad esempio la collaborazione avviata a Gorizia con la Fondazione CariGo presieduta da Roberta Demartin è un esempio molto positivo.—

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

8417

In Italia abbiamo 8.417 startup innovative ma solo il 14% ha depositato un brevetto. Sulla ricerca si può fare di più

3D

Il competence center di Torino sarà specializzato sulla manifattura additiva, che significa la stampa industriale in 3D

4.0

Le Fondazioni devono investire nel sociale e nella cultura ma possono avere un ruolo nel sostenere la crescita del Paese nell'era dell'industria 4.0

IL PROFILO

Già ministro con Monti e vicepresidente Acri I progetti con CariGo

TRIESTE

Francesco Profumo è presidente della Compagnia di San Paolo, principale azionista con una quota del 6,79% del colosso bancario Intesa San Paolo. Nonchè vicepresidente dell'Acri, l'associazione delle Fondazioni bancarie presieduta da Giuseppe Guzzetti. In questa conversazione Profumo ragiona sul nuovo ruolo delle Fondazioni sempre più radicate nei territori di riferimento per condividerne anche progetti di sviluppo. Già presidente del Consiglio nazionale delle ricerche e ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca con il governo Monti (dal no-

vembre 2011 fino all'aprile 2013), Profumo è stato rettore del Politecnico di Torino dal 2005 al 2011 e presiede la Fondazione Bruno Kessler di Trento. In questi giorni è stato invitato a Gorizia dalla Fondazione CariGo, presieduta da Roberta Demartin, per la presentazione di un allestimento multimediale nel centenario della Grande Guerra nell'ambito di un piano strategico triennale. Molto stretta quindi la collaborazione fra la Fondazione CariGo e la Compagnia di San Paolo in una comune visione delle Fondazioni bancarie come protagoniste dello sviluppo sociale e economico.—

LE IDEE

IL DEFICIT “VIRTUALE”
E LE RAGIONI DEL FVG

GIOVANNI BELLAROSA

Senza fare profezie, le più recenti notizie sulla legge di bilancio sembrano ora aprire qualche spiraglio. Il deficit rimane invariato, a conferma della fermezza con la quale il governo difende le sue scelte. Tuttavia reddito di cittadinanza e pensioni escono dal testo del bilancio e sono affidate a leggi future. Al loro posto ci sono ora due fondi, cioè accantonamenti per circa 7 miliardi per la quota 100 e 9 miliardi per la misura grillina. Il fatto non è irrilevante: il Governo non arretra sul deficit al 2,4 per cento ma prende tempo, dà un primo riconoscimento a Bruxelles, non spende subito buona parte di quel disavanzo e rimanda ad altre leggi.

Questo ricorda quanto succedeva, all'incontrario, per il bilancio della nostra Regione quando, nei mitici anni Settanta, le risorse erano qui tanto abbondanti da non poter essere tutte investite. Se ne “mascherava” quindi la rilevante entità nelle pieghe del bilancio per non sprecarle, salvaguardandole per le necessità future. I bilanci si chiusero con grande attivo per molti anni grazie a quella saggia politica. L'avanzo poi è andato vieppiù riducendosi per il drastico ridimensionamento delle entrate. Oggi lo Stato sembra fare una manovra simile ma in circostanze opposte: anziché spendere subito quello che non ha per mantenere promesse troppo generose, si nasconde entro una quota di deficit per così dire virtuale, nel senso che diverrebbe effettiva solo se e nella misura in cui vi si attingerà.

Se il bilancio dello Stato piange, non ride neppure quello della nostra Regione. Infatti in contemporanea, essa affronta il 2019 dovendo conciliare tre aspetti: primo, i contributi dovuti allo Stato per il sostentamento del debito pubblico che rappresentano un dato permanente già costato quasi due miliardi di euro; secondo, le previsioni di entrata che non sono rosee stante un andamento fiacco dell'economia; terzo, l'avanzo dei risparmi precedenti che sono quasi esauriti, assorbiti per intero dalla voce sanità. Appare perciò evidente che gli spazi per una politica di crescita quasi non esistono e lo stesso ricorso all'indebitamento regionale, pur possibile in quanto lo stock attuale è molto contenuto, trova un limite

Siamo lontani dai mitici anni Settanta quando le risorse della Regione erano in abbondanza



Il presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga, e il vicepremier Matteo Salvini

nella regola del pareggio di bilancio. È superfluo recriminare; è meglio incominciare a raccogliere tutte le ragioni dalla parte del Friuli Venezia Giulia per far capire al Governo che il trattamento subito non è stato equo, che le intese sono state sfavorevoli, che si è approfittato del fatto che anni di politica finanziaria virtuosa ci hanno fatto apparire, a torto, “benestanti” o privilegiati, per poter attingere qui. La disponibilità della Regione nel 2010 ad un consistente contributo di solidarietà verso le regioni svantaggiate, in nome del federalismo fiscale, è stata ingiustamente ignorata e travolta dai tagli indiscriminati fatti dai governi subentrati e consolidati attraverso le intese.

Oggi poi la ridefinizione delle entrate, fatta con il recente accordo che amplia

la platea dei tributi cui attingere con risultati però ancora molto incerti, può riservare sorprese amare, dal momento che in cambio si è quasi dimezzata la compartecipazione regionale all'Iva, che assicurava invece entrate certe e cospicue, oltretutto destinate a coprire la spesa sanitaria. Nonostante le oggettive difficoltà di modificare in itinere accordi perfezionati, e nonostante che il tempo giochi a sfavore, sembra giusto però ripensare sin d'ora quelle scelte, come si legge in questi giorni, tanto più che tra cinque anni è prevista una verifica per garantire l'invarianza dei gettiti con la possibilità quindi di conguagliare eventuali differenze.

Il Governo dovrebbe essere d'accordo oltretutto per evitare che anche la nostra Regione entri nel vortice dell'insano indebitamento per la sanità, che sta attanagliando i bilanci di tante altre autonomie. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA MEMORIA
RITROVATA
DOPO CENT'ANNI
DI SOLITUDINE

FRANCESCO JORI

Cent'anni di solitudine. Ci è voluto l'anniversario della Grande Guerra, per disseppellire dai cimiteri dell'oblio lo sterminato esercito dei caduti in uno dei conflitti più sanguinosi e assurdi della storia. Finalmente, quelle lapidi affisse anche nei più piccoli paesi hanno cessato di essere nudi elenchi di nomi, di fronte alle quali siamo passati migliaia di volte senza nemmeno guardarle: per farsi storie di persone con vissuti diversi alle spalle, convocate al comune e tragico destino di diventare morti senza bocca, come li ha chiamati un poeta soldato appena ventenne, che di lì a poche settimane sarebbe diventato uno di loro.

Non torniamo a relegarli nel silenzio, adesso che in tre densi anni di pubblicazioni e di eventi abbiamo restituito loro la

voce. Glielo dobbiamo, soprattutto in questo Triveneto dove la guerra ha lasciato cent'anni fa una devastazione feroce: famiglie decimate, case distrutte, campi flagellati, un'economia terremotata; una società strangolata dalla miseria, per la quale la festa li-

beratoria del 4 novembre ha lasciato il posto dal giorno dopo al calvario di un'improbabile ricostruzione. E che da lì ad appena vent'anni si sarebbe vista cadere addosso un altro conflitto planetario. Eppure è lì, con quella gente capace di credere in un futuro all'apparenza impossibile, che ha messo radici il Nordest dei successi che abbiamo ereditato. Non ridurre il centenario a una vuota ricorrenza, è il solo modo per dire ai nostri nonni e ai nostri padri: grazie, grazie davvero.

Ma c'è un altro messaggio di attualità, che l'anniversario ci propone. Quella guerra, la Grande Guerra, fu il portato di una perversa miscela di nazionalismi esasperati, costati all'umanità 16 milioni di morti e danni materiali per decine di miliardi. Eppure è proprio su quelle macerie, e sulle altre causate dal secondo conflitto mondiale, che ha messo radici l'idea

di Europa come casa comune. Un'eredità frutto dell'intuizione di tre leader politici, De Gasperi Adenauer e Schumann, non a caso tutti e tre nati e cresciuti in zone di frontiera, sperimentando sulla propria pelle i frutti avve-

nati della scelta dello scontro: contrapponendole un'Europa condivisa, capace di essere lievitato e fermento. Quel progetto che oggi soffre di una vistosa crisi, nella quale confluiscono gli errori e le miopie degli odierni amministratori della casa comune, tanto quanto gli egoismi e le rivendicazioni dei suoi rissosi inquilini.

O l'Europa si unisce, o l'Europa perisce, avvertiva De Gasperi. E' grazie a questa ispirazione che da oltre settant'anni godiamo di una pace senza precedenti, e di un benessere impensabile per le generazioni del passato; è grazie ad essa che abbiamo abbattuto i fili di ferro eretti per mezzo secolo, trasformandoli in fili di seta. Torneranno i prati, ci ha garantito Ermanno Olmi: non calpestiamo mai più quell'erba. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La Grande Guerra fu provocata da nazionalismi esasperati costati 16 milioni di morti

Su quelle macerie ha messo radici l'idea di Europa come casa comune che va difesa

LA LETTERA

LODOVICO SONEGO*

Dal porto ai passeggeri, l'addio alla Tav condanna Trieste

Appena qualche giorno fa una deputata grillina e una dell'opposizione hanno fatto a gara nel rivendicare la primogenitura della soppressione del progetto di nuova linea ferroviaria AV-AC Venezia Trieste e Trieste Divača. La palma va a entrambe ma si tratta di capire se di merito si tratta.

Prendendo come primo riferimento la crescita del Porto di Trieste, nella programmazione statale lo scalo è stato indicato, con Genova, come cardi-

ne della portualità nazionale nel contesto euromediterraneo. Scelta motivata: Trieste è già il principale attracco italiano per tonnellaggio. La programmazione a medio termine della Port Authority prevede di passare dagli attuali 1,3 milioni di Teu (contenitori + Ro-Ro) a 3,5 milioni; prospettiva realistica, cui si è aggiunta l'archiviazione del porto off-shore di Venezia. Ma il positivo scenario triestino si misurerà fra alcuni anni con una capacità ferroviaria insufficiente.

La rete attuale anche debitamente ammodernata non sarà in grado di inoltrare 3,5 milioni di Teu, la scelta di cui le due deputate hanno rivendicato la primogenitura impedirà di conseguire quell'obiettivo e Trieste si ritroverà nella condizione di Genova che soffre la mancanza del terzo valico. L'upgrading tecnologico della rete ci offre qualche anno di capacità, ma il margine va sfruttato per organizzare oggi le condizioni per essere porto da 3,5 milioni di Teu domani. Aver

abbandonato il progetto di una nuova linea Venezia Trieste Divača è anche problema di politica estera: l'Italia rinuncia alla leva trasportistica per esercitare la sua influenza economica e politica nell'area di Mitteleuropa e Asia Centrale.

Il vuoto lasciato dall'Italia allorché rinuncia alla strategia del Corridoio Mediterraneo viene riempito da altri, a partire dalla Slovenia con Capodistria. Lo scalo sloveno ha giuste e motivate ambizioni ma mi pare discutibile che Trieste

e l'Italia scelgano di lasciare a quell'attracco la quasi esclusiva delle relazioni col Centro Est Europa in virtù di scelte ferroviarie sbagliate. L'upgrading della Venezia Trieste Divača è essenziale ma insufficiente soprattutto se si considera che la strategia del porto sloveno è fondata sulla costruzione di una nuova infrastruttura ferroviaria sostenuta finanziariamente dalla Commissione Ue. Tempo fa ho chiesto a Violeta Bulc se non fosse necessario maggiore impegno

per un adeguato collegamento ferroviario Italia Slovenia e la Commissaria mi ha risposto che l'Ue ritiene sufficiente l'ammodernamento della linea attuale. Le evidenze tecniche dicono il contrario.

L'abbandono del progetto AV-AC Venezia Trieste Divača condanna pure i passeggeri: Trieste e l'aeroporto non potranno avere collegamenti ferroviari veloci perché le frecce saranno costrette sugli stessi binari e negli stessi orari di pendolari e delle merci che viaggiano a velocità ridotte. —

*ex assessore regionale ai Trasporti ed ex senatore Pd poi Mdp

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TRIESTE

Soldi e burocrazia

Affitti in Porto vecchio Raffica di mini-eredità per le casse del Comune

Dalla Tripmare alla Ttp: con la sdemanializzazione i canoni cambiano "padrone"
In tutto è una partita da 100 mila euro l'anno: ecco quanto valgono i singoli casi

Fabio Dorigo

Poco più di 100 mila euro per 60 ettari. È quanto frutta annualmente alle casse comunali, carte alla mano, la sdemanializzazione del Porto vecchio a quasi due anni dalla sua entrata in vigore. Si tratta, praticamente, dei canoni delle concessioni rilasciate dall'Autorità portuale ed ereditate dal Comune a partire dal primo gennaio 2017. In tutto, dunque, saranno 200 mila euro incassati in 24 mesi. La situazione contabile non cambierà di molto neppure con la vendita di qualche magazzino visto che il ricavato, come previsto dall'emendamento del senatore Francesco Russo, dovrà essere girato all'Autorità portuale (fatte salve le commissioni da agenzia immobiliare come nel caso dell'area Greensam).

In realtà l'incasso è destinato a ridimensionarsi ulteriormente, visto che comprende i 40.224 mila euro della palazzina di corso Cavour 2, destinata a trasformarsi a breve in un "Urban Center" per le imprese, specie di vetrina della ricerca tecnologico-scientifica, ora concentrata in Carso (il progetto è stato finanziato con cinque milioni di fondi europei).

La delibera dell'amministrazione comunale che determina i corrispettivi delle concessioni

per l'anno in corso fotografa quella del 2017 con piccoli ritocchi all'insù e qualche ritocco all'ingiù proprio per quanto riguarda la palazzina di corso Cavour (l'Unionquadri, per esempio, passa da 359 a 354 euro).

Dal conteggio sono esclusi il famoso Magazzino 18 (1267 metri quadrati) che ospita le masserizie degli esuli, dato in comodato gratuito all'Istituto regionale per la Cultura istriano-fiumano-dalmata (Irci) e una parte del Magazzino 10 (240 metri quadrati) concessa

L'elenco di tutti i corrispettivi è "fotografato" in una delibera

gratuitamente all'Associazione solidarietà nazionale presieduta dal pediatra Marino Andolina.

La concessione più rilevante è quella della Tripmare che paga 25.418 euro per i 449 metri quadrati dell'officina al Magazzino 8 e 15.693 euro per i 383 metri quadrati della base operativa al Magazzino 7. C'è poi la Trieste Terminal Passeggeri (Ttp) che paga 17.715 euro per 3.003 metri quadrati di area parcheggio (Molo IV) più un prefabbricato da sette me-

tri quadrati e un servizio igienico da due. È anche vero che è in corso un contenzioso al Tar Fvg con il Comune proprio sull'entità del canone di concessioni.

Altri 24.703 mila euro (erano 25.066 nel 2017) vengono elargiti dalla società informatica M-Cube spa di Manlio Romanelli per i 477 metri quadrati occupati nella palazzina di corso Cavour 2. Una concessione destinata a decadere con il progetto "Urban center", come quella della Coop Triestina Lavori Facchinaggi, che versa 8.490 euro per 89 metri quadrati di uffici. Stessa fine faranno gli uffici di Marko Ferluga, Uil Trasporti e Intermodale Trieste, che pagano più di due mila euro per un ufficio da 23 metri quadrati, differenza dell'Unionquadri, che sborsa solo 354 euro per la stessa metratura. Uno dei tanti "misteri" delle ex concessioni portuali. Ci sono poi i 5.109 euro pagati dalla Tertrans srl per l'ex pesa del Magazzino 6 con area scoperta, i 1.043 euro della turca Ada logistica di Ledi Cika subentrata a Agim Cika per i 12 metri quadrati dell'ex pesa dell'edificio 5, i 521 euro dell'Economist settore nautico per un ufficio da sei metri quadrati nel vecchio edificio collocato nei pressi del varco 5/6. —

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

NUMERI E FORMULE



L'incasso

Le concessioni in essere in Porto vecchio fruttano poco più di 100 mila euro all'anno. Il Comune di Trieste incassa i canoni dal 2017 a seguito della sdemanializzazione dell'area. Al momento siamo dunque a oltre 200 mila euro.



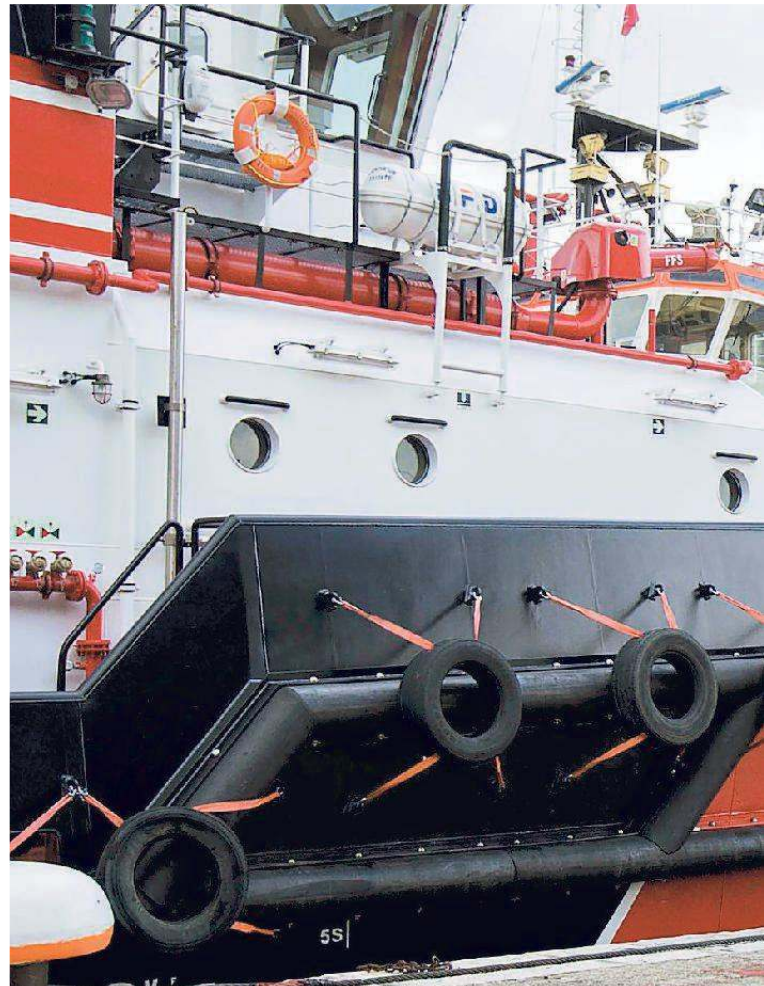
La variabile

La palazzina di Corso Cavour 2, che ospita tra gli altri gli Uffici di M-Cube, frutta da sola 40 mila euro all'anno al Comune. Un introito a termine visto che l'edificio sarà a breve trasformato in un "Urban Center".



I comodati

Il Magazzino 18, che raccoglie le masserizie degli esuli, è assegnato in comodato gratuito all'Irci. Stesso discorso per una porzione del Magazzino 10 affidato all'Associazione solidarietà internazionale di Marino Andolina



IL BANDO

Cucina mista tra pasta e kebab per la "Locanda" dei camionisti

L'Authority cerca un nuovo gestore per il punto ristoro in Punto franco nuovo che offra piatti internazionali ma anche docce e lavanderia

Maccheroni & kebab. Chi è in grado di garantire «un'offerta gastronomica adeguata all'internazionalità dell'utenza portuale (cucina internazionale, italiana, turca, eccetera)» è invitato a farsi avan-

ti. Presenti le sue credenziali entro mezzogiorno di venerdì 23 novembre all'Autorità portuale adriatico-orientale, il cui Ufficio protocollo è in via von Bruck. E si candidi così all'assegnazione della concessione demaniale relativa alla "Locanda del porto" alla palazzina ex Culp nel Punto franco nuovo. La superficie dei locali è di 967 metri quadrati al pianoterra dello stabile. La durata concessoria è fis-

sata in quattro anni. Dal punto di vista tecnico, quella avviata dall'Autorità è una procedura comparativa.

Questa strabiliante città riesce a essere cosmopolita, dunque, anche nella merenda di portuali e camionisti. Ma l'operatore che la spunterà dovrà assicurare pure - statuisce l'articolo 5 del bando - «la presenza di spazi di relax/agggregazione con disponibilità di bagni e docce per



La "Locanda del porto" si rivolge soprattutto ai camionisti

l'accogliimento dell'utenza portuale». Dovrà attrezzare «appositi spazi comuni per la preparazione autonoma e il consumo di generi alimentari». E dovrà provvedere a un servizio di lavanderia, dove soprattutto gli autisti con migliaia di chilometri alle spalle abbiano la possibilità di rinfrescare biancheria e vestiario. Ma non dovrà posizionare nei locali - ammonisce lo stesso articolo - slot-machines o analoghi sistemi di gioco d'azzardo.

Le offerte saranno valutate da una commissione nominata dal presidente Zeno D'Agostino. A occuparsi del procedimento è la dirigente Francesca Trampus. —

MAGR

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

FATTI
E PERSONE

L'ex senatore

Il vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo è stato da senatore l'autore dell'emendamento che ha riconsegnato alla città il Porto vecchio.



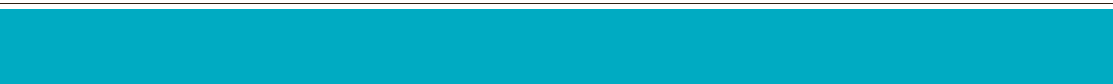
Il manager

L'Autorità portuale presieduta da Zeno D'Agostino ha lanciato un bando per dare in concessione la "Locanda del porto" in Punto franco nuovo.



L'assessore

Giorgio Rossi ha portato nel giro di quaranta giorni due delibere per incaricare lo studio Uckmar di patrocinare la posizione comunale sull'Imu in porto.



In alto un rimorchiatore della Tripmare davanti alla sede in Porto vecchio. A sinistra, il Magazzino 18 in comodato gratuito all'Irci. Sopra, l'ingresso del parcheggio di Ttp al Molo IV

I CONTENZIOSI

Aziende e terminalisti alzano le barricate per non pagare l'Imu

Guerra di ricorsi da Maneschi, Pacorini e altri concessionari. E il Municipio reingaggia lo studio Uckmar: in ballo 5 milioni

Massimo Greco

Wanted: una taglia da cinque milioni di euro. Ricercato: l'Imu da pagare sugli immobili in porto, dati in concessione dall'Autorità agli imprenditori del settore. Il Comune ritiene suo diritto/dovere incassare il tributo. Il "fronte del porto" invece non ci sta e presenta ricorsi a tutto spiano, dalla Commissione tributaria provinciale a quella regionale, a seconda del grado di giudizio: Consorzio Ausonia, Trieste marine terminal (Molo VII), Italia Marittima (ex Lloyd Triestino), Steinweg-Gmt (Adria terminal), Terminal merci Trieste, Silocaf, Romani, Grandi molini, Alessandro Billitz successori, Santandrea, Access world Italy. Dai container al caffè, dai metalli ai cereali, da Pierluigi Maneschi a Roberto Pacorini giungendo fino ad Antonio Costato: unanime è il grido, "no pagaremos".

A sua volta il Comune non vuole assolutamente soccombere perché in ballo, oltre al punto di diritto, c'è un rispettabile incasso: quindi si affida, come già in passato, allo studio genovese fondato dal tributarista di origine triestina Viktor Uckmar, scomparso due anni fa. Nel giro di una quarantina di giorni due delibere, la 420 e la 545, sono state portate in giunta dall'assessore al Bilancio Giorgio Rossi, ed entrambe incaricano un avvocato dello studio Uckmar, Caterina Corrado Oliva,



Il Molo VII in cui opera il concessionario Trieste marine terminal

affinché patrocini gli interessi del Municipio. L'impegno complessivo di spesa ammonta a 105 mila euro. Il disciplinare d'incarico dettaglia la parcella situazione per situazione (le più consistenti riguardano 12 mila euro per il caso Silocaf e 10 mila euro per la Romani), prevedendo un rimborso fino a mille euro a copertura delle spese di viaggio. L'amministrazione ha schierato anche i legali dell'ente Valentina Frezza, Maritza Filipuzzi, Sara De Biaggi, Alda De Gennaro. La motivazione è sempre la stessa: avviso di accertamento per immobili in concessione demaniale. Nello scorso maggio un'altra puntata: la delibera 230 decideva di resistere all'appello presentato dalla Romani e impegnava a tale riguardo 19 mila euro, avendo incaricato l'avvocato Oliva.

Ma perché i concessionari di immobili in porto non vogliono pagare l'Imu? E' un

dossier lungo più di dieci anni, stratificatosi dal 2007 quando il Comune ha iniziato un'attività di verifica sulle dazioni. La legge 388/2000 include anche i concessionari di beni demaniali tra i soggetti passivi dell'imposta: il contenzioso si impenna su una diversa valutazione delle classificazioni catastali. Se il bene è in classe "D", si tratta di trasformazione e stoccaggio delle merci, per cui deve corrispondere l'Imu. Se invece è iscritto in "E", si tratta solo di carico/scarico merci, per cui è esente dal pagamento.

In questi anni molti operatori non hanno versato e si è così formato un consistente pregresso. Le prime pronunce sono state favorevoli al Comune, che dal 2019 non potrà però più chiedere l'Imu in quanto tutti gli stabili in questione saranno iscritti in classe "E". Ragione in più per incassare l'incassabile. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA CURIOSITÀ

E per l'ex Duke il capoluogo versa le tasse a San Dorligo

Lo stabilimento acquistato dall'Ezit in liquidazione e in cui è previsto il nuovo Mercato ortofrutticolo ricade in territorio "altrui"

Certo questo caso non può competere per possenza con gli agognati cinque milioni dell'Imu da incassare "in banchina", ma può accadere che anche il Comune di Trieste debba pagare l'Imposta muni-

cipale unica. E la debba corrispondere a un "collega", il Comune di San Dorligo. E la debba versare per un cespite non ancora messo a reddito. Una determina, firmata dalla "p.o." del patrimonio immobiliare Diana Atonna, impegna 4.800 euro per saldare Imu e Tasi 2018 dello stabilimento ex Duke, acquistato a giugno dall'Ezit in liquidazione, con l'obiettivo di farne il nuovo Mercato ortofrutticolo. L'edifi-

cio si trova in via Ressel, in zona industriale, e per poche centinaia di metri nel territorio comunale di San Dorligo. Dal punto di vista catastale - ricorda la determina - la rendita è calcolata in 15.700 euro.

Era il 16 luglio quando il futuro Mercato ortofrutticolo fu presentato ufficialmente alla Terza commissione consiliare dall'assessore al commercio, il forzista Lorenzo Giorgi. L'amministrazione ha comprato



Il Comune di Trieste paga 4.800 euro a San Dorligo per l'ex Duke

all'asta la dismessa fabbrica salumiera per la cifra di 1,2 milioni di euro: la finalità è quella appunto di preparare una nuova struttura mercatale, nella quale gli operatori all'ingrosso possano trasferirsi dall'attuale sede di Campo Marzio. I lavori di riallestimento dovrebbero essere completati entro l'autunno 2020. Il Comune spera di intercettare la clientela slovena e croata, riuscendo a competere con Udine e Padova.

Ma, soprattutto, il sindaco Roberto Dipiazza conta di vendere l'area di Campo Marzio affinché sia trasformata in albergo, "spa", parcheggi. C'è per questo un progetto di Invimit. La quotazione municipale è di 26 milioni. —

MAGR

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TEATRO STABILE REGIONALE

Tetto “colabrodo”, piove in sala Scatta il restyling del Rossetti

Finanziato dal Comune un intervento urgente e straordinario da 300 mila euro
Previsto anche il rifacimento dei camerini. Nessuna interferenza con la stagione

Fabio Dorigo

Il Teatro Rossetti ha bisogno di una nuova cura ricostituente. E così l'amministrazione comunale, per evitare gli interventi tampone, ha deciso di dedicare al Politeama, che ospita l'attività dello Stabile del Friuli Venezia Giulia, un apposito lotto da 300 mila euro di manutenzione straordinaria.

L'obiettivo è risolvere una volta per tutte alcuni problemi strutturali che la poderosa ristrutturazione del Duemila, firmata dall'architetto Luciano Celli, non è riuscita ad ovviare. Al Rossetti, nonostante il cielo stellato in fibra ottica che sovrasta la platea, continua a piovere dentro. «Dopo alcuni sopralluoghi con il sindaco Dipiazza e la collega di giunta Tonel abbiamo deciso di inserire un lotto dedicato al Politeama - spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Elisa Lodi -. Ci sono dei problemi



La sala del Teatro Rossetti gremita di pubblico durante un recente spettacolo

di infiltrazioni dal tetto, vanno sistemare alcune facciate e rifatti i camerini». Un problema alla guaina di impermeabilizzazione del tetto era già apparsa cinque anni dopo la ristrutturazione. Il Comune spese infatti 227 mila euro nel 2006 per i problemi alla copertura

del teatro. Infiltrazioni che non sono mai scomparse del tutto. I maggiori problemi riguardano l'area dei camerini e i servizi igienici.

Nel 2009 furono stanziati 80 mila per tamponare il problema e porre mano anche agli scarichi fognari che regalavano al Politeama

pesimo odori. Nel 2010 una ditta friulana, la Bordon Srl di Moimacco, vinse l'appalto da 261 mila euro per sistemare una parte della copertura del Teatro Stabile regionale, soggetta a infiltrazioni, sostituire le porte che si affacciano su viale

XX Settembre e apportare

alcune modifiche al palcoscenico. Nonostante questo il Rossetti continua a vestire i panni di un'incompiuta.

Nella nuova delibera dell'amministrazione comunale si parla di lavori lunghi un anno per opere “a misura” con il cronoprogramma dei pagamenti diviso in due: 100 mila euro nel 2019 e 200 mila euro nel 2020. «L'ampiezza temporale del cantiere - spiega l'assessore ai Lavori pubblici - serve a evitare di interferire con l'attività del teatro stabile. Allo stesso modo di quanto accade con le scuole. Gli interventi più impegnativi sul Rossetti saranno effettuati nei mesi estivi». La pratica è comunque in uno stadio già avanzato. «Il progetto - aggiunge Lodi - è passato in giunta una settimana fa. Adesso verrà indetta la gara e entro fine anno avremo il nome della ditta che effettuerà i lavori nel corso del 2019». In ogni caso il lotto di manutenzione straordinaria prevede uno spettro molto ampio di lavoro possibili: dalle coperture in coppi e in guaina alla pavimentazioni, dai serramenti alle tinteggiature, dagli impianti sanitari a quelli di fonìa. I 300 mila euro, insomma, potranno anche essere utilizzati per migliorare l'acustica che resta uno dei problemi cronici del Politeama.

La priorità va però alle infiltrazioni che riguardano il lato che da su viale XX Settembre. «Un problema che

il teatro subisce ad ogni maltempo - aggiunge Serena Tonel, assessore comunale ai Teatri della giunta Dipiazza -. Il problema sta nel restauro effettuato del 2001 che ha lasciato parecchi problemi. Questo è un intervento massiccio e urgente. In ogni caso - assicura l'esperto dell'esecutivo -, non interferirà con la programmazione e il cartellone teatrale del Rossetti».

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

LE TAPPE

La ristrutturazione senza fine con costi lievitati nel tempo

Una ristrutturazione mai finita quella del Politeama Rossetti. A cavallo del Millennio il teatro, inaugurato nel 1878 e restaurato una prima volta nel 1928 da Umberto Nordio, fu oggetto di poderosi lavori. I lavori, su progetto dell'architetto Luciano Celli, iniziarono nel 1999, ai tempi della giunta Illy, per un costo di oltre 7 miliardi di lire stanziati dalla Regione a cui il Comune aggiunse un altro miliardo e mezzo a copertura di eventuali imprevisti. Che non mancarono. A ristrutturazione ultimata nel 2001, si arrivò alla cifra di 12 miliardi di lire. Alla fine la giunta Dipiazza, insediata nel 2001, dovette pagare il conto salato. Ma già nel 2006 fu necessario sborsare altri 227 mila euro per sistemare il tetto. —

LE TENSIONI IN MAGGIORANZA

Bertoli ribatte ai forzisti «Anziché attaccare facciano autocritica»

Non ha minimamente gradito le accuse di «scorrettezza politica» mosse alla Lega e, indirettamente, ai suoi nuovi “acquisti”, dal capogruppo di Forza Italia in Comune, Piero Camber. E così, all'indomani dell'ufficializzazione del passaggio nelle fila del Carroccio anche della consigliera civica Barbara Dal Toè, il neopadano Everest Bertoli firma una replica dai toni più che decisivi. «Si può accettare tutto nella normale dialettica politica-



Everest Bertoli

scrive in una nota firmata anche dalla stessa Dal Toè, passata appunto dalla lista Dipiazza al gruppo comunale del Carroccio -, ma sentire parlare in modo offensivo di compravendita e di promesse proprio no».

Di qui la scelta di passare al contrattacco. «Verrebbe da dire che ognuno si misura con il proprio braccio - prosegue l'ex capogruppo azzurro ora diventato esponente leghista -, ma la realtà è che molto più semplicemente è più facile per alcuni trovare queste spiegazioni assurde piuttosto che ammettere che altri partiti hanno perso totalmente l'appello verso elettori ed eletti, mentre la Lega risulta ormai l'unica forza di quel che era il centrodestra a farlo».

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

LE INIZIATIVE DI NOI IL PICCOLO

Balli scatenati, luci e musica per la notte degli ultracorpi

Sabato sera fuori dal comune per dieci iscritti alla community coinvolti al Mandracchio nella festa targata Science+Fiction

Micol Brusafferro

Una serata speciale, tutta divertimento e balli scatenati, per un gruppo di lettori iscritti alla community Noi Il Piccolo. Grazie ad una delle iniziative promosse dal nostro giornale, infatti, sabato sera dieci fedelissimi hanno usufruito di altrettanti ingressi gratuiti alla discoteca Mandracchio, dove fino all'alba è andata in scena la “notte degli ultracorpi”, evento inserito nel calendario del festival Trieste Science+Fiction. Tutti in pista, dunque, per scatenarsi a ritmo, facendo le ore piccole, tra musica e luci colorate.

All'insegna dello spettacolo, seppur venato di humor noir, anche per un altro atteso appuntamento riservato ai componenti della community. Giovedì alle 20.20 cinquantasette spettatori potranno partecipare gratis ad Alcatraz, il nuovo show di circo-teatro firmato da Psychiatric Circus (vietato ai minori di 14 anni) ospitato in un tendone allestito per l'occasione a Chiarbola. Si tratta di un evento a metà tra circo e teatro, con un ricco cast internazionale di acrobati, artisti circensi e attori, tra cui



La serata al Mandracchio dedicata alla notte degli ultracorpi

Alberto Gamberini, che ha lavorato per dieci anni con Paolo Poli. Tanta interazione con il pubblico, ricco di colpi di scena, accompagnato da una colonna sonora a tinte rock, lo spettacolo racconta le vicende dei detenuti.

E non finisce qui. Domani venti lettori iscritti alla community avranno diritto a un posto riservato nelle prime file per seguire alla Sala Bartoli a partire dalle 17.30 per l'incontro di approfondimento collegato allo spettacolo “(Tra parentesi) la vera storia di un'impensabile liberazione”, dedicato alla rivoluzione

basagliana. Oggi e mercoledì, invece, è in programma la visita alla mostra di Claudio Erné dedicata ai 200 anni dell'Itis.

Per iscriversi ai tanti eventi basta cliccare sulla sezione “Eventi” del sito del Piccolo. Tanti altri appuntamenti verranno inseriti nelle prossime settimane. Sempre online è possibile scorrere tutti i dettagli sulle varie iniziative, che finora hanno già coinvolto decine di utenti.

Tornano anche le visite allo stabilimento della Illy dopo la prima tappa di successo la scorsa settimana. —

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

IN BREVE

Grande guerra Il generale Toschi visita la mostra sulla finanza

Il generale di corpo d'armata Giorgio Toschi, comandante generale della Guardia di finanza, ha visitato ieri, a margine delle celebrazioni commemorative della fine della Prima guerra mondiale, la mostra “La Guardia di finanza nella Grande guerra. Da Brazzano sullo Judrio a Trieste”, realizzata al Magazzino delle Idee di corso Cavour dal Museo storico della Guardia di finanza, in collaborazione con la Regione e il patrocinio del Comune.

Sap «Le forze dell'ordine baluardo democratico»

«A Trieste, anche in questa occasione, le forze di polizia hanno dimostrato grande professionalità e senso di responsabilità. Sono riuscite a “governare” la piazza ed evitare che i due cortei potessero arrivare a un contatto garantendo che tutto si svolgesse nella legalità. Ancora una volta i veri difensori della democrazia si sono rivelati proprio le forze dell'ordine». Così in una nota stampa Lorenzo Tamaro, segretario provinciale del Sap, il Sindacato autonomo di polizia.

Mobilità Apre il Park Pindemonte Oggi l'inaugurazione

Oggi, lunedì 5 novembre, alle 13.30, sarà presentato alla stampa, e contestualmente inaugurato, il Park Pindemonte che si trova in via Pindemonte, all'altezza del lastrico solare del centro commerciale “Il Giulia”. Alla cerimonia d'apertura interverranno tra le alte autorità il sindaco Roberto Dipiazza, gli assessori ai Lavori pubblici Elisa Lodi e all'Urbanistica e al Territorio Luisa Polli, nonché i vertici di Saba Italia.

LA TESTIMONIANZA

«Lo pregavo di non salire su quell'aereo ma lui aveva una passione irrefrenabile»

Parla Anna Rossetti, moglie di Roberto Vescovo, docente di Ingegneria morto a Caorle nello schianto del suo monomotore

Gianpaolo Sarti

«Gli dicevo di non prendere quell'aereo, di lasciar stare, io non mi sentivo sicura. Mi pareva impegnativo. Ma era la sua passione...». Parla con una sofferenza composta Anna Rossetti, moglie del sessantacinquenne Roberto Guglielmo Vescovo, il docente del Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Trieste che sabato si è schiantato con un piccolo velivolo in una campagna di Caorle.

Vescovo, originario di Verona e residente a Latisana, era un apprezzato insegnante di Campi elettromagnetici del nostro ateneo. Il professore era a bordo del mezzo assieme al suo istruttore, il padovano Franco Mura, un architetto di settantacinque anni che dopo la pensione si era trasferito a Trieste. Anche lui è deceduto.

Il velivolo stava sorvolando la zona e a un certo punto - per cause ancora da appurare - è precipitato. La moglie del professor Vescovo si sente di escludere un errore e, tanto meno, che il serbatoio non avesse carburante a sufficienza. «L'istruttore e mio marito - spiega la signora Anna Rossetti - erano molto esperti. Ne sono certa. Quindi credo che si sia trattato di un guasto. È stata una disgrazia». Rossetti aveva visto il marito qualche ora prima del drammatico incidente: lo aveva salutato mentre usciva di casa per dirigersi all'aviosuperficie Alicaorle. «Sì - conferma la coniuge - era di mattina, prima che partisse. Quella è stata l'ultima volta. Purtroppo - sospira - da tanto tempo aveva questa passione del volo».

Vescovo aveva preso il brevetto una decina di anni fa. «Era il suo unico svago», riflette ancora la moglie: «Si dedicava tanto al lavoro e alla famiglia e quando poteva saliva sul suo aereo. Roberto - ribadisce - era esperto e pru-



Nell'immagine grande Roberto Vescovo in una foto tratta dal suo profilo Facebook. In alto a destra il velivolo dopo l'incidente. In basso l'aviosuperficie Avicaorle, teatro della tragedia



dente, quindi dev'essere stato un guasto all'aereo, o comunque una fatalità. Non credo sia stato un errore». Quella degli aerei era una passione che il professore coltivava personalmente, sebbene anche uno dei figli, il più grande, ultimamente avesse iniziato a interessarsi di quell'hobby.

«Andavano spesso assieme e anche mio figlio era ormai deciso a prendersi il brevetto. Ma adesso, dopo questa tragedia, ha cambiato idea».

Il docente universitario utilizzava un velivolo suo, di cui era proprietario. «Non era un ultraleggero - ci tiene a precisare la moglie - bensì un aereo acrobatico quadriposto omologato per tre. Il si-

LE INDAGINI IN CORSO

Sulle cause della tragedia aperte due inchieste

L'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Ansv) ha aperto un'inchiesta sull'incidente inviando un proprio delegato. Anche la Procura di Pordenone ha avviato un'indagine. Il fascicolo fa capo al pm Andrea Del Missier. IL magistrato ha già disposto l'esame autoptico per determinare le cause di entrambi i decessi. Nei prossimi giorni la Procura di Pordenone nominerà anche un consulente tecnico di fiducia chiamato a fare luce sulla dinamica dello schianto. Restano dunque aperte tutte le possibili cause, dall'errore umano al guasto. —

gnore che accompagnava mio marito era l'istruttore. Si conoscevano da tempo, da quando Roberto ha cominciato a frequentare la scuola di volo, cioè da almeno una decina di anni. Si vedevano spesso all'aereoclub. Mio marito - aggiunge - aveva preso prima il brevetto per pilotare gli ultraleggeri, poi quello per gli aeromobili. Ripeto - ribadisce - entrambi erano esperti, quindi mi pare davvero strano che abbiano potuto commettere un errore in volo. Però aspettiamo le verifiche tecniche per sapere».

Nulla è certo: le indagini per capire cosa può essere accaduto in quota sono in corso. L'autopsia invece è in programma domani.

«Mio marito - racconta la

moglie - era un insegnante stimato. Ci sono anche studenti di Latisana che si sono espressi molto positivamente nei suoi confronti. Aveva lezione tre volte la settimana a Trieste. Era un bravo professore e una persona che amava la sua famiglia. Era molto attaccato ai nostri quattro figli. Io ho cercato di scoraggiare mio marito dal prendere quel tipo di aereo».

«Mi sembrava impegnativo - osserva ancora Anna Rossetti - e gli avevo anche detto di non acquistarlo. Ma non mi ha ascoltato, era la sua passione. In realtà non ho mai contestato questo hobby né che si facesse il brevetto, ma non ero sicura della scelta di quel velivolo.» —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL MEZZO CADUTO

Un velivolo usato per "allenare" i piloti dei caccia

Secondo quanto emerso finora, il velivolo su cui volavano il sessantacinquenne Roberto Guglielmo Vescovo e il settantacinquenne Franco Mura (l'istruttore del professore universitario) era un vettore di tipo militare, utilizzato abitualmente dagli allievi delle scuole di volo destinati a pilotare i caccia. Il mezzo era dotato di doppi comandi. L'aereo era custodito in un hangar dell'aviosuperficie. —

Gli amici si sono riuniti vicino alla pista all'indomani dell'incidente per ricordare il professore e il compagno di volo. Domani l'autopsia

«Hanno tentato un atterraggio Purtroppo non ce l'hanno fatta»

LERICOSTRUZIONI

Rosario Padovano

Hanno tentato un atterraggio d'emergenza, forse per un guasto, o per l'esaurimento del carburante. O forse la velocità era troppo bassa al momento della manovra.

Qualcosa di irreparabile comunque è successo e ha determinato una caduta rapida, senza la possibilità di rimediare. O almeno è questo che si evince dalla breve distanza tra i segni lasciati nel terreno agricolo e la carcassa dell'aereo. Ne sono convinti i soci dell'aviosuperficie Alicaorle, che ieri mattina si sono riuniti per un momento di raccoglimento e per

riflettere sulla morte dei due amici. Il magistrato Andrea Del Missier, prima di incaricare un perito di fiducia per l'analisi dei rottami del velivolo, ha affidato all'anatomopatologo Antonello Cernelli l'incarico di eseguire domani alle 19 all'Istituto di Medicina legale di Portogruaro l'autopsia sui due corpi.

Ieri, dunque, erano seduti at-

torno a un tavolo i soci dell'Alicaorle. Tra loro anche alcuni esponenti del Club Volo al Mare. Il silenzio inframezzava i loro discorsi, mentre sulle piste atterravano alcuni ultraleggeri. Quelle piste e quell'hangar, tuttavia, ospitano anche aerei sportivi prestati per addestramenti militari, come quello che si è schiantato al suolo sabato. «Siamo qui a piangere i nostri amici. Siamo affranti», ha riferito Mauro Di Biaggio: «La causa? Un evento tragico, come quello che ha stroncato la vita a Franco e Roberto, non arriva all'improvviso. Si verifica per tutta una serie di cause, che vanno analizzate compiutamente. Di sicuro, loro stavano tentando un atterraggio d'emergenza». Ieri è emerso che alla cloche c'era Vescovo, che

doveva rinnovare il brevetto di volo e per questo stava volando con l'amico istruttore FMura, che fungeva da esaminatore. Un eventuale malore di Vescovo è da escludere perché l'aereo, un Siai Marchetti Sf-260, è un velivolo con doppi comandi e quindi sarebbe subentrato subito Mura.

Le condizioni di volo erano ideali: la giornata era bella, non c'era vento. Vescovo e Mura hanno provato ad atterrare su un'allungata distesa di campi, dove attorno c'era soltanto una casa colonica. La manovra però non è riuscita. L'autopsia valuterà nella completezza i motivi che hanno portato alla loro morte.

L'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Ansv), intanto, come è noto ha aperto un'in-

chiesta sull'incidente, disponendo l'invio di un proprio investigatore. È arrivato ieri pomeriggio e si è messo al lavoro per analizzare i rottami. Nel corso del pomeriggio di sabato ha aperto un fascicolo anche la Procura di Pordenone con il magistrato di turno Andrea Del Missier. Questi ha affidato l'incarico di eseguire l'autopsia a Cernelli. «Una decisione che apprezziamo», hanno riferito i soci dell'Alicaorle: «Crediamo sia giusto capire anche da un esame autoptico come siano andate le cose».

L'aereo caduto era un Siai Marchetti Sf-260, di proprietà del docente universitario. Vescovo lo conservava come un gioiello nell'hangar dell'aviosuperficie di Caorle. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

UNA PAGINA DI STORIA INIZIATA NEL 1983

Addio a un'altra icona del commercio Chiude "Il Quadro", il negozio dei vip

Iniziate le svendite di commiato per il prestigioso punto vendita di abbigliamento di via San Spiridione che ha annoverato tra i clienti attori e sportivi. Il titolare Lorenzon: «Nessuno vuole rilevare l'attività»

Micol Brusafferro

Il metro sempre pronto sul bancone, per realizzare gli abiti su misura o per adattare alla perfezione i capi già esposti. L'ambiente ricercato, con il mobilio vecchio, in legno, come la grande scala che collega i due piani, o come il maestoso lampadario che accoglie i clienti all'ingresso. Dopo 35 anni di attività un altro pezzo di storia del commercio triestino dice addio. È il negozio "Il Quadro", di via San Spiridione, che da sabato scorso ha annunciato la vendita finale.

Qui, negli anni, il titolare Erminio Lorenzon ha vestito attori, sportivi, personaggi conosciuti e tanti, tantissimi triestini che cercavano abiti eleganti. Il viavai in questi giorni è continuo, sono molti ad approfittare dei grandi sconti applicati, ma sono tanti a esprimere anche il proprio dispiacere. «Dopo 35 anni è giunto il momento di smettere – spiega Erminio – e ciò succede per diversi motivi, per qualche piccolo problema di salute passato, e soprattutto perché a 69 anni è giusto godersi la pensione. E la vita».

«È dal 1964 che lavoro», sottolinea lo stesso Lorenzon: «Ero ancora un ragazzino, prima del negozio avevo avuto altri impegni, sempre nel settore, poi ho rilevato questo locale nel 1983. Era un punto vendita di abiti femminili. È stato un sacrificio investire ma era un periodo d'oro, e quella voglia di migliorare costantemente è proseguita. Nel 1986 è stata fatta una



Il titolare Erminio Lorenzon, dopo 35 anni di attività, è pronto a godersi la meritata pensione. Foto Lasorte

ristrutturazione, nel 1994 è stato il momento di un ampliamento e nel 2004 abbiamo preso un ulteriore spazio qui vicino».

Tanti i "vip" che consideravano "Il Quadro" un punto di riferimento, soprattutto nel periodo di maggiori affari per Erminio, come per tutto il comparto del commercio. «Gli anni '80 sono stati i più

belli e con gli affari migliori. Poi si è fermato tutto alla fine degli anni '90 e dal 2005, in particolare, tutti siamo un po' in sofferenza. Ma i clienti non sono mai mancati. Tra i più famosi ricordo tanti attori di teatro, personaggi televisivi come Franco Di Mare più di recente e, tra gli anni '80 e '90, tanti calciatori, arbitri e molti cestisti, spesso altissimi,

mi, che qui venivano a ordinare i vestiti su misura».

Ma al di là dei volti noti, Erminio ha instaurato legami speciali con clienti che nel tempo ha visto crescere. Gli stessi che ora si dicono molto dispiaciuti per il suo abbandono. «C'è un ragazzo robusto, un gran fisico, taglia 58, molto alto, che da sempre viene qui. Conosco anche la sua

famiglia, qualche giorno fa mi ha detto "meglio che non dico della chiusura a mia mamma altrimenti si mette a piangere". O, ancora, un altro giovane, venuto qui giorni fa. Era stato da me insieme al padre quando aveva sei o sette anni. Mi ricordo che, pur essendo così piccolo, era già innamorato delle cravatte e gliene avevo confezionata una in formato ridotto, solo per lui. Adesso che è adulto è tornato per acquistare dell'abbigliamento, ha scelto anche alcune cravatte e gliele ho regalate, proprio perché non mi sono mai scordato di quel bimbo che aveva voluto indossarle da piccolino».

La vendita straordinaria con i super sconti continuerà al massimo fino ad aprile, per svuotare tutta la merce. Poi Erminio si dedicherà alla sua pensione. Resta però un rammarico. «Finora nessuno si è proposto per rilevare questa attività e per portarla avanti così com'è. Di negozi così, che hanno anche il servizio di sartoria, ormai ne sono rimasti pochissimi a Trieste. Per il momento si sono presentate persone che vorrebbero aprire un bar o un negozio di vestiti ma non con le stesse caratteristiche di questo. Insomma, un punto vendita come tanti altri già esistenti. Ed è un peccato davvero. Ci sto pensando, vediamo nei prossimi mesi quello che succederà. Certo il mio desiderio era quello che subentrasse qualcuno in grado di portare avanti la tradizione».

BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

L'EVENTO

La Sissa festeggia oggi i suoi primi quarant'anni

Si terrà oggi, alle 10, nella "Paolo Budinich Main Lecture Hall" della Sissa di via Bonomea, la cerimonia per l'apertura dell'anno accademico della Scuola. Questa, però, non sarà una "prima" dell'anno accademico come tutte le altre. In tale occasione, infatti, sarà celebrata anche e soprattutto la festa per i quarant'anni della Sissa stessa, oggi retta da Stefano Ruffo. Due gli ospiti d'eccezione: Paolo Giordano, vincitore del Premio Strega nel 2008 e docente di scrittura creativa al "Master in Comunicazione della Scienza Franco Pratico" (Mcs) della Scuola medesima, che presenterà un suo testo inedito su scienza e libertà, e Gian Francesco Giudice, a sua volta ex studente della Sissa ora a capo del dipartimento di Fisica teorica del Cern, che terrà una Lectio magistralis sullo studio dei buchi neri.

"Impegnatevi per la democrazia" sarà l'appello che lancerà Giordano ai futuri scienziati, in un'appassionata difesa della libertà intellettuale, ma anche della responsabilità a non tradire i valori democratici. Un appello perfettamente in linea con il motto scelto per la Scuola, istituita nel 1978 per decreto del Presidente della Repubblica nell'ambito dei provvedimenti governativi del post-terremoto del '76, dal suo fondatore Paolo Budinich: «Considerate la vostra semenza, "fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza"». "I buchi neri agli occhi di un fisico delle particelle" sarà invece il titolo dell'intervento di Giudice. —

L'APPUNTAMENTO

Flauto, cetra e tamburo per l'incontro tra le fedi al centro islamico

Tappa dall'alto contenuto spirituale in via Maiolica per "Culto musica 2018" cioè il ciclo di concerti attraverso le religioni

Simone Modugno

«Lo glorificano i sette cieli e la terra e tutti gli esseri e non c'è cosa alcuna che non canti le Sue lodi: solo che voi non comprendete le loro parole di lode», recita un versetto coranico. Ieri nel centro culturale islamico di via Maiolica si è tenuto il settimo appuntamento di "Culto musica 2018", cioè il ciclo di concerti nei luo-

ghi di culto delle diverse fedi religiose organizzato dal Comune assieme all'associazione Amici della gioventù musicale, in collaborazione con la Regione e con il contributo della Fondazione CRTrieste.

Prima dell'inizio del concerto, la comunità buddista di Trieste ha donato all'iman Nader Akkad una "katak" arancione, ovvero un simbolo di comunione spirituale. In apertura è stato eseguito il canto del richiamo del Muezzin e la cantillazione di alcuni "Ayat" (versetti) del Sacro Corano da parte del Qari Benfeddoul Abderrahim della comunità islamica di Gorizia. «La musi-

ca nell'Islam nasce dal canto che sentiamo nella chiamata del muezzin alla preghiera e nella lettura del Corano. Infatti, tutto il Corano è strutturato come un canto continuo. Poi questo canto lo si sente anche nei momenti come la nascita di un figlio o nelle feste di matrimonio», ha spiegato l'iman Akkad.

In seguito, "L'Ensemble Marâghî" composta da Giovanni De Zorzi (flauto ney), Stefano Albarello (liuto a manico corto úd, cetra su tavola pizzicata qanûn) e Fabio Tricomi (tamburo a calice zarb) ha eseguito una serie di brani dal repertorio della musica sufi otto-



Un momento dell'evento di ieri al centro islamico di via Maiolica. Foto di Massimo Silvano

mana. Una musica non religiosa ma profondamente spirituale con la finalità di portare all'estasi e che in effetti ha visibilmente coinvolto molti dei presenti. Per il direttore De Zorzi, docente di Etnomusicologia all'Università "Ca' Foscari" di Venezia, è stata la prima

volta nel corso della sua lunga carriera in cui ha potuto suonare all'interno di una moschea.

«La musica in generale è una pratica rispetto alla quale la religione islamica ha spesso tenuto le distanze perché ritenuta troppo sensuale – ha spie-

gato De Zorzi – e questa di oggi è stata veramente un'eccezione». Il prossimo appuntamento del ciclo "Culto musica 2018" sarà dedicato alla musica ebraica e si terrà domenica 18 novembre alle 18 nella sinagoga di piazza Giotti. —

BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

BULOVA

A History of Firsts



©, Bulova are registered trademarks. BULOVA.IT

CURV COLLECTION

Il primo orologio con movimento curvo al mondo.

- Cassa dal design ergonomico per una perfetta vestibilità al polso
 - Movimento precisionist 262 kHz brevetto Bulova
 - Vetro zaffiro con trattamento antiriflesso
- Fondello con oblò trasparente e movimento a vista

€ 790

LA STRADA DI COLLEGAMENTO TRA DUINO E GORIZIA

Massi crollati sulla strada, Vallone chiuso

Stop al traffico visto il pericolo di nuove cadute. Ma gli automobilisti ignorano i divieti e forzano i blocchi. Allarme del sindaco

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

Tre macigni di oltre venti quintali si sono staccati dalle alture che costeggiano il Vallone, precipitando sull'asfalto della strada che collega Duino a Gorizia, all'altezza della località Bonetti. E altri voluminosi massi, per ora in bilico perché il suolo è in condizioni asciutte, con la ripresa delle precipitazioni potrebbero seguire la traiettoria degli altri e finire in mezzo alle corsie. Il rischio di ulteriori cedimenti c'è ed è concreto. E se la prima volta solo per pura fatalità nessuno è rimasto coinvolto, non è detto il miracolo si ripeta una seconda volta. Proprio per que-

sto, sabato alle 18, il tratto della strada statale 55 compreso tra il km 4,9 e il 6,7 (Iamiano e Doberdò) è stato chiuso al traffico. Ma c'è chi ha preso sottogamba il pericolo. E ieri ha "forzato" la barriera di new jersey posta dai gestori dell'arteria, buttando giù come un birillo una delle piastre.

Il varco è stato sufficiente a creare una via di fuga, ieri intrapresa perfino da una corriera. Circostanza che ha fatto strabuzzare gli occhi al sindaco di Doberdò Fabio Vizintin, da ieri mattina attaccato al telefono con Prefettura, Anas e Strade Fvg per segnalare le imprudenti condotte e richiedere che sia po-

sta una segnaletica a monte, per evitare soprattutto a chi proviene da Gorizia inversioni a U per via del "vicolo cieco" o tentativi di dribblare il new jersey. Per chi arriva da San Giovanni di Duino o Saurblici, infatti, c'è sempre la via del lago che offre un percorso alternativo. Se dal Comune è stata massima, come affermato da Vizintin, tra gli altri enti si è assistito a un rimbalzo di competenze. E fino a ieri sera non c'era alcuna vigilanza sulle barriere né alcun incremento di cartelli, «assolutamente necessari» secondo Vizintin per guidare i conducenti.

E oggi dovrebbe essere la giornata campale: con la ri-

presa lavorativa e il Vallone, nevralgica arteria di collegamento tra Isontino e area giuliana, di fatto parzialmente fuori uso per i veicoli leggeri e del tutto off-limits ai camion di stazza superiore alle 3,5 tonnellate si prospetta un lunedì di passione. L'ulteriore provvedimento di chiusura del tratto, dopo quella di venerdì per la rimozione dei massi e il ripristino del piano viabile, si è reso necessario «in via precauzionale», spiega Anas in una nota. L'arteria è strategica e difatti assieme alla Protezione civile si sono avviate le verifiche tecniche sullo stato delle pendici a monte della statale al fine di evitare la caduta di ulte-

riori macigni e per consentire la bonifica del versante. Operazioni propedeutiche alla riapertura della strada nel più breve tempo possibile.

«Il traffico, dunque, è fatto confluire sulla viabilità comunale per i mezzi leggeri, mentre per quelli pesanti le deviazioni sono disposte sull'autostrada A4», afferma Anas, la società del Gruppo Fs italiane che raccomanda «prudenza nella guida» e ricorda che l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile anche su tutti gli smartphone e i tablet, grazie all'applicazione «Vai», disponibile gratuitamente in App store e in

Play store. C'è poi il servizio clienti «Pronto Anas»: basta chiamare il numero verde gratuito 800.841.148.

Ma non basta. «Va segnalata meglio l'interruzione della viabilità sulla 55», sottolinea Vizintin, che ieri ha dovuto rinunciare a prender parte alla visita del presidente Sergio Mattarella proprio per la gestione del grosso problema, che ha richiesto perfino il rientro in servizio di personale comunale e di volontari della Protezione civile. «Non può accadere – afferma – come invece è capitato che le persone transitino nella zona di pericolo: quel tratto è a rischio». –

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Perfino una corriera ha dribblato il blocco posto dal gestore della strada Fotoservizio Tomasella-Marega



Uno dei tre macigni caduti



Le barriere con la deviazione non seguita da tutti



Un altro punto di deviazione



Il sindaco di Doberdò del Lago Fabio Vizintin



Vigili del fuoco e Anas intervenuti venerdì sul Vallone

SEGNALAZIONI

In via Valmaura la segnaletica per le soste viene “dimenticata”

LA LETTERA DEL GIORNO

Da tempo sulla via Valmaura la decina di segnali temporanei di divieto di sosta e fermata per gli eventi sportivi sono stati sostituiti da tre pali fissi con un segnale pieghevole diviso in due parti. Due in un senso di marcia e uno nell'opposto. All'occorrenza vengono aperti applicando nella parte inferiore del cartello l'ordinanza con giorno e orario. A fine evento,

di norma il giorno seguente, si richiudono e il divieto scompare. Una comodità per chi li deve mettere e togliere, più probabilità di non accorgersene per chi li deve osservare (pena la rimozione) proprio perché alla bisogna.

Questa la premessa. Il 5/10 sulla via Valmaura venivano posti tali segnali provvisori di divieto di sosta e fermata con l'avviso per il 7/10 (presumo per la partita di basket Alma-Segafredo). Il giorno dopo i medesimi venivano rimossi tranne quello vicino alla rotatoria al quale è stata tolta solo l'ordinanza e lì cam-

peggia tuttora (2/11). A tale riguardo c'è anche una mia telefonata del 25/10 alla Polizia locale. Probabile che non sia stato sufficientemente chiaro o che la mia segnalazione fosse ritenuta di scarsa importanza. C'è solo da tagliare una fascetta di plastica e richiudere il segnale. Da dedicare 5 minuti a voler stare comodi. Nel frattempo però, a essere pignoli, in assenza d'iscrizioni integrative da un mese dovrebbe vigere un divieto di sosta e fermata permanente su tale lato della via. Saranno anche dettagli di poco conto ma fotografano in modo elo-

quente il grado di poca attenzione che l'amministrazione pubblica, in questo caso il Comune, per me dedica alla periferia o per meglio dire solo a una certa periferia. Nulla di nuovo negli anni ma constatarlo, una volta di più, è sempre deludente. Concludo aggiungendo che causa le avverse condizioni meteorologiche della scorsa settimana si è aperto anche uno dei due segnali posti sull'altro senso della via (di fronte all'ex deposito degli autobus). Un tanto per completezza se e quando si vorrà porre rimedio.

Alfio Romano



LE LETTERE

Storia Una Medaglia d'oro per Ercole Miani

Nel contesto delle celebrazioni del centenario della fine della Prima guerra mondiale e l'entrata nella Venezia Giulia delle vittoriose truppe italiane, rimarco che ancora non è stato posto rimedio a un grave vuoto di memoria. Proprio 50 anni fa, il 2 novembre 1968, moriva a Trieste Ercole Miani, volontario irredentista di origine istriana, fervente mazziniano, volontario combattente negli arditi quale capitano e Medaglia d'argento al Valor militare. Ercole Miani partecipò con funzioni di comando alla marcia su Fiume, combatté con i legionari di d'Annunzio nel "Natale di Sangue", fu poi antifascista, comandante partigiano nel Corpo Volontari della Libertà operando a Trieste tra il '43 e il '45. Fu prigioniero dei nazisti, torturato e, durante l'occupazione jugoslava di Trieste, organizzò nuclei di patrioti combattenti contro tali occupatori, operando finanche il rapimento di due collaborazionisti con i titoiisti: di nascosto furono trasportati e trattenuti in Friuli fino all'ingresso delle trup-

ALBUM

Una targa per Bruno Crepez sull'Himalaya

Sono ritornati nei giorni scorsi i trekker che, nel Centenario di fondazione della sezione Cai XXX Ottobre a 36 anni dalla tragica scomparsa del loro presidente Bruno Crepez, ne hanno voluto onorare il ricordo posando una targa alle pendici del Langtang Lirung, colosso himalayano di oltre 7 mila metri dove, durante una bufera di neve, Crepez perse la vita.



pe alleate in città.

Ercole Miani fu dunque con costante coerenza un patriota democratico che nel '53 rinunciò alla commutazione della propria Medaglia d'argento in Oro perché un'onorificenza al Valor militare era stata inopinatamente conces-

sa al commissario di P.S. collaborazionista dei nazisti che l'aveva torturato e perché a suo avviso poco o nulla il nostro governo faceva per liberare dalle carceri jugoslave il patriota istriano Luigi Drioli. Penso che dopo tanto tempo si debba dare giusto ricono-

scimento a Ercole Miani per tutta una vita spesa al servizio della Patria concedendogli quella Medaglia d'oro alla memoria che certo merita. Spero quindi che un'iniziativa in tal senso sia assunta da chi ci rappresenta.

Roberto Semi

GLI AUGURI



GIORGIO
"I 70 xe rivadi ma te son el mulon de sempre", auguri da Silvana, Ylenia, David e Francesca



ELISABETTA
Anche per te sono arrivati i 70: affettuosi auguri da Federico, Bianca, parenti e amici

NOI E L'AUTO

GIORGIO CAPPEL

LA POSIZIONE CORRETTA

Torniamo alla posizione di guida che deve essere ottimizzata per guadagnare in sicurezza e salute (specie della schiena). Una posizione non corretta rischia di contrarre inutilmente muscoli e articolazioni, col rischio di affaticarci anche se il tragitto è breve. Ci si deve sedere mantenendo il più possibile la schiena a contatto con lo schienale. Il sedile deve essere fatto scorrere in modo tale che i piedi possano raggiungere comodamente i pedali tenendo le gambe leggermente piegate.

Le braccia devono poter afferrare con sicurezza il volante (mani sulle nove e un quarto) rimanendo, come le gambe, leggermente piegate. La seduta deve essere più alta possibile (compatibilmente con l'altezza del guidatore) per una miglie visuale. Anche il bacino sarà in una posizione più stabile. Tra la parte posteriore del ginocchio e la parte anteriore della seduta ci deve essere lo spazio di tre dita. La parte superiore del capo del conducente deve coincidere con la parte superiore del poggiatesta. Tra quest'ultimo e la nuca la distanza non deve essere superiore ai tre centimetri. Tale accorgimento è tra i più disattesi: si possono vedere distanze anche superiori ai 10 centimetri. In caso di tamponamento tale situazione annullerà o quasi il beneficio del poggiatesta, compromettendo il rachide cervicale. Per chi passa molte ore in auto è consigliabile una ginnastica mirata. Tre semplici esempi: sollevare le braccia afferrando con una mano il polso dell'altro braccio. Spostare il tutto a destra e restare in tale posizione per circa 10 secondi; poi a sinistra. Afferrare un'asta con due mani, portarla dietro alla schiena e cercare di avvicinare tra loro il più possibile le mani. Mettersi a carponi e con lo sguardo verso il basso sollevare al contempo braccio destro e gamba sinistra. Poi viceversa. —

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Capo di piazza Santin 2 già piazza Unità 4, 040365840; Largo Piave 2, 040361655; Piazza della Borsa 12, 040367967; via Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943; piazza Garibaldi 6, 040368647; via Cavana 11, 040302303; via dell'Orologio 6 angolo via Diaz 2, 040300605; via Dante 7, 040630213; via Fabio Severo 122, 040571088; via Ginnastica 6, 040772148; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040764447; via Giulia 1, 040635368; via Roma 16 angolo via Rossini, 040364330; via Giulia 14, 040572015; via Belpoggio 4 angolo Lazzaretto Vecchio, 04030283; via Stock 9 Roiano, 040414304; piazza dell'Ospitale 8, 040767391; viale XX Settembre 6, 040371377; Prosecco solo su chiamata

telefonica con ricetta medica urgente) 040225141; Muggia v. Mazzini 1/A, 040271124.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Oriani 2 (Largo Barriera), 040764441; piazza Giotti 1, 040635264.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza Venezia 2, 040308248.

In servizio fino alle 22: via Brunner 14, angolo via Stuparich, 040764943.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Guido
Il giorno è il 309°, ne restano 56
Il sole sorge alle 6.48 e tramonta alle 16.48
La luna sorge alle 3.52 e tramonta alle 16.07
Il proverbio Chi si scusa si accusa.

ELARGIZIONI

In memoria di Guido Manganaro da "gli amici del tennis" 95,00 pro ASSOCIAZIONE BAMBINI DEL DANUBIO

In memoria di Mario Bertocchi - nel primo mese dalla scomparsa dall'amica Alma 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

Per il compleanno di Ofer Gatto da parte degli amici di Trieste-Arignano-Parma 1.060,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo.

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

5 NOVEMBRE 1968

- Rive nereggianti di folla, spettacolare cornice della splendida parata militare, che si è snodata ieri mattina lungo le rive alla presenza del Presidente della Repubblica on. Saragat, per celebrare il Cinquantenario della Vittoria.
- In apertura della stagione lirica, è andata in scena ieri sera al Teatro Verdi l'opera "I vespri siciliani" di Giuseppe Verdi, sotto la direzione del m.o Oliviero de Fabritiis e l'interpretazione di Raffaele Ariè e Floriana Cavalli.
- L'incontro del Capo dello Stato con i bambini e i ragazzi della Ginnastica Triestina ha rappresentato senza dubbio la parentesi più serena della giornata dell'on. Saragat, che ha nell'occasione inaugurato le due nuove palestre del glorioso sodalizio.
- Il Capo dello stato on. Saragat ha solennemente inaugurato iermattina, nel quadro delle manifestazioni per il Cinquantenario, il "Monumento ai combattenti" in Largo Riborgo: la scultura del soldato ferito, opera dello scultore Marcello Mascherini.

CULTURA & SPETTACOLI

Il convegno



Duncan McDonnell e Stefano Ondelli oggi all'Università analizzano il linguaggio dei leader populistici

Da Salvini a Trump, le parole dei populistici sono una strategia

Il politologo Duncan McDonnell e il linguista Stefano Ondelli ne parlano oggi all'Università

Cristina Bongiorno

Si può sorprendere ancora qualcuno parlando di populismo, o la reazione sarà di malcelata insofferenza liquidata con uno sbadiglio, come a dire, già sentito tutto e il contrario di tutto? La risposta è sì, si può sorprendere, soprattutto quando due docenti affrontano l'argomento da un punto di vista inusuale chiedendosi "Parlano davvero così chiaro? I populistici in Italia, Francia, Regno Unito e Stati Uniti", risultato del loro studio intrecciato che sarà presentato oggi alle 17 nella Sala Atti dell'università di Trieste in piazzale Europa.

Un sodalizio nato tra i banchi della Scuola Interpreti, quello tra Duncan McDonnell, dell'Università di Brisbane in Australia e Stefano Ondelli, dello Iuslit di Trieste, rispettivamente scienziato della politica il primo e linguista il secondo, che si è rafforzato

in venticinque anni di ricerche, spesso in comune.

Al minestrone "populismo" ciascuno aggiunge qualche ingrediente che giudica imprescindibile. Voi come vi siete regolati?

Ondelli: «Di norma gli studi scientifici dei politologi sono eseguiti su campioni arbitrari e molto parziali. Insomma viziati in partenza. Invece noi non siamo partiti da una te-

Hanno analizzato centomila vocaboli e dieci discorsi di ciascun leader

si preconstituita. Inizialmente abbiamo costruito un modello equilibrato, che eravamo in grado di controllare dal punto di vista linguistico, ponendo grande cura nella selezione dei materiali. Successivamente abbiamo preso in esame i di-

scorsi tenuti dai leader di fronte ai simpatizzanti in modo da escludere autocensura o adulazione».

McDonnell: «In totale abbiamo raccolto i discorsi di dieci politici nel momento in cui erano segretari di partito, analizzando centomila parole per ciascuno: il minimo affinché il risultato sia statisticamente valido. Abbiamo incrociato i populistici Salvini, Le Pen, Farage, con Macron, Renzi, Alfano, Cameron e Millibran? Per gli Stati Uniti, la Clinton e Trump quando erano candidati presidenziali».

E pare di capire che la domanda che vi ponete è retorica: parlano davvero così chiaro?

McDonnell: «Non direi. Spesso sono licenze giornalistiche che restano come un moto perpetuo. "Trump si esprime come un bambino di IV elementare" gridava un titolo. Vero, ma ciò solo in un suo discorso. Paradossalmente la

Clinton risulta più sciatta e ripetitiva. Macron più grigio di Marine Le Pen. Liquidare come semplici i codici espressivi di un politico significa sottovalutare la portata dei messaggi».

Ondelli: «Salvini parla scarificando la sintassi, ma dalla sua comunicazione via web emerge una capacità più creativa dal punto di vista lessicale. Non sempre, osservo io, ciò che è breve è anche semplice. Scusate, ma Ungaretti scriveva forse poesie semplici? Eppure era sommamente breve».

Forse si confonde l'essere aggressivi e diretti con la semplicità?

Ondelli: «Spesso il linguaggio evoca i desideri dell'interlocutore, applicando la tecnica dello spot pubblicitario, ad esempio. Ma se evoca, significa che è una strategia studiata, pensata e raffinata. Tutto il contrario dell'impulso o dell'ispirazione che sembra alme-

no un tratto comune dei populistici».

Ma esiste un consenso accademico sulla definizione "populismo"?

McDonnell: «Sì. Si tratta di un'ideologia che considera la società divisa in due gruppi omogenei e antagonisti: da un lato il popolo, ricettacolo di tutte le virtù, custode delle tradizioni. Dall'altro le élites corrotte per antonomasia che hanno usurpato la democrazia. La destra tende a concentrarsi sul concetto entico, di qui la sua retorica sull'immigrazione e l'enfasi posta sulla sovranità nazionale. Per la destra, il popolo è aggredito anche dal basso: dagli "altri". La sinistra è più inclusiva, la sua concezione di popolo non è strettamente etnica e territoriale. In comune diffondono lo stereotipo che la politica viene resa complicata per una precisa strategia che un leader sa denunciare».

Ondelli: «E quando il leader è l'unico rappresentante del popolo, che necessità c'è di opposizione e contrappesi di potere? L'idea che tutti gli avversari appartengano all'élite corrotta li legittima. Di qui il paradosso: prima dal partito nasceva un leader, ora il leader dà nascita a un partito. Un concetto semplice ma può dare propulsione a reazioni emozionali dagli esiti imprevedibili. Smontare il linguaggio e osservarlo nei dettagli significa svelare il senso che si nasconde tra le sue pieghe».

CHI SONO I RELATORI

Da Brisbane a Trieste 25 anni di ricerche anche in comune

Duncan McDonnell è professore ordinario di Scienza Politica alla Griffith University di Brisbane, Australia. È annoverato tra i maggiori esperti delle tematiche che concernono populismo ed euroscetticismo.

Stefano Ondelli è professore associato di Linguistica italiana al Dipartimento Iuslit dell'Università di Trieste. Si occupa di problemi legati alla scrittura professionale, della produzione linguistica di interpreti e traduttori e di diverse varietà dell'italiano contemporaneo.

L'incontro di oggi sarà coordinato dai docenti Anna Bosco e Giuseppe Ieraci.

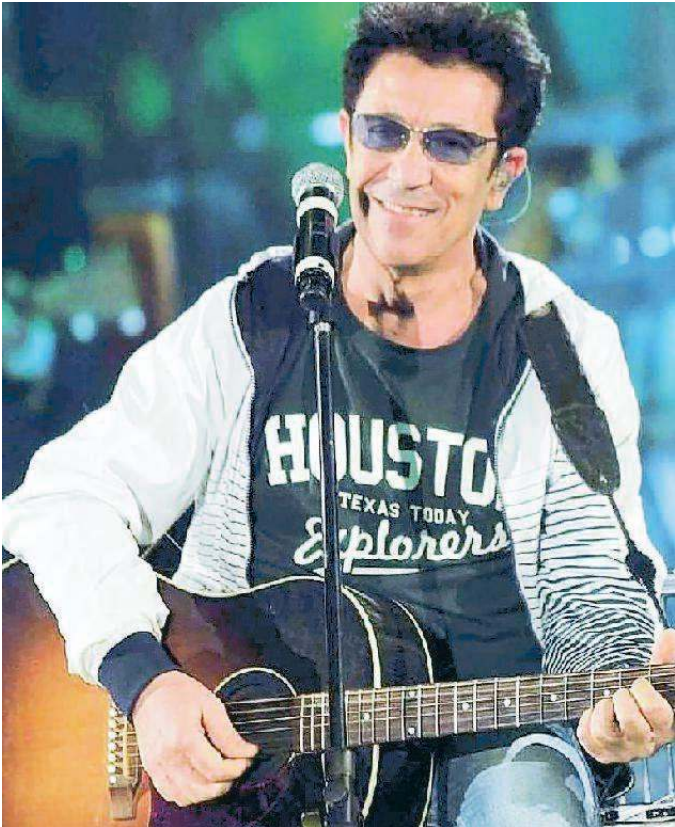
MUSICA

Bennato fa tappa al Rossetti con Pinocchio & Company tour

Domani il cantautore in concerto con la rivisitazione di "Burattino senza fili" l'album iconico del '97, aggiornato, con nuovi effetti e una band rafforzata

Francesco Cardella

Anche Pinocchio è cresciuto e con lui buona parte dei suoi compagni di avventura, a quanto pare tutti oramai alle prese con le pene e le distorsioni del vivere moderno. A raccontarlo alla sua maniera, tra musica, giostra di metafore e versi, ci penserà Edoardo Bennato, di scena domani (21) sul palco del Rossetti, per una nuova tappa del "Pinocchio & Company Tour", rivisitazione dal vivo di "Burattino senza fili", l'iconico album di stampo "concept" uscito nel 1997, opera cult del cantautore napoletano giocata su una estemporanea trasposizione del romanzo di Collodi. A quarant'anni dal successo (l'opera fruttò circa un milione di copie vendute) Bennato la ripropone dai palchi dei teatri, intrecciando non solo nuovi effetti con antichi affetti ma arricchendo persino il cast rispetto alla struttura originaria.



Edoardo Bennato al Rossetti con "Pinocchio & Company"

Ecco dunque spuntare Mastro Geppetto, personaggio rimasto ai margini del racconto in note del 1977, e lo stesso Lucignolo, altro ruolo chiave che qui non certo si snatura, anzi: «Lucignolo nella mia versione è un pr dei nostri giorni - racconta Edoardo Bennato - di quelli che organizzano i rave party, per intenderci quelle feste spesso clandestine dove

Lucignolo pr di rave party e Geppetto in pensione nonostante la Fornero

ci si sballa per notti e giorni, combinandone di tutti i colori... se si sopravvive naturalmente». E che dire di Geppetto? Il babbo di Pinocchio qui mantiene il suo status abituale ma non sembra essere esente dalla depressione epocale: «Me lo sono immaginato sempre come un abile artigiano -

prosegue Bennato - ma in grado di andare in pensione in barba alla legge Fornero e di costruirsi un burattino che gli faccia compagnia». Insomma, il gioco delle parti resiste ma si aggiorna, sul filo della trama sociale molto cara a Bennato, col racconto delle ingiustizie, delle crisi, della fragile dicotomia "buoni e cattivi": «Non spetta a me dire chi sono i veri buoni e cattivi - sottolinea l'artista - anche perché spesso ironizzo sui chi sta al potere e i buoni diventano cattivi e viceversa. Una cosa è certa: gli archetipi collodiani resistono, Mangiafuoco è ancora tra noi, il gatto e la volpe continuano nei loro agguati, senza parlare dei grilli parlanti. Anche la figura della Fata resiste, in quanto la donna non ha avuto ancora del tutto giustizia e resta "da sempre tu sei quella che paga di più".

Tra simboli e adattamenti non poteva mancare un richiamo, estraneo al copione collodiana, ma da sempre legato alle corde del cantautore, ovvero il miraggio dell'Isola che non c'è: «Forse quel concetto è superato - sottolinea Bennato - e mi spiego: se prima potevamo crogiolarci nell'utopia della ricerca, ora dobbiamo trovarla e in fretta. Il mondo, se non cambia tendenza su vari fronti, rischia veramente di finire male!».

Pinocchio & Company 2018 prova tuttavia a lanciare qualche cenno di speranza, anche perché Bennato confida sul contesto teatrale e sull'alchimia dell'interazione col pubblico, in uno spettacolo

lo di quasi tre ore, arricchito da video. Sul palco del Rossetti la rodada band formata da Giuseppe Scarpato e Gennaro Porcelli alle chitarre, Roberto Perrone alla batteria, Raffaele Lopez alle tastiere e Arduino Lopez al basso, coadiuvata dal Quartetto Flegreo, che vede Simona Sorrentino in veste di primo violino, Luigi Tofano alla viola, Fabiana Sirigu al violino e Marco Pescosolido al violoncello. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

MUSICA

Michael Bublé
«Non smetto e canto l'amore»

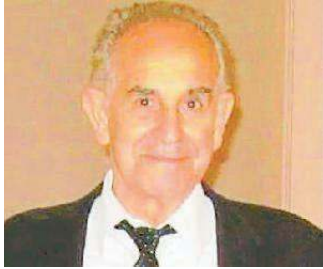
È una composizione di storie d'amore il nuovo album di Michael Bublé, che per titolo porta il simbolo di un cuore da leggere come 'Love', in uscita il 16 novembre. La superstar mondiale da 60 milioni di album venduti, che ieri sera è stato ospite di Fabio Fazio a 'Che tempo che fa', è tornato in scena con un nuovo album dopo la pausa presa per dedicarsi al figlio Noah, al quale i medici avevano diagnosticato un cancro al pancreas e che oggi sta meglio. «La mia visione del mondo è cambiata completamente in questi ultimi due anni - ha assicurato Bublé - ma non smetterò con la musica. Continuerò a cantare fino a quando sarò anziano».

LUTTO

Addio al pittore Caruso arte e impegno civile

PALERMO

Scompare uno dei protagonisti della scena artistica della Sicilia. È morto a Roma, dove viveva da tempo, il pittore Bruno Caruso, 91 anni. Amico di Renato Guttuso e Leonardo Sciascia, è stato l'interprete di una linea artistica caratterizzata da una complessa vena creativa e fortemente influenzata dall'impegno civile. Nei suoi dipinti e disegni ha raccontato le inquietudini, i mali antichi della Sicilia, le lotte sociali. Caruso evitava comunque di dare alla sua produzione una pre-



Bruno Caruso

cisa connotazione artistica. «La mia opera - diceva - non è assimilabile ad alcuno stile canonico». Intenso il suo rapporto con il giornalismo che lo ha talvolta trascinato nel fuoco

delle polemiche. Accadde per un disegno, «Evviva la Sicilia», pubblicato dal giornale L'Ora dopo l'uccisione nel 1971 del procuratore Pietro Scaglione. Il disegno affiancava alla figura del boss Luciano Liggio cinque personaggi della vita pubblica siciliana tra cui Vito Ciancimino e Scaglione. Ne scaturì un processo celebrato a Genova e concluso con lievi condanne per Caruso e per il direttore del giornale. Nella sua attenzione verso i temi civili e politici Caruso aveva affrontato anche questioni globali come la guerra, i manicomi, la natura. Interessato al mondo dell'editoria, del giornalismo e della fotografia, nell'arco della sua vita ha collaborato con diverse testate fino a fondare lui stesso riviste intellettuali, come «Sicilia» del 1953. Famosa dagli anni '60 la sua attiva partecipazione alla rivista L'Ora. —

TEATRO

Donne del '68 in "Assemblea" è il teatro partecipato di Rita Maffei

Giovedì 8 novembre in prima al Palamostre di Udine la nuova produzione del Css Tre attrici professioniste con debuttanti dai 16 ai 70 anni

UDINE

Il Teatro partecipato è donna. Almeno, è così nel caso de "L'Assemblea", la nuova produzione Css Teatro stabile di innovazione del Fvg ideata e diretta da Rita Maffei, creata durante un'esperienza laboratoriale di due mesi a cui hanno aderito 78 ragazze e donne di tutte le età, fra i 16 anni e gli oltre 70. Al primo incontro di presentazione del progetto, a settembre, si erano presentate in più di 100, cittadine udinesi e dal Friuli, donne interessate sia al tema dello spettacolo - l'eredità della rivoluzione culturale del 1968 dal punto di vista delle conquiste delle donne - sia all'esperienza di un teatro "immersivo" che coinvolgesse non professioniste.

Giovedì 8 novembre, al Teatro Palamostre di Udine, ospite della stagione di Contatto 37, "L'Assemblea" è pronta al debutto in prima assoluta, che poi proseguirà come appuntamento fisso, per 15 repliche, da giovedì a sabato, dall'8 novembre all'8 dicembre. L'inizio sarà sempre alle 19 nello spazio realiz-



La regista e attrice Rita Maffei

zato dall'artista, scenografa e videomaker Luigina Tusini. Assieme alle 75 "esperte di vita quotidiana", ci saranno in scena anche 3 attrici professioniste - Ada Delogu, Nicoletta Oscuro, la stessa Rita Maffei - accompagnate dal vivo di Matteo Sgobino, alla chitarra. "L'Assemblea" è uno spettacolo teatrale in forma di gioco di società dove si riflette sull'eredità del '68 e si indaga sul rapporto tra i cambiamenti nella vita delle donne che hanno avuto origine in quegli anni e la nostra vita contemporanea, a 50 anni

da quel momento storico. Lo spettacolo recupera lo strumento più emblematico di confronto di quegli anni, l'Assemblea, e ne fa un paradigma per l'intero spettacolo, il suo dispositivo scenico e la relazione fra le interpreti. L'Assemblea riunisce in un unico spazio le protagoniste (attorno a 25 a replica, in formazioni ogni sera diverse) e il pubblico, a sua volta libero di partecipare. Biglietteria online su Vivaticket o al Palamostre, da lunedì a sabato, 17.30-19.3, tel. 0432-506925, biglietteria@cssudine.it —

MUSICA

Annalisa è l'italiana incoronata agli Mtv Emas

È Annalisa la vincitrice del "Best italian act" degli Mtv Emas 2018. La cantante savonese, unica donna in lizza, ha avuto la meglio su Calcutta, Ghali, Liberato e Shade e si è aggiudicata il riconoscimento come miglior artista italiano. «Un anno da incorniciare, sono felicissima» ha scritto sui social.



GIORNO & NOTTE

EVENTI

Trieste Ufficio dichiarazioni di morte

Per lo svolgimento di un'assemblea sindacale, oggi l'Ufficio dichiarazioni di morte (passo Costanzi 2, II piano, stanza 219) sarà aperto con orario 10.30-11.30.

Trieste Viaggio in Dalmazia

Alle 16.30 e alle 18, nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Pellico 2, Franco Viezzoli terrà una videoconferenza dal titolo: "Viaggio in Dalmazia".

Trieste Nati per leggere alla Mattioni

Dalle 16.30 alla biblioteca Mattioni (via Petracco 10), le volontarie di Nati per leggere incontreranno famiglie con bambini da 0 a 6 anni. Ingresso libero.

Duino Aurisina Premiazioni Lions Club

Sono 152 gli atleti e le associazioni appartenenti al mondo culturale e sportivo di Duino Aurisina che stasera, alle 18, al Bowling di Duino, riceveranno premi

per l'attività svolta dal parte del locale Lions Club.

Trieste "Una città amica" a Miramare

Il Museo di Miramare propone "Insieme verso una città amica-Progetto su Bando Regione Friuli Venezia Giulia", pubblicazione del Gruppo Immagine. Appuntamento alle 17, alla sala dei Gabbiani del castello. Introdurrà la direttrice Andreina Contessa con Maurizio Fanni, presidente Gruppo Immagine, e Ferruccio But, vicepresidente Gruppo Immagine. Illustrazione delle tematiche del

Progetto con proiezione di alcune immagini/video.

Trieste Messa Gruppo anziani Generali

Alle 17.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, si terrà una messa in suffragio dei colleghi defunti.

Trieste Associazione micologica

L'Associazione micologica Bresadola propone l'incontro sul tema "Funghi dal vivo". Appuntamento alle 19, nella sala Matteucci (seminario di via Besenghi 16). Ingresso libero.



"Terra", trenta fotografi da oggi alla Crise

Alle 17, alla biblioteca Crise, inaugurazione di FotografiaZeroPixel 2018-Terra: trenta fotografi interpretano il tema del Festival con opere realizzate nelle più svariate declinazioni tecniche della fotografia chimica. Ingresso libero. Orari: dal lunedì al giovedì 9.30-18.30; venerdì e sabato 9.30-13.30.

MUSEO TEATRALE

Petipa, il ballerino alla corte dello zar protagonista dei "Lunedì"

I primi passi, le opere, i successi e i conflitti del coreografo in auge nel primo Ottocento

Francesco Cardella

I primi passi, le opere, i successi e gli inevitabili conflitti, interiori e con la società del tempo. La vita di Marius Petipa, ballerino e coreografo in auge nel primo scorcio dell'Ottocento, caratterizza il ciclo di incontri a cura dell'associazione Coreofficina organizzato in collaborazione con il Museo, percorso legato al cartellone targato "Lunedì dello Schmidl" e che prende il via quest'oggi, alle 17.30, con la conferenza dal titolo "Marius Petipa, dalla formazione ai primi ingaggi", ospitata nella sala Bazlen di palazzo Gopcevi-

ch, in via Rossini 4, con ingresso libero.

Vita, creazioni coreografiche, estetica, musicisti, collaboratori e ballerine di Petipa, ma anche scontri e alleanze con i direttori dei teatri imperiali russi saranno così ripercorsi in un itinerario a più tappe.

Sono tre infatti gli incontri in programma, tappe indirizzate alla scoperta delle varie fasi del vissuto di Marius Petipa, artista nato a Marsiglia nel 1818 e scomparso nel 1910 a Gurzuf, in Crimea, ritenuto uno dei protagonisti della scena tardoromantica allestita a San Pietroburgo alla corte dello zar, un qua-



La vita di Marius Petipa, ballerino e coreografo in auge nell'800, caratterizza il ciclo "I lunedì dello Schmidl"

A novembre incontri su "I Puritani" di Bellini e su Kugy. A dicembre l'omaggio ad Amodeo

dro che parla quindi di arte, creatività, scontri e incontri con gli altri ballerini dell'epoca ma anche di forme di "alleanze" con i direttori dei teatri imperiali russi.

A rievocarne i tratti storici e umani ci penserà Piero Debelli, coadiuvato nelle relazioni da Bruno De Caro. Il focus dedicato a Petipa proseguirà nella giornata del lunedì 3 dicembre, sotto la voce "Petipa in Russia", per concludersi sul tema "Petipa: l'a-

poteosi e il triste ritiro", incontro di lunedì 10 dicembre, sempre dalle 17.30. 2.

Ma sono tanti i "Lunedì", che termineranno a giugno. Ecco il programma fino a dicembre: il 12 novembre, alle 17.30, per "Racconta l'opera" ecco "I Puritani" di Vincenzo Bellini; il 19 novembre alle 17.30, per "Opera caffè", incontro ancora su "I Puritani". Il 26 novembre, alle 17.30, ecco "A. R. Kugy, memorie di guerra ed echi di

pace" con Massimo Somaglino, Ilaria Zanetti e Cristina Santin. E il 17 dicembre, alle 17.30, "Ricordo di Ugo Amodeo a dieci anni dalla scomparsa" a cura di Michela Vitali e Mario Mirasola. Si ripartirà poi il 14 gennaio con "Racconta l'opera" e il "Nabucco" di Giuseppe Verdi.

Ulteriori informazioni al numero 040-6754039 oppure visitando il sito www.triestecultura.it. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

First man - Il primo uomo

18.30, 18.50, 21.30
di Damien Chazelle con Ryan Gosling, Claire Foy.

ARISTON

www.aristoncinematrieste.it

Repliche film premiati Trieste Science+Fiction gli orari sul sito.

Da domani Menocchio

FELLINI

www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

A star is born

16.00, 21.00
Bradley Cooper, Lady Gaga.

Disney - Gli incredibili 2

18.15

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Il verdetto 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
Emma Thompson (premio Oscar).

Euforia

18.30, 18.45, 21.00

di Valeria Golino. Dal Festival di Cannes.

Millennium: quello che non uccide

16.30, 21.00

dal romanzo di D. Lagercrantz con Claire Foy.

Disobedience

18.45

con 2 Oscar: Rachel Weisz e Rachel McAdams.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Conversazione su Tiresia di e con Andrea Camilleri 16.30, 18.15, 20.15, 21.45 (€ 10,00, riduzioni e convenzioni € 8,00)

Disney - Lo schiaccianoci e i quattro regni 16.40, 18.20, 20.10, 22.00

Il mistero della casa del tempo 16.30, 18.20, 20.10, 22.00

di Eli Roth con Cate Blanchett, Jack Black.

Piccoli brividi 2

I fantasmi di Halloween 16.40

Ti presento Sofia 18.30, 20.15, 22.00

Micaela Ramazzotti, Fabio De Luigi, C. Guzzanti.

Museo: folle rapina a Città del Messico

20.10

Orso d'Argento al Festival di Berlino.

Hell Fest

18.40, 22.15

Zanna Bianca

16.40

SUPER Solo per adulti

Voyeurismo estremo 16.00 ult. 21.00

Domani: Belle e troie.

THE SPACE CINEMA Centro comm. le Torri d'Europa

Disney's - Lo schiaccianoci e i 4 regni. Ingresso bambini 4,90€. Oggi anche matinée dalle ore 10.30. Tutti gli orari e gli altri films in programmazione su www.thespacecinema.it

GORIZIA KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Lo schiaccianoci e i quattro regni 16.20, 18.10

First man Il primo uomo 17.30, 20.15, 21.30

Conversazione su Tiresia 20.00

interi 10 €, ridotti 8 €

L'uomo che uccise don Chisciotte 17.30, 20.15

Kinemax d'Autore Ingresso 4,50€

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - info: 0481.712020

First man Il primo uomo 17.10, 19.45, 21.40

Lo schiaccianoci e i quattro regni 17.20, 19.50, 22.10

Il mistero della casa del tempo 17.00

Millennium Quello che non uccide 21.30

Ti presento Sofia 19.00, 20.45

Euforia 21.45

Kinemax d'Autore Ingresso 4,50 €

Girl 17.30, 20.00

Conversazione su Tiresia 17.20, 20.00

interi 10 €, ridotti 8 €

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

BlackKkKlansman 18.00, 20.15

5 euro.

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI. 21.00

Progetto "L.E.I. Libertà, Eguaglianza, Identità" promosso dal Comune di Trieste-Assessorato alle Pari Opportunità La Ciociara di Alberto Moravia, libera drammaturgia di Luca Nasuto; regia di Luca Nasuto, con Annamaria del Piano, Marco Canavacciolo, Annachiara d'Auria, Paola D'Averio, Roberto Fiorentino. Spettacolo gratuito fino ad esaurimento posti.

TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT

Oggi, ore 20.33 Pupkin Kabaret. Lo show che spaventa i mercati, al via una nuova stagione di satira politica e sociale, sketch, monologhi e altre "strampalerie" variamente assortite. Imperdibili. Ingresso € 10,00, ridotto € 8,00. Ingresso 4 spettacoli € 32,00. Prevendita c/o biglietteria del teatro tutti i giorni dalle 17.00 alle 19.00.

TEATRO MIELA RIDOTTINO

S/PAESATI. Mercoledì alle 20.30 e giovedì alle 18.00 White faces. Reframing memory. Album fotografici e identità curda. Come si ricostruisce la memoria di un popolo di Yadgar Bakir con la regia di Linda Dorigo. Ingresso € 8,00, ridotto € 6,00. Prevendita dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it.

TEATRO LA CONTRADA

040-948471 - www.contrada.it

TEATRO BOBBIO. Venerdì 9 novembre debutta alle 20.30 Un autunno di fuoco con Milena Vukotic e Maximilian Nisi. 1h30' senza intervallo.

Trieste
Prosa e versi da GlamArt

Nuovo appuntamento con la cultura alla GlamArt di Capo di Piazza 1. Alle 18, a colloquio con il pubblico assieme al critico Fabio Favretto ci sarà Anna Piccioni per parlare dei suoi ricordi da bambina di Trieste attraverso i suoi scritti in prosa e in versi.

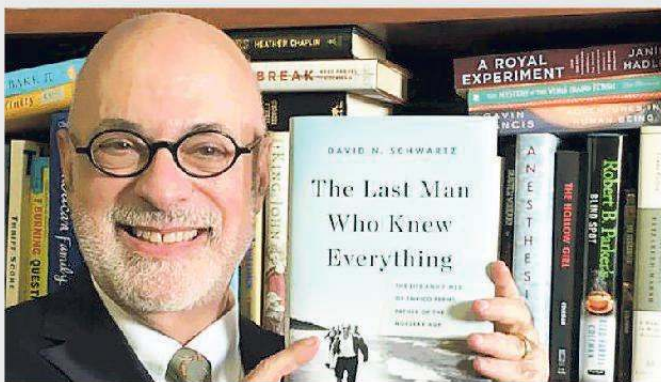
Trieste
Premiazione Salotto dei poeti

Alle 17.30, al Salotto dei poeti di via Donota 2 (Lega Nazionale), premiazione dei partecipanti a "Brividi in sa-

lotto": I premio a Flavio Pizzino con "Il delitto di Tor Cucherna"; Il premio a Lucia Saksida con "Cellulare assassino"; III premio a Liliana Passagnoli con "La meta del viaggio". Menzione d'onore a Caterina Perlain con "Villa Arcana". uovo appuntamento con la cultura alla GlamArt di Capo di Piazza 1, angolo Piazza Unità.

Trieste
"(Tra parentesi)" Incontro al Rossetti

Continua a suscitare commozione e nuova consapevolezza "(Tra parentesi)" la vera storia di un'impensabile liberazione", la nuova produzio-

**David N. Schwartz racconta Fermi**

David N. Schwartz sarà protagonista a Trieste di un appuntamento con il suo libro "Enrico Fermi. L'ultimo uomo che sapeva tutto" (Solferino). Alle 15, lo scrittore terrà una conferenza aperta al pubblico, in lingua inglese, intitolata "Come Fermi diventò Fermi", nella stanza 128-129 della Sissa.

ne del Rossetti che replica fino all'11 novembre alla sala Bartoli. Allo spettacolo – scritto e interpretato da Peppe Dell'Acqua e Massimo Cirri e diretto da Erika Rossi – sarà dedicato un incontro di approfondimento e discussione che si terrà domani alle 17.30, alla sala Bartoli. L'ingresso sarà libero, saranno in vendita i volumi della Colana 180.

Trieste
La matematica di Shannon

"...e Shannon creò la teoria dell'informazione" è il titolo della conferenza che János Körner terrà domani alle 17,

nella sala della Biblioteca Statale Crise su invito del Circolo della cultura e delle arti. Shannon ha formulato il metodo per sfruttare al meglio i modelli matematici del calcolo algebrico, combinatorio e probabilistico.

Trieste
Visite guidate Museo Petrarco

Domani e sabato 10 novembre alle 11, e giovedì alle 17, visite guidate all'esposizione dedicata a Francesco Petrarca e ad Enea Silvio Piccolomini al Museo Petrarco Piccolomineo. Orario mostra dal lunedì al sabato 9-13, giovedì anche 15-19.

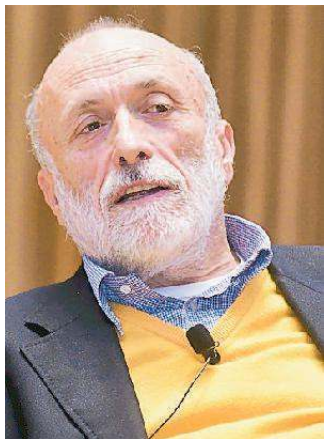
DUINO**Alimentazione ed eccessi Carlo Petrini, il "papà" di Slow Food, al castello**

Sarà Carlo Petrini, fondatore di Slow Food, il movimento nato nel 1986 per garantire "una nuova gastronomia, che presuppone anche una nuova agricoltura, dove la sostenibilità ambientale e sociale è imprescindibile", l'ospite d'eccezione del convegno in programma oggi alle 16, al castello di Duino, per l'organizzazione dell'Associazione viticoltori del Carso, intitolato "Gli eccessi del sistema agroalimentare: come rimettere in primo piano il contadino, custode di tradizioni, ambiente e territorio".

Dopo l'introduzione e i saluti di Matej Skerlj, presidente dell'Associazione viticoltori del Carso, sarà il giornalista e ricercatore Stefano Cosma a presentare l'argomento che sarà poi svolto da Petrini. «Tutto è connesso - ha recentemente detto Petrini -, le scelte alimentari che facciamo influenzano l'ambiente che ci circonda e il cibo ha un ruolo fondamentale nel disegnare il futuro del pianeta. La produzione alimentare rappresenta infatti più del 30% del totale delle

emissioni di anidride carbonica in atmosfera, superando ogni altro comparto. Se da un lato la consapevolezza di questa situazione si sta diffondendo in maniera trasversale, non è affatto immediato tradurla in comportamenti e azioni pratiche». L'Associazione, al termine dell'incontro, proporrà una degustazione di prodotti tipici locali. —

U. SA.



Carlo Petrini sarà alle 16 al castello di Duino. Parlerà su "Gli eccessi del sistema agroalimentare".

SPETTACOLI**Cesira la ciociara e tutta la brutalità della guerra stasera al Rossetti**

Il testo di Moravia per raccontare una donna sempre in bilico tra violenza e riscatto

Storia di riscatto, orgoglio, dignità. Tutto al femminile e sullo sfondo della Seconda guerra mondiale. Il sesto appuntamento del progetto "Lei-Libertà, Eguaglianza, Identità" propone la rivisitazione di un classico come "La ciociara", una libera drammaturgia firmata dal regista Luca Nasuto che approda sul palco della sala Bartoli del Rossetti oggi, alle 21, spettacolo che chiude la rassegna teatrale curata da Isabel Russinova e promossa dal Comune di Trieste.

L'opera di Alberto Moravia ispira quindi l'ultimo scalo di "Lei", percorso concepito per (ri)dare respiro e visibilità alle tematiche che parlano di

tragedie, femminicidio, ingiustizie e conseguenti moti di rivolta. «Mi sono ispirato agli scritti di Moravia partendo proprio dal messaggio profondo e crudele che contiene e che racconta attraverso i personaggi femminili - spiega il regista Luca Nasuto -. Ho pensato di iniziare la vicenda ai nostri giorni in una scuola e poi, come in un sogno o in un incubo, tutto si sposta ai tempi della Seconda guerra mondiale». La vicenda ruota attorno alla figura di Cesira, contadina sposata con un commerciante benestante la cui storia sfocia poi nel contesto bellico coinvolgendo la figlia Rosina. «La proposta drammaturgica



Annarita Del Piano porta sul palco del Rossetti la libera trasposizione de "La ciociara" di Alberto Moravia

affonda nel concetto femminile - ribadisce il regista - con la donna sempre in bilico, tra violenza e riscatto, pronta a subire ma anche a rispondere con dignità e forza». Il cast propone Annarita Del Piano (miglior attrice non protagonista al Festival del Cinema e della Televisione nel 2001 e 2005 per "Le ali della vita" e "L'uomo sbagliato"), Marco

Canavacciolo, Annachiara d'Auria, Paola D'Averio, Roberto Fiorentino.

Per le prenotazioni inviare una mail a elisabetta.belullo@comune.trieste.it. I biglietti non prenotati possono essere ritirati direttamente al Politeama Rossetti a partire dalle 20. —

FR. CA.

©BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Sabato 10 novembre, **Mauro Maur** tromba, **Françoise De Clossey** pianoforte, **Orchestra Regionale Filarmonia Veneta**, **Marco Titotto** direttore, in programma musiche di Morricone, Rota, Piccioni.

Martedì 13, mercoledì 14 novembre, **Il maestro e Margherita**, con Michele Riandino, Francesco Bonomi, Federica Rosellini.

Biglietti: Biglietteria Teatro, ERT/UD, Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.



A. MANZONI & C.
S.p.A.

MOSTRE**Premio alla bontà Apre la collettiva sulle Rive**

Dopo il successo dell'esposizione al castello di Duino, riapre oggi alle 17.30, nella sede della Comunità greco-orientale di riva 3 novembre 9), la XIX edizione della mostra d'arte intitolata "La bellezza per la bontà, l'arte aiuta la vita", organizzata a favore del Premio alla bontà Hazel Marie Cole Onlus, istituito da Aldo e Donatella Pianciamore, e curata da Marianna Accerbini, che introdurrà l'esposizione. Fino all'11 novembre con orario 10-13 e 17-20.

STASERA**Sensibilizzare sul diabete Concerto di beneficenza con settanta artisti**

Gianfranco Terzoli

Un concerto di beneficenza con 70 artisti sul palco e una serie di incontri per sensibilizzare sul tema del diabete di tipo 1. Oggi alle 20.30 il Politeama Rossetti ospiterà "DiaDays Type 1" 2018, concerto benefico con ingresso a offerta libera i cui proventi saranno devoluti al reparto di diabetologia del Burlo.

Quello di stasera è il primo di un ciclo di appuntamenti volti a sensibilizzare sulle problematiche e la gestione del diabete di tipo 1, patologia autoimmune che colpisce neonati, bambini e ragazzi. I successivi appuntamenti si terranno il 26 novembre al Centro servizi volontariato e l'1 dicembre alla sala Olimpia dello stadio Rocco (evento co-organizzato con il Co-

ni).

La serata, promossa dall'associazione Insù (www.insutrieste.it) con il contributo del Comune e la collaborazione di E_Factory in partnership con Remitour, sarà presentata da Leonardo e Gerry Zannier e vedrà la presenza di 70 artisti, tutti assieme sul palco per sostenere una meritoria causa. Aprirà il duo acustico Gabry & Monte. Seguiranno le performance di Norah & The Happy Pills, tribute band di Norah Jones con la voce di Corinna Pannofino e dei Rewind, storica tribute band di Vasco Rossi capitanata da Lucio Blasi che presenterà alcuni brani del Komandante tra cui quello che darà il titolo al loro prossimo tour. A se-

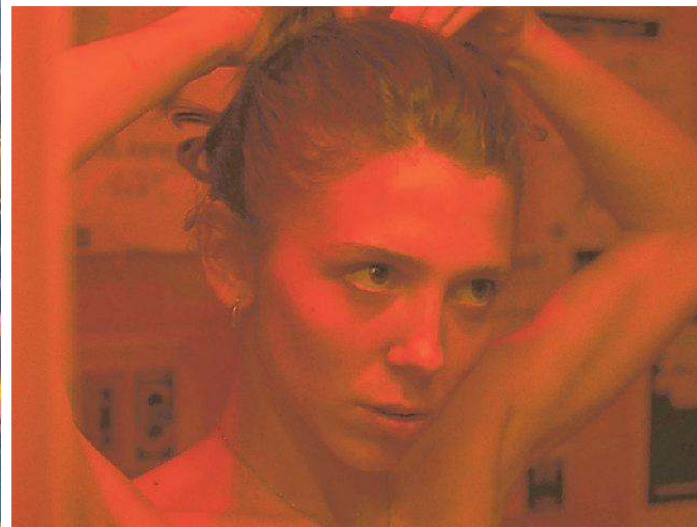
guire la Back To Amy & The Beastie Tee, che, grazie alle doti vocali di Michela Grilli, rende omaggio a Amy Winehouse. Un medley musicale e coreografico firmato Remitour tratto da un noto musical con la partecipazione di artisti della regione (Udine e Pordenone) e del Veneto si propone di far salire ancora la curva dell'intensità musicale. Cambio di ritmo con un tributo ad Aretha Franklin di Alexia Pillepich accompagnata da Rudy Fantin al piano e da Paolo Muscovi alla batteria. A chiudere un intervento dei The NuVoices Project, ensemble di Udine che ha assorbito l'eredità del Fvg Gospel Choir e dei 6 Pence, tribute band dei Queen. —

©BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CINEMA



Il regista di "Freaks", Zach Lipovsky, vincitore dell'Asteroide a Science+Fiction. In alto, un'immagine da "Await further instructions", opera seconda di Johnny Kevorkian, vincitrice di due premi. Sotto, "Herd" di Mattia Temponi, miglior cortometraggio italiano



L'Asteroide di Science+Fiction vola in Canada con "Freaks"

Il premio più importante del festival ai registi Zach Lipovsky e Adam Stein. Due riconoscimenti al britannico Kevorkian, il Méliès d'argent a Max Kestner

Paolo Lughì / TRIESTE

Sono passati tre anni dalla Menzione speciale a un film indimenticabile e copiatissimo come il post-apocalittico "Turbo Kid", anticipatore della moda vintage anni '80 alla "Stranger Things", ed ecco che il Canada stavolta conquista a Trieste il premio Asteroide del Science+Fiction con "Freaks" di Zach Lipovsky e Adam Stein, mentre altri film premiati rimandano al cinema del maestro canadese David Cronenberg. Il massimo riconoscimento della 18ª edizione del fantafestival triestino è stato attribuito a

"Freaks" dalla giuria presieduta dallo scrittore Richard K. Morgan e composta dalla programmatrice internazionale Annick Mahnert e dal critico e documentarista Alexandre Poncet.

Thriller in cui una ragazzina sfugge al controllo iperprotettivo e paranoico del padre, secondo la giuria "Freaks" offre al pubblico «un'esperienza completa, esplosiva e coinvolgente, con un sovvertimento ferocemente arguto della forma dominante del cinema attuale. Propone, inoltre, una potente analisi politica della crescente cultura della paranoia che si sta diffondendo

nel mondo». Ma "Freaks" conquista anche il premio Rai 4, per il modo in cui "reinterpreta con ironica originalità il tema dei superpoteri e la condizione dell'alterità, riuscendo a restituire inedita freschezza al cinema di genere".

Due premi vanno anche al britannico "Await Further Instructions", opera seconda di Johnny Kevorkian, Menzione speciale anche perché rappresenta, secondo la giuria, «il primo film di genere post Brexit, una critica politica di brutale potenza e un'opera premonitrice rispetto ai nostri tempi». Storia che narra come a Natale la famiglia Milgram

si trovi la casa sigillata da una sostanza misteriosa, mentre sullo schermo della tv lampeggia la scritta "Restate in casa in attesa di ulteriori informazioni", "Await Further Instructions" mette in scena una lotta per la sopravvivenza in perfetto stile Cronenberg. Ha ottenuto ieri anche il premio Nocturno Nuove Visioni in quanto film «attualissimo e retrò allo stesso tempo, spassoso, frenetico e terrificante escursione in una "Twilight Zone" dove i generi si fondono e trovano una nuova dimensione».

Il consueto premio "Méliès d'argent" per il miglior film

fantastico europeo, valevole come anche nomination per l'annuale Méliès d'or, è andato a "Man Divided" di Max Kestner (Danimarca, Svezia, Finlandia), opera prima di fiction di un regista già apprezzato per i suoi documentari, che ha convinto per la sua originalità nel saper reinventare temi classici quali i viaggi nel tempo, l'incertezza della sopravvivenza in un futuro non lontano e gli inquieti tormenti del doppio. Si inserisce in pieno, invece, nella nuova e ambiziosa moda della fantascienza intellettuale, che comprende titoli come "Arrival" di Villeneuve, "Equals" di Doremus o "Ex Machina" di Garland, il film "Jonathan" dell'esordiente statunitense Bill Oliver, che ha vinto il premio della critica web decretato dalle nove testate online presenti al Festival: BadTaste, Blow Out, Cineblog, CineClandestino, CineLapsus, Cinematographe, Quinlan, Sentieri Selvaggi e Taxi Drivers. "Jonathan" è stato uno dei film più amati del Tribeca Film Festival, e ha offerto un'inedita e sorprendente interpretazione del tema del doppio. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SPAZIO CORTO

"Herd" di Temponi è l'unico italiano salito sul podio

Unico riconoscimento attribuito al cinema italiano nella diciottesima edizione di Science+Fiction, è stato il Premio CineLab Spazio Corto, organizzato in collaborazione con il Dams (Discipline delle arti della musica e dello spettacolo), Corso di studi interattivo Università degli Studi di Udine e Università degli Studi di Trieste, e riservato al miglior cortometraggio italiano presentato nella sezione Spazio Italia, Spazio Corto. Il premio, assegnato da una giuria composta da studenti, è andato a "Herd" di Mattia Temponi. È la storia di una ragazza che si sveglia nella casa di un uomo conosciuto la notte prima. Hanno dormito insieme, ma lei non sa nulla di lui e quando sospetta di essere in pericolo, la paura prende il sopravvento.

CINEMA

"Il vizio della speranza" due statuette a Tokyo all'opera di De Angelis

TOKYO

Dopo la vittoria alla Festa del Cinema di Roma, il film "Il vizio della speranza" di Edoardo De Angelis si afferma anche al festival di Tokyo, ottenendo due statuette per la miglior regia e miglior attrice, quest'ultima assegnata alla protagonista Pina Turco. Un film che è piaciuto da subito alla giuria



L'attrice Pina Turco

presieduta dal regista filippino, Palma d'oro a Cannes, Brillante Mendoza, che descrive una storia di disagio, simile a quella di ogni angolo buio del pianeta, ma che contiene un messaggio comune per ogni collettività del mondo.

A Castel Volturno, lungo il fiume scorre il tempo di Maria, la protagonista, un'esistenza trascorsa un giorno alla volta, senza sogni né desideri, a prendersi cura di sua madre e al servizio di una madame ingioiellata. Insieme al suo pitbull, Maria traghetta sul fiume donne straniere incinte, che vendono l'utero, in quello che sembra un purgatorio senza fine. È proprio a questa donna, sfigurata e sterile, che la

speranza un giorno tornerà a far visita, nella sua forma più ancestrale e potente, miracolosa come la vita stessa. Perché restare umani è da sempre la più grande delle rivoluzioni.

«Credo che le storie che hanno l'uomo al centro abbiano per forza di cose un respiro universale - spiega il regista De Angelis -. È vero che i chilometri ci tengono lontani, forse, ma il racconto, le storie invece ci avvicinano».

«Il luogo del film, Castel Volturno, è il rifugio di tanti uomini e donne che si muovono per avere un'altra possibilità, cercare un nuovo posto dove ricostruire la propria vita infranta». Il film uscirà nelle sale il 22 novembre. —

IN BREVE

Cinema
Settimana della critica
Fiorentino riconfermata

Il consiglio nazionale del Sncci (sindacato nazionale critici cinematografici italiani) ha nominato la nuova commissione della Settimana Internazionale della Critica. La giornalista del Piccolo, Beatrice Fiorentino, è stata riconfermata, unico membro della commissione uscente, a parte il vertice, il delegato generale Giona A. Nazzaro, che guiderà la Sicilia per altri tre anni. La commissione è formata anche da Paola Casella, Simone Emiliani, Roberto Manassero.

Cinema
Premi internazionali
per il docu di Minervini

"What You Gonna Do When the World's on Fire?" (Che fare quando il mondo è in fiamme?) di Roberto Minervini, produzione Okta Film di Paolo Benzi, che ha sede a Trieste, e Pulpa Film con Rai Cinema, ha vinto come Miglior Documentario al 62° London Film Festival. Nello stesso weekend, in Francia, Minervini ha conquistato anche il 9° Festival du Film di La Roche-sur-Yon, vincendo il Grand prix du jury Ciné+ come Miglior film del Concorso internazionale.

SPORT LUNEDÌ

Calcio dilettanti

San Luigi e Pro Gorizia volano

La capolista dell'Eccellenza non conosce soste e si sbarazza con un netto 3-0 casalingo contro il modesto Tricesimo. La Pro Gorizia invece batte 2-0 il Kras.

/ APAG. 35-36



Calcio serie A

Milan, vittoria all'ultimo respiro

Dopo gli anticipi ricchi di gol del sabato anche ieri giornata di goleade con la Lazio che sale a 21 punti. A Udine il Milan fa sua la partita al 96' con un gol di Romagnoli.

/ APAG. 34



Motomondiale

Rossi scivola, Marquez vince

Vince Marquez, Rossi scivola ma dà spettacolo in Malesia. Luca Marini, il fratello minore del campione, ottiene il primo successo in Moto2 e Bagnaia il titolo iridato.

/ APAG. 44



BASKET SERIE A

L'Alma accende i suoi tifosi e manda al tappeto Pistoia

I biancorossi conquistano un prezioso successo a spese dell'OriOra 96-79. Peric sontuoso, con 23 punti in 26 minuti. Cda: stagione da 5,8 milioni

TRIESTE

L'Alma conquista due importanti punti a spese di una formazione in lotta per la salvezza e lo fa largamente, nonostante le assenze di Sanders e Walker.

I biancorossi davanti al popolo dell'Allianz Dome schiantano l'OriOra 96-79, mancando il centello solo a causa di un rilassamento negli ultimi cinque minuti che vale anche i rimproveri dello staff tecnico nel dopopartita.

Grande protagonista della vittoria è Hrvoje Peric con 23 punti in 26 minuti, oltre a tre rimbalzi e altrettanti assist. Ma nel successo triestino pesano anche i 18 punti e nove rimbalzi di un sempre più convincente Arturs Strautins e i 20 punti di Silins, che ha ribadito di essere un affidabile specialista delle triple. Chris Wright, dato alla vigilia in forse dopo aver saltato parte dell'ultimo allenamento, è invece sceso regolarmente in campo disputando 29 minuti di qualità con sette assist.

Partita praticamente mai in discussione, con l'Alma che ha allungato già nel corso del primo quarto chiuso segnando la bellezza di 31 punti. Unico neo, appunto, i cinque minuti conclusivi che hanno ridotto un vantaggio che potrebbe pesare in caso di differenza canestri a pari punti a fine stagione. Ma al momento tra l'Alma e Pistoia c'è una differenza sensibile, a vantaggio della squadra di Eugenio Dalmasson.

Intanto, recentemente si è tenuto il Consiglio di amministrazione dell'Alma Pallacanestro Trieste: la stagione costerà 5,8 milioni di euro, il debito previsto a fine anno dovrebbe aggirarsi sui due milioni ma è previsto un aumento del capitale. Paolo Francia sembra intenzionato a uscire dal Cda cedendo la sua quota. —

DEGRASSI, BALDINI E GATTO / ALLE

PAGINE 30-31



Una schiacciata di William Mosley Foto Francesco Bruni

Il bomber Pablo Granoche saluta il pubblico

CALCIO SERIE C

Triestina, Monday Night per restare ai piani alti

TRIESTE

La Triestina torna al Rocco dopo la prima vittoria in trasferta contro il Renate. E per la prima volta in questa stagione gli alabardati hanno la possibilità di timbrare la seconda vittoria consecutiva. L'avversario sulla carta non è proibitivo ma bisogna andare cauti. Alle 20.30 di stasera al Rocco infatti scende in campo il Giana Erminia, formazione di Gorgonzola, abituata da tre anni alla serie C e che nelle ultime due stagioni ha raggiunto i play-off. I lombardi hanno otto punti in classifica mentre la Triestina ne ha 14 (uno è stato tolto in settimana dalla penalizzazione) ma la squadra ospite è rocciosa, non perde da tre turni, e subisce pochi gol.

Pavanel confermerà il 4-2-3-1 con un ballottaggio tra Valentini e Boccanera in porta e quello tra Formiconi e Libutti sulla fascia destra. Per il resto il tecnico alabardato ha tutta la rosa a disposizione.

Intanto ieri si è giocato sugli altri campi: la grande sorpresa è la Fermana che è balzata in vetta a 20 punti scavalcando il Pordenone che ha pareggiato a San Benedetto. Ternana a rullo in casa del Monza e Feralpi vittorioso a Bolzano.

RODIO / APAG. 33



LA MARATONA

Dominio africano a New York

Lelisa Desisa ha vinto la maratona maschile di New York. In 2h05.59, l'etiope, al primo successo, resiste al rientro del connazionale Shura Kitata (2h06:01). Alla partenza oltre 50.000 podisti tra cui più di 3000 italiani. Nella gara femminile, la keniana Mary Keitany coglie il suo quarto successo.

Quinta giornata di andata



LE FOTO

Il giovane e il campione, due mattatori

Nel fotoservizio di Francesco Brunì a sinistra Strautins e Peric, grandi protagonisti del successo dell'Alma.

Sopra Justin Knox, al rientro, va a canestro e a fianco Andrea Coronica.

Nella foto grande Arturs Strautins, alla quarta partita in doppia cifra, contro la difesa dell'OriOra Pistoia.



Alma, sul parquet di casa non ce n'è per nessuno: un uragano sui pistoiesi

Finisce 96-79 all'Allianz Dome una partita mai in discussione nonostante le assenze di Sanders e Walker. Cinque uomini chiudono in doppia cifra

ALMA TS **96**PISTOIA **79**

31-21, 52-35, 75-50

Alma Pallacanestro Trieste: Coronica 1, Peric 23, Fernandez 5, Schina, Wright 10, Strautins 18, Deangeli ne, Silins 20, Cavaliero, Knox 10, Mosley 9, Cittadini ne. All.: Dalmasson.

OriOra Pistoia: Bolpin, Della Rosa 3, K. Johnson 12, Peak 6, Krubally 14, Auda 17, Di Pizzo, Martini 4, Querci ne, Severini, D.Johnson 23. All.: Ramagli.

Arbitri: Paternicò, Pepponi e Paglialonga.

Note: tiri liberi Alma 16 su 21, Pistoia 17 su 31. Tiri da tre punti Alma 8 su 25, Pistoia 8 su 21. Rimbalzi Alma 43, Pistoia 41. Spettatori 5681.

Roberto Degrassi / TRIESTE

Paura? Mai. Quel filino di apprensione giustificato dal dover rendere due pedine? Dura appena qualche minuto, il tempo di capire che tra Alma e Pistoia, assenze o no, in questo momento c'è una robusta differenza, soprattutto che si gioca davanti ai 5681 dell'Allianz Dome.

Doveva essere un assaggio di scontro-salvezza, finisce in trionfo, con Trieste che mette quattro punti tra sé e le due squadre all'ultimo posto e si guadagna in dote un sostanzioso vantaggio canestri anche se lo diplapida parzialmente negli ultimi minuti.

Per la squadra di Eugenio Dalmasson una domenica scintillante senza mai dare a vedere che i due esterni statunitensi, Jamarr Sanders e Devondrick Walker, sono in borghese a fare da spettatori, vicino alla panchina. Mancano due Usa? Soffia fortissimo il vento dell'est e

spazza via una Pistoia in completa crisi di identità e di risultati. Peric, Strautins e quel Silins che, dopo aver scontato a Varese la crisi di rigetto dell'inserimento in un contesto nuovo, fa capire quanto potrà essere utile alla causa biancorossa. Già, perché prima o poi l'Alma con l'infermeria svuotata avrà anche l'imbarazzo della scelta ma è inutile pensarci adesso. Meglio coccolarsi quello che c'è. Il baby Strautins, alla quarta partita in doppia cifra, e soprattutto la sapienza cestistica di Hrvoje Peric. L'ala croata è l'essenzialità: in 26 minuti si porta a spasso una difesa, dà assist, copre sotto i tabelloni.

Considerato che Chris Wright ha disputato solo uno spicchio dell'ultimo allenamento e parrebbe destinato a un uso moderato (in realtà salterà poi come un grillo, disputando 29 minuti di qualità) il quintetto d'avvio è pressoché scontato: Fernandez, Cavaliero,

Strautins, Peric e Mosley, in modo da salvaguardare anche cambi di sostanza. I due falli nei primi quattro minuti di Krubally obbligano Ramagli a richiamare in panchina il miglior rimbalzista della serie A e i due falli di Fernandez costringono invece Dalmasson a rischiare Wright prima del previsto. Nessun pericolo, comunque, per Trieste che affonda agevolmente nella difesa - sì, cioè, si fa per dire... - di Pistoia. Strautins da ala piccola castiga sistematicamente i controllori avversari, l'innesto di Knox sul 22-21 all'8' lancia il 9-0 che permette a Trieste di mettere tra sé e i toscani un tesoretto da gestire per il resto della partita. I 31 punti del primo quarto sono una tanta roba, considerando la mancanza di due esterni. I biancorossi, del resto, hanno scelto intelligentemente - per compensare le assenze - di coinvolgere il più possibile i lunghi (10 su 15 da due al 10', con rimbalzi a favo-

re).

L'Alma preso il controllo dell'incontro non lo molla più e, pur con una rosa decimata, riesce a gestire un turnover senza scompensi. Il coast to coast di Chris Wright che regala il +13 è una gemma, i sei punti di fila di Hrvoje Peric - immaricabile dai pistoiesi - portano il vantaggio a sfiorare il ventello e sono un uppercut che non perdona. La capacità di Trieste di non abbassare il ritmo non consente alla OriOra di riorganizzarsi e la conseguenza è una partita che a metà del secondo quarto ha già rivelato come andrà a finire.

Dalì in poi è un monologo biancorosso che propone sostanzialmente un solo interrogativo: centello o no? Ci pensano gli arbitri a guadagnarsi la scena senza che se ne avvertisse la necessità, spedendo anzitempo Daniele Cavaliero in versione "mastino" (antisportivo e tecnico) sotto la doccia. L'Alma, tuttavia, impermeabile a qualsiasi circostanza negativa, prosegue imperterrita a macinare gioco e punti, mollando solo nella seconda metà della frazione conclusiva, con un 4-19 figlio di un eccessivo rilassamento. Alla fine sfuma il finale a tre cifre ma importa più nulla che poco.

Trieste sale a 4 e può programmare con serenità la prossima trasferta. Si va a Pesaro, sul parquet di un'altra di quelle squadre confinate dai pronostici di inizio stagione tra quelle in corsa per la salvezza. In sintesi: c'è la possibilità a metà novembre di semplificarsi il resto dell'anno... —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL FILM DELLA PARTITA



Quintetto forzato

Alma rimaneggiata: recupera Knox ma lamenta le assenze di Sanders e Walker, Pistoia si presenta al completo. Ramagli sceglie Kerron e Dominique Johnson, Peak, Krubally e Auda, Trieste risponde con Fernandez, Cavaliero, Strautins, Peric e Mosley.



Primo quarto

Primi minuti senza un padrone, Trieste trova sostanza sotto i tabelloni con Peric e Mosley e cavalca l'ottimo momento di Strautins, sei punti in cinque minuti per il 15-12 del 6', la OriOra si affida a K.Johnson e Auda per restare aggrappata alla partita. Punteggio alto in un primo quarto che l'Alma chiude 31-21, con il propulsore di una panchina che sulla scia dei canestri di Knox e Wright la porta al massimo vantaggio.



L'allungo decisivo

Pistoia prova a rientrare in apertura di secondo quarto ma l'Alma ha più energie da spendere e chiude il primo tempo sul 52-35. Ti aspetti la risposta toscana, è l'Alma a rientrare più determinata. Trieste tocca il +34 (84-50) prima di chiudere sul 96-79.

L.G.



IL RETROSCENA DEL CDA

Stagione da 5,8 milioni, due da dover coprire e Paolo Francia in uscita

Raffaele Baldini / TRIESTE

Il campionato incalza, gli impegni sportivi hanno la stessa valenza di quelli istituzionali per cui la Trieste cestistica può avere un presente in A ed un futuro auspicabilmente ambizioso.

Nei giorni scorsi si è tenuto un Consiglio di amministrazione di fondamentale importanza, quello che sostanzia l'approvazione del bilancio 2017 e pianifica il budget per questa stagione. Il pregresso riporta numeri di un passivo non preoccupante e coerente con il fatto che Trieste ha giocato meno partite di play-off dell'anno prima; la cavalcata vincente in A2, con serie fortunatamente senza "belle" e risolte presto, ha però tolto due incassi potenziali, chiudendo quindi il bilancio a -180mila euro circa. Serena la gestione dell'Arena con un equilibrio sostanziale, prevedendo però costi maggiori per un minor contributo del Comune e un costo superiore degli addetti ai la-

vori.

La stagione 2018/19 in serie A, come previsto, costerà di più rispetto al passato: si parla di costi per un ammontare vicino ai 6 milioni di euro (5,800 stimati), cifra abbattuta da subito con il pacchetto sponsor (1,1 milioni) e gli introiti da abbonamenti e biglietti. Il debito proiettato a fine anno (sportivo) dovrebbe aggirarsi sui 2 milioni, da cui ne deriva un fisiologico aumento di capitale (da concretizzare entro 30 giorni dalla data del CdA).

Sia il bilancio 2017 che l'aumento del capitale sono stati sottoscritti dal CdA con esclusione di Paolo Francia, intenzionato ad uscire cedendo la quota. Non ci sono quindi particolari scossoni, tutto rientra nella pianificazione e nelle previsioni fatte in corso d'opera. Naturalmente ammesso che non si debba ricorrere a operazioni di mercato, situazione peraltro già successa in passato e ben ponderata dai dirigenti. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL DOPOGARA

«Perfetti per 35 minuti superficiali nel finale»

In sala stampa Matteo Praticò: «La differenza canestri era importante, dobbiamo restare sempre concentrati»



Matteo Praticò ed Eugenio Dalmasson

Raffaele Baldini
Lorenzo Gatto / TRIESTE

In sala stampa si presenta Matteo Praticò per commentare la netta vittoria dell'Alma Trieste contro Pistoia: «Bisogna dividere la valutazione del match, i primi 35 minuti con una partita perfetta giocata, sbagliando poche scelte e aven-

do idee giuste, sia in attacco che in difesa. Poi gli ultimi cinque minuti - osserva ancora il vice di Eugenio Dalmasson - in cui una squadra che vuole essere matura non può esprimere una pallacanestro così superficiale. Situazioni del genere si possono pagare in futuro. Ricordiamoci poi che la differenza canestri era impor-

tante, il 4-17 di parziale finale non può soddisfarci. Dobbiamo restare concentrati per finire il lavoro, per diventare più squadra».

Continua nella sua analisi Praticò: «Hrvoje Peric sta trovando pace a livello fisico e lo ha dimostrato, Ojars Silins è un giocatore equilibrato che non ha bisogno di grandi cose per mettersi in ritmo ma di avere la palla in mano; ha giocato per la prima volta da "3" e molto bene. Permettetemi una chiosa su Daniele Cavaliero: ha fatto una delle migliori partite a Trieste difendendo su Dominique Johnson alla grande, non guardate lo scout».

Rileva ancora Matteo Praticò: «Le avversarie avevano trovato con Pistoia buoni dividendi con i rimbalzi in attacco, abbiamo studiato anche noi il modo di far male su quell'aspetto e ci siamo riusciti, soprattutto all'avvio. Pistoia ha sbagliato tanto, ma noi in 35 minuti abbiamo limitato un attacco che comunque poteva essere pericoloso».

Stato d'animo contrappo-

sto, per il tecnico di Pistoia Alessandro Ramagli, che analizza con grande lucidità la sfida appena conclusa. «Serviva un altro livello di energia - sottolinea il coach toscano - e un altro grado di rotazioni per tenere testa all'Alma su un campo come questo. Già nel primo quarto, dopo i primi cambi, siamo andati in difficoltà non riuscendo a reggere il ritmo di una Trieste partita forte».

Una sconfitta, la quinta consecutiva in questo difficile inizio di stagione, che mette in discussione il lavoro di questi primi mesi della stagione. «Non ci nascondiamo dietro un dito - continua Ramagli - nella consapevolezza che tutti siamo chiamati a dare risposte e

Elogi a Cavaliero:
«Grande difesa»

Ramagli non nasconde la delusione

tutti siamo in discussione in questo difficile inizio. Non lo faccio io, non devono farlo neppure i giocatori».

Parlando di classifica, l'altra squadra ancora a zero punti, la Dolomiti Energia Trento, ha annunciato che farà presto ricorso al mercato. Succederà anche a Pistoia?

«La società - puntualizza Ramagli - conosce la situazione ed è pronta a fare il possibile per uscire da questa situazione di crisi. Il tutto, ovviamente, compatibilmente con le esigenze di bilancio». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE PAGELLE

Peric, la bibbia del basket
Strautins conferma un momento magico

Coronica 6 La solita grinta, il solito cuore oltre l'ostacolo e tre tentativi (falliti ndr.) per iscriversi a referto. Sono i tre rimbalzi e la difesa e far giurispresenza.

Knox 7 Tirato a lucido a livello fisico, con qualche chilo in meno e più dinamismo non stenta ad entrare nel match; 12' e 10 punti danno morale e fanno dimenticare l'infortunio al gomito.

Fernandez 7 Sera in pantofole con telecomando in mano; non forza nulla e per buona parte del match sembra essere un lusso che Dalmasson non vuole sfruttare compiutamente. Poi si prende due tiri, li mette e in 16' si guadagna la sufficienza.

Strautins 8 Vive un momento d'ispirazione simile a quello di Baudelaire con l'assenzio. Nel primo tempo è un'arma totale capace di colpire da ogni parte, un mix di precisione, fisicità e atletismo. Chiude con 18 punti, 9 i rimbalzi, 5 falli subiti.

Wright 7 La consueta regia in controllo. Invisibile nel segnare 10 punti, tiri presi con letture precise, 7 assist di straordinaria importanza e nessuna pretesa offensiva, cosa non secondaria per un regista.

Silins 7/8 Se solo il letto, in una serata di grazia al tiro da fuori, mettesse nel bagaglio la finta di tiro con pe-

netrazione, parleremmo di un americano aggiunto. 5 triple, i 20 punti in 23' fanno capire quanto l'Alma ha potenziato un motore già aggressivo. Serve però altro tecnicamente nelle serate negative a livello balistico.

Cavaliero 6 Un antisportivo, un fallo tecnico con conseguente espulsione automatica; 0/4 al tiro in 20', pochino in una sfida però che per pathos non rappresenta l'ispirazione massima per l'«uomo di Casale». Rimarchevole difesa su Dominique Johnson.

Mosley 7 Consueta energia sui 28 m, solita produzione ormai d'origine controllata: 9 punti e 12 rimbalzi.

Peric 8/9 Uno degli ultimi fini esecutori con il manuale del basket sotto il braccio; piede perno, tiri di destro e di sinistro, finte, una posizione profonda che toglie ogni angolo al difensore. Il clinic si ferma per la standing ovation: 23 punti, 3 rimbalzi e 3 assist.

All. Dalmasson 7 Come sempre le assenze non turbano il suo «sistema», l'intercambiabilità degli effettivi (ha scelto lui questo tipo di squadre) crea produzione di squadra costante. Centellina i giocatori, leggermente arrabbiato per un divario che poteva essere più rassicurante. —

Raffaele Baldini

Dal calcio al basket

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 11

Bologna - Atalanta	1-2
Chievo - Sassuolo	0-2
Fiorentina - Roma	1-1
Inter - Genoa	5-0
Juventus - Cagliari	3-1
Lazio - Spal	4-1
Napoli - Empoli	5-1
Parma - Frosinone	0-0
Sampdoria - Torino	1-4
Udinese - Milan	0-1

Prossimo turno: 11/11

Frosinone - Fiorentina	9/11 ORE 20.30
Torino - Parma	10/11 ORE 15
Spal - Cagliari	10/11 ORE 18
Genoa - Napoli	10/11 ORE 20.30
Atalanta - Inter	ORE 12.30
Chievo - Bologna	ORE 15
Empoli - Udinese	ORE 15
Roma - Sampdoria	ORE 15
Sassuolo - Lazio	ORE 18
Milan - Juventus	ORE 20.30

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
JUVENTUS	31	11	10	1	0	24	8	16
INTER	25	11	8	1	2	21	6	15
NAPOLI	25	11	8	1	2	24	12	12
MILAN	21	11	6	3	2	21	14	7
LAZIO	21	11	7	0	4	17	13	4
SASSUOLO	18	11	5	3	3	19	16	3
TORINO	17	11	4	5	2	16	13	3
FIorentina	16	11	4	4	3	17	9	8
ROMA	16	11	4	4	3	18	14	4
ATALANTA	15	11	4	3	4	19	13	6
SAMPDORIA	15	11	4	3	4	15	11	4
PARMA	14	11	4	2	5	10	14	-4
GENOA	14	11	4	2	5	16	24	-8
CAGLIARI	13	11	3	4	4	10	14	-4
SPAL	12	11	4	0	7	9	17	-8
UDINESE	9	11	2	3	6	10	16	-6
BOLOGNA	9	11	2	3	6	9	16	-7
EMPOLI	6	11	1	3	7	10	20	-10
FROSINONE	6	11	1	3	7	9	24	-15
CHIEVO	-1	11	0	2	9	8	28	-20

Serie B

Benevento - Ascoli	1-2
Crotone - Carpi	1-1
Foggia - Brescia	2-2
Hellas Verona - Cremonese	1-1
Livorno - Perugia	2-3
Padova - Cittadella	0-0
Palermo - Cosenza	2-1
Venezia - Salernitana	1-0
Pescara - Lecce	ORE 21
Ha riposato: Spezia.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Palermo	21	6	3	1	18	9
Pescara	19	5	4	1	15	10
Hellas Verona	18	5	3	3	16	11
Salernitana	17	4	5	2	13	11
Lecce	16	4	4	2	17	12
Cittadella	16	4	4	2	11	6
Benevento	16	5	1	3	17	13
Brescia	15	3	6	1	18	14
Ascoli	15	4	3	3	9	9
Perugia	14	4	2	4	14	15
Spezia	13	4	1	4	11	12
Cremonese	12	2	6	2	10	8
Venezia	12	3	3	4	9	10
Crotone	12	3	3	5	13	15
Cosenza	8	1	5	5	8	14
Padova	8	1	5	5	10	18
Foggia	7	4	3	4	19	20
Carpi	6	1	3	6	8	18
Livorno	5	1	2	7	8	18

PROSSIMO TURNO: 10/11/2018

Ascoli - Padova, Brescia - Hellas Verona, Carpi - Benevento, Cittadella - Venezia, Cosenza - Lecce, Cremonese - Livorno, Palermo - Pescara, Perugia - Crotone, Salernitana - Spezia. Riposa:Foggia.

Prima Categoria Girone C

Aquileia - Maranese Maruzzella	1-1
Isoncina - Domio	1-2
I.S.M. Gradisca - Tolmezzo	0-0
Pertegada - Monfalcone	4-3
Rivignano - Vesna	1-0
S.Andrea S.Vito - Ruda	1-1
Sangiorgina - Zarja	2-0
Terenziana Staranzano - Gradese	3-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Terenziana Staranzano	21	6	3	0	22	10
Isonzo	18	5	3	1	8	5
Rivignano	16	4	4	1	13	5
Maranese Maruzzella	15	4	3	2	14	6
Pertegada	15	4	3	1	14	10
Gradese	15	4	3	2	12	9
Ruda	15	4	3	2	16	15
Sangiorgina	13	4	1	4	15	12
Zarja	12	3	3	3	9	10
S.Andrea S.Vito	11	3	2	4	10	10
Domio	11	3	2	3	9	12
Aquileia	11	2	5	2	7	10
Primorec	8	2	2	5	8	15
Isoncina	4	1	1	7	8	18
Vesna	4	1	1	7	6	18
Monfalcone	3	0	3	6	11	17

PROSSIMO TURNO: 11/11/2018

Domio - Aquileia, Gradese - S.Andrea S.Vito, Maranese Maruzzella - Terenziana Staranzano, Monfalcone - Isoncina, Primorec - Pertegada, Ruda - Sangiorgina, Vesna - Isonzo, Zarja - Rivignano.



Silins dell'Alma Foto Bruni

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE B

Risultati: Giornata 10

AlbinoLeffe - Fano	1-1
Fermana - Teramo	2-0
Gubbio - Rimini	3-0
Imolese - Vicenza Virtus	2-1
Monza - Ternana	1-4
Ravenna - Renate	1-0
Sambenedettese - Pordenone	2-2
Sudtiro! - Feralpisalò	2-3
VirtusVecomp - Vis Pesaro	0-2
Triestina - Giana Erminio	ORE 20.30

Prossimo turno: 11/11/18

Fano - Ravenna	ORE 14.30
Renate - Imolese	ORE 14.30
Rimini - Fermana	ORE 14.30
Teramo - AlbinoLeffe	ORE 14.30
Vicenza Virtus - Sambenedettese	ORE 14.30
Feralpisalò - VirtusVecomp	ORE 18.30
Giana Erminio - Sudtiro!	ORE 18.30
Pordenone - Triestina	ORE 18.30
Ternana - Gubbio	ORE 18.30
Vis Pesaro - Monza	ORE 18.30

Seconda Categoria Girone D

Azzurra - Gaja	6-0
Breg - Romana Monfalcone	1-3
Comonese - Opicina	0-0
La Fortezza - Audax Sanrocchese	1-0
Piedimonte - Villesse	1-1
Roianese - Montebello Don Bosco	2-0
S. Canzian Isonzo - Mariano	3-2
Sovodnje - Turriaco	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Roianese	25	8	1	0	20	8
Piedimonte	20	6	2	0	15	5
Turriaco	19	6	1	2	18	8
Mariano	17	5	2	2	24	15
Opicina	14	4	2	3	10	12
S. Canzian Isonzo	13	3	4	2	16	12
Sovodnje	13	3	4	2	12	8
Comonese	13	3	4	2	13	12
Azzurra	11	3	2	4	23	19
Romana Monfalcone	11	2	4	4	17	15
Breg	10	2	4	3	7	11
Audax Sanrocchese	8	2	2	5	9	14
La Fortezza	8	2	2	5	11	21
Villesse	6	1	3	5	13	20
Gaja	6	1	3	4	7	18
Montebello Don Bosco	0	0	0	9	7	24

PROSSIMO TURNO: 11/11/2018

Audax Sanrocchese - Roianese, Gaja - La Fortezza, Mariano - Comonese, Montebello Don Bosco - Breg, Opicina - Sovodnje, Romana Monfalcone - S. Canzian Isonzo, Turriaco - Piedimonte, Villesse - Azzurra.

Serie C Maschile Gold

Corno di Rosazzo - Bassano	97-57
Ciemme Mestre - Secis Jesolo	97-94
Europe Energy - The Team	55-71
Jadran Trieste - Montebelluna	89-84
Monfalcone - Gemini Murano	75-66
Oderzo - Latte Blanc Udine	74-60
Sme Caorle - Garcia Moreno	70-50
Unione PD - Vigor Conegliano	62-75

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Ciemme Mestre	14	7	0	630	543
Oderzo	12	6	1	524	441
Corno di Rosazzo	10	5	2	586	475
Monfalcone	10	5	2	544	529
The Team	10	5	2	516	492
Vigor Conegliano	10	5	2	503	488
Jadran Trieste	8	4	3	545	517
Unione PD	6	3	4	549	559
Bassano	6	3	4	543	541
Montebelluna	6	3	4	541	571
Secis Jesolo	6	3	4	515	528
Sme Caorle	6	3	4	508	502
Europe Energy	6	3	4	486	495
Latte Blanc Udine	2	1	6	486	522
Gemini Murano	0	0	7	468	577
Garcia Moreno	0	0	7	410	572

PROSSIMO TURNO: 11/11/2018

Bassano - Oderzo, Garcia Moreno - Ciemme Mestre, Gemini Murano - Jadran Trieste, Latte Blanc Udine - Unione PD, Montebelluna - Galligaris Corno di Rosazzo, Secis Jesolo - Monfalcone, The Team - Sme Caorle, Vigor Conegliano - Europe Energy.

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. FERMANA	20	10	6	2	2	9	4	5
02. PORDENONE	19	10	5	4	1	15	11	4
03. IMOLESE	17	10	4	5	1	13	9	4
04. FERALPISALÒ	17	9	5	2	2	12	9	3
05. VICENZA VIRTUS	16	10	4	4	2	15	10	5
06. VIS PESARO	15	10	4	3	3	11	9	2
07. RAVENNA	15	10	4	3	3	10	9	1
08. SUDTIROL	14	10	3	5	2	8	6	2
09. MONZA	14	10	4	2	4	9	11	-2
10. TRIESTINA	14	9	4	3	2	13	7	6
11. TERAMO	13	10	3	4	3	9	11	-2
12. TERNANA	12	6	3	3	0	9	3	6
13. GUBBIO	11	10	2	5	3	9	7	2
14. GIANA ERMINIO	10	9	2	4	3	9	8	1
15. FANO	8	9	1	5	3	6	9	-3
16. SAMBENEDETTESE	8	9	1	5	3	8	12	-4
17. RIMINI	8	9	1	5	3	9	15	-6
18. ALBINOLEFFE	6	10	0	6	4	2	7	-5
19. VIRTUSVECOMP	6	10	2	0	8	6	19	-13
20. RENATE	5	10	1	2	7	6	12	-6

Terza Categoria Girone C

Alabarda - Moraro	2-3
C.G.S. - Campanelle	1-1
Pieris - Villanova	2-1
Poggio - Mossa	1-1
Strassoldo - Muglia F.	1-1
Triestina Victory - Terzo	2-4

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
C.G.S.	15	4	3	0	24	4
Terzo	14	4	2	1	16	10
Strassoldo	13	3	4	0	23	12
Pieris	13	4	1	2	15	12
Muglia F.	12	3	3	1	11	6
Moraro	12	4	0	3	11	12
Triestina Victory	11	3	2	2	15	13
Campanelle	10	3	1	3	7	7
Alabarda	8	2	2	3	21	19
Villanova	3	1	0	6	11	21
Mossa	3	0	3	4	8	19
Poggio	1	0	1	6	3	30

PROSSIMO TURNO: 11/11/2018

Campanelle - Pieris, Moraro - C.G.S., Mossa - Strassoldo, Muglia F. - Triestina Victory, Terzo - Alabarda, Villanova - Poggio.

Serie C Maschile Silver

B. Codroipo - Alimentaria Romans	81-55
Don Bosco - Vida Latisana	70-84
Goriziana - Dinamo Gorizia	67-79
Intermek Cordenons - Humus Sacile	85-71
Radenska Trieste - BH Campoformido	89-99
Servolana - Il Michelaccio S. Daniele	56-65
W. Plus Pordenone - Vis Spilimbergo	74-70

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Bluenergy Codroipo	10	5	0	406	336
Winner Plus Pordenone	10	5	0	357	314
Intermek Cordenons	8	4	1	423	380
Vis Spilimbergo	8	4	1	387	320
BH Campoformido	6	3	2	394	400
Il Michelaccio S. Daniele	6	3	2	366	356
Servolana	6	3	2	356	332
Vida Latisana	6	3	2	343	340
Radenska Trieste	4	2	3	399	377
Dinamo Gorizia	4	2	3	392	382
Humus Sacile	2	1	4	352	396
Don Bosco	0	0	5	365	430
Goriziana	0	0	5	358	426
Alimentaria Romans	0	0	5	307	416

PROSSIMO TURNO: 11/11/2018

Alimentaria Romans - Intermek Cordenons, BH Campoformido - Goriziana, Don Bosco - Vida Latisana, Dinamo Gorizia - Radenska Trieste, Don Bosco - Winner Plus Pordenone, Humus Sacile - Servolana, Vida Latisana - Goriziana, Vis Spilimbergo - Bluenergy Codroipo.

Juniores Regionale Girone C

Kras Repen - Zaule Rabuiese	3-1
Ronchi - Primorje	0-6
S. Giovanni - Manzanese	2-6
Sanrocchese - I.S.M. Gradisca	0

Calcio serie C

STASERA AL ROCCO

Triestina, tre punti per restare nella zona alta

Gli alabardati affrontano il Giana Erminio e inseguono la quinta vittoria (ore 20.30). Ballottaggio tra Valentini e Boccanera

Antonello Rodio / TRIESTE

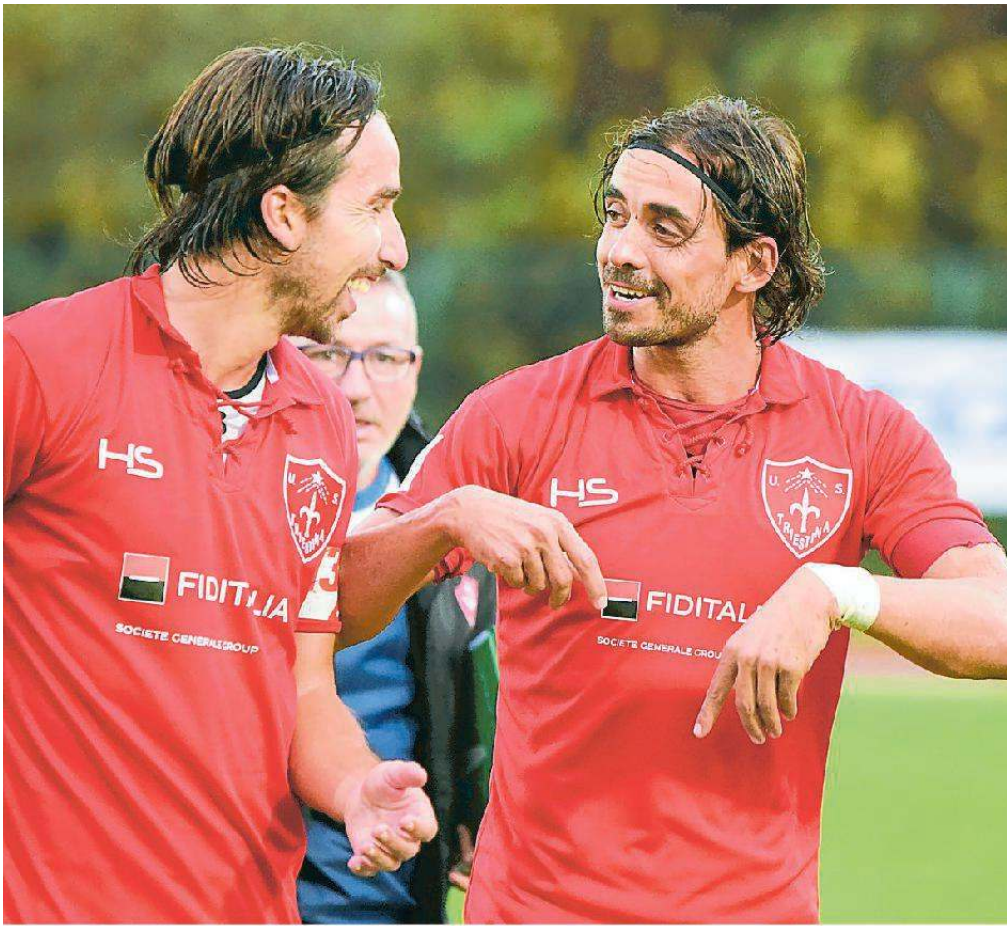
Quale modo migliore per mitigare la delusione del punto di penalizzazione, che farne subito tre? Stasera allo stadio Rocco (inizio ore 20.30), nell'inconsueto Monday Night imposto da un incrocio di cause (concomitanza con l'Alma, Mattarella in città, i due cortei del sabato), la Triestina contro il Giana Erminio avrà un doppio compito: far dimenticare in fretta, attenuandone l'impatto, il punto di penalizzazione ricevuto in settimana, e centrare finalmente la seconda vittoria consecutiva, cosa ancora mai accaduta in questo campionato. Un successo, infatti, amplificherebbe ulteriormente gli effetti del trionfo esterno con il Renate, dando agli alabardati quella continuità necessaria di vittorie per restare in zona vertice. Ma attenzione, perché il discorso che in serie C nessuna partita è facile non è solo un banale modo di dire, ma l'assoluta verità: lo dimostrano ogni settimana le difficoltà incontrate dalle cosiddette grandi nei confronti delle compagini meno quotate. Molto dipende dall'atteggiamento con cui si entra in campo, ma sotto questo aspetto mister Pavanel è un'assoluta garanzia. Giustamente il tecnico non sottovaluta mai nessuno, e nel caso del Giana Erminio c'è anche poco da sottovalutare: la formazione lombarda di Gorgonzola, da quando nel 2014 è approdata nei professionisti, ha sempre disputato buoni campionati di serie C, e anzi negli ultimi due anni si è anche qualificata per i play-off. Insomma per venire a capo serve la Triestina giusta, quella brillante, concentrata e intensa vista contro la Ternana e poi a Meda. La squadra sta crescendo, questo è indubbio, ma è importante continuare questo percorso di crescita, e i tre punti sarebbero fondamentali in vista dei due big-match contro Porde-

none e Vicenza. L'Unione arriva all'appuntamento anche con una buona situazione sul piano dell'infermeria: gli acciaccati hanno via via smaltito i loro problemi e Pavanel può contare su una rosa al completo o quasi. Malomo ha recuperato dall'infortunio e ha buone chances di rientrare e partire fin dal primo minuto al posto di Codromaz. Per il resto, la formazione che ha bat-

Pavanel pronto a usare sempre il 4-2-3-1 con Formiconi forse al posto di Libutti

tuto il Renate dovrebbe subire ben poche modifiche, anche se qualche dubbio ancora c'è. Non sul modulo, che dovrebbe restare il 4-2-3-1, bensì su un paio di ruoli. In primis su quello del portiere: Valentini ha avuto qualche incertezza di troppo nelle ultime partite, e bisognerà vedere se lo staff tecnico continuerà a insistere su di lui oppure se per dargli un attimo di riflessione, deciderà di fare posto a Boccanera, già visto a Vicenza in Coppa Italia. Ballottaggio anche nel ruolo di terzino destro fra Libutti e Formigoni, con il primo che comunque sembra ancora favorito. Per il resto accanto a Lambrughini dovrebbe esserci Malomo (oppure Codromaz), mentre a sinistra agirà Sabatino. Davanti alla difesa dovrebbe toccare ancora a Coletti a Maracchi giostrare in mezzo al campo, mentre nel terzetto dietro a Granoche gli esterni saranno ancora Mensah e Petrella, con Beccaro che appare favorito su Bracaletti per giocare a ridosso del Diabolo. Con una vittoria, dopo i risultati di ieri, l'Unione salirebbe a soli tre punti dalla vetta prima dei due scontri diretti con Pordenone e Vicenza: un'occasione da non perdere. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



L'AVVERSARI

I lombardi cambiano spesso modulo e davanti attenzione al bomber Perna

La formazione di Gorgonzola che prende il nome da un eroe della prima guerra mondiale sono imbattuti da tre turni e subiscono poche reti

TRIESTE

Il Giana Erminio, club di Gorgonzola battezzato col nome di un sottotenente alpino di 19 anni del Battaglione Aosta caduto sul Monte Zugna nel 1916 e insignito della medaglia d'argento, da alcuni anni frequenta con profitto la C: in estate non se la fila nessuno,

eppure fa soffrire tutti piazzandosi infine nei posti che contano. Detiene il primato del presidente più longevo: Oreste Bamonte, in sella dal 1985, quando rilevò il club in 1.a Categoria. Fino a maggio aveva pure il tecnico di più lungo corso, ma Cesare Albè (25 stagioni di seguito sulla panca lombarda) ha chiesto di staccare la spina, preferendo un ruolo dirigenziale. Gli è così succeduto Raul Bertarelli, suo vice negli ultimi anni, al debutto assoluto da titolare tra i pro. Reduci dal pari in

bianco con l'Albinoleffe, con 2 sole vittorie (interna a spese della Samb e a domicilio contro la Virtus Verona), i biancazzurri viaggiano a marce basse ma sono imbattuti da 3 turni (con 0 reti incassate negli ultimi 90') e rimangono vigili sulla situazione di classifica alle spalle. Schierata con più moduli (dal 3-4-1-2 con Vicenza e Fermana al 4-3-1-2 con l'Imolese, variando in un 4-3-3 contro Samb, Rimini e Fano, proseguendo col 3-5-2 col Ravenna, adottando infine il 4-4-2 contro al Virtus Ve-



IL MATCH

L'Unione cerca il primo filotto

Non sarà una partita facile quella di stasera contro un Giana Erminio che sa difendersi bene e colpire in contropiede.

Ma la Triestina in casa finora è stata un rullo e solo la fortissima Ternana è riuscita a strappare un punto.

rona e a Bergamo), la Giana è un team grintoso (4° per cartellini gialli: 21); in 2 sole volte su 5 ha recuperato lo svantaggio iniziale mentre passata per prima ha ottenuto 2 successi in 4 gare; col centrocampista che sa affondare i colpi (4 reti su 9 globali), ha segnato finora di più (5 gol) fino al 45', subendo pure maggiormente (5 volte su 8) nel 1° tempo. Grazie a Pala e Iovine crea i migliori spunti sulle corsie esterne: Iovine, dopo un recente infortunio, appare in crescita mentre Palma contribuisce bene alla causa. Per le soluzioni offensive si fa affidamento sull'estro della punta centrale Perna (4 sigilli) e del centrale di destra Chiarello, mentre in regia siede il centrale di lunga esperienza Dalla Bona, specialista dei piazzati. —

Saverio Mirijello

LE ALTRE PARTITE

Pari del Pordenone, Fermana prima La Ternana dà una lezione al Monza

Gli umbri grandi favoriti del girone passano per 4-1 al Brianteo Colpo della FeralpiSalò a Bolzano mentre l'Imolese non finisce di stupire e batte il Vicenza

TRIESTE

Giornata davvero scoppiettante nel girone B quella di ieri. La nuova capolista a sorpresa è la Fermana, che si è sbarazzata per 2-0 del Teramo (gol di Scrosta e Zerbo) e ha superato

così il Pordenone, che invece ha pareggiato 2-2 sul campo della Sambenedettese. La squadra di Tesser dopo pochi minuti si era trovata sotto di due gol (Stanco e Signori), ma nella ripresa è riuscita ad acciuffare il pareggio grazie alle reti di Ciarria (poi espulso) e De Agostini. Cade invece il Vicenza, che perde 2-1 (gol di Lattini e De Marchi, per i veneti Giacomelli allo scadere) con un'Imolese sempre più sor-

prendente e salita ora addirittura al terzo posto. Ma ci sono due squadre che ormai stanno facendo la voce grossa, ovvero Ternana e Feralpi Salò. La squadra umbra ha dominato con grande autorità a Monza sulla squadra di Brocchi sbandando il Brianteo per 1-4: al gol iniziale di D'Errico per i padroni di casa, è seguita un'autorete di Riva, la doppiettata Marilungo e la rete di Frediani per gli ospiti. La Ternana è ora



La Fermana scavalca il Pordenone in vetta alla classifica

a soli 8 punti dalla vetta con quattro partite ancora da recuperare. Avanza forte anche la Feralpisalò, corsara contro il Sudtirolo ed uscita vincitrice da Bolzano per 2-3: per i padroni di casa doppietta di Costantino, per i gardesani Scarsella, Marchi e Vita. Negli altri incontri sonante trionfo del Gubbio sul Rimini (3-0 con reti di Pleiscia, Marchi e De Silvestro), vittoria del Vis Pesaro a Verona 2-0 contro la Vecomp (doppietta di Lazzari), e successo di misura del Ravenna sul Renate per 1-0 (gol decisivo di Nocciolini). I brianzoli ora sono ultimi in coda perché l'Albinoleffe ha pareggiato 1-1 in casa contro il Fano: gol di Ferrante, pareggio di Agnello per i padroni di casa. —

A.R.

Le altre partite

CHIEVO	0
SASSUOLO	2

Marcatori: pt 41' Di Francesco; nel st 49' Giaccherini (autorete)

Chievo (4-3-2-1): Sorrentino 6; Depaoli 5.5, Bani 6, Rossetti 6, Jaroszynski 5; Kiyine 5.5 (9' st Meggiorini 5.5), Obi 6 (25' st Tanasijevic 5), Radovanovic 5; Giaccherini 5, Birsas 5; Stepinski 5.5. All.: Ventura

Sassuolo (4-3-3): Consigli 6; Lirola 6, Marlon 6, Ferrari 6.5, Rogerio 6; Duncan 6 (17' st Magnani 6), Magnanelli 6, Sensi 6; Berardi 6, Boateng 6 (24' st Matri 6), Di Francesco 6.5 (34' st Locatelli s.v.). All.: De Zerbi

Arbitro: Aureliano

PARMA	0
FROSINONE	0

Parma (4-3-3): Sepe 7, Iacoponi 5.5, Alves 6, Gagliolo 6, Gobbi 6, Deiola 5.5, Stulac 4.5, Rigoni 6 (39' st Grassi sv), Siligardi 6 (33' st Inglese sv), Ceravolo 5 (28' st Bastoni 6), Gervinho 6. All.: D'Aversa

Frosinone (3-4-2-1): Sportiello 6, Goldaniga 6, Ariaudo 5.5, Capuano 6, Zampano 6, Cibsa 6 (25' st Gori 6), Maiello 5.5, Beghetto 6, Campbell 5. (34' st Soddimo sv), Ciano 6 (41' st Vloet 6.5), Ciofani 5. All.: Longo

Arbitro: Manganiello

NAPOLI	5
EMPOLI	1

Marcatori: pt 8' Insigne, 37' Mertens; nel st 12' Caputo, 19' Mertens, 44' Milik, 48' Mertens.

Napoli (4-4-2): Karnezis 6, Malcuit 6.5, Maksimovic 6.5, Koulibaly 6.5, Hysaj 6, Ruiz 6.5 (17' st Callejon 6.5), Rog 6 (17' st Allan 6.5), Diawara 6, Zielinski 6 (37' st Milik 6.5), Mertens 8, Insigne 7. All.: Ancelotti

Empoli (4-3-2-1): Provedel 5, Di Lorenzo 5, Silvestre 5.5, Maietta 5.5, Antonelli 6.5, Acquah 6 (22' st Zajc 6), Bennacer 6.5, Traore 5.5, Krunic 5.5 (22' st Pasqual 6), Ucan 5.5 (34' st La Gumina sv), Caputo 5. All.: Andreazoli

Arbitro: Pairetto

INTER	5
GENOA	0

Marcatori: pt 14' Gagliardini, 16' Politano; st 4' Gagliardini, 46' Joao Mario, 49' Nainggolan.

Inter (4-3-3): Handanovic 6, D'Ambrosio 6, De Vrij 6.5, Skriniar 6.5, Dalbert 6.5, Gagliardini 7.5, Brozovic 7 (42' st Nainggolan 6.5), Joao Mario 8, Politano 7 (13' st Keita 6.5), Lautaro Martinez 6, Perisic 6 (31' st Borja Valero 6). All.: Spalletti

Genoa (3-5-2): Radu 6, Biraschi 4, Romero 5, Gunter 4.5, Pereira 5, Romulo 5 (35' st Omeonga 5.5), Sandro 4 (13' st Veloso 5), Bessa 5, Lazovic 5, Pandev 5 (5' st Piatek 5), Kouame 6. All.: Juric

Arbitro: Valeri

FIORENTINA	1
ROMA	1

Marcatori: pt 32' Veretout (rig.); st 40' Florenzi

Fiorentina (4-3-3): Lafont 5.5; Milenkovic 6, Pezzella 6.5, Vitor Hugo 6, Biraghi 5.5; Benassi 6 (27' st Dabo sv), Veretout 7, Gerson 6; Mirallas 5 (8' st Edimilson Fernandes 6), Si-meone 6 (33' st Pjaca sv), Chiesa 6.5. All. Pionli

Roma (4-2-3-1): Olsen 5; Florenzi 7, Fazio 5.5, Juan Jesus 5.5, Kolarov 6; Lo. Pellegrini 6, Nzonzi 6; Under 5 (28' st Schick sv), Zaniolo 6 (22' st Cristante 6), El Shaarawy 5.5 (10' st Kluivert 5.5), Dzeko 5. All. Di Francesco

Arbitro: Banti

JUVENTUS	3
CAGLIARI	1

Marcatori: pt 1' Dybala, 36' Joao Pedro, 39' Bradaric (aut.); st 43' Cuadrado

Juventus (4-4-2): Szczesny 6, Cancelo 5, Bonucci 6, Benatia 6.5, De Sciglio 6, Douglas Costa 6 (1' st Cuadrado 6), Bentancur 6.5, Pjanic 5.5 (25' st Alex Sandro sv), Matuidi 5.5 (37' st Barzagli sv), Ronaldo 6.5, Dybala 6. All.: Allegri

Cagliari (4-3-1-2): Cragno 6, Srna 5.5, Cepitelli 6, Pisacane 5.5, Padoin 5.5 (35' st Sau sv), Ionita 6 (22' st Faragò 6), Bradaric 4.5 (11' st Cigarini 6), Barella 6.5, Castro 6, Joao Pedro 7, Pavoletti 6. All.: Maran

Arbitro: Mariani

DECISIVO, PROPRIO COME IN SETTIMANA CONTRO IL GENOA, ROMAGNOLI

A Udine il Milan vince all'ultimo respiro (tra le polemiche)

UDINESE	0
MILAN	1

Marcatore: st 54' Romagnoli

Udinese (4-4-2): Musso 7; Opoku 6, Ekong 6, Samir 6, Ter Avest 6 (st 37' Nuytinck sv); Fofana 6, Mandragora 6.5, De Paul 6.5 (st 47' D'Alessandro sv), Stryger Larsen 6; Lasagna 6, Pussetto 6 (st 37' Balic sv). All.: Velazquez

Milan (4-4-2): Donnarumma 6; Abate 6, Zapata 6, Romagnoli 6, Rodriguez 6; Suso 6.5, Kessie 6.5, Bakayoko 6, Laxalt 6 (st 28' Borini 6); Higuain 5.5 (pt 35' Castillejo 6.5), Cutrone 7. All. Gattuso

Arbitro: Di Bello

Edi Fabris UDINE

All'ultimo assalto e in pieno recupero, quando tutto faceva ormai pensare a uno 0-0 figlio comunque di un incontro scoppiettante che deludeva

comunque un Milan alla ricerca della terza vittoria consecutiva, sul filo del fuorigioco (e su azione nata da un presunto fallo a metà campo su un bianconero, non fischiato) e con l'aiuto del Var Romagnoli finalizzava la ripartenza rossonera, castigando oltre misura un'Udinese tonica seppure inefficace in fase conclusiva.

Irretito dal pressing a tutto campo dell'Udinese, il Milan ha incontrato all'inizio e per tutto il primo tempo serie difficoltà a produrre una manovra lineare, affidandosi ai lampi in ripartenza di Suso e Cutrone, con Higuain, acciaccato alla mezz'ora e rilevato dal più mobile Castillejo, a non dire invece granchè. Un 4-4-2, quello impostato da Gattuso, cui Velazquez ha risposto in maniera speculare, con Lasagna affiancato sul fronte offensivo da Pussetto e Mandragora, Fofana e De Paul a costituire una cerniera in mezzo al campo più tonica di quanto non sia stata quella

rossonera. Udinese che ha preferito perlopiù il tiro dalla lunga al gioco manovrato per avvicinarsi alla porta di Donnarumma, senza mai impegnare comunque in modo serio il portiere rossonero. Era invece Musso, confermato al posto di Scuffet a guardia della rete bianconera, a dover dimostrare in due occasioni la bontà della sua scelta: al 28' con un volo all'incrocio su punizione di prima di Suso e al 42' deviando in angolo una conclusione di Cutrone in ripartenza. Intensità ed emozioni, dunque, che nei primi 45' non sono mancate, con interdizione assfissiante dei bianconeri anche nella ripresa e Milan a lungo alle corde nella propria area, pur senza correre pericoli vitali. Un Milan che offriva la sensazione di badare in primis a non subire, attendendo il momento buono per approfittare di un'eventuale stasi di un'Udinese che a ritmi così elevati non poteva continuare ad evo-



Alessio Romagnoli festeggiato dopo il gol vincente

luire troppo a lungo. E infatti era Musso al 12' a doversi superare su una secca conclusione dal limite di Castillejo mentre Suso sprecava 2' dopo la più ghiotta delle opportunità calciando alto a pochi passi

dalla porta bianconera spalancata.

Occasioni che continuavano a fioccare ma che la formazione di Gattuso non sapeva concretizzare, reclamando inascoltata al 20' anche un ri-

gore per un presunto atterramento di Cutrone nell'area bianconera. Sul graduale avanzamento del baricentro rossonero l'Udinese si affidava alla rapidità nelle ripartenze di Lasagna e Pussetto, supportati da De Paul, ritrovandosi costretta alle corde da un Milan che però non trovava lo spunto giusto per sbloccare il risultato, con Castillejo, libero in area al 31' a tirare in bocca a Musso. Friulani che alla lunga pagavano una condotta di gara dispendiosa, badando soprattutto alla salvaguardia del pareggio anche se impegnando al 39' Donnarumma con una conclusione ravvicinata di Lasagna. Finiva con i nervi tesi e l'espulsione dell'appena subentrato Nuytinck per fallo da ultimo uomo su Castillejo e all'ultimo assalto il Milan andava a segno con Romagnoli, facendo esplodere il tifo rossonero dopo l'ansia dell'attesa per il responso decisivo del Var. —

BY NC/NL AL CUNDIRITTI RISERVATI

LA PARTITA DELL'OLIMPICO

La Lazio si rialza subito con quattro gol alla Spal

LAZIO	4
SPAL	1

Marcatori: pt 26' e 35' Immobile, 28' Antonucci; st 14' Cataldi, 25' st Parolo

Lazio (3-5-2): Strakosha 6; Radu 6, Acerbi 6, Wallace 6, Patric 6.5, Parolo 6.5, Cataldi 6.5, S. Milinkovic-Savic 5.5 (29' st Berisha sv), Lulic 6 (18' st Lukaku sv); Caicedo 6.5 (15' st Correa 6), Immobile 7.5. All.: S. Inzaghi

Spal (3-5-2): V. Milinkovic-Savic 4.5; Bonifazi 5 (1' st Cionek 5), Vicari 5, Felipe 4.5; Lazzeri 5.5, Everton Luiz 5 (35' st Dickmann sv), Valdifiori 4.5, Missiroli 5, Costa 5; Antenucci 5.5, Petagna 5 (24' st Paloschi sv). All.: Semplici

Arbitro: Guida

ROMA

Debole con le forti, implacabile con le piccole. La Lazio archivia nel migliore dei modi la disfatta interna con l'Inter calando il poker (4-1) all'Olimpico contro una Spal in partita solo fino al raddoppio di Immobile e punita nella ripresa dai gol di Cataldi e Parolo. La squadra di Inzaghi trae così nuova forza nella corsa per una posizione in zona Champions e si affaccia nel migliore dei modi all'impegno di Europa League con il Marsiglia, fondamentale per le sorti del girone. Gli emiliani invece non riescono a ripetere l'impresa compiuta contro la Roma. Dopo una buona mezz'ora gli ospiti si sono abbassati e hanno pagato a caro prezzo alcune disattenzioni difensive.

DOPPIETTA DI BELOTTI NEL POKER DI GOL

Toro scatenato in casa Samp E adesso sente aria d'Europa

SAMPDORIA	1
TORINO	4

Marcatori: pt 12' Belotti, 43' Belotti (rig); st 11' Falque, 20' Quagliarella, 33' Izzo

Sampdoria (4-3-1-2): Audero 5.5, Bereszynski 4.5, Tonelli 5, Andersen 5, Murru 6, Barreto sv (14' pt Linetty 6), Ekdal 5.5, Praet 6, Saponara 5.5 (8' st Defrel 5.5), Quagliarella 5.5, Caprari 4.5 (34' st Kownacki sv). All.: Giampaolo

Torino (3-5-2): Sirigu 6.5, Izzo 7, N'koulou 7, Djidji 7, De Silvestri 7.5, Baselli 6, Rincon 6 (39' st Soriano sv), Meité 6.5, Aina 6.5, Falque 6.5 (24' st Berenguer 6), Belotti 7.5 (37' st Zaza sv). All.: Frustalupi

Arbitro: Rocchi

GENOVA

Una vittoria al sapore d'Europa per il Torino che espugna il Ferraris sconfiggendo la Sampdoria 4-1 grazie anche alle reti di Belotti e vola in classifica al sesto posto.

Blucerchiati surclassati per tutti i novanta minuti con i granata mai in difficoltà sin dal vantaggio iniziale del "Gallo" nel primo tempo. Per gli uomini di Mazzarri (ma ieri in panchina c'era il vice Frustalupi) a segno nella ripresa anche Falque e Izzo con Quagliarella che ha reso meno amara (si fa per dire...) la sconfitta per la Sampdoria, una Sampdoria che fatto una gran fatica a costruire per tutti i 90' a fronte di un Toro decisamente più aggressivo.

IL SUCCESSO IN CASA DEL BOLOGNA

Atalanta, arriva in rimonta la terza vittoria consecutiva

BOLOGNA	1
ATALANTA	2

Marcatori: pt 3' Mbaye; st 13' Mancini, 25' Zapata

Bologna (3-5-2): Skorupski 6, Calabresi 6.5, Gonzalez 5.5, Helander 5.5, Mbaye 6, Dzemaili 6 (19' st Poli 5.5), Pulgar 6, Svanberg 5.5 (38' st Destro sv), Krejci 5.5 (28' st Orsolini sv), Palacio 6, Santander 6.5. All.: F. Inzaghi

Atalanta (3-4-2-1): Berisha 6, Toloi 6, Palomino 5.5, Mancini 6.5, Hateboer 6, De Roon 6, Freuler 6.5, Gosens 5.5, Gomez 5.5 (43' st Rigoni sv), Illicic 6 (37' st Pasalic sv), Barrow 5 (1' st Zapata 7). All.: Gasperini

Arbitro: La Penna

BOLOGNA

L'Atalanta passa a Bologna e cala il tris di vittorie consecutive, rimettendosi all'inseguimento della zona Europa. Il Bologna resta a languire nei bassifondi, dando continuità solo sul piano del gioco alla crescita espressa con Torino e Sassuolo.

A Pippo Inzaghi restano i rimpianti per le occasioni sprecate dai suoi ragazzi soprattutto nel corso del primo tempo, quando mette in scacco l'Atalanta segnando però una rete soltanto con Mbaye al 13'. La banda di Gasperini ringrazia per gli errori avversari e ribalta nel secondo tempo con le reti firmate da Mancini e da Zapata un match iniziato con il piede sbagliato.

LA PARTITA A GORIZIA

Due reti nella ripresa e la Pro si mangia il Kras

Acampora e Klun piegano i biancorossi, che evitano un risultato più pesante solo grazie al portiere D'Agnolo

PRO GORIZIA	2
KRAS	0

Marcatori: st 18' Acampora (rig), 29' Klun

Pro Gorizia: Del Mestre, Bevilacqua, L. Cantarutti, Cerne, Klun, L. Piscopo, Contento (st 42' Autiero), Catania (st 8' M. Piscopo), Pillon (st 25' Bozic), Hoti (st 32' Battaglini), Acampora (st 48' Klancic). All. Coceani

Kras Repen: D'Agnolo, Kosuta, Kerpan, Brandmayr, Simeoni, Zappala (st 36' Celea), Juren, Carlevaris (st 39' Stanich), Orgn (st 22' Petracci), Grujic, Sabadin (st 33' Kocman). All. Knezevich

Arbitro: Tomasetig di Udine

Marco Bisiach / GORIZIA

Il Kras appannato di questi tempi non può fermare la corsa della Pro Gorizia, che cambia marcia nella ripresa e trova i gol per vincere, irrobustire il suo secondo posto in classifica e continuare l'inseguimento al San Luigi.

Forse i biancazzurri sono stati meno scintillanti di altre occasioni, ma non hanno mai sofferto e hanno coman-

dato la partita dall'inizio alla fine, meritando il successo.

Il meteo ha concesso una giornata di tregua e al "Bearzot" il clima è ideale, ma la partita inizialmente stenta a decollare. A dare la sveglia ci prova il solito Hoti, rubando una palla sulla tre quarti e offrendola poi a Pillon, che tenta qualcosa a metà tra un tiro e un passaggio che per poco non beffa D'Agnolo, comunque attento. Al 20' invece il portiere dei carsolini deve mettere i pugni per respingere una sventola mancina dalla distanza di Catania. Un minuto dopo invece uno dei pochi brividi per Del Mestre, che smanaccia un tiro-cross improvviso diretto quasi sotto la traversa. Alla mezz'ora, infine, l'azione più bella e l'occasione più grande della prima frazione: Hoti prende palla e si accende, se ne va in slalom e dal limite dell'area spiazza anche D'Agnolo, spedendo però appena largo di piatto destro. Poi succede poco altro (un paio di conclusioni di Pillon, senza fortuna) e si va negli spogliatoi.

Nella ripresa la Pro Gorizia prova ad accelerare il gio-



Acampora (Pro) pressato da Simeoni nella sfida vinta ieri pomeriggio allo stadio Bearzot FOTO BUMBACA

co, concede sempre pochissimo dietro e si fa invece più pericolosa davanti. Al 14' Hoti calcia debolmente ma prende in controttempo D'Agnolo, che respinge come può il pallone sul quale si avventa Marco Piscopo, la cui conclusione viene murata quasi sulla linea da un difensore. La scena si ripete due minuti dopo, quasi uguale, solo che questa volta il tentativo di Acampora s'infrange sul braccio di un giocatore triestino, e per l'arbitro è rigore: lo stesso numero undici va sul dischetto e non sbaglia sbloccando il match. A questo punto la Pro Gorizia ha più spazi e può affondare i colpi. Pillon si vede annullare il raddoppio per fuorigioco, Klun spedisce di poco alto su corner al 26' ma si rifà al 29', quando il neoentrato Bozic (all'esordio stagionale dopo i guai al ginocchio) gli porge quasi dal fondo un pallone che va solo spinto in rete da due passi.

Due a zero e gara in ghiaccio, anche perché l'ultimo tentativo d'orgoglio del Kras al 44' (diagonale mancino di Kocman) si spegne sul fondo. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA PARTITA DI GEMONA

Veljkovic in pieno recupero regala la vittoria alla Juventus

GEMONESE	0
JUVENTINA	1

Marcatori: st 47' Veljkovic

Gemonese: Menegon, Marcon (25' st Sigecca), Aviani (30' st Coslovich), Ursella, Bortolotti, Persello, Carnignelutti, Granieri, Zannier, Venturini (30' st Leonarduzzi), Arcon. All.: Bortolussi

Juventina S. Andrea: Malusà, N. Marini, F. Marini, Racca, Popovic (26' st Innocenti), Zorzut, Hribersek, Zuliani (40' st Veljkovic), Fiorenza (48' st Kogoj), Kerpan (17' st Romanelli), Banini. All.: Sepulcri

Arbitro: Zilani di Trieste



Veljkovic (Juventina)

ne occasioni per sbloccare il risultato già nel corso del primo tempo, in particolare con Fiorenza che colpisce un incredibile palo con l'estremo difensore locale, Menegon, completamente battuto. Sulla ribattuta, Banini prova il tap-in vincente ma fallisce clamorosamente l'opportunità per portare in vantaggio i suoi già nel corso della prima frazione. I padroni di casa provano a rispondere: Arcon ci prova con una spettacolare semirovesciata al volo che costringe il numero uno dei goriziani Malusà a compie-

re un bell'intervento alla sua sinistra per neutralizzare il tentativo del numero 11 dei padroni di casa.

Nella ripresa, la Juventus ha un maggior possesso del pallone, mentre l'undici condotto da Roberto Bortolussi cerca di crearsi le occasioni grazie alle ripartenze, anche se la palla gol più importante creata dalla Gemonese arriva grazie a un calcio di punizione di Granieri che si è stampato sul palo. Pareggiato anche il conto dei legni, la partita sembra dirigersi verso lo 0-0, ma al 92' una ripartenza fulminea della Juventus porta al calcio d'angolo che decide la gara e regala la vittoria agli ospiti: proprio sugli sviluppi di quel tiro dalla bandierina, arriva il vantaggio ospite grazie alla zampata vincente di Veljkovic che sbucca dalla mischia e mette in rete il pallone dell'1-0 finale.

Tre punti che danno una boccata d'ossigeno molto importante alla classifica della neo proossa Juventus che sale così a quota 12 punti allontanandosi dalle zone poco nobili della classifica e lasciandosi alle spalle proprio la Gemonese che resta ferma a 9 punti. La squadra di Bortolussi resta dunque invischiata nella zona play-out. —

SECONDA CATEGORIA

La Roianese prende il volo con i due gol sul Montebello

Massimo Umek / TRIESTE

Nel giorno del Volo in piazza dell'Unità a Trieste, il ...volo sembra prenderlo la Roianese che nel girone D di Seconda categoria aumenta il proprio vantaggio sulle inseguitrici. La compagine di mister Pesce continua a vincere, stavolta era in programma il testa coda contro il Montebello Don Bosco e al triplice fischio è finita com'era nelle previsioni. Tre punti per la battistrada nel 2-0 firmato da Diego Montebugnoli e Giulio Cigliani. Una Roianese che agguanta così il sesto punto in pochi giorni, visto anche il recupero vinto con lo stesso punteggio contro il San Canzian Begliano con in quella circostanza a segno Manuel Montebugnoli e Sperti.

Il Piedimonte, che però ha una partita in meno (deve recuperare contro il Gaja), resta ora cinque lunghezze dopo il pareggio interno contro il Villesse (a segno con Giugliano) per 1-1; per quest'ultimo un buon risultato in attesa di tempi migliori. Cade il Turriaco per la settimana consecutiva, si arrende per 2-1 al Sovodnje dopo essere passato in vantaggio con Di Bert; per i vincitori il pari è di Simic mentre il punto del sorpasso è siglato da Kocina al 90'. Turriachesi ora a -6 dalla cima. Bel colpo del San Canzian Be-



La formazione del Sovodnje, vincitrice nell'anticipo con il Turriaco

gliano che contro il Mariano chiude il primo tempo sotto di due reti, poi nella ripresa capovolge tutto grazie ai centri, in ordine, di Cuzzolin, Simeone e ancora Cuzzolin per il definitivo 3-2. Mariano che dunque un ottimo inizio sta perdendo qualche colpo. Cormonese e Opicina non si fanno del male chiudendo sullo 0-0 con le due formazioni che quindi restano in posizione tranquilla di classifica. La Romana va sotto in casa del Breg (Halili), nella seconda frazione ci pensano Buo (doppietta) e Momolu a girarla sul 3-1 per i monfalconesi. Tutto

facile per l'Azzurra contro il Gaja, un 6-0 che non ammette repliche: segnano Plazzi, Selva, Vanzo, Vanzo, Plazzi e Previti. Per l'Azzurra una bella boccata d'ossigeno verso il centro della graduatoria. La Fortezza regola l'Audax Sanrocchese agguantandola in classifica a quota 8: decisiva la rete di Savarese dopo 32' di gioco.

Nel prossimo turno interessante la gara Turriaco-Piedimonte per rimanere in scia della battistrada Roianese che scenderà sul rettangolo dell'Audax Sanrocchese. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

GEMONA DEL FRIULI

La Juventus fa il colpaccio sul campo della Gemonese: la squadra allenata da mister Nicola Sepulcri vince 1-0 grazie alla rete, realizzata a tempo praticamente scaduto, di Veljkovic.

È stata una partita sostanzialmente equilibrata, giocata da squadre lunghe che si sono affidate prevalentemente al contropiede mettendo da parte magari il bel gioco in una gara che si è rivelata comunque molto interessante.

La Juventus ha due buo-

LA CAPOLISTA

Questo San Luigi sa solo vincere E anche il Tricesimo è al tappeto

Ottava vittoria nelle ultime nove partite per la formazione biancoverde che si esalta lanciando in prima squadra i giovani del proprio ricco vivaio

SAN LUIGI	3
TRICESIMO	0

Marcatori: pt 6' Gridel, 22' Carlevaris (rig.); st 38' Miccoli

San Luigi: Furlan, Crosato, Potenza, Male, Villanovich (st 1' Miccoli), Kozmann, Bertoni, Cottiga, Gridel (st 21' Tentindo), Muiesan (st 40' Bruno), Carlevaris (st 14' Norbedo). All.: Sandrin

Tricesimo: Tubaro, Pretato, Mansutti, Colavizza, Gerometta, Cussigh, Kane Elim, Bertossio (st 25' Nardini), Osso Armellino Al. (st 30' Candolo), Balzano (st 21' Osso Armellino An.), Del Piero (st 37' Lesyshyn). All.: Zucco

Arbitro: De Paoli (Udine)

Riccardo Tosques / TRIESTE

Il San Luigi delle meraviglie non si ferma più. Ottava vittoria (in nove incontri) per la formazione allenata da Luigino Sandrin che ieri pomeriggio, sul campo amico di via Felluga, ha steso con un secco 3-0 il Tricesimo. Tutto quasi troppo facile per i biancoverdi che dopo aver messo al sicuro il risultato nella prima frazione di gioco, hanno amministrato il vantaggio nella ripresa trovando anche la terza marcatura.

Nei primi minuti di gioco si vedono solo i padroni di casa. Carlevaris, Gridel e Muiesan non trovano però fortuna. Già al 6' comunque arriva il gol del vantaggio: Carlevaris taglia la difesa ospite servendo Gridel che in area con un tocco rasoterra gonfia la rete della porta difesa da Tubaro. All'11' Muiesan colpisce in pieno la traver-



Ancora una rotonda vittoria per il San Luigi in questo campionato di Eccellenza FOTO MASSIMO SILVANO

sa di testa su preciso calcio d'angolo di Cottiga. Il Tricesimo si fa vedere al 13' con Del Piero che dal limite dell'area lascia partire un tiro che si spegne sul fondo. Al 21' ci prova Potenza con un buon tiro da fuori area neutralizzato non senza difficoltà da Tubaro. Due minuti dopo il San Luigi usufruisce di un calcio di rigore per fallo in area su Gridel. Sul dischetto va Carlevaris che non sbaglia. Sotto di due reti il Tricesimo cerca di rendersi più incisivo. Alla mezz'ora un destro a giro di Balzano dal limite non impensierisce Furlan, appena 60" dopo bella

iniziativa di Del Piero che dalla sinistra lascia partire un cross su cui Osso Armellino interviene malamente calciando a lato. Prima dello scadere c'è tempo per vedere un altro legno colpito dal San Luigi: spunto di Carlevaris che salta Tubaro tocca al centro per Muiesan che a porta vuota colpisce il palo.

Nella ripresa gli ospiti colpiscono la traversa con Del Piero che al 13' su colpo di testa sfiora la rete. È l'unico sussulto dei friulani che non riescono proprio a rendersi pericolosi. Il San Luigi non rischierà più niente trovando anzi al 38'

il gol del definitivo 3-0: palla intercettata sulla tre quarti, Norbedo innesca Miccoli che penetra violentemente in area e batte il portiere con un chirurgico diagonale. È il gol che sancisce l'ennesima festa biancoverde.

Al triplice fischio tanta soddisfazione per un gruppo che ha chiuso il match con due giocatori nati nel 2000 e due del 2001, a riprova che oltre all'esperienza, il San Luigi si gode ampiamente i frutti del proprio settore giovanile. Per la capolista è la ciliegina sulla torta. —

BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

LA PARTITA CON IL BRIAN PRECENICCO

Ronchi, gran rimonta prima di crollare per una ingenuità

RONCHI DEI LEGIONARI

Partita ricca di emozioni tra il Ronchi e l'Edmondo Brian di Precenico: alla fine la squadra allenata da mister Gianluca Birtig la spunta grazie alla rete a 7' dal termine del neoentrato Grion.

Gli ospiti del resto erano partiti subito benissimo con un uno-due micidiale a ridosso dei primi tre minuti: black-out devastante da parte del Ronchi che subisce subito gol da Cesca, abile a trovare il tap-in vincente su un cross rasoterra dalla destra. Neanche il tempo di riposizionare il pallone al centro del campo e l'Edmondo Brian trova anche la rete del raddoppio: passa appena un minuto dal gol dell'1-0, infatti, e Nadalini approfitta del pessimo posizionamento della difesa locale sugli sviluppi di un calcio d'angolo per insaccare di testa assolutamente indisturbato.

Dopo questa micidiale doppietta, il Ronchi trova la forza per reagire e riaprire subito la partita: al 17' Bardini, su corner, sventa a sua volta di testa in area e incorna il pallone che vale il 2-1. Sarà poi ancora Bardini, nel secondo tempo, a completare la clamorosa rimonta del Ronchi: al 18' della ripresa, il numero 9 dei padroni di casa finalizza con una bella girata che va a insaccarsi nell'angolino una bella manovra portata avanti dalla squadra di mister Fabio Franti segnando in questo modo la rete del 2-2.

embra finita, ma in una partita così ci si può aspet-

RONCHI	2
BRIAN	3

Marcatori: pt 2' Cesca, 3' Nadalini, 17' Bardini; st 18' Bardini, 38' Grion

Ronchi: Dovier, Cesselon, Sarcinelli, Dominutti (dal 7' s.t. Veneziano), Stradi, Arcaba, Lucchio, Raffa, Bardini (dal 23' s.t. Gabrieli), Dallon (dal 7' s.t. Visintin), Mininel (dal 45' s.t. Maria). All.: Franti

Edmondo Brian Precenico: D. Peressini, Peressini E. (dal 48' s.t. Zanon), Rover, Anconetani (dal 9' s.t. Beltrame), Nadalini, Codromaz, Lascala (dal 34' s.t. Goubadia), Baruzzini, Cesca, Iteri (dal 28' s.t. Rinaldi), Stizzo (dal 32' s.t. Grion). All.: Birtig.

Arbitro: Vacca di Saronno

tare di tutto ed ecco che l'Edmondo Brian riesce a trovare il gol-vittoria anche grazie a un pizzico di fortuna, sfruttando la grossa ingenuità della squadra di casa che lascia spazio agli avversari. La ribattuta di Dovier su un tiro dalla distanza si tramuta in un pallone d'oro per il neoentrato Grion che realizza la rete decisiva di tap-in.

Per l'Edmondo Brian è una vittoria che permette di restare aggrappata alle zone nobili della classifica, restando a cinque lunghezze di distacco dalla seconda in classifica, la Pro Gorizia. Il Ronchi, dopo la rimonta, esce da questa partita con più di qualche rammarico: un punto avrebbe fatto comodo al morale ma soprattutto alla classifica, in quanto avrebbe permesso di allungare leggermente sulla zona retrocessione. —



Il Cgs continua a essere grande al vertice in Terza FOTO DAFACEBOOK

TERZA CATEGORIA

Solo un pareggio con il Campanelle ma il Cgs si tiene stretto il primato

Domenico Musumarra TRIESTE

Il Cgs si mantiene in testa alla classifica del girone C della Terza categoria ma ha dovuto dividere la posta con il Campanelle che è dunque riuscito a fermare sul risultato di parità (1-1) gli studenti. Questi potevano subito mettere una grossa ipoteca sul risultato finale ma Franforte, incaricato di battere un calcio di rigore al 15', sbagliava e spediva alto il pallone facendosi peraltro perdonare poco dopo andando a bersaglio con un'incornata. Quindi, Cattaruzza colpiva la traversa mentre De Tomi, solo davanti al portiere, sbagliava la conclusione. Il Campanelle, dal canto suo, com-

batteva alla pari ma non riusciva a rendersi pericoloso e, dopo vari tentativi, al 25' raggiungeva il pareggio con Chinnici, abile a mettere dentro con un diagonale.

Il Terzo sale in seconda posizione grazie al successo (2-4 il risultato finale) conquistato in casa della Triestina Victory che, dal canto suo era passata in vantaggio al 20' grazie a Godeas. I friulani non ci stavano e iniziavano a spingere con maggior determinazione e al 20' Kici centrava il pareggio, poi l'allungo con F. Spagnul, D. Spagnul e, infine, il personale raddoppio proprio di F. Spagnul e poker che assicurava la vittoria, mentre i triestini accorciavano con Pitacco.

A seguire Pieris e Strassol-

do con i bisiachi a vincere 2-1 contro un Villanova che è andato a bersaglio solo in pieno recupero, al 49' della ripresa su rigore trasformato da Scozzai. I locali hanno subito iniziato a spingere e riuscivano a centrare il bersaglio due volte con Federico Musig mantenendo, poi, l'importante vantaggio. Lo Strassoldo ha pareggiato 1-1 con il Muglia Fortitudo che, con problemi di formazione, ha dovuto tentare di recuperare il gol di Hoxha, arrivato al 35' della prima frazione, anche in inferiorità numerica per un'espulsione. I muggesani hanno stretto i denti e, nella ripresa, dopo aver visto i friulani colpire un palo con Ferro e mancare un paio di volte il bersaglio

con Antonutti riuscivano a pareggiare al 44' grazie ad Abatangelo, mentre lo Strassoldo vedeva al 48' Titotto sfiorare il raddoppio. L'Alabarda (2-3) ha cercato di mettere alle corde il Moraro, contando anche sul fattore campo, ma i goriziani si sono portati in vantaggio al 14' con Amir ed al 40' l'Alabarda vedeva Ramazan cogliere il pareggio. Nella ripresa Moraro ad allungare al 9' con Guastella, l'allungo al 30' di De Fornasari di testa ed al 40' Ronconi accorciava per i triestini.

Primo punto stagionale, infine, per il Poggio che è riuscito a pareggiare 1-1 con il Mossa passato in vantaggio al 10' grazie a Di Lena, mentre il pareggio dei locali arrivava pochi minuti dopo.

LA CLASSIFICA

Cgs 15 punti; Terzo 14; Pieris e Strassoldo 13; Moraro e Muglia Fortitudo 12; Triestina Victory 11; Campanelle 10; Alabarda 8; Villanova e Mossa 3; Poggio 1. —

BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

CONFRONTO EQUILIBRATO

Il Costalunga conquista il derby nella sfida col Trieste Calcio

Tre punti meritati per i gialloneri. Qualche errore alla fine non pregiudica il risultato Biancorossi in difficoltà. Lavoro da fare per Sambaldi ma il tempo ormai stringe

COSTALUNGA	2
TRIESTE CALCIO	1

Marcatori: pt 37'e st 32'Sistiani, 39'Madru-san.

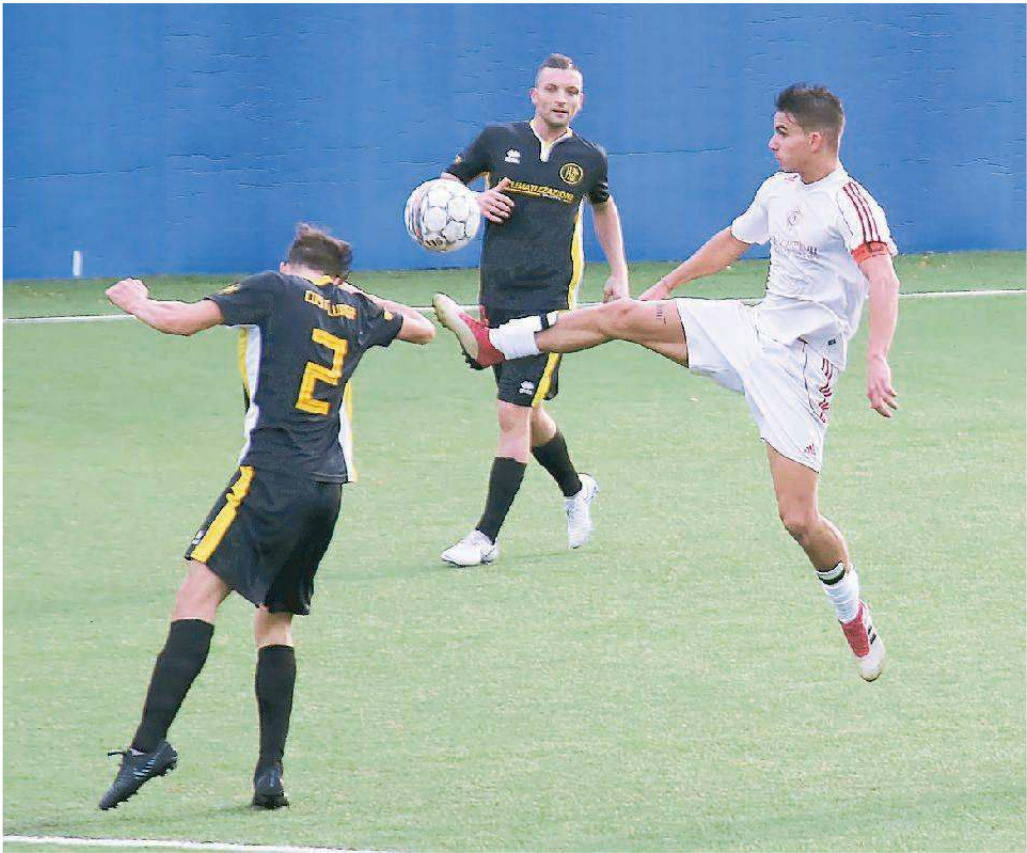
Costalunga: G. Zetto, Krasniqi (st 44'Canzia-ni E.), Ferro (st 28'Simic), Pertosi (st 46'Mori-na), Delmoro, Pojani, M. Zetto, Daher, Sistiani (st 33'Steiner), Menichini, Olio. All. Palmisa-no.

Trieste Calcio: Franceschin (st 1'Giannarzia), Pllana, Vouk, De Luca, Farosich, Miraglia (st 38'Madrusan), Cus (st 1'Pelencig), D'Allesio, Paliaga, Podgornik, Abdulaj. All. Sambaldi.

Arbitro: Tritta di Trieste.
Note: Ammoniti Daher, Abdulaj, Ferro, De Lu-ca, Simic, Steiner.

Guerrino Bernardis / TRIESTE

Primo successo stagionale del Costalunga che vale di più perché conquistato contro una squadra, al momento, diretta rivale per una posizione più tranquilla, per giunta in un derby, il che aggiunge soddisfazione a soddisfazione per le logiche della rivalità cittadina. Una buona partita quella dei gialloneri, fatta di grinta e discreta continuità che cancellano qualche errore di troppo in fase conclusiva (ma ci sono pure i portieri avversari a superarsi....), per tre punti senza dubbio meritati anche se nel finale di gara i cugini di Borgo hanno reso la vita piuttosto difficile. Non riemerge il Trieste Calcio che non riesce più ad esprimersi: la voglia di giocare c'è, le capacità tecniche ci sarebbero ma, puntualmente, l'ingranaggio s'inceppa sul



Nella foto un concitato momento del derby fra Costalunga e Trieste Calcio. FOTO LASORTE

più bello: un passaggio sbagliato, un suggerimento non capito, un tocco di troppo in area. Da lavorare, probabilmente, più sulla testa dei giocatori che altro ma, dovrà farlo in fretta Sambaldi, perché il campionato corre sempre più di quel che si pensa. Inizio di marca giallonera con diverse incursioni e qualche protesta per presunti falli di mano in area, Paliaga interrompe la pressione con un lancio per Abdulaj che costringe Zetto a terra. Alla mezz'ora, lungo invito dalle retrovie su cui Sistiani si proietta per la battuta di testa ravvicinata ma Franceschin

devia d'istinto, poi chiude su Menichini ed è bravo quando rinvia su Olio, ma la prodezza è inutile perché c'era fuorigio-co. Sempre gialloneri avanti: Sistiani vola da solo in area, Franceschin devia su Olio, la cui conclusione viene respinta sulla riga. Le risposte del Trieste Calcio affidate a Paliaga non si concretizzano e il "Co-sta" passa: ancora Sistiani ci crede su un lancio lungo e anticipa la conclusione diagonale che spezza l'equilibrio. Ultima possibilità del tempo per Paliaga che, dopo una rovesciata di Abdulaj si trova la palla davanti a Zetto ma non riesce a col-

pirarla con forza. Tiene alto il ritmo la formazione di Palmisano: ci provano Pojani, poi Sistiani, Menichini e Olio che, liberato da un bel lancio, spara su Giannarzia, subentrato a Franceschin, in uscita. Ancora una conclusione di Zetto che replica più tardi: Giannarzia c'è per respingere, ma non può fermare il raddoppio facile di Sistiani. Il Trieste Calcio riapre la partita con Madrusan, appena entrato, pronto a infilare in rete una palla vagante. Finale tutto di marca biancorossa ma Gianluca Zetto sventa ogni conclusione. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LO SCONTRO

Vittoria sudata del Chiarbola contro un agguerrito Valnatisone

CHIARBOLA/P.	2
VALNATISONE	1

Marcatori: pt 3° Ruzzier; st 30° Miano, 40° Gileno

Chiarbola/Ponziana: Sorrentino, Berisha, Clave, Gili, Peric, Gileno, Ruzzier, Spreafico, Danieli (st 15° Del Vecchio) Davanzo (st 42° Pezzullo) Cramersteter (st 35° Nigris). All. Stefani

Valnatisone: Colin, Snidarcig, Dorbolo (st 26° Nigris) Snidaro, Rousa, Sitaro, Cornugnano (st 42° Pacoric) Bellocchio, Rosic (st 42° Nin) Miano, Bianchetti. All. Fabbro

Note: Peric, Colin, Davanzo

Francesco Cardella / TRIESTE

Più pratico che bello. Il Chiarbola / Ponziana sposa la causa della concretezza e nonostante qualche rischio di troppo mette a frutto il turno casalingo contro un Valnatisone affamato di punti e di iniezioni di speranza. La crisi degli ospiti contro il fabbisogno di sicurezza della matricola triestina.

Questo il copione di una sfida che si apre nel segno dei triestini, a segno dopo una manciata di minuti. L'azione parte dalla fascia dai piedi di Cramersteter, cross nel cuore dell'area dove Ruzzier fa esplodere il suo piattone vincente. Parrebbe un'apertura di

partita destinata a imprimere una certa direzione al confronto, eppure altre sorprese sono in serbo. L'esito è infatti tutt'altro che scontato.

La rete dovrebbe infatti galvanizzare i triestini ma in realtà aizza gli ospiti, costretti ad incentivare le risorse offensive per far quadrare i conti. Un piano che chiama in causa più volte il portiere Sorrentino, in primo piano in svariate occasioni per guadagnarsi la pagnotta ed evitare il peggio, vedi le incursioni di Rosic e Bellocchio e ancora su Bianchetti, affondo quest'ultimo sventato di piede.

Chiarbola troppo remissivo quindi, colorato da qualche episodico tentativo affi-

dato a Davanzo, due volte al tiro nello scorcio finale della prima parte.

Nella ripresa il Valnatisone corona la sua pressione e approda al pareggio. Succede attorno al minuto 30, quando Miano mira all'incrocio e lo trova da fuori area.

Tutto da rifare per il Chiarbola/Ponziana, che pur sotto pressione fino a quel momento poteva almeno contare sulla tranquillità psicologica del vantaggio.

Davanzo ci prova ancora (conclusione di poco alta) ma ad evitare il tonfo con la cenerentola del girone ci pensa Gileno, il menestrello della compagine triestina, il quale al 40° estrapola dal suo spartito un pezzo d'autore, un tiro al volo con sfera che plana nell'angolino. Poco o nulla nei restanti minuti, fatta eccezione per una incursione di Del Vecchio terminata a lato. Chiarbola non brillante ma ciò che conta, vincente. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CONTRO IL TOLMEZZO

Primo pari assoluto della stagione per l'Itala San Marco

Luigi Murciano / GRADISCA

Primo pari assoluto della stagione per l'Itala San Marco. Ed è un punto che la compagine di mister Zoratti, che sin qui non aveva conosciuto mezze misure nel primo scorcio della sua stagione, può tutto sommato digerire senza troppo rimuginare. Col Tolmezzo sarebbe potuta andare peggio (con la gara che avrebbe potuto rimanere irrimediabilmente segnata dal rigore assegnato agli ospiti dopo neanche un giro di lancette ma sventato da Bon) ma anche meglio, con un rigore cristallino negato a Campanella nel miglior momento dei padroni di casa. Rimane la buona prestazione con cui la baby gang biancoblu ha irretito una formazione in questo momento più completa e giustamente ambiziosa. E non è poco. Zoratti può finalmente giocare la carta Kamaroudiwe: buona la prima per il misterioso puntero venuto dal Benin, al debutto assoluto nel calcio con tanto servizio per i compagni. I tiri dagli 11 metri (negati, trasformati o falliti) saranno una costante della gara. Lo si intuisce già al 1', quando il signor Menini sanziona un braccio in area di Pellizzari: Bon ipnotizza da campione Migotti e sugli infiniti sviluppi dell'azione è Sabidussi a concludere a lato di controbalzo. Al 10' i gradiscani vanno comunque sotto: su un cross dalla sinistra, Fabris è lasciato colpevolmente libero di controllare e fulminare Bon da due passi. Al primo vero tentativo fuori dal proprio guscio, la formazione di casa impatta: è il 13' quando Puppis manda

ISM GRADISCA	1
TOLMEZZO	1

Marcatori: pt 10' Fabris, 13' Campanella (rig.)

Ism Gradisca: Bon, Turchetti, De Cecco, A.Loperfido (st 1' Politti), Pellizzari, Fross, Quattrone, Sirach, Germani, Campanella, Kamaroudiwe (st 26' Trusgnach). All. Zoratti

Tolmezzo: Simonelli, Nassivera (st 29' D.Faleschini), Scarsini (st 34' D.Fabris), Capellari, Rovere, Puppis, Madi (st 29' S.Micelli), Migotti (st 40' Zancanaro), S.Fabris, G.Micelli, Sabidussi (st 42' Floreani). All. Veritti.

Arbitro: Menini di Udine
Note: ammoniti De Cecco, A.Loperfido, Campanella, Puppis, Madi

giù in area Sirach: Campanella non tradisce dal dischetto. L'ISM nella prima frazione patisce la rapidità degli interscambiabili Madi e Micelli, due spine nel fianco. Quest'ultimo per due volte prova a sorprendere Bon, al 26' (attento il guardiano sul proprio palo) e al 28' (palla a lato). Grande azione italina al 36', con duetto Kamar-Sirach, conclusione centrale. Al 41' ancora un grande Bon tiene l'ISM sulle proprie gambe dopo lo slalom speciale di Micelli, che completa il suo enorme primo tempo timbrando il palo allo scadere. Nella ripresa ad andarci vicino sono soprattutto gli isontini, al 18' con un tentativo in spaccata di De Cecco, e al 30' quando si vedono negare un penalty solare con Campanella tamponato in area. Finale nuovamente a marca Tolmezzo ma senza rischi. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

AMATORI

Il Frutta e Verdura domina la serie A del Tergestino

TRIESTE

Nella serie A del Campionato Tergestino continua il dominio della Frutta e Verdura Settanni (6-2 al Vegeta) con i suoi 33 punti (11 vittorie su 11); segue il Mia Mare a quota 27, poi il Bar Ferrari a 23 e la Romania a 22.

In serie B arriva invece una svolta in classifica: il Real Panzetta (3-0 al Bambus) scavalca in vetta il Bayern Leverskrausen (battuto dal Benevento per 8-4): 27 per i primi, 25 per i secondi, 24 per lo Joga Bonito.

In serie C troviamo invece una coppia in cima: Dilletti e Atletico.

Nella serie A della Coppa Venezia Giulia l'Aston

Vigna (4-2 al Samo Jako) guida con 24 punti, al secondo posto il Café Portici (3-0 all'Opicina) con 21 punti; poi in sequenza Samo Jako (19), Bar Anc'or (16) e Cmg (13). In serie B il Bar Venier (16 punti) non gioca, la Banda Lasko (18) batte per 6-4 il sapore Di Vino e sale in cima; a 12 punti segue l'Hangar Street.

Nell'Over 33 il San Quirino sconfigge in modo inequivocabile per 3-1 il Supergianfa e guida la classifica con 15 punti, tre punti in meno per il Radio Taxi. Nel Veterani Over 47 Gomme Marcello è piazzato inesorabilmente davanti a tutti. —

M. U.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL DERBY

Il Primorje schiaccia con 5 gol un indifeso San Giovanni

Gli ospiti sperano in una sfida alla pari con i primi della classe ma finisce male
Lionetti sigla il pokerissimo con un'incornata. Gli sconfitti ci provano fino alla fine

PRIMORJE	5
SAN GIOVANNI	0

Marcatori: pt 9' Sain, 23' Lionetti, 33' Girardini, 45' Semani; st 10' Lionetti

Primorje: Contento, Benvenuto (st 34' Cociani), Tomizza, Marincich, Cofone (st 22' Toni-
ni), Sain, Casseler, Semani, Lionetti (st 16'
Beltrame), Girardini (st 33' Orlando), Millo (st
16' Sessi). All.: Allegretti

San Giovanni: F. Spadaro, D'Ambrosio (st
28' Palermo), Costa (st 1' Favero), Di Lenar-
do, Furlan, Pichel, Nuzzi, Catera, Grando (st
12' Mascolo), Cipolla (st 1' Romich), Venturi-
ni. All.: Cernuta

Arbitro: Curri di Monfalcone; Assistenti Cesa-
rin di Cormons e Ponti di Trieste

Domenico Musumarra
PROSECCO

Il Primorje ha fatto suo il derby e non ha avuto pietà del San Giovanni che, alla fine, si è ritrovato cinque gol sul groppone e ben quattro nel primo tempo.

Il San Giovanni, che si trova nella zona bassa della classifica, sapeva che contro i primi della classe sarebbe stata dura, ma sicuramente non si aspettava una simile sconfitta dato che i primi minuti vedono gli ospiti spingere e farsi pericolosi un paio di volte. Subito, però, si capisce che i padroni di casa stanno premendo sull'acceleratore e al 9' c'è la prima marcatura, a dire il vero un tantino rocambolesca, con Sain che dai 30 metri coglie un rimpallo e lascia partire un tiro a pallonetto che, da autentica palom-



Il Primorje festeggia una vittoria come ieri in una recente immagine d'archivio

bella, si infila alle spalle dell'incredulo Spadaro. Il ghiaccio è rotto e i giocatori dell'allenatore Allegretti iniziano a premere cercando il raddoppio, ma all'11' sono gli avversari che sfiorano il pareggio con Grando che, lasciato solo, si invola e va al tiro sfiorando il palo.

Il Primorje capisce che non era più tempo di indugiare e, dopo un paio di affondi, al 23' Cofone va al tiro, Spadaro respinge e Lionetti recupera gonfiando con sicurezza. Il San Giovanni continua a credere nella rimonta e al 31' Contento ci prova trovan-

do Contento pronto a respingere di piede.

Al 33' il nuovo allungo dei padroni di casa con Girardini pronto a centrare il bersaglio da sotto porta. Nonostante il parziale infausto i giocatori di mister Cernuta non alzano bandiera bianca ed al 42' Venturini ci prova in girata, ma al 45' nuovo allungo del Primorje con Semani.

È il poker e la partita è praticamente compromessa e nella ripresa il Primorje continua a premere per mettere completamente al sicuro risultato e vittoria. Al 10' Girar-

dini si incarica di una punizione, Tomizza riceve e mette al centro per Lionetti che con un'incornata sigla il pokerissimo: Il San Giovanni, però, non molla e al 21' D'Ambrosio ci prova trovando Contento pronto a respingere; i locali cercano di aumentare il bottino ed al 35' Sain, dopo aver vinto un paio di contrasti, tira alto. Al 38' Casseler ci provava da lunga distanza.

L'ultimo tentativo del San Giovanni al 40' con Venturini a provarci di testa, ma manda alto. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ZAULE CONTRO MLADOST

La sfida dei Caiffa padre e figlio in campo Finisce a reti inviolate

ZAULE RABUIESE	0
MLADOST	0

Zaule Rabuiese: Francesco Aiello, Sciarro-
ne (23' s.t. Doz), Cociani (20' s.t. Beltra-
me), Bertocchi, Thomas Caiffa, De Bernar-
di, Chalvien (34' s.t. Cinque), Delmoro, Mar-
janovic, Haxhija (30' s.t. Mihajlovic), Federi-
co Aiello. All.: Corona

Mladost: Cantamessa, Iodice, Mania, Ta-
baj, Candussio, Cadez, Malaroda, Petronio
(24' s.t. Furlan), Merlo (47' s.t. Ligia), San-
galli, Pierobon (46' s.t. Caus). All.: Stefano
Caiffa

Arbitro: Toselli di Cormons.

Massimo Laudani / AQUILINIA

L'unico duello di giornata (la nona) senza reti è stato quello di Aquilinia, dove lo Zaule Rabuiese e il Mladost — alla fine — hanno messo un mattoncino in classifica dopo un digiuno di quattro sfide da una parte (due stop e due rinvii per maltempo per i triestini) e nel percorso di caccia alla salvezza per la matricola di Doberdò del Lago sull'altro versante. È stata anche la prima sfida da avversari per Caiffa padre e figlio. Stefano siede sulla panchina goriziana in qualità di allenatore e Thomas fa il difensore tra le file giuliane del presidente Gino Giani. Nelle loro carriere sono stati nella stessa squadra o in campionati/gironi diversi, ma appunto mai l'uno contro l'altro. E per loro la spartizione della posta può essere un modo per evitare gli sftòtò dell'altro. I rosso-

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I RISULTATI

Pro Cervignano piega l'O13 Risanese batte Virtus Corno

OL3	0
PRO CERVIGNANO	4

O13: Ciani, Zambrean, Gerussi, Pentima, Montenegro (34' st Cicchiello), Franzolini (39' st Vizzutti), Giantin (15' st Calligaris), D. Lo Manto, Merlino (22' st Giusto), Scotto Bertossi (34' st Miani), E. Lo Manto. All. Orlando.

Pro Cervignano: Zwolf, Donda, Zanfagnin, De Paoli (22' st Bucovaz), Muffato, Allegrini (10' st Visintin), Serra (31' st Vezzili), Godeas, Panozzo (22' st Cavaliere), Nardella (1' st Cocetta), Puddu. All. Tortolo.

Arbitro: Presotto di Pordenone. Marcatori al 10' Muffato, al 18' Serra, al 36' Puddu; nella ripresa al 10' Puddu.

Note: Espulso Daniel Lo Manto al 45'. Ammoniti Donda, Panozzo, Nardela e Puddu.

VIRTUS CORNO	0
RISANESE	1

Virtus Corno: J. Caucing, Ferramosca (dal 20' s.t. Caucing F.), Martincigh, Caruso, Fall, Libri, Chtioui, Mocchiutti (dal 30' s.t. Mellauer), Gashi, Kanapari (dal 30' s.t. Scarbolo), Zamora Jojot. All.: Pressutti.

Risanese: Cortiula, Cenging, Mastracco, Avian, Nascimbeni, Bassi, Garzitto, De Baronio, Cotrufo, Pavan (dal 30' s.t. Tosoratti), Costantini (dal 30' s.t. Guarnieri). All.: Barbana.

Arbitro: Galiussi di Gorizia

Marcatori: Cotrufo (R) al 15' p.t.

IL CONFRONTO

La Pro Romans Medea in rimonta fa a brandelli un meritevole Sistiana

PRO ROMANS MEDEA	4
SISTIANA SESLJA	2

Marcatori: pt 5' Tomasin, 29' Del Rosso; st 2' Sammartini, 12' Cirkovic, 28 e 43' Verrillo.

Pro Romans Medea: Buso, Tomasin, Pelos, Marcuzzo, Russo, Beltrame, Della Ventura (st 30' Bardus, Cirkovic, Bregant (st 17' Compao-
re), Marangone, Verrillo. All. Beltrame.

Sistiana Sesijsa: Gon, Pocerco (st 8' Fabris), Del Bello, Francioli, Zlati, Carli, Del rosso (st 39' Bossi), Appiah, Sammartini, Miklavec (st 33' Dragosavljevic), Tawgui. All. Musolino.

Arbitro: Nicole Puntl di Tolmezzo.
Note: ammoniti Russo, Francioli, Pocerco e Cirkovic: angoli 6 a 6.

Edo Calligaris
ROMANS D'ISONZO

Un paio di leggerezze generali commesse dopo il vantaggio iniziale hanno costretto la Pro Romans Medea ad una rabbiosa quanto produttiva rimonta, con cui è riuscita a superare il Sistiana, apparsa una formazione molto ben disposta in campo, tenace e manovriera.

Vantaggio che la Pro Romans Medea ha colto già al 5' del primo tempo, quando le squadre si stavano ancora studiando, grazie ad una bella deviazione di testa in rete di Tomasin, su calcio d'angolo dalla destra. Pareggio del Sistiana al 29', favorito da un'incertezza dei

locali a metà campo, che hanno perso ingenuamente il possesso della palla, concedendo un ripartenza fulminea agli ospiti. Questi hanno servito sulla destra lo scattante Del Rosso, lesto a portarsi fin davanti a Buso per poi bruciarlo con un preciso rasoterra.

La ripresa si è aperta con un gran tiro di Bregant al 1', respinto d'istinto da Gon, ma su rovesciamento di fronte Sammartini ha colto il vantaggio per di ospiti, ribattendo sottoporta di piede in rete la palla che Buso aveva deviato corto dopo aver intercettato un insidioso rasoterra dalla linea di fondo.

La Pro Romans Medea ha poi reagito rabbiosamente

a ritrovando al 12' il pareggio con Cirkovic, che partito dalla sua metà campo è arrivato fino al cospetto di Gon, che gli ha ribattuto il tiro. La palla però è finita contro il romanese e si è infilata debolmente in rete.

A quel punto la Pro Romans Medea ha sentito il profumo della vittoria e accelerato i tempi mentre gli ospiti, che avevano corso molto nel primo tempo, mostravano un calo atletico del quale ha approfittato per due volte il bomber Verrillo. Questi ha colto il 3 a 2 al 28', anticipando la difesa ospite deviando in rete la palla con un tocco da autentico rapinatore d'area, su un calcio di punizione in diagonale dalla sinistra di Marangone. Gli ospiti hanno accusato il colpo e Verrillo ha chiuso definitivamente la contesa al 43', quando con un preciso colpo di testa infilava nuovamente Gon, dopo aver raccolto un preciso traversone dalla destra di Bardus. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

UNA PARTITA ORMAI TRADIZIONALE

Un confronto senza sussulti è pari fra Sant'Andrea e Ruda

Ospiti pericolosi con Cecotti. Marzini e Moriones protagonisti in casa triestina
Il "Santa" resta ai margini dei play-out e i friulani ai margini dei play-off

SANT'ANDREA S.V.	1
RUDA	1

Marcatori: s.t. 35' autorete di Nobile, 40' Pantanali.

Sant'Andrea San Vito: Daris, Carocci, Paul (29' s.t. Suran), Viola, Massimiliano Di Gregorio, Matutinovic, Moriones (42' s.t. Barnobi), Saule, Petrucco (20' s.t. Sessou), Marzini (8' s.t. Marzini), Melis. All.: Campaner

Ruda: Politti, Casonato, Nobile, Pin, Montina, Cecchin (20' s.t. Liddi), Vesca (31' s.t. Marconato), Degano, Rigonat, Pantanali, Cecotti. All.: Terpin

Arbitro: Borrello di Monfalcone.

Massimo Laudani / TRIESTE

Non tantissime emozioni sul sintetico di via Locchi in quella che è diventata ormai una partita abbastanza classica del panorama calcistico delle nostre latitudini.

Una sfida che si è “consumata” a tre quarti del suo cammino con un centro per parte, che mantiene il Sant’Andrea San Vito ai margini dei play-out e il Ruda ai margini dei play-off dopo nove turni ma nell’ambito di una classifica corta in quella parte cuscinetto tra le due zone in questione.

La gara è stata sostanzialmente divisa in due sezioni, ma – vista appunto la difficoltà a concludere su entrambi i versanti – si può dire che ne sia venuta fuori una sfida equilibrata.

Nel senso che i padroni di casa hanno avuto più posses-



Un'immagine dall'archivio di una partita del Sant'Andrea San Vito. La squadra ha pareggiato col Ruda

so-palla e hanno provato ad imbastire qualche azione in più nel corso del primo tempo, ma non sono riusciti realmente a rendersi pericolosi al cospetto di un avversario ben disposto e appellatosi offensivamente in particolare una volta con Cecotti.

Marzini e Moriones sono stati quelli che hanno cercato maggiormente di smuovere le acque in casa triestina, ma purtroppo per loro non sono stati fortunati negli esiti finali. Nella ripresa, invece, il “Santa” ha puntato maggiormente sulle ripartenze, alimentate dal promettente

2001 Mazzoleni, mentre i gialloblù di mister Terpin sono stati più presenti nella costruzione del gioco, avendo preso le misure al sintetico (a loro poco congeniale). La sostanza, però, è stata che i pericoli creati non sono stati a iosa.

La compagine di Mario Campaner è passata in vantaggio al 35’ in modo particolare. Moriones, infatti, ha fatto un cross dalla destra e Michele Nobile, cercando la respinta, ha deviato la sfera in modo scomposto e non voluto in quel modo, rendendosi protagonista di un’autorete

similare a quella del Cagliari contro la Juventus nella serata di sabato.

La replica udinese è arrivata al 40’ al termine di una manovra ben impostata con alcuni tocchi di prima in velocità, l’ultimo dei quali di Marconato per Pantanali.

Questi ha infilato l’angolino basso da dentro l’area. Poco dopo il Ruda, supportato dai suoi tifosi, ha chiesto a gran voce un rigore per una trattenuta ai danni di Marconato, finito per le terre senza sentirsi fischiare il penalty desiderato. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

estremi difensori. Primo tempo poco spettacolare con le squadre attente a evitare inutili rischi.

Anche l’occasione per eccellenza di sbloccare una partita incagliata sullo zero a zero, ovvero il tanto agognato rigore, finisce per non dare alcun risultato soddisfazione. Al 38’ Debianchi viene atterrato in area di rigore. L’arbitro vede e assegna la massima punizione. Ci sono tutte le premesse perché i giochi si aprano nuovamente e perché lo scontro fra le due formazioni possa riprendere con rinnovato slancio. Eppure niente. Dagli undici metri si presenta Costa che calcia fuori.

Nella ripresa il copione non cambia. Colaautti potrebbe sbloccare il match ma il suo colpo di testa, su cross da calcio d’angolo, viene parato da Fabbris. Nel finale viene espulso Iadanza per somma di ammonizioni ma non succede più nulla e lo 0-0 regge fino al triplice fischio.



Un giocatore del Primorec

IL MATCH NON SI SBLOCCA

Lo scontro fra Isonzo e Primorec si conclude mesto a reti inviolate

ISONZO	0
PRIMOREC	0

Isonzo: Alessandria, Cardini, Rizzo, Colaautti, Anzolin, Favaro, Carli (dal 25' s.t. Bragagnolo), Piccolo, Debianchi (dal 35' s.t. Puntaperro), Costa, Frattaruolo. A disposizione: Poian, Radev, Fedel, Rudan, Toscan, Franzot. All.: Bandini.

Primorec: Fabbris, De Leo, Selakovic, Comi (dal 34' s.t. Laghetta), Frangini, Suppani (dal 20' s.t. Skolnik), Krasnigi (dal 34' s.t. Kastrati), Facchin, Caselli (dal 35' s.t. Buonpane), Dicorato (dal 25' s.t. Piras), Iadanza. A disposizione: Parovel, Carlassara. All.: De Sio.

Arbitro: Gaudino di Maniago

Note: Ammoniti: Anzolin (I), Favaro (I), Costa (I), Comi (P), Dicorato (P), Iadanza (P). Espulsi: Iadanza (P) al 45' s.t.

SAN PIER D'ISONZO

Finisce a reti inviolate il match tra Isonzo e Primorec. I padroni di casa, secondi in campionato, vengono fermati da un buon Primorec che strappa un punto importante per smuovere la propria classifica. Partita equilibrata e combattuta. Le due compagini sono ben organizzate tatticamente sul terreno di gioco e coprono ogni zona del campo. Questo fa sì che sia molto complicato per l’una o per l’altra prevalere imponendo il proprio gioco all’avversario.

Il gioco è spesso bloccato a centrocampo e le poche occasioni pericolose create vengono neutralizzate senza problemi dai rispettivi

LA PANORAMICA

Il Domio riprende fiato Zarja e Vesna a secco

Francesco Cardella / TRIESTE

Ossigeno per il Domio, a secco Zarja e Vesna. Delle restanti formazioni triestine in lizza nel girone C della Prima solo il Domio fa incetta piena di punti andando a vincere in casa dell’Isonzia per 1 – 2, terza vittoria stagionale dei biancoverdi propiziata da una doppietta di Rovtar (una stoccata per tempo grazie a due assist al bacio di Lapaine) contrastata dal momentaneo pareggio sul calcio piazzato verso la metà del primo tempo: «Credo sia una vittoria alla fine meritata – afferma il portavoce del Domio, Fichera – la partita ha visto anche un palo a testa ma anche per il volume di gioco fatto nel primo tempo i tre punti possono reputarsi giusti e non solo preziosi».

Nessun punto e soprattutto pochi alibi in casa dello Zarja, ieri battuto in casa della Sangiorgina per 2 – 0 in virtù delle reti di Bonini e Persello. Carsolini magari attivi in chiave offensiva, vedi le occasioni raccolte da Albertini, Vargljen e Tarable, ma ben poco concreti: «Da recriminare solo la seconda rete incassata a mio giudizio in netto fuorigioco – ha precisato l’allenatore Campo – per il resto poco da dire, non abbiamo brillato questa volta e la sconfitta appare complessivamente meritata. Strano a dirsi questo – ha aggiunto il tecnico siciliano – pur avendo collezionato alla fine diverse opportunità da rete». Trasferta infruttuosa anche per il Vesna, piegato per 1 – 0 nella tana del Rivignano con una rete giunta attorno alla mezz’ora da Zoppolato, abile (e in parte fortunato) a vincere tre contrasti in piena area: «Tre rimbalzi di fila così è difficile da vedere – puntualizza Sarazin, dirigente del Vesna – la nostra gara è stata comunque all’altezza, contro a mio parere una delle squadre più in forma del momento. Un pareggio non avrebbe certo offeso nessuno». Esce infine il segno X tra Aquileia e Maranese, sfida archiviata sul punteggio di 1 – 1. Per i padroni di casa a segno Flocco, replica della Maranese con il solito Simone Motta, al suo sesto centro stagionale. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PERTEGADA	4
MONFALCONE	3

Pertegada: A. Picci, Codognotto (dal 15' s.t. Comisso), Zanutto, Soncin, Presacco, Cervasato, Panfilo, Brucoli (dal 30' s.t. Anzolin), Corradin (dal 20' s.t. Biasinutto), Neri (dal 25' s.t. Cignolin), Picci D.. A disposizione: Bellotto, Conforti, Ferro, Ius, Menazzi. All.: Berlasso.

Monfalcone: Modesti, Boscarolli (dal 20' s.t. Zanolla), Rebecchi, Cuzzolin, Fernandez, Rebecchi Andrea, Dika (dal 9' s.t. Mania'), Cipracco (dal 25' s.t. Migliore), Zaccagna, Grion (dal 40' s.t. Aldrigo), Turco (dal 40' s.t. Andrian). A disposizione: Galessi, Pelos, Lugli, Lo Cascio. All.: Bertossi.

Arbitro: Righi di Cormons

AQUILEIA	1
MARANESE M.	1

Aquileia: Paduani, Olivo, Fedel (dal 30' s.t. Condolf), Clementin, Presot, Flocco, Boaro, Bass (dal 15' s.t. Rigonat), Casasola (dal 25' s.t. Cicogna), Cecon (dal 25' s.t. Job), Sandrigo (dal 10' s.t. Usai). All.: Mauro.

Maranese Maruzzella: A. Zanello, S. Rege- ni (dal 10' s.t. Alduini T.), Ganis, Brunzin, M. Zanello, Minin, Spaccaterra (dal 1' s.t. Marangoni), Nadalin (dal 5' s.t. Buccolo), Motta, Battistella (dal 15' s.t. D'Ampolo), Del Fabbro. All.: Sinigaglia.

Arbitro: Trotta di Udine

Marcatori: Flocco (A) al 14' p.t.; Motta (M) al 14' s.t.

ISONTINA	1
DOMIO	2

Isonzia: Barazzutti, Pussi (dal 33' s.t. Bardiera), Costelli A. (dal 40' s.t. Andresini), Cantone, Filej, Faggiani, Battistutta (dal 40' s.t. Donda), De Matteo (dal 22' s.t. Mattioli), Valdiserra, Wozniak, Aciole. A disposizione: Edalucci, Kryeziv, Costelli E., Brescia. All.: Longo.

Domio: Jurincic, Orsini, Del Moro, D'Alesio, Vescovo, Sardo, Predonzani (dal 30' s.t. Zamarin), Puzzer (dal 20' s.t. Gorla), Lapaine, Guccione, Rovtar (dal 40' s.t. Prestifilippo). A disposizione: Ianderca, Tremul, Dippan, Benco, Liceli. All.: Quagliariello.

Arbitro: Luglio di Monfalcone

Marcatori: Rovtar (D) al 10', Faggiani (I) al 37' p.t.; Rovtar (D) al 15' s.t.

SANGIORGINA	2
ZARJA	0

Sangiorgina: Pulvirenti, Drigo, Pescut, Nalon, Zienna, Moretto, Miolo, Pecile (dal 10' s.t. Codarin), Persello (dal 40' s.t. Andrius- sa), Cimigotto (dal 5' s.t. Sinigaglia), Bani- ni. A disposizione: Devetti, Rocco, Rossi, Malisan, Venturini, Julves. All.: Zanutta.

Zarja: Budicin, Spinelli (dal 13' s.t. Spada- ro), Norante (dal 1' s.t. Chizzo), Varljen, Becaj, Albertini, Vascotto (dal 9' s.t. Cepar), Tarable, F. Bernobi, Zucchini, Cappai. A disposizione: Balzano, Racman, Mattera. All.: Campo.

Arbitro: Buongiorno di Pordenone

RIVIGNANO	1
VESNA	0

Rivignano: Comisso, Tonizzo, A. Romanelli, Driussi, M. Romanelli, Jankovic, L. Pighin (dal 20' s.t. Zoppolato), Buran, Sciardi (dal 41' s.t. Greco), Pinzin (dal 33' s.t. Baccichetto), Lekiqi. A disposizione: Belligoi, Zanirato, Odorico, Musangini, Codrean, Respino. All.: Livon.

Vesna: Carli, Nabergoi, Latin, Veronesi, Capuano, Renar, Bubnich (dal 10' p.t. Grillanc), Mule, Vallefuoco, Sbrocchi (dal 10' s.t. Nigris), Furlan. A disposizione: Rodella, Noto, Burattini. All.: Maranzana.

Arbitro: Cargnel di Monfalcone

Marcatori: Zoppolato (R) al 30' s.t.

SERIE B2 FEMMINILE

Seleco ancora troppo inesperta Eraclya incamera tutto il bottino

Le padovane erano venute a Trieste con l'obiettivo di andarsene a piene mani e ci sono riuscite. Le atlete di coach Zoratti riescono a tenere botta solo per poco

SELECO	0
ERACLYA	3

(17-25, 22-25, 16-25)

Seleco Trieste Cgs Coselli: Canarutto, Piccinno 1, Krizman (K) 3, Bole 9, Crucitti, Sblattero 5, Spadaro 2, Zuttion 2, Zuliani 4, Ponton (L) n.e. Tientcheu, De Crescenzo. All. Ciro Zoratti.

Eraclya Aduna: Volpin, Celegato, Fanelli, Zechin, Angelini, Tolin, Mattiazzo, Rampazzo, Rossi, Canola, Montaguti (L2), Stocco (L1). All.ri: Amaducci e Marchioro.

Arbitri: Renzulli e Pitzalis di Udine. Durata set: 22, 27, 23 per un totale di 72'.

Andrea Triscoli / TRIESTE

Le padovane dell'Eraclya erano venute a Trieste con l'intento dichiarato di incamerare tre punti, ma soprattutto di uscire vittoriose dal parquet della Vascotto realizzando un secco 3-0 e alla fine dell'ora di giochi ci sono riuscite, con sufficiente scioltezza. La gara della Sèleco ha assunto i contorni tipici di un dejavu, un film già visto; alla ormai classica partenza sotto ritmo, ha fatto riscontro una seconda frazione in cui le due formazioni hanno a lungo proseguito gomito a gomito, con le atlete di coach Zoratti capaci per ben due volte di recuperare un piccolo gap di svantaggio andando a riacciufrare le patavine sul 20 pari.

Come purtroppo già accaduto nelle precedenti gare, alla fine, a far pendere l'ago della bilancia a favore delle ospiti



Un'azione in primo tempo dal centro per la Seleco Coselli

ti è stata l'esperienza e il "metiere" delle più esperte. E sempre come seguendo un solco già tracciato, l'equilibrio tra le due formazioni è proseguito ancora per i primi 10/15 punti della terza frazione, momento in cui la forza mentale della giovane formazione triestina si è esaurita lasciando via libera all'Aduna Padova, che vince la quarta di fila ed è capolista del girone. Rispetto alla gara di sette giorni fa a Staranza-

no, alla Vascotto non è scesa in campo di certo la miglior Seleco.

La battuta ha funzionato a fasi alterne, e comunque troppi sono tornati ad essere gli errori dalla linea dei nove metri, la difesa ha visto una Ponton molto attenta e presente, specie in prima frazione, per poi calare alla distanza. Malgrado tutto ciò la seconda frazione ha fatto ancora una volta sperare in un epilogo migliore e, va sottolineato, le pa-

tavine non hanno fornito l'impressione di giocare con sufficienza, piuttosto sono state brave le coselline a riuscire a metterle in difficoltà e a tenerle sotto pressione almeno sino a metà del terzo periodo.

Una sconfitta che non modifica di una virgola il progetto societario, programmando un percorso di crescita di cui la partecipazione al campionato nazionale di B2 è solo l'aspetto più evidente. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SERIE B 2 FEMMINILE

Illiria proprio scialba e il derby isontino va alle Villadies Vivil

VILLA VICENTINA

Il derby va alle Villadies Farmaderbe del Vivil, che battono senza possibilità di replica una scialba Illiria. Tre set fotocopia come andamento, con le udinesi padrone del gioco e del pallino delle operazioni sino dalle prime battute, con Pulcina, Pittioni e una indemoniata Fulvia Gridellia dettar legge.

L'Illiria parte con Ciani in regia e in diagonale come opposto Tommasin, Cocco e Vit come di consueto le due centrali designate, capitano Russo e Flora Sancin le due ali, con Fasan nel ruolo di libero a comando della seconda linea. L'avvio è negativo: le padrone di casa scattano 8-4, e allungano addirittura il passo e il distacco, virando sul 16-10. 21-14 come ultima tappa di questo martirio per le biancorosse, che devono alzare bandiera bianca 25-18. Nella ripresa le biancorosse isontine sembrano più toniche e prendono in mani momentaneamente il set sull'8-7. Ma poche azioni dopo si assiste ad un già clamoroso ed evidente capovolgimento, con la rimonta facile, e due strappi decisi sul 16-11 e ancora sul 21-13. Il +8 è un distacco troppo grande, Russo, Cocco e socie non hanno più i mezzi e la lucidità per provare altre manovre, ed un break ulteriore sul 4-2, manda le due formazioni al cambio di campo con il tabellone che recita un due a zero per le Ladies del Villa.

Tra secondo e terzo periodo, il tecnico Ostromann prova a cambiare le carte e il volto della sa squadra, inserendo forze fresche, come Allesch, Pizzignacco e anche Gavagnin, impiegata dalla seconda frazione come oppo-

VILLADIES	3
ILLIRIA	0

(25-19, 25-15, 25-19)

Villadies: Pulcina 5, Pittioni 9, Fano' 6, Donda 7, Chiodo 4, Gridelli 13, Sioni (L), Mischiali (L2), Favero, Petejan, Fregonese, Fabbro, Campestrini, Fiori. All. Fabio Sandri.

Illiria Staranzano: Ciani 3, Russo (K) 7, Sancin 7, Vit 6, Cocco 6, Fasan (L); Tommasin 5, Allesch 1, Beltrame 0, Pizzignacco 2, Schiavone, Gavagnin 0. All. Marco Ostromann.

Arbitri: Costantin (Venezia) e Matteo Ciman di Vicenza.

sto.

Ma le cose non migliorano e resta sempre un destino buio e senza speranza a pendere sul capo delle ragazze di Staranzano. Dopo dieci azioni, il Farmaderbe guida 8-2, e nella successiva tappa di punteggio lo schermo dice 16-12. 5-1 per le friulane vilesi e il derby è già messo nel freezer, con le ospiti ghiacciate sul 21-13 e in grado solo di accompagnare in un modo quantomeno dignitoso l'evolversi della gara e l'archivio

Staranzano meno efficace in attacco e ricezione ha fatto troppi errori

del rotondo 3-0. Chiare la statistiche, che hanno visto uno Staranzano meno efficace in attacco e ricezione, meno attento e chiuso a muro, e con un numero eccessivo di errori gratuiti concessi ad un Farmaderbe che ringrazia del gentile cadeau e incamera i 3 punti. —

SERIE C MASCHILE

Poker dello Sloga con la Libertas Il Centro Coselli batte la Fincantieri

TRIESTE

Poker dello Sloga Tabor, che centra la quarta affermazione consecutiva da inizio del torneo, e supera la Libertas Fiume Veneto 3-0, travolgendola con parziali piuttosto netti e indiscussi. (25:17, 25:11, 25:13) Sloga Tabor: Mirko Kante 2, Vasilij Kante 15, Mania' 4, Milic 6, A. Peterlin 6, Vattovaz 12, Privileggi (L1), De Luisa (libero 2), Antoni, Jeric 3, Riccobon, Sutter, Trento. All. Gregor Jeroncic.

Quarta vittoria e poker dunque per lo Sloga Tabor Televita, orfano dell'infortunato martello offensivo David Cettolo e con qualche problema e acciaccio. Il Fiume Veneto è però rivale fragile e

friabile, per poter creare dei problemi ai ragazzi di coach Gregor Jeroncic. Che sono bravi e accorti a non sottovalutare l'avversario e sbrigare la pratica in soli tre rapidi set, mantenendo così la vetta del torneo a braccetto col Futura.

Futura Cordenons che si sbarazza per 0-3 (14, 19, 22) della Triestina Volley di coach Fermo. Starting-seven con Cavicchia-Cottur in asse portante, Manzi-Krecic ali, Sforza-Fornaini, Certa (L). Nel primo set padroni di casa abulici e poco reattivi, meglio nella ripresa, sebbene da metà frazione gli ospiti pigiano sull'acceleratore al servizio e sfruttano gli errori degli azzurri. Triestina svagata e sottotono a muro, decon-



Il muro del Coselli

centrata nel primo set e in altri frangenti, incapace sul 22-23 nel terzo di provare a riaprire il discorso. Il Pierarmatellozzo ne approfitta e difende una marcia in vetta, senza macchia alcuna. Nel derby locale del comitato giuliano, la Seleco Città di Trieste Centro Coselli batte l'AR Fincantieri 3-0 (25/20, 25/09, 25/14) e trova finalmente il primo alloro della stagione. Partita e risultato mai in discussione.

Nel primo set Fincantieri prova a resistere, complice anche la partenza contratta e farraginosa dei cosellini. Nel secondo e terzo set la squadra di Zoran è migliorata in tutti i fondamentali e non c'è stata più partita. Coach Jeroncic ha dato spazio a tutti i giocatori, facendo debuttare anche due 2002, Barchiesi e Rigoni. Formazione e tabellini: Rimbaldo 9 p. (1 muro, 1 ace) Braico 8 (2 muro, 1 ace) D'Orlando 14, Corazza 4, Collarini 9, Paron, Caratozzolo 6, Pagliaro, Sterle 1, Naglieri 1, Barchiesi 1, Benet, Rigoni. —

SERIE D MASCHILE

Il Cus regola il Friulvolley Lussetti perde a Pordenone

TRIESTE

Vittoria per il Cus rtm living, secondo della classe, che regola per 3-1 (24, 20, 22-25, 17) il Friulvolley Artegn. Prova opaca, va salvato il risultato positivo e i tre punti, prova che non può essere giustificata dalle assenze che hanno limitato i gialloblù. Gambardella e il solito bomber Gnani prendono per mano la squadra tutta e la lasciano verso il bottino pieno da 3 punti, ma per sabato prossimo la musica dovrà cambiare, in casa del Pittarello Reana. Cus Trieste rtm living: Gnani G. 22, Danielis 8, Gambardella 14, Bensa 8, Baracchini, Palcich 4, Regonascchi, Riccitelli, Zanette, Marchetti (L1), Grisetti L2. All. M. Stera. Il Lussetti Volley

Club perde invece a Prata di Pordenone 3-1, sconfitto dalla capolista imbattuta del torneo. Perso in quattro parziali l'incontro: a 18, perso a 15, vinto a 17 il terzo periodo, della speranza, lasciato scappare infine a 22 il quarto e decisivo set. «Una sconfitta frutto di un approccio timido. - spiega il tecnico bianconere Paolo Pichierrì - Regalati i primi due set, la squadra si è svegliata nel terzo, contro un Prata più fisico. Se giochiamo con grinta e concentrazione, nessun avversario di categoria ci è superiore». Liberi Conteddu e poi Kragel, schierati come centrali Cernuta fisso, poi con Micali e Pitali. In palleggio ha giocato anche Petz, assente Clabotti, tenuto a riposo Sartori. —

A.T.

SERIE C FEMMINILE

L'Ecoedilmont in vetta dopo il quarto centro Zalet supera la Majanese

Primato e imbattibilità per le triestine di coach Kalc e del gm Biribanti. Giornata super anche per le ragazze di Bosich

Andrea Triscoli / TRIESTE

In C rosa comanda la Ecoedilmont Cmg Ocrem, giunta al quarto centro consecutivo. Primato e imbattibilità per le triestine di coach Kalc e del gm Biribanti, che han vinto ieri sera per 1-3 in casa dell'Astra Cordenons, con qualche difficoltà in avvio e temporanei black-out durante la gara.

«Gara non facile, - spiega il tecnico Kalc -, loro brave in casa e ostiche, squadra coriacea in difesa. La svolta nel terzo set, noi bravi a tenerlo con i denti e chiuso con attenzione e da lì abbiamo svolto la partita, dopo un prologo contrassegnato da troppi errori. Sono sempre contento di quanto visto, ottimo il risultato vista la situazione e difficoltà incontrate in giornata. Match non perfetto, ma utile come cartina di tornasole per capire i nostri problemi e lati da

migliorare». Virtus: Casoli 25, Cattaruzza 2, Riccio E 11 e F. 1, Sartori 16, Sangoi 8, Colarich 1, Toch, Valli (L), Petri. Lo Zalet batte la Majanese 3-2 (19:25, 19:25, 25:19, 25:22, 15:13), in un match dai due volti riscattato in corso d'opera. ZALET Trieste Telesorveglianza: Vattovaz 2, Feri 13, M. Colsani 10, Spanio 4, Arbanassi 20, Kovacic 2; Vitez 7, Ferfaglia 0, Zonchn, Winckler ne., Balzano (L), Bert (L2). All.: Bosich.

Al termine di una estenuante e laboriosa maratona sportiva, lo Zalet porta a casa due punti d'oro. Le ragazze di coach Edi Bosich si trovano sotto per due set a zero, ma sono brave a reagire e a conquistare i successivi tre parziali, esultando per il sudato 15-13 finale. Il sogno casalingo di un sorriso per il S. Andrea si infrange invece contro la vemenza del Peressini Porto-

gruaro, che sbanca il terreno sanvitese 1-3 (19, 12, 25-19, 15). Questa la formazione e il tabell. punti delle ragazze del Santa: Bernardis 20, Malvestiti 10 Fortunati 10, Cerebuch 4, Chini 3, Tringale 2, Apollonio (L); Cocollet e Tandoi. All. Cavazzoni.

Primo atto incerto, punto a punto fino ai tre quarti della frazione, poi il Porto infila un break di qualche punto e scappa sul +6, mentre nella ripresa l'egemonia delle ospiti è addirittura più netta. 12-25 e il doppio vantaggio per la Peressini è servito. Partenza finalmente decisa nel terzo per il Santa, che tiene colpo e botta, lotta con sagacia e firma il 25-19, vincendo così il primo set in stagione. L'1-2 dovrebbe dare mordente alle santandreine per portarsi sul 2-2, ma dal 6-7 in poi la ricezione vacilla e cala il sipario. —

BY NCND AL CUNDIRITTI RISERVATI



Coach Bosich catechizza e ammonisce le sue, nel corso di un timeout dello Zalet

SERIE D FEMMINILE

Il Cus sconfigge l'Eurovolley tre punti d'oro nel derby Sartoria Di Napoli stoppata

TRIESTE

Successo per il Cus Trieste rtm che nel derby supera 0-3 l'Eurovolleyschool (12, 20, 8) e si riscatta dal precedente passo falso di Mossa. Tabellino: Ripepi 9, Pittino 8, Besana 3, D'Aversa 7, Bertini 5, Barnabà 3, Bicego 1, Masi 10, Tabaro 1, Brussolo 1, Brunettini, Chiandotto (L). All. Vivona. EVS: Favento, Vignini, Bellemo, Marandici, Petz G. e A. (L), De Vidovich, Rossi, Beltrame, Cernecca, Ugo (L2). Partita che contra-



Azione d'attacco del Cus

riamente al risultato si è dimostrata combattuta per un set e mezzo: metà del primo e tutto il secondo. Momenti nei quali le gialloblù sono risultate imprecise in battuta e attacco.

«Tre punti d'oro per una squadra che come noi lotta per la salvezza - ammette coach Vivona -, e ancora più preziosi, potendo scendere in campo con tutta la rosa a disposizione. Su tutti, buona prova del centro Masi. Esordio assoluto in giallo blu per l'ala Bertini». Lo stesso Cus in settimana aveva perso 3-0 (25-17; 25-20; 25-16) contro il Cpd Mossa, una delle migliori realtà in D. Ma il Cus era apparso lontano parente di quello fin qui ammirato. «Contro Mossa abbiamo disputato la più brutta partita da due anni a questa parte. - chiarisce ancora il tecnico universitario - Contro avversarie "affamate", che han sciorinato

un gioco molto pulito. Merito ai loro palleggiatori e al loro parco attaccanti, davvero fornito e ragguardevole per la categoria». Cus: Tabaro B. 1, Ripepi 9, Pittino 6, D'Aversa 7, Besana 0, Barnabà 2, Bicego 1, Brunettini, Brussolo, Chiandotto (L).

E se il Cus raggiunge quota 8, alla Sartoria Di Napoli V. Club non riesce il balzo in avanti al secondo posto, perché si fa sconfiggere un po' a sorpresa 3-1 (6-25, 26, 23, 23) dal Villadies Vivil Fumicello. L'avvio è tutto di marca bianconera, dal secondo però ricezione a picco e gioco meno fluido: il Volley Club perde ai vantaggi 28-26, e anche nei restanti periodi non trova lucidità nel finale. Sartoria: Pauli 12, Collarini 16, Curro' 15, Tremuli 10, Budica N.0, Micheli 9, Visintin 6, Coslovich 1, Roncarà 2, Dazzi e Merluzzi (L). A: Stefini. —

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE B2 FEMMINILE

Girone D Risultati 4a giornata: Justo Vispa -Volleybas Ud Amga 3-1, Eagles Vergati Sarm.Pd - Asolo Altivolley Tv 3-2, Villadies Farmaderbe-Illiria Staranzano 3-0, Union Jesolo-Friultex Cfv Chions 3-2, Cortina Belluno-Estvolley Natisonia 3-1, Seleco Città di Trieste Coselli Cgs-Eraclya Aduna Pd 0-3, Spaccioc Vision Codognè Tv - Fratte S. Giustina 0-3. Classifica: Eraclya Aduna e Asolo 10; Estvolley Pav Natisonia e Eagles Vergati 8; Villadies Vivil Farmaderbe, Cortina Bl, Justo Vispa, e Chions Cfv 7; B.ca di Ud Volleybas Amga 6; Union Jesolo e Fratte 5; Illiria Staranzano 4; Seleco Città di Trieste e Spacciocchiali Codognè 0.

SERIE C MASCHILE

Risultati: Credifriuli Ausa Pav-Villains Farmaderbe 3-1, Sloga Tabor Televita-Libertas F. Veneto 3-0, Asd Triestina Volley-Piera Martellozzo Futura Cordenons 0-3, Seleco Città Di Trieste Coselli-Ar Fincantieri Monf. 3-0, Olympia-Apmortegliano 3-0. Classifica: Futura Cordenons e Televita Tabor 12; Olympia Go 9; Triestina 8; Mortegliano e Credifriuli Ausa Pav Cervignano 5; Villains Farmaderbe e Seleco Coselli 4; Fincantieri Monf. 1; Libertas F. Veneto 0.

SERIE C FEMMINILE

Risultati: L.W.V.Ottogalli Latisana-Domovip Porcia 2-3, Horizon Codroipo S. Vito-PN Volley 1-3, Astra Mobili Metallici-Ecoedilmont Vir-

tus Ts 1-3, Rojalkennedy-Maschio Pallavolo Buia 1-3, Zalet Telesorveglianza-Lib. Martignacco Majanese 3-2, Asd S.Andrea S. Vito Ts - Peressini Portogruaro 1-3. Classifica: Ecoedilmont Cmg Ocrem Virtus 12; Pn 11, Peressini Portogruaro 9; Buja Maschio 8; Zalet Telesorv. Ts 7, Latisana Ottogalli 6; Majanese e Porcia 5; Sangiorgina 4; Horizon Codroipo 3; Astra Mob. Metallici Cordenons 2; Hotel-Collio Rojalkennedy e Sant'Andrea - San Vito 0.

ERIE D MASCHILE

Risultati: C. Domus Futura-Pittarello Reana 0-3, O.K. Val Bensa Go-A.P. Travesio 3-1, Cs Prata Di Pn-Lussetti Volley Club Ts 3-1, C.U.S. Trieste rtm -Friulvolley Artegna 3-1, Pn V.-Gruaro Volley 1-3. Classifica: Prata 12; Ok Val Bensa e Cus rtm living Ts 11, Lussetti V.Clube Pittarello Reana 7; Gruaro 6; PN e Artegna 3; Travesio e Calor Futura Cord. 0.

SERIE D FEMMINILE

Risultati: Csi Tarcento-Ingegni Srl 3-2, Eurovolley School-C.U.S. Trieste 0-3, Villadies Vivilfiumicello-A. Sartoria Volleyclub Ts 3-1, Excol Centro Studi -Lib. Cecarelli Trasporti 3-0, Logica Spedizioni Stella -Cru. Fiumic/Vivil 3-0, Horizon Sanvitese-Cfv Libertas Cama 3-0, Ingegni Srl-C.P.D. Mossa 3-2, Estvolley Pav Natisonia- Cfv Clima Ambiente 0-3, A.P. Travesio-Csi Tarcento 0-3. Classifica: Excol Blu Team 14; Mossa e Ingegnisrl 12. (a.t)

LE ISONTINE

Prima caduta per Estvolley Fincantieri ko con Trieste I biancoblù al terzo posto

GORIZIA

Tra le formazioni di pallavolo isontine, per la B2 nazionale femminile per l'Estvolley Natisonia Cormons si è prospettata la prima sconfitta stagionale. Team in un buon momento, ma contro il Cortina Belluno non c'è stato scampo, e han vinto 3-1 le bellunesi dopo un avvio molto equilibrato. Tra i maschi del volley, in

C regionale, la Fincantieri è stata sconfitta con ampio margine a Trieste dalla Triestina di Fermo.

Invece l'Olympia compie una prodezza dal triplice significato: è la terza affermazione stagionale, mantiene i biancoblu a poca distanza dalla vetta e li proietta da soli al terzo posto a quota 9. Il Mortegliano viene dunque sconfitto 3-0 (25:15, 25:18, 25:20)

OLYMPIA: M. Komjanc 14, Pahor 11, Vogric 1, S. Komjanc 3, Cobello 10, S. Princi 3, Pavlovic 6, Plesnicar (L): n. v. I. Princi, Cavdek, Cotic. Allenatore: Robert Makuc. Dopo lo scivolone nella scorsa giornata, l'Olympia reagisce immediatamente e con vigore e batte il Mortegliano con un netto 3-0. I primi due set sono a senso unico (dominato il primo), mentre il terzo offre appena appena maggiore incertezza. In D maschile l'Ok Val Bensa di Gorizia supera Travesio 3-1 (21, 23, 21-25, 16) VAL: Manfreda 15, Hlede 8, Cotic 15, P. Persoglia 3, Sfiligoi 8, Bensa 2, Cavallaro 3, M. Persoglia 2, Feri, Venuti, Margarito (L1), Antonutti (L2). All. D. Corva. Il Val disputa un match al di sotto del-

le proprie reali possibilità, ma il Travesio è poca cosa per poter impensierire maggiormente i ragazzi di coach Corva, ben insediati al secondo posto della classifica. Super Manfreda e Cotic, importante apporto di Sfiligoi e Hlede, e quarto set dominato con ampia distanza, per un 25-16 che chiude ogni discorso.

In D rosa il Mossa, dopo il successo in infra di 3-0 sul Cus, si arrende per 3-2 contro la temibile Ingegni Pasian di Prato. Le isontine si ritrovano sullo 0-2 a proprio vantaggio, poi però il Pasian rientra 27-25 e 26-24, e raddrizza la partita con due periodi emozionanti e thriller, per poi chiudere il discorso 15-12 alla lotteria del quinto. —

A.T.

SERIE B FEMMINILE

L'Interclub Muggia espugna la Solmec Rovigo

Le ragazze di Mura tornano a fare punti dopo due turni di digiuno e raggiungono al quarto posto il Futurosa

Marco Federici / TRIESTE

Al magro bottino raccolto dalle formazioni triestine nella quinta giornata si sottrae l'Interclub Muggia, che espugna il campo della Solmec Rovigo 60-70 (20-27, 31-42, 53-51) e torna a fare punti dopo due turni di digiuno.

La voglia di rialzarsi si riflette nella prestazione grintosa delle ragazze di Mura, supportate da un buon livello tecnico e da un'immarcabile Costanza Miccoli, autrice di 32 punti. Lo 0-5 iniziale non spaventa l'Interclub, che torna rigenerata dal time-out volando a quota 27 dopo appena 10'. Il +7 è incrementato all'intervallo, ma nel terzo quarto la gara cambia volto, con una Rovigo aggressiva e pronta ad infierire sulla delicata situazione falli delle ospiti. Sul -5 le muggesane devono ricostruire la loro gara e la co-

sa riesce al meglio, grazie all'efficace gestione delle rotazioni che può rimandare in campo le fresche e ancora decisive Silli e Miccoli. Con questa vittoria l'Interclub riacciufla al quarto posto il Futurosa, agganciato in classifica dalla stessa Mestrina che viola la palestra di Guardiella 56-62 (15-15, 38-33, 46-51).

Reduci da tre successi consecutivi le rosanero si confermano in salute conducendo i primi 20', ma dopo l'intervallo si intestardiscono in certe giocate, finendo per disunirsi sia in attacco che in difesa e per agevolare il rientro e successivo sorpasso di Romanelli e socie. Incassato un break di 11-0, le ragazze di Scala provano a ricompattarsi nell'ultimo quarto, senza riuscire a costruire tiri a buone percentuali: la sedicenne Rosini è l'inedita top scorer, con 12 punti. Si al-

lunga a quattro gare la serie negativa dell'Emt Oma, sconfitta a Cussignacco 57-54 (13-20, 26-29, 42-41). Lo 0-14 d'avvio faceva presagire tutt'altra storia, invece accade che l'Emt va incontro ad amnesie offensive che non compensano abbastanza la tenuta in difesa e ai tiri liberi. Di questo passo il +3 esterno non può più reggere nel terzo periodo, preludio di un testa a testa fino al 48-48: due triple friulane spezzano la parità, poi la squadra di Jogan crea un minibreak di 4-0 ma non sfrutta al meglio l'ultimo attacco per il possibile overtime. Non bastano gli 11 punti di Castelletto. La Sgt Omnia Costruzioni rimedia un passivo ingeneroso in casa dell'ora solitaria (complice lo stop di Pordenone) capolista Sarcedo: 59-39 (14-10, 27-15, 40-30). La squadra di Longhin costringe le vicentine



Un'immarcabile Costanza Miccoli è stata protagonista della vittoria contro la Solmec Rovigo

a soli 27 punti nella prima metà gara, ma è troppo spuntata al tiro per stare a stretto contatto. La buona attitudine generale si rispecchia in un terzo quarto

giocato con brio e scioltezza dalla Sgt (conferme arrivano da Vesnaver, top scorer a quota 9) che rientra fino a un protratto -7. A rompere l'empasse per prima è

Sarcedo con la scatenata Caracciolo, che lancia le compagne verso il break decisivo e la vetta indisturbata.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SERIE C SILVER

Radenska e Servolana ko Don Bosco ancora a digiuno

Francesco Cardella / TRIESTE

Bor Radenska e Servolana ko, Don Bosco ancora a digiuno. Turno da dimenticare per le formazioni triestine in lizza nel campionato regionale di serie C Silver, tutte sconfitte nell'ambito della quinta giornata del girone di andata. A picco nuovamente il Don Bosco, fermo a zero punti, fermato in casa dal Latisana sul punteggio di 70 - 84 (22 - 20, 44 - 52, 54 - 72), gara che ha vissuto la svolta fondamentale nella terza frazione, dipinta dalla difesa blindata degli ospiti e da un conseguente solco mantenuto senza troppi patemi sino alla fine; sono quattro i cecchini del Latisana sbarcati al PalaTrieste, da Cargnelli, autore di 18 punti, a Sbicego, Maran e Rubin con 16 a testa. Passo falso del Bor Radenska, alle prese con una fase di involuzione, attestata dalla seconda sconfitta casalinga consecutiva patita per 89 - 99 con Campoformido.

Gara in stallo sino a circa due minuti dalla sirena e poi arriva il mini break degli ospiti propiziato dai canestri di Monticelli: «Non vorrei vedere il film della passata stagione - avverte seccato il ds del Bor Radenska, Krizman - siamo alla seconda sconfitta di fila e serve già una scossa. Ora con la Dinamo Gorizia bisogna cambiare tendenza».

A secco anche la Servolana Lussetti, bloccata in casa dal San Daniele per 56 - 65. Match intenso e a lungo avvolto dall'equilibrio, scosso a cavallo tra la terza e quarta frazione, quando i friulani,



Una foto di archivio di una partita del Bor

trascinati da Pellarini (17) danno prova probabilmente anche di maggior esperienza e in rimonta mettono la freccia, vantaggio poi gestito senza particolari patemi. Nelle zone nobili della Silver troviamo sempre la Codroipese prima in coabitazione e imbattuta, reduce questa volta dal franco successo casalingo per 81 - 55 ai danni dell'Asar Romans a cui non sono bastati i 28 punti dello sloveno Rovscek.

Resta sempre bene in sella Cordenons, sospinto da Pezzutti (19) e Damianovic (15) nella sfida con Sacile vinta per 85 - 71 (20 - 12, 43 - 27, 63 - 47). Note amare anche per la Goriziana di Laezza, soppiantata nel derby con la Dinamo per 67 - 79, con Federico Bullara 23 e Braidot 16 punti. In vetta anche il Sistema Pordenone che nell'incontro di cartello piega Spilimbergo per 74 - 70. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SERIE C GOLD

Falconstar fatica contro Muraro ma allunga e vince nel finale

MONFALCONE

In una serata da polveri piutosto bagnate la Pontoni Falconstar fatica contro Muraro, ma alla fine vince 75-66 con l'allungo decisivo firmato negli ultimi minuti da Kavagic e Colli. Il primo tempo è bloccato e costellato soprattutto da errori al tiro (lo spiega chiaramente il 15-14 per i padroni di casa alla prima sirena), mentre nel secondo quarto Murano sembra poter cambiare passo con un parziale da 12-0 che ribalta la Falconstar e porta la situazione sul 17-26. E' uno schiaffo che scuote i padroni

di casa: Kavagic, Bonetta e Colli suonano la carica, la Gemini non segna più e allora con 4' da giocare prima del tè arrivano il canestro del 27-27 e poi anche il sorpasso. Messo il naso davanti la Pontoni prova ad allungare (finalmente entra anche un canestro dalla distanza, con Schina, per il 40-36), ma la Gemini non molla e la seconda sirena suona con le due squadre ancora quasi a contatto (40-38). Dagli spogliatoi esce un po' meglio Murano, che mette le frecce con Cagnoni (40-43 dopo 3') e poi continua a guidare, seppur di una manciata

di punti, costringendo la Falconstar ad inseguire sostenuta da un ottimo Colli. L'equilibrio non si rompe, Kavagic si fa sentire a rimbalzo e Bonetta trova la retina dalla distanza per il 55-51 monfalconese all'alba degli ultimi due minuti del parziale, che si chiude sul 58-55 e prelude ad un lungo testa a testa finale. La squadra di Tomasi vorrebbe evitare però di arrivare in volata e così Kavagic trova subito l'allungo da tre, e più tardi sempre dalla distanza Tonetti segna il più 10 (67-57 con 4' da giocare): non è ancora la fuga decisiva perché Murano rien-

FALCONSTAR

75

GEMINI MURARO

66

(15-14, 40-38, 58-55)

Falconstar Monfalcone: Cestaro, Tossut 4, Tonetti 5, Scutiero 8, Schina 9, Rorato, Soncin ne, Colli 19, Kavagic 17, Cossaro 1, Zuccolotto ne, Bonetta 12. All. Tomasi.

Gemini Murano: Chiorri 6, Foltran, Tosi ne, Magnanini 3, Stanzani 11, Cagnoni 14, Sambucco 15, Varagic 11, Cresnan 6, Calzolari ne, Freguja ne, Causin ne. All. Ferraboschi.

Arbitri: Rizzi e Lamon.

tra fino al 67-63, ma è il colpo che mina la resistenza dei veneti, che poi non reagiscono più al nuovo allungo di Kavagic (il migliore con 17 punti e 16 rimbalzi), arrendendosi alla fine 75-66. —

M.B.

SERIE C GOLD

Lo Jadran stellare torna a vincere Montebelluna va ko con i tiri liberi

TRIESTE

Ban davvero stellare, Montebelluna abbattuta anche a suon di tiri liberi. Lo Jadran Motomarine torna al successo, esorcizza in qualche modo la sconfitta infrasettimanale patita nel derby a Monfalcone e si gode la giornata quasi perfetta di Ban, in grado di arredare la sua prova con 38 punti disegnati con 4/6 da 2, 4/8 dalla lunetta e soprattutto con un filotto di 18 tiri liberi confezionati in altrettanti tentativi, senza contare una decina di rimbalzi e 5 assist. Nel-

lo Jadran torna l'allenatore titolare Popovic, dopo la breve sosta negli States, Sosis figura nella lista solo a onore di firma (caviglia in disordine) e così lo stesso Ridolfi.

Lo Jadran vorrebbe evitare rischi inutili, tema più volte emerso nelle gare casalinghe in questo scorcio di campionato, e inizia di gran carriera provando a spaventare i veneti con un 11 - 3 alla partenza, spunto che gli ospiti rintuzzano subito, specie con Epifani e Sacchet (30, 7/12 da 2, 4/7 da 3, 4/4 ai liberi) facendo ca-

pire che la gara non si slegnerà dai crismi dell'equilibrio. Cosa che caratterizzerà i primi due quarti (46 - 42 il parziale prima del riposo lungo) e l'inizio della ripresa, giocato anche qui con scarti lievi dei plavi e puntuali cuciture del clan di coach Rebellato.

Montebelluna resta sempre sul pezzo e nell'ultimo spicchio di gara, sospinta dalle triple di Pozzebon e Pizzolato, osa di quel tanto che consente il pareggio e il sorpasso (78 - 78, canestro di Epifani).

Aria di supplementari?

JADRAN

89

MONTEBELLUNA

84

Quarti: 22 - 20, 24 - 24, 25 - 21, 18 - 19

Jadran: Cettolo 7, De Petris 15, Ban 38, Malalan 6, Rajcic 10, Gregori 5, Tercon, Zidaric 4, Medic 2. All. Popovic

Montebelluna: Galiazzo 17, Pozzobon 10, Zecchin 2, Sacchet 30, Gobbo, Marcon 3, Epifani 17, Martignago. All. Rebellato

Arbitri: Dian e Corrà.

NOTE: Jadran tiri liberi 36/45, tiri da 3 7/22, Montebelluna tiri liberi 14/17, tiri da 3 10/30.

No, perché il festival dalla lunetta è dominato da Ban, sue le mitragliate dalla lunetta che aprono il varco e chiudono la pratica in volata. —

F.C.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CANOTTAGGIO



Piero Sfiligoi e Stefano Morganti (Saturnia), assieme a Leone Maria Barbaro (Tirrenia Todaro) e Andrea Fois (Cus Pavia)

Triestini in gara sul Tamigi sesto posto ma con onore

Eccellente prestazione del 4 di coppia senior maschile alla HOR4 regata long distance londinese, un evento della tradizione britannica

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Un ottimo 6° posto della barca sulla quale gareggiavano Piero Sfiligoi e Stefano Morganti (Saturnia), assieme a Leone Maria Barbaro (Tirrenia Todaro) e Andrea Fois (Cus Pavia) alla Head of the River Fours, sabato mattina sul Tamigi. Eccellente prestazione del 4 di coppia senior maschile alla HOR4, regata long distance londinese, un evento della tradizione britannica, che non smette di entusiasmare oltre a chi gareggia, il folto pubblico sulle rive ed ai passaggi dei ponti. Il piano di emergenza

scattava venerdì causa il vento con forti raffiche da sud, sul Tamigi, che sollevava onde di ragguardevoli dimensioni in particolare da Hammersmith a Putney. L'ispezione fluviale prima della partenza dava esito positivo e l'organizzazione decideva di far effettuare il percorso completo, alle 483 imbarcazioni a 4 vogatori che prendevano il via regolarmente alle 11. Partenze ad handicap con la barca italiana che partiva per nona, e passaggio in 3'10" sotto Barnes Bridge per Sfiligoi, Morganti, Barbaro e Fois, con distacchi minimi dai battistrada (non più di 7"), tra i quali le

due formazioni del Leander il club di canottaggio londinese più esclusivo ed importante. Ad Hammersmith distacchi ancora molto contenuti, con Sfiligoi e Morganti a 19" dal Leander che guidava la gara. All'aumento delle onde, un incidente tecnico lungo il percorso rallentava la corsa del "quattro" italiano, che transitava al 6° posto assoluto sul traguardo in 19'06", sesto anche di categoria. «La gara è andata bene - le parole a caldo di Sfiligoi - siamo partiti noni e abbiamo superato tre equipaggi. La corrente era a favore, mentre il vento era contrario, e nel trat-

to che costeggia lo stadio del Fulham si sono create onde molto alte che hanno disturbato l'ultimo tratto di gara. Siamo comunque molto soddisfatti perché siamo arrivati molto vicini agli altri, a 32" dai primi classificati, i membri della nazionale inglese che vantavano qualche medaglia olimpica!». «Sesti sia assoluti che di categoria! - ha detto Morganti - tutto sommato è andata bene, purtroppo circa a metà gara a Leone (Maria Barbaro, ndr), si è rotto l'archetto della forcola e non riusciva più ad esprimersi al meglio». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

RUGBY

Una Venjulia poco concreta e il Mogliano ne approfitta per passare a Trieste

TRIESTE

Troppe assenze (fuori cinque titolari) e anche qualche recriminazione su alcune decisioni arbitrali. E la Venjulia cade.

Sul campo di casa contro il Mogliano - formazione cadetta del club di top12 - quello che si è visto in campo è stato un Trieste determinato, ma poco concreto in avanti a fronte di un avversario capace di sfrutta-

re tutte le occasioni utili. Il risultato finale ha quindi premiato il Mogliano 23-15 (punti 4-0) con il primo tempo chiuso sul 20-8. I punti del XV triestino sono venuti con due mete di Zubin e una punizione e una trasformazione di Paris.

La partita aveva visto la Venjulia iniziare bene: a passare era però il Mogliano con una meta dell'apertura Fiorini, il migliore in campo. Al 19' è sta-

to poi il triestino del Mogliano Mengotti ad andare in meta. La Venjulia è andata così in difficoltà: lenta l'iniziativa in apertura, tardive le partenze dei tre quarti. Solo al 26' Paris realizza una punizione per il 3-10, ma al 32' è ancora Fiorini a segnare (la palla sembrava ai più sfuggita di mano in avanti ma l'arbitro convalidava). Delo stesso Fiorini il calcio del 17-3. La reazione triestina al 38' portava in meta Zubin (8-17). Un minuto dopo un'altra punizione di Fiorini valeva il 20-8 veneto. Nella ripresa, con l'ingresso di Fiumara in prima linea e di Juan Vila all'apertura la Venjulia inizia il secondo tempo con più grinta ma senza concretezza. Così è Fiorini a muovere il tabellino al 53' con l'ennesima punizione. Il

Venjulia va ripetutamente vicino alla meta ma l'ottima difesa del Mogliano non lascia spiragli. Solo al 75' Zubin ruba una palla e va a segnare. Trasforma Paris il 23-15. Sterile poi l'arrembaggio finale dei triestini, domenica prossima in trasferta in casa Rubano.

GLI ALTRI RISULTATI

Riviera-Rubano 12-19 (1-4), Viadana-Villorba 16-19 (1-4), Casale-Bologna 27-10 (5-0), Cus Padova-Mirano 12-20 (0-4), Verona-Cus Ferrara 12-16 (1-4).

LA CLASSIFICA DELLA SERIE B

Casale 20; Rubano 18; Mirano 14; Bologna 13; Villorba 11; Cus Ferrara 10; Mogliano 9; Cus Padova, Venjulia e Riviera 5; Verona 2; Viadana -3.

Si presenta oggi in Consiglio Regionale la nuova edizione della campestre

La Carsolina Cross riparte a Prosecco sognando l'Olanda

LA CORSA

L'attesa sta per terminare. Questa mattina alle 11 presso la Sala Tesitori del Consiglio Regionale verrà presentata ufficialmente la 44° Carsolina Cross, gara nazionale di corsa campestre che si terrà domenica 11 novembre. Anche quest'anno, all'evento organizzato dalla Trieste Atletica, si potranno ammirare le gesta dei migliori specialisti della corsa campestre di tutta la penisola. Per la quinta stagione consecutiva, le competizioni riservate alle categorie Allievi/Juniores/Promesse varranno come prova di selezione per la rassegna continentale sui prati, che si svolgerà domenica 9 dicembre a Tilburg (Olanda). Nelle scorse edizioni, sul tracciato disegnato all'interno dell'AeroCampo di Prosecco, il pubblico ha potuto gioire pure per i beniamini locali, capaci in ben due occasioni di iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro della manifestazione.

Tornando alla più stretta attualità, Omar Fanciullo, presidente della società organizzatrice, confida che anche in questa stagione si possa assistere a duelli al fulmine, sognando l'Olanda, ma non solo. Sui prati triestini ci sarà spazio anche per i più piccoli e per i Master, tenendo fede allo slogan "Atletica per tutti", marchio di fabbrica del collettivo gialloblu.

Cross è diventata ormai una classica del panorama delle corse campestri italiane. Sul percorso, disegnato

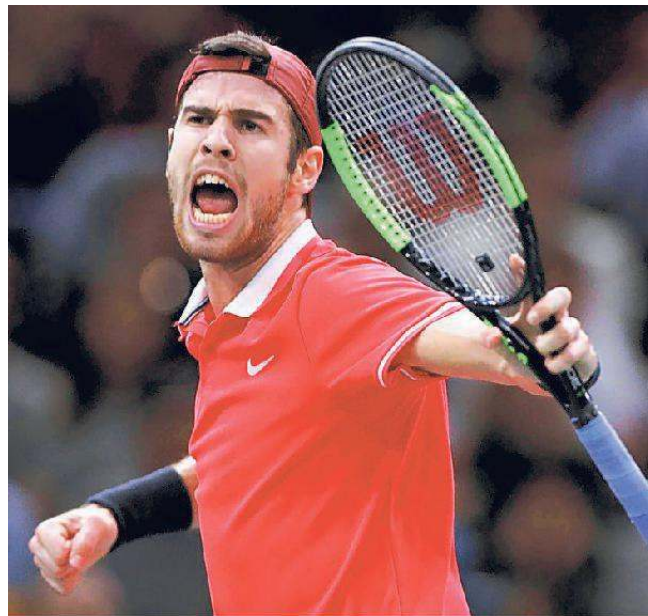
all'interno dell'Aerocampo di Prosecco e caratterizzato da un'iniziale lunga salita e da una parte finale più nervosa con numerosi campi di direzione, si è dato battaglia il meglio del mezzofondo tricolore.

La Carsolina Cross rispetta, senza alcun dubbio, la visione dell'atletica a 360°, coltivata dalla Trieste Atletica. Sullo stesso tracciato e nello stesso giorno i cui le categorie Allievi/Juniores/Promesse/Senior si giocano le proprie carte in vista degli Europei di Cross, si danno battaglia pure i più piccoli (Esordienti, Ragazzi, Cadetti) ed i Master. Data la vicinanza territoriale con la

Prova valida per qualificarsi alla rassegna sui prati di Tilburg

Slovenia ma non solo, non poteva mancare alla Carsolina Cross un certa internazionalità tra i concorrenti. Fin dal 2014 alcuni tra i migliori interpreti sloveni della specialità si sono presentati ai nastri di partenza dell'evento, targato Trieste Atletica. Quest'anno si raggiungerà l'apice della collaborazione e comunione di intenti tra la Trieste Atletica e la Federazione slovena di Atletica Leggera. Infatti la Carsolina Cross è stata scelta dai vertici federali sloveni come prova di qualificazione per gli Europei di Cross 2018, che si terranno domenica 9 dicembre nell'olandese Tilburg. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

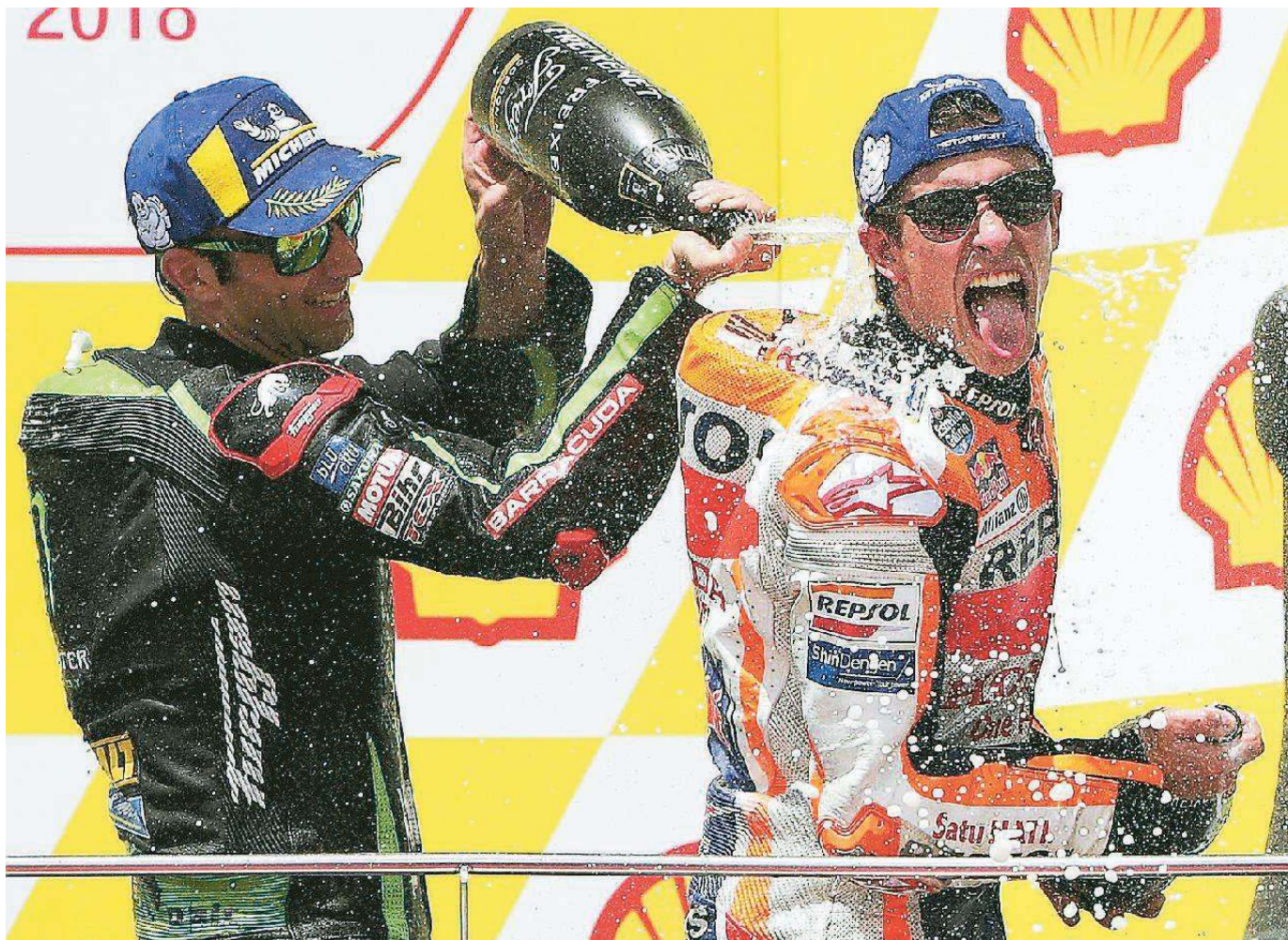


TENNIS

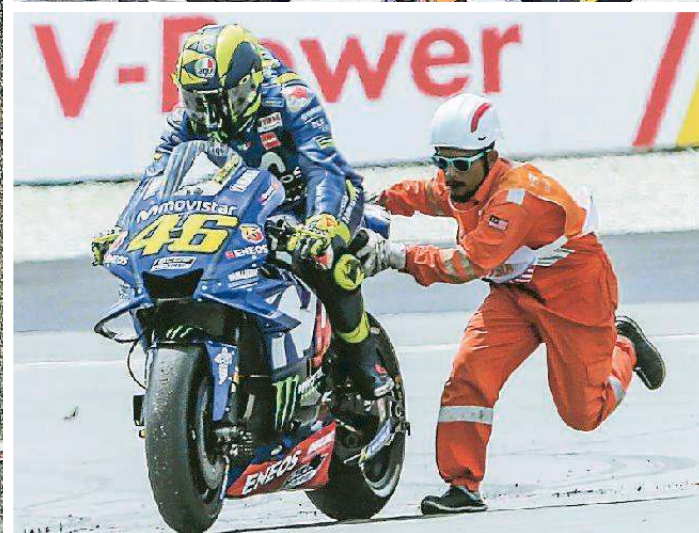
Djokovic battuto a sorpresa

Esattamente 12 mesi dopo la partecipazione alle prime Next Gen Atp Finals, a sorpresa Karen Khachanov ha conquistato il suo primo trofeo Masters 1000, battendo 7-5 6-4, nella finale del torneo di Parigi-Bercy quel Novak Djokovic che però da oggi sarà nuovamente il numero uno dell'Atp.

MOTOCICLISMO



Marc Marquez sul podio scherza con Johann Zarco. In alto a destra, Valentino Rossi abbraccia il fratello minore Luca Marini dopo la sua vittoria nella Moto 2. Sotto, Valentino Rossi torna in pista dopo la caduta in Malesia, che a quattro giri dalla fine ha consegnato la vittoria a Marquez. «Se avessi vinto anche io sarebbe stata probabilmente la giornata più bella della mia carriera» ha detto il Dottore



Valentino scivola in Malesia il fratello Luca vince in Moto 2

Il Dottore cade a quattro giri dalla fine e consegna la vittoria a Marc Marquez
Il trionfo di Bagnaia: «È un'emozione grandissima, la ricorderò sempre»

MILANO

La ciliegina sulla torta alla fine l'ha gustata Marc Marquez, al nono sigillo stagionale, il secondo da neo campione iridato, ma Valentino Rossi ha dato spettacolo in Malesia, arrivando vicinissimo a quella che in ogni caso resterà una giornata storica per il motociclismo italiano e per il Dottore: Luca Marini, il fratello minore del campione di Tavullia, ha ottenuto la prima vittoria in carriera trionfando in Moto2; il compagno di squadra Francesco Bagnaia, pilota di punta dello Sky Racing Team VR46, si è preso invece il titolo iridato

nella classe intermedia con una gara d'anticipo, chiudendo al terzo posto dietro al rivale Miguel Oliveira. La delusione per la scivolata con cui Rossi, in testa a Sepang fin dallo start, ha consegnato a quattro giri dalla fine la vittoria a Marquez, viene così attenuata dalle gioie arrivate in Moto2. «Una giornata fantastica, indimenticabile, è mancata la ciliegina sulla torta purtroppo», ha ammesso il pilota della Yamaha con un pizzico di rammarico. «Se avessi vinto anche io sarebbe stata probabilmente la giornata più bella della mia carriera – ha poi aggiunto – Ci riproviamo sicuro, stavo spin-

gendo, volevo cercare di tenere il vantaggio o comunque di farla sudare a Marquez fino alla fine. Siamo migliorati molto questo weekend, però negli ultimi giri soffriamo ancora un pochino. Mi è partita la moto dietro, non me l'aspettavo proprio però evidentemente ho sbagliato». Rossi ritrova il proverbiale sorriso quando si tratta di fare i complimenti al «figlioccio» Bagnaia. «È stato bello, oltre che per Pecco è molto importante anche per il team». Il pilota torinese qualche ora prima aveva centrato il suo primo titolo iridato e succedendo nell'albo d'oro a un altro azzurro, Franco Morbidel-

li, campione come lui un anno fa proprio in Malesia. Una stagione incredibile per Pecco, capace di conquistare 8 vittorie e 12 podi. «La parola di quest'anno è insieme. Insieme abbiamo fatto un ottimo lavoro, insieme abbiamo vinto, perso e faticato, siamo cresciuti insieme e insieme siamo campioni del mondo», le prime sensazioni di Bagnaia, che nel 2019 farà il grande salto in MotoGp con la Ducati. «È un'emozione grandissima, sapevamo che si poteva chiudere questo weekend, ho cercato di pensarci il meno possibile per mettermi meno pressione addosso – ha aggiun-

to Pecco – È un'emozione unica, è il primo campionato che mi gioco e l'abbiamo vinto. Sapevamo che quest'anno la potenzialità c'era e che potevamo far bene. Abbiamo fatto qualcosa di incredibile che ricorderò per tutta la vita. Alla fine è una vittoria di tutti, eravamo in molti in moto oggi». Non quanto Bagnaia ma certamente soddisfatto al termine del weekend malese anche Marc Marquez, che ha colto una vittoria in rimonta dopo esser scattato dalla settima piazza, davanti alla Suzuki di Rins e alla Yamaha Tech 3 di Zarco. «Ho guidato col cuore, quello della Malesia è un circuito su cui faccio fatica. Ho fatto una gara al limite – ha ammesso lo spagnolo, che ha recuperato giro dopo giro il gap su Rossi, mettendogli pressione e forzandolo all'errore – È stato un peccato ma quando l'ho visto cadere ho pensato "adesso mi posso rilassare"». Gara anonima invece per la Ducati, con Dovizioso che ha chiuso in sesta posizione ma al tempo stesso, proprio per lo zero di Rossi, saluta Sepang con la certezza del secondo posto in classifica mondiale. —

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

LA CLASSIFICA

Rossi rimane al terzo posto Dovizioso secondo

L'ordine d'arrivo del Gran Premio della Malesia per la classe MotoGp. 1. Marc Marquez (SPA/Honda) 40:32.372; 2. Alex Rins (SPA/Suzuki) +1.898; 3. Johann Zarco (FRA/Yamaha Tech3) +2.474; 4. Maverick Vinales (SPA/Yamaha) +4.667; 5. Dani Pedrosa (SPA/Honda) +6.190; 6. Andrea Dovizioso (ITA/Ducati) +11.248.

LA CLASSIFICA: 1. Marc Marquez (SPA/Honda) 321 punti; 2. Andrea Dovizioso (ITA/Ducati) 220; 3. Valentino Rossi (ITA/Yamaha) 195; 4. Maverick Vinales (SPA/Yamaha) 193; 5. Alex Rins (ESP/Suzuki) 149; 6. Johann Zarco (FRA/Yamaha Tech3) 149; 7. Cal Crutchlow (GBR/LCR Honda) 148; 8. Danilo Petrucci (ITA/Ducati Pramac) 144; 9. Andrea Iannone (ITA/Suzuki) 133; 10. Jorge Lorenzo (ESP/Ducati) 130.

Finisce 54-7 la sfida contro l'Irlanda negli Stati Uniti
test-match che inaugura l'autunno internazionale degli Azzurri

Rugby, l'Italia si lecca ferite O'Shea: «Vinceremo la Georgia»

Alessandro Cecioni

Finisce 54-7 per i secondi al mondo. È bella per un tempo questa Italia sperimentale che in terra d'America affronta un'Irlanda sorniona e forte dell'esperienza di alcune vecchie volpi, monumentale pilone McGrath in testa. Chi fra

gli azzurri doveva mettersi in evidenza lo fa nei primi 40'. Giammarioli e l'esordiente Meyer, azzurro numero 683, mostrano le loro doti di attaccanti, Sperandio si fa trovare impreparato solo una volta, Campagnaro segna una meta d'astuzia e con Morisi in difesa dà vita a una cerniera che molti sognavano da tem-

po. Traoré entrato dalla panchina già a metà della prima frazione ci mette chili e grinta. Poi certo servirebbe un guizzo in più della mediana, una attenzione maggiore ai particolari, ma la profondità dell'Italia nei ruoli c'è, il lavoro di O'Shea e delle franchigie mostra i primi frutti. Poi c'è il secondo tempo, l'I-

talia incerta e che regala due mete con errori di Tebaldi (offload forzato) e Campagnaro (intercetto). Qualcosa di buono però c'è anche nel secondo tempo, se non altro la voglia di lottare.

Pronti via e Stockdale che recupera 30 metri. Poi Ringrose riesce a bucare la difesa arriva in area di meta ma gli sfugge il pallone. Azione a fasi ripetute e Italia in grandissimo affanno. Al 4' dopo azione di contrattacco azzurra punizione per l'Irlanda che va in touche e Beirne va in meta. Al 7' belle azioni ripetute degli azzurri con Canna che varia il fronte di attacco e che lancia Giammarioli con un bel calcetto a seguire, poi bella percussione di Campagnaro, ma un errore di passaggio vanifi-

ca.

Al 12' l'Irlanda si installa nella zona difensiva italiana ma la difesa azzurra tiene (teatrino di Nigel Owens: «Non ho fermato il gioco che fate tutti in campo? »). L'Italia prende un po' di fiato, cerca molto il gioco alla mano. Al 21' la migliore sequenza di attacco degli azzurri, con calcio a favore degli azzurri che così si affacciano nei 22 irlandesi, ma l'azione sfuma dopo un tentativo di offload di Traoré appena entrato.

Bella azione dell'Italia da mischia con buco di Bellini e Canna, ma un in avanti fa sfumare l'azione. Poi al 34' errore di Tebaldi che calcia male in liberazione Larmour prende la difesa in contropiede serve Luke McGrath che se-

gna. Sulla ripartenza l'Italia torna nei 22 avversari, ma Sperandio è forse precipitoso nel passare (male) il pallone. Al 39' Campagnaro intercetta un pallone intorno a un raggruppamento e l'Italia si rifà sotto in chiusura del primo tempo. Il secondo tempo si apre con due colpi da ko.

43' da un offload forzato di Tebaldi parte un'azione d'attacco dell'Irlanda che porta Beirne alla seconda meta. Al 45' è Campagnaro a fare un passaggio assurdo, centra il viso di Sperandio in inserimento e la palla schizza nelle braccia di Larmour che vola in mezzo ai pali. L'Italia scompare e l'Irlanda dilaga. Fra sette giorni c'è la Georgia e bisogna vincere. —

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

AUTO & MOTORI



L'exploit della mitica Porsche 911

La mitica 911 nei primi nove mesi è andata vicina al raddoppio delle vendite confermando il momento positivo dell'intera gamma Porsche. Infatti se la più famosa sale al secondo posto la Panamera va al quarto e la Cayman al settimo.

TOP TEN

COUPÉ (GENNAIO-SETTEMBRE)

MODELLO	VENDITE
1 MERCEDES CLASSE E	705
2 PORSCHE 911	667
3 MERCEDES CLASSE C	595
4 PORSCHE PANAMERA	491
5 BMW SERIE 2	471
6 BMW SERIE 4	348
7 PORSCHE 718 CAYMAN	260
8 MERCEDES CLS	259
9 AUDI A7	251
10 FORD MUSTANG	251



MERCEDES CLASSE E

Conquista il podio della top ten delle coupé la Mercedes Classe E che nei primi nove mesi dell'anno è cresciuta di circa 150 esemplari. Primo posto anche a settembre nonostante un calo rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Si piazzano invece, al terzo e ottavo posto, la Mercedes Classe C e Cls.

BMW SERIE 4

Lascia sul campo circa 200 unità la Bmw Serie 4 che nei primi nove mesi del 2018 lascia anche la seconda posizione per slittare alla settima. Migliora invece leggermente a settembre dove conquista invece il quarto posto. Molto meglio la Serie 2 in crescita sia nei nove mesi che a settembre.

LA NOVITÀ

Quella 500 di gran moda in versione Collezione Più chic di così non si può

Una serie speciale dedicata al prêt-à-porter maschile: i sedili sono in trendy gessato nero con righe bordeaux

Ilaria Salzano

Fiat rilancia nel segmento delle citycar, più ricche e più trendy. L'ultima novità è la 500 Collezione by L'Uomo Vogue, una versione inedita tutta dedicata al prêt-à-porter maschile. Interpretato lo stile italiano con 500 by Diesel, 500C by Gucci, 500 Riva, ora i riflettori sono sugli uomini.

«Il suo pubblico preferito in Italia è femminile, ma oggi pensiamo a "lui": vogliamo scrivere un nuovo capitolo nel mondo di moda e design» commenta Luca Napolitano, capo del marchio per Europa, Medio Oriente e Africa. In che modo? La livrea si tin-

ge di Brunello, con dettagli ramati per cofano e cerchi. I sedili in gessato nero e bordeaux, pronti a riprendere lo stile delle passerelle. Di serie, il comfort urbano: i sensori di parcheggio, pioggia e crepuscolari si aggiungono alla radio Uconnect 7 pollici Hd Live, al navigatore integrato Tom Tom, display 7 pollici TFT e al sistema Beats Audio Hi-Fi. «Nei primi nove mesi dell'anno – aggiunge Napolitano – la 500 ha totalizzato in Europa 160mila unità, record stabilito a 11 anni dalla nascita». La scelta dei motori rimane tra il 1200 centimetri cubici da 69 cavalli con cambio robotizzato – disponibile

con doppia alimentazione benzina e GPL – e il TwinAir 900 centimetri da 85 cavalli. A listino da 16.600 euro, la vettura viene offerta in promozione a 12.250, sia cabrio (soft top grigio) sia berlina (tetto panoramico). —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA SCHEDA

Fiat 500 Collezione

LUNGHEZZA	3,57 metri
LARGHEZZA	1,63 metri
POSTI	4
MOTORI	900 TwinAir 1.2
POTENZA	da 69 a 85 cv
LISTINO	12.250 euro



La 500 Collezione by L'Uomo Vogue

LA CURIOSITÀ

Ibride ed elettriche, l'usato che vale davvero E i modelli Toyota dominano la classifica

In Italia la spesa media per questo tipo di vetture sia nuove sia usate è di oltre 25 mila euro. Più alta nel resto dell'Europa per le auto elettriche più costose

Valerio Berruti

«Quanto vale la mia automobile?», «Manterrà valore nei prossimi anni?». Domande che si ripetono e che danno un senso all'acquisto, sempre

più importante, di un'automobile. AutoScout24 (www.autoscout24.it), la più grande piattaforma online in Europa per il mercato auto, ha esaminato questo tema dal punto di vista dei modelli elettrici ed ibridi, in questo periodo al centro di una grande crescita che nonostante l'esiguità numerica sta coinvolgendo anche il mondo dell'usato.

In Italia, si legge nell'analisi,



La Toyota C-HR

si, la spesa media da affrontare per un'auto ibrida o elettrica – nuova o usata che sia – è di 25.730 euro, ben al di sotto della media europea. Questo per effetto di un mix di immatricolazioni che è ancora fortemente “sbilanciato” verso le ibride (meno costose) e con una quota molto ridotta di elettriche pure. Negli altri Paesi, dove la quota delle elettriche è più alta, la spesa media sale: in Belgio si colloca a 41.975 euro, in Austria a 39.020, in Francia a 33.075, in Germania a 31.035, media europea di 30.610 euro.

Per l'usato – segnala AutoScout24 – i modelli più cercati sul web dagli italiani sono ibridi. La classifica è guidata da Toyota con Yaris, seguita da Auris, da C-Hr e da Prius.

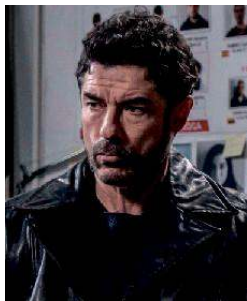
Il gruppo giapponese fa man bassa di posizioni da gennaio a settembre 2018: piazza al quinto posto la Lexus NX, al sesto la Toyota Rav4 e all'ottavo la Lexus RX. Ultime le uniche due elettriche nella top ten green: le Renault Twizy (un quadriciclo) e la Zoe. In Europa: Toyota Auris al primo posto (prezzo medio 18.270 euro) seguita da Prius (15.680), Yaris (15.215) e C-Hr (27.260). Al quinto posto la Tesla Model S (70.290 euro) seguita a sua volta da Renault Zoe (18.100), Nissan Leaf (26.910), Bmw i3 (30.060), Lexus Ct200h (21.465) e Renault Twizy, l'elettrica usata più a buon mercato (media di 6.315 euro). —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it**Fahrenheit 11/9****LA 7**, ORE 21.15

Introdotta da Enrico Mentana, viene proposto il documentario di **Michael Moore**, che ripercorre i primi due anni di presidenza Usa di Donald Trump. Un affresco anticonservatore, che prende di mira anche i democratici.

**I Bastardi di Pizzofalcone 2****RAI 1**, ORE 21.25

Aggredito in un cantiere della metro, un uomo, di cui non si conosce l'identità, finisce in coma. I Bastardi di Lojacocono (**Alessandro Gassmann**) indagano.

**Criminal Minds****RAI 2**, ORE 21.20

Due cospiratori di Roswell sono uccisi. In California, invece, un uomo e una donna vengono trovati morti in una piscina. Garcia (**Kirsten Vangsness**) scopre che...

**Report****RAI 3**, ORE 21.15

Metà agosto, Genova, piove. Improvvisamente, un ponte crolla. Di chi è la responsabilità? Lo scopriamo nell'inchiesta presentata come sempre da **Sigfrido Ranucci**.

**Piccole luci****RETE 4**, ORE 0.30

Nella puntata di questa sera, **Silvia Salemi** racconta la storia di Stefano che, dopo la morte del figlio sedicenne Simone, ha creato l'associazione "We love Simone".

NADIA ORO

COMPRAVENDITA ORO, MONETE E LINGOTTI

Offriamo un week end ai nostri clienti

TRIESTE
 VIA GIULIA 62/D
 TEL. 040 851528
 VIALE D'ANNUNZIO 2/D
 TEL. 040 762892

UDINE
 VIA DEL CELSO 31
 TEL. 0432 513476
 VIA MARTIGNACCO 110
 TEL. 0432 543268

CODROIPO
 PZZA GARIBOLDI 95
 TEL. 0432 906571

RAI 1

6.00	Rai Parlamento Punto Europa Rubrica
6.30	Tg1
6.40	Previsioni sulla viabilità - Cciss Viaggiare informati
6.45	UnoMattina Attualità
9.55	Tg1
10.00	Storie italiane Attualità
11.30	La prova del cuoco
13.30	Telegiornale
14.00	Vieni da me Talk Show
15.25	Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.15	Tg1
16.25	Tg1 Economia Rubrica
16.35	La vita in diretta Attualità
18.45	L'eredità Quiz
19.40	Telegiornale
20.30	Soliti ignoti - Il ritorno
21.25	I Bastardi di Pizzofalcone 2 Serie Tv
23.35	Tg1 - 60 Secondi
23.40	Che fuori tempo che fa Talk Show
0.50	S'è fatta notte Talk Show
1.20	Tg1 - Notte
1.55	Sottovoce Attualità
2.25	Italiani con Paolo Mielì
3.25	Cinematografo Rubrica

20

8.35	Person of Interest Serie Tv
9.35	The Big Bang Theory
10.20	In Plain Sight Serie Tv
12.15	Cricket Serie Tv
14.00	Rizzoli & Isles Serie Tv
15.55	Arrow Serie Tv
17.35	Chuck Serie Tv
19.20	Person of Interest Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory
21.00	Ritorno al futuro - Parte III Film fantascienza ('90)
23.20	Dracula Serie Tv
0.10	Homeland Serie Tv
1.40	Dexter Serie Tv

TV2000

16.00	Esmeralda Telenovela
17.30	Il diario di papa Francesco
18.00	Rosario da Lourdes
18.30	Tg 2000
19.30	Buone notizie Reportage
20.00	Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30	Tg 2000 / Tg Tg
21.05	Pietro e Paolo Film Tv biografico ('81)
22.50	Buone notizie Reportage
23.15	La completa - Preghiera della sera Religione
23.35	Rosario da Pompei

RAI 2

7.25	Protestantesimo Rubrica
7.55	Revenge Serie Tv
10.00	Tg2 - Frankenstein alle 10:00 Attualità
10.25	Tg2 Flash
11.00	I fatti vostri Varietà
13.00	Tg2 Giorno
13.30	Tg2 Costume e società
13.50	Tg2 Medicina 33 Rubrica
14.00	Detto fatto Tutorial Tv
16.30	Squadra speciale Colonia Serie Tv
18.00	Rai Parlamento Tg Rubrica
18.10	Tg2 Flash L.I.S.
18.15	Tg2
18.30	Rai Tg Sport
18.50	NCIS Los Angeles Serie Tv
19.40	NCIS Serie Tv
20.30	Tg2 20.30
21.05	Quelli che... dopo il Tg 2 Serie Tv
23.40	Night Tabloid Attualità
1.10	Protestantesimo Rubrica
1.45	Omicidio in tre atti Film Tv giallo ('09)
3.15	Rebelle Way Serie Tv
4.40	Videoomic Videoframmenti
5.10	Detto fatto Tutorial Tv

RAI 4

6.00	X Files Mitologia Serie Tv
6.40	Scorpion Serie Tv
8.10	C'era una volta Serie Tv
9.45	Ghost Whisperer Serie Tv
11.15	Madam Secretary Serie Tv
12.45	Cold Case Serie Tv
14.20	X-Files Serie Tv
16.00	Scorpion Serie Tv
17.30	Alias Serie Tv
18.45	Ghost Whisperer Serie Tv
20.25	Lol (-) Sitcom
21.05	Il trono di spade Serie Tv
0.05	Legion Film fant. ('10)
1.55	Teen Wolf Serie Tv

LA7 D

13.20	Honestly Good
13.30	Ricetta sprint di Benedetta
13.55	Grey's Anatomy Serie Tv
16.25	Private Practice Serie Tv
18.15	Tg La7
18.25	Pink is Good DocuReality
18.45	Ricetta sprint di Benedetta
19.25	I menù di Benedetta
20.20	Honestly Good
20.30	Cuochi e fiamme
21.30	Little Murders by Agatha Christie Serie Tv
1.10	Selfie Food Rubrica
1.20	Honestly Good

RAI 3

6.00	RaiNews24 / Meteo Traffico
6.30	Rassegna stampa italiana e internazionale
7.00	TGR Buongiorno Italia
8.00	Agorà Attualità
10.00	Mi manda Raitre Attualità
10.45	Tutta salute Rubrica
11.30	Chi l'ha visto? 11.30
12.00	Tg3
12.25	Tg3 Fuori Tg Attualità
12.45	Quante storie
13.15	Passato e Presente
14.00	Tg Regione
14.20	Tg3
15.15	La signora del West
16.00	Geo Documenti
19.00	Tg3
19.30	Tg Regione
20.00	Blob Videoframmenti
20.25	Non ho l'età Attualità
20.45	Un posto al sole
21.15	Reportage Reportage
23.10	Prima dell'alba Reportage
24.00	Tg3 Linea notte Attualità
1.05	Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
1.15	RaiNews24

IRIS

11.25	I 2 Sanculotti Film ('66)
13.25	Agente 077
14.00	Sfida ai killers
15.05	Film spionaggio ('66)
16.00	Tutta colpa del Paradiso Film commedia ('85)
17.15	Totò contro Maciste Film commedia ('61)
19.15	Miami Vice Serie Tv
20.05	A-Team Serie Tv
21.00	Seven Film thriller ('95)
23.35	Il buio nell'anima Film thriller ('07)
1.55	Note di cinema Rubrica

LA 5

11.20	Il segreto Telenovela
12.25	Ultime dalla Casa
12.40	Grande Fratello Vip Live
14.00	The Originals Serie Tv
15.50	Pretty Little Liars Serie Tv
17.50	Grande Fratello Vip Live
18.30	Ultime dalla Casa
18.45	Grande Fratello Vip Live
19.45	Uomini e donne
21.15	Tre cuccioli e un anello Film commedia ('11)
23.05	Uomini e donne
0.35	Grande Fratello Vip Live
3.05	The Originals Serie Tv

RETE 4

7.15	Supercar Serie Tv
8.20	Monk Serie Tv
9.15	Un detective in corsia Serie Tv
11.20	Ricette all'italiana Rubrica
11.55	Tg4 - Telegiornale
12.30	Ricette all'italiana Rubrica
13.00	La signora in giallo Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum Court Show
15.30	Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.15	Terremoto Film drammatico ('74)
18.50	Tg4 - Telegiornale
19.30	Fuori dal coro Attualità
19.50	Tempesta d'amore Telenovela
20.30	Stasera Italia Attualità
21.25	Quarta Repubblica Attualità
0.30	Piccole luci Real Tv
1.10	Tg4 Night News
1.30	Stasera Italia Attualità
2.45	Istantanea per un delitto Film giallo ('75)
4.15	Beauty Center Show 1983 Show

RAI 5

15.45	Ghost Town Reportage
16.45	Douanier Rousseau, un pittore nella giungla Doc.
17.40	This is Art Rubrica
18.30	Rai News - Giorno
18.35	Soup Cans & Superstars
19.25	Picasso - Una vita Doc.
20.20	Ghost Town Reportage
21.15	L'altro '900 Rubrica
22.05	La cagna Film ('72)
23.35	Kraftwerk - Pop Art Doc.
0.35	Foo Fighters - Sonic Highways Doc.
1.35	Rai News - Notte

REAL TIME

6.00	Alta infedeltà DocuReality
8.55	Spie al ristorante Real Tv
11.50	Bake Off Extra Dolce Cooking Show
12.50	Cortesie per gli ospiti
13.55	Amici Casting Talent Show
14.55	Cake Star - Pasticcerie in sfida Cooking Show
16.15	Abito da sposa cercasi
19.15	Cortesie per gli ospiti
21.10	Vite al limite DocuReality
23.05	Malattie fuori controllo
0.05	ER: storie incredibili
1.55	Disastri di bellezza

CANALE 5

6.00	Prima pagina Tg5
7.55	Traffico
8.00	Tg5 Mattina
8.45	Mattino Cinque Attualità
10.55	Tg5 - Ore 10
11.00	Forum Court Show
13.00	Tg5
13.40	Beautiful Soap Opera
14.10	Una vita Telenovela
14.45	Uomini e donne
16.10	Grande Fratello Vip Real Tv
16.20	Il segreto Telenovela
17.10	Pomeriggio Cinque Attualità
18.45	Caduta libera Game Show
20.00	Tg5
20.40	Striscia la notizia
21.20	Grande Fratello Vip Reality Show
0.30	X-Style Rotocalco
1.05	Tg5 Notte
1.30	Striscia la notizia
1.50	Uomini e donne People Show
5.15	Tg5

RAI MOVIE

14.10	Amore a prima svista Film commedia ('01)
16.05	The Conspirator Film drammatico ('10)
18.15	Gli uomini dal passo pesante Film western ('65)
20.00	I figli del deserto Film commedia ('33)
21.10	The Missing Film western ('03)
23.30	Gli implacabili Film ('55)
1.40	Romantico avventuriero Il fuorilegge del Texas Film western ('50)

GIALLO

6.00	Nightmare Next Door
7.50	Sulle tracce del crimine
10.35	L'ispettore Barnaby
12.30	Law & Order Serie Tv
16.30	L'ispettore Barnaby
18.25	Law & Order Serie Tv
21.10	Tatort - Scena del crimine
23.00	Omicidi a Sandhamn Serie Tv
0.50	Nightmare Next Door Real Crime
2.35	Sulle tracce del crimine Serie Tv
5.20	L'investigatore Wolfe

ITALIA 1

6.45	Sorridi, piccola Anna
7.10	Spank tenero rubacuori
7.40	Pollyanna Cartoni
8.05	Heidi Cartoni
8.35	Dr. House
10.25	Medical Division Serie Tv
12.25	Unità speciale Serie Tv
13.55	Studio Aperto
14.45	Grande Fratello Vip Real Tv
15.45	Sport Mediaset
16.15	I Simpson Cartoni
17.35	The Big Bang Theory
18.00	Black-ish Serie Tv
18.15	The Goldbergs Sitcom
18.45	Baby Daddy Sitcom
19.30	Friends Sitcom
19.40	Grande Fratello Vip Real Tv
20.35	Studio Aperto
21.25	Sport Mediaset
22.50	CSI New York Serie Tv
23.15	CSI Serie Tv
2.00	Hunter's Prayer - In fuga (1ª Tv) Film azione ('17)
2.55	Tiki Taka - Il calcio è il nostro gioco Rubrica di sport
3.00	Studio Aperto
3.15	La giornata

RAI PREMIUM

6.50	Un posto al sole
8.15	Incantesimo 4 Soap Opera
10.10	Nebbie e delitti 3 Miniserie
11.50	Un medico in famiglia 3
13.50	La squadra Serie Tv
15.40	Doc Martin Serie Tv
17.25	Che Dio ci aiuti Serie Tv
19.30	Il maresciallo Rocca 3 Miniserie
21.20	Tale e quale show
23.00	Talent Show
24.00	Last Cop - L'ultimo sbirro
2.25	Collana il tuo anno - 1960
2.55	Jane the Virgin Serie Tv

TOP CRIME

11.40	Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.35	The Mysteries of Laura
14.30	Law & Order Serie Tv
15.25	Bones Serie Tv
17.15	Flikken - Coppia in giallo
18.00	The Mysteries of Laura
20.15	The Mentalist Serie Tv
21.10	The Closer Serie Tv
22.50	Rizzoli & Isles Serie Tv
0.40	Law & Order: Unità speciale Serie Tv
3.00	Law & Order: Criminal Intent Serie Tv

LA 7

6.00	Meteo / Traffico
7.00	Oroscopo
7.40	Omnibus News
8.05	Attualità
7.30	Tg La7
7.55	Omnibus Meteo Rubrica
8.00	Omnibus dibattito
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'aria che tira Rubrica
13.30	Tg La7
14.15	Tagadà Attualità
16.15	Il commissario Cordier Serie Tv
18.00	Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00	Tg La7
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Fahrenheit 11/9 (1ª Tv) Film documentario ('18)
23.50	America7 Attualità
0.50	Tg La7
1.00	Otto e mezzo Attualità
1.40	L'aria che tira Rubrica
4.10	Tagadà Attualità

CIELO

13.45	MasterChef Italia 5
16.15	Fratelli in affari
17.15	Buying & Selling
18.15	Love It or List It - Prendere o lasciare DocuReality
19.15	Affari al buio DocuReality
20.15	Affari di famiglia
21.15	Il giardino di limoni Film drammatico ('08)
23.15	XXX - Un mestiere a luci rosse DocuReality
0.15	The Mary Millington Story
0.40	La regina del porno
0.50	Made in UK Doc.

DMAX

6.00	Marchio di fabbrica Doc.
7.20	Te l'avevo detto Real Tv
8.15	Ce l'avevo quasi fatta
10.05	Dual Survival Serie Tv
12.45	Affari a tutti i costi Real Tv
14.40	Airport Security Spagna
16.00	Mostri dagli abissi
17.50	Ai confini della civiltà
19.35	Oro degli abissi
21.25	Disastri ad alta quota
22.20	Ingegneria fuori controllo
23.15	Meteo Disastri Real Tv
0.10	Nudi e crudi XL
1.05	Mountain Monsters

TV8

16.00	Nozze d'inverno
18.30	Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
19.30	Cuochi d'Italia
20.25	Guess My Age
21.30	Agente 007 Una cascata di diamanti Film spionaggio ('72)
23.45	Cop Land Film drammatico ('97)
1.45	UEFA Europa League Magazine Rubrica di sport

NOVE

6.00	Morire per amore
8.00	Alta infedeltà DocuReality
10.00	Delitto (im)perfetto
14.00	Traditi Real Crime
16.00	Airport Security
17.30	Spie al ristorante Real Tv
20.20	Cucine da incubo Italia
21.25	È uno sporco lavoro Real Tv
23.30	O mare mio Cooking Show
0.15	Undressed Dating Show

Il Meteo

sereno

poco nuvoloso

variabile

nuvoloso

coperto

sole-nebbia

pioggia debbole

pioggia moderata

pioggia abbondante

pioggia intensa

pioggia molto intensa

temporale

neve debbole

neve moderata

neve abbondante

nebbia

foschia

brezza

vento moderato

vento forte

vento molto forte

OGGI IN FVG

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza coperto con piogge intermittenti in genere da moderate ad abbondanti, localmente anche temporalesche. Sulla fascia orientale saranno probabili piogge più attenuate. Sulla costa soffierà vento da est debole o moderato, in serata Scirocco moderato, specie verso il Veneto.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/15	14/17
massima	16/19	18/20
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	5	

Cielo in prevalenza coperto con piogge intermittenti in genere da moderate ad abbondanti, localmente anche temporalesche. Sulla costa e sulla fascia orientale saranno probabili piogge più deboli. Sulla costa soffierà Scirocco moderato, specie verso il Veneto.

Tendenza: mercoledì probabili ancora piogge sparse intermittenti in genere moderate, localmente abbondanti. Giovedì attenuazione delle piogge ma probabilmente rimarrà nuvoloso.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	14/17
massima	16/18	18/20
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	4	

TEMPERATURE IN REGIONE							
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX
Trieste	17,9	21,6	61%	57 km/h	Grado	17,3	21,9
Monfalcone	18,6	22,4	63%	-- km/h	Cervignano	13,6	24,1
Gorizia	15,6	22,8	67%	36 km/h	Pordenone	11,7	21,7
Udine	13,6	22,3	72%	27 km/h	Tarvisio	9,3	12,4

IL MARE							
CITTÀ	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	CITTÀ	STATO	GRADI
Trieste	poco mosso	18,5	2 Nodi S	alta 7.47 (+54)/bassa 14.16 (-48)	Grado	poco mosso	16
Monfalcone	poco mosso	17	2 Nodi E-S-E	alta 7.52 (+54)/bassa 14.21 (-48)	Tarvisio	poco mosso	18,7
Udine	poco mosso	16	2 Nodi E-S-E	alta 8.12 (+49)/bassa 14.41 (-43)			
Pirano	poco mosso	18,7	5 Nodi S-E	alta 7.42 (+54)/bassa 14.11 (-48)			

EUROPA			ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	12	Alghero	14	19
Atene	13	20	Ancona	14	18
Barcellona	17	19	Aosta	12	13
Belgrado	14	21	Bari	15	21
Berlino	7	12	Bergamo	12	18
Bruxelles	4	12	Bologna	13	16
Budapest	14	20	Bolzano	9	19
Copenaghen	9	11	Brescia	12	19
Francoforte	6	14	Cagliari	13	17
Ginevra	10	20	Campobasso	13	14
Helsinki	4	10	Catania	18	20
Klagenfurt	8	14	Firenze	17	20
Lisbona	13	18	Genova	16	20
Londra	10	13	L'Aquila	12	14
Lubiana	10	18	Messina	17	20
Madrid	7	19	Milano	13	18
Malta	20	21	Napoli	17	19
P. di Monaco	18	20	Palermo	18	22
Mosca	4	9	Perugia	14	18
Oslo	6	7	Pescara	16	18
Parigi	7	13	Pisa	17	21
Praga	7	16	R. Calabria	17	19
Salisburgo	9	13	Roma	16	18
Stoccolma	3	7	Taranto	17	21
Varsavia	8	14	Torino	12	16
Vienna	10	18	Treviso	12	22
Zagabria	11	19	Venezia	14	21
Zurigo	6	15	Verona	11	21

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: nubi diffuse con piogge e rovesci più frequenti tra Alpi e alte pianure, sporadiche in Emilia e sul Levante Ligure.
Centro: nuvoloso su Sardegna e tirreniche con piogge sparse. Maggiori aperture sull'Adriatico.
Sud: instabile e temporalesco sull'alta Campania, schiarite ampie altrove salvo piovoschi al mattino su Sicilia e Puglia.

DOMANI IN ITALIA

DOMANI
Nord: nubi su tutte le regioni con piogge anche intense al Nordovest e qualche temporale in Liguria, più asciutto in Romagna.
Centro: instabile in Sardegna con piogge e temporali, piogge a tratti fin sulle coste tirreniche peninsulari, specie la sera. Più sole altrove.
Sud: cieli sereni o poco nuvolosi, qualche piovosco sul Salento.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enzo D'Antona** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri:
Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
Vice Direttore Editoriale: **Andrea Filippi**

Abbonamenti: c/c postale **22810303 - ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.
Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell'13.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 4 novembre 2018 è stata di 27.233 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
ENZO D'ANTONA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11							12		
13							14		
15			16				17		
18						19			
20			21				22	23	
24			25			26			
27						28			29
30				31					
		32	33				34		
35							36		

■ **ORIZZONTALI** 1. Imponenti espansioni dei ghiacciai - 11. Comportamento composto e pudico - 12. Abbreviazione di modulo - 13. Un attributo per lo Yeti - 15. Precede alcuni cognomi - 16. Banca Europea per gli Investimenti - 17. Il continente... giallo - 18. Ha per capitale Dublino - 20. Il sodio nelle formule - 21. Fedeltà verso il sovrano - 24. Combinazioni al gioco del lotto - 26. Quella muscolare fa l'uomo palestrato - 27. Rosa gialla - 28. Fabbrica automobilistica francese - 30. Enna nelle vecchie targhe - 31. Altro nome del canalicchio - 32. Tempo atomico internazionale (sigla) - 34. Centocinquanta in antico romano - 35. Supporto inclinato per libri o spartiti - 36. Fiume francese che nasce in Belgio.

■ **VERTICALI** 1. Ordini di posti a sedere costituiti da file degradanti - 2. Senza regole - 3. Ambito Territoriale Ottimale - 4. Antichi strumenti dei coribanti - 5. Norme di comportamento per la prevenzione delle infezioni - 6. L'impianto dell'uovo fecondato nella mucosa uterina - 7. L'attrice nipote di Elia Kazan - 8. Relativi a rapporti che coinvolgono individui dello stesso sesso - 9. Affitti di navi mercantili - 10. Balena in testa - 14. In fondo alla riserva - 19. Grossi cani da guardia - 22. Figlio di Abramo - 23. Repubblica africana con capitale Bamako - 25. Mezzo babà - 28. Fine della bufera - 29. Fiume della Val d'Ossola - 31. Aereo militare di fabbricazione russa - 33. Iniziali dell'attore Giordana.

VIA CORONEO 39A - TRIESTE

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

SEMPRE CON VOI DAL 1996

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

MEGA

SALE

fino a
-80%



salomon

SCARPONI
DA MONTAGNA
SEKANI 2

€ 110,00

€ 55,00

-50%



VENDITA PROMOZIONALE PER RISTRUTTURAZIONE

Centro Commerciale Il Giulia
Via Giulia 75/3



SPORTLER

BEST IN THE ALPS